

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398. ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 284.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065 67 - Prezzi mod. Commerciali L. 10.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istruz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al num. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

CON LA SUA MORTE SI APRE UN VUOTO NON FACILMENTE COLMABILE NEL QUADRO POLITICO

Il dramma di Berlinguer è terminato Pertini: «Lo porto a Roma con me»

La commozione del Presidente - Domani alle 15 i funerali (diretta su Raiuno) - La sepoltura al Verano

Padova: una notte di tensione prima dell'«ultimo comunicato»

PADOVA — Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, non c'è più. È morto dopo 86 ore di agonia, alle 12.45 di ieri nella sala di rianimazione dell'ospedale dove era ricoverato dalla sera di giovedì 7 giugno. L'annuncio ufficiale è stato dato qualche minuto prima dell'una dal sovrintendente sanitario Francesco Valerio: «L'on. Berlinguer è mancato di vivere». La salma di Berlinguer è stata trasferita a Roma, per desiderio di Pertini, con l'aereo presidenziale.

I funerali si svolgeranno domani a Roma, alle 15, e saranno trasmessi in diretta dalla

Rete uno della Rai. Il feretro muoverà da via delle Botteghe Oscure, dov'è stata allestita la camera ardente, e raggiungerà piazza San Giovanni attraverso un percorso che toccherà via San Marco, via dei Fori Imperiali, via Cavour, via Merulana, via Emanuele Filiberto.

Berlinguer verrà sepolto al Verano, accanto alle spoglie di Togliatti e di Longo, nell'area del cimitero che accoglie i resti di quasi tutti i massimi dirigenti comunisti scomparsi dal dopoguerra a oggi. Berlinguer lascia quattro figli: Bianca, Maria, Laura e Stefano.



Roma — La gente accoglie in lacrime la notizia della morte del segretario del Pci Enrico Berlinguer davanti alla sede del partito, in via delle Botteghe Oscure (Telefoto Ansa)

Per il Pci la parola d'ordine è soltanto questa: «continuità»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il primo atto ufficiale del Pci ormai proiettato nel difficile dopo Berlinguer è segnato da un lungo comunicato del Comitato centrale nel quale si ribadiscono tutti i punti più significativi della politica del leader così tragicamente uscito di scena. Continuità, dunque, è la parola d'ordine del momento, e non a caso nei prossimi giorni la gestione del partito sarà garantita da una scrupolosa collegialità.

Proprio in nome di essa oggi a Tribuna Politica sarà Natta a sostituire Berlinguer, mentre giovedì il comitato conclusivo della campagna elettorale

le a Roma sarà tenuto da Ingrao. Non si sa ancora, ma la decisione sarà presa proprio in queste ore, a chi toccherà pronunciare l'allocuzione funebre domani pomeriggio.

Tuttavia, i segnali che giungono dalle Botteghe Oscure consentono di delineare un primo scenario seppur provvisorio. Il fatto che questa sera sia Alessandro Natta a sostituire Enrico Berlinguer nella trasmissione televisiva dice molto. Può essere qualcosa di più di una scelta burocratica (Natta occupa pur sempre la prima carica del partito dopo quella di segretario) e può inserirsi in una linea che conduce ad una gestione transitoria in vista di un nuovo congresso che può essere anticipato, di poco o di molto non è difficile per il momento prevederlo.

Ma sarà poi così? Non è soltanto un problema di identità del futuro segretario ma anche di linea politica. Probabilmente la linea del partito comunista non sarebbe cambiata nemmeno con Berlinguer in vita, a maggior ragione non è ipotizzabile che cambi ora, quantomeno nelle sue linee generali.

Non si può prevedere che fine faranno gli ultimi accenti e aperture verso la Dc sul tema delle giunte locali, e se Botteghe Oscure si richiuderà ancor più su se stessa, ma al fondo la strategia «berlingueriana» dell'alternativa democratica non dovrebbe subire mutamenti almeno per ora. E dunque ad una continuità politica dovrà far riscontro una continuità nella scelta del successore.

Ecco perché quantomeno nel primo periodo la scelta potrebbe cadere proprio su Alessandro Natta, più volte indicato come «l'ombra» politica di Berlinguer o il Suslov del Partito comunista. Ma sarà una scelta temporanea o definitiva?

Questo è l'interrogativo del momento e lo sarà anche per le prossime settimane. Qui ovviamente entrano in gioco fattori diversi ma nello stesso tempo coincidenti. Come reagiranno e quali indicazioni verranno da leader delle varie anime del Pci?

A Botteghe Oscure si rendono certamente conto che un leader del carisma e della statura politica di Enrico Berlinguer probabilmente non esiste, nessuno dei massimi dirigenti attuali ha quel qualcosa in più per superare l'avversaria

rio, nessuno, ancora, avrebbe la forza tantomeno di candidarsi all'insegna di una svolta politica. Dunque l'ipotesi più accreditata è che, in attesa del prossimo congresso che si svolgerà fra tre anni, si opti per una sorta di segreteria di transizione con Natta al vertice affiancato da un presidente del partito (carica vacante dal giorno della morte di Longo e che potrebbe essere affidata a Pietro Ingrao) e da una segreteria ristretta.

Nel frattempo tre anni sarebbero sufficienti con ogni probabilità per «allevare» il futuro segretario. In questo caso i candidati aumentano. T. G.

E tutti gli occhi sono puntati su Natta

ROMA — Tutti i partiti, dopo la morte di Enrico Berlinguer, pongono particolare attenzione agli sviluppi politici. Le valutazioni dei vari esponenti che «passano» da Montecitorio, nonostante i lavori parlamentari siano sospesi per le elezioni europee, sono improntate alla massima cautela. Da tutti, in generale, traspare, comunque, un senso di attesa per le decisioni che lo «stato maggiore» del Pci prenderà per la successione, anche se — come lo stesso Pci ha dichiarato — essa sarà nel segno della continuità.

La designazione di Alessandro Natta come sostituto di Berlinguer alla Tribuna politica: fu di oggi ha avuto l'effetto di rafforzare notevolmente l'ipotesi che tocchi proprio a Natta assumere la segreteria generale del Pci, come riferiamo qui sopra.

L'eventuale investitura di Natta (il quale, non va dimenticato, aveva chiesto di abbandonare la segreteria collegiale per motivi personali, di salute e di studio) dopo il congresso di Milano del 1983 avrebbe anche il valore di una «chiamata di servizio» per ridurre al minimo le frizioni interne originarie inevitabilmente da una successione prematura e comunque non ancora preparata.

Tutti gli altri nomi di candidati circolanti in questi giorni presentano infatti, accanto a indubbi pregi, anche controindicazioni che renderebbero contestabile l'elevazione alla segreteria.

Alessandro Natta, 66 anni, sempre vicinissimo a Berlinguer, presenta invece una gamma di qualità che lo fanno apparire come l'uomo adatto, in questo momento, per la guida del Pci.

Sa dirigere (lo ha dimostrato guidando il gruppo comunista alla Camera prima di Napolitano e di Di Giulio); ha polso di ferro (fu lui nel '69 a sostenere la parte dell'inquisitore nel delicato processo contro «Il Manifesto»); e oggi, come presidente della commissione centrale di controllo ha pilotato la difficile operazione di «emarginazione» di Armando Cossutta, relegato alla presidenza di una commissione parlamentare.

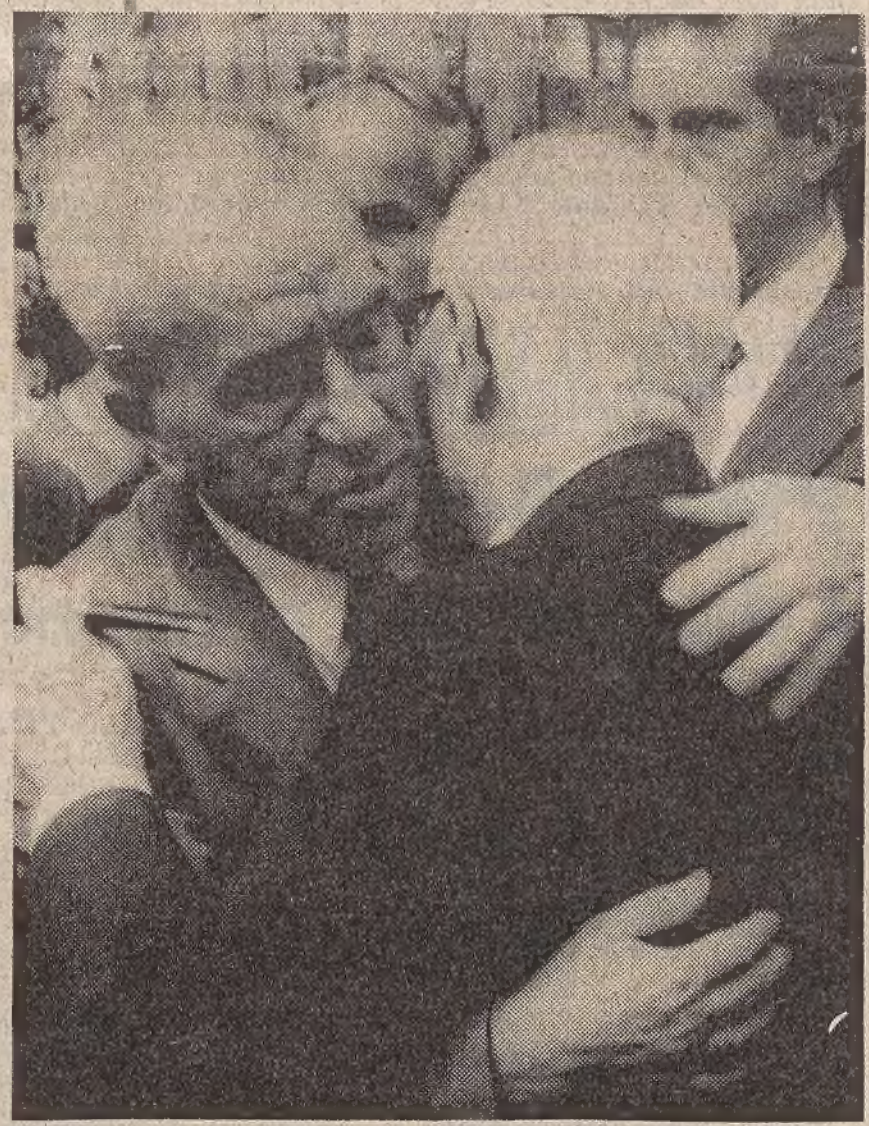
Ha capacità di elaborazione politica (ha coadiuvato Berlinguer sia nella formulazione del compromesso storico che, successivamente, in quella dell'alternativa democratica).

E' ben visto dall'apparato berlingueriano, che gli riconosce la sua pluriennale fedeltà al leader scomparso.

Del resto, ad esempio, anche il filosofo cattolico Augusto del Noce, interrogato sulla successione, ha affermato: «Io azzarderei il nome di Natta, perché mi sembra il più vicino alla linea di Berlinguer». Anche se ha aggiunto: «E' una valutazione puramente soggettiva».

Fra «Viva Enrico» e attimi di triste silenzio L'attesa di una giornata alle Botteghe Oscure

Il gelo alla notizia, i momenti di sconforto, i singhiozzi, la folla in attesa della salma



Padova — L'abbraccio tra il Presidente Pertini e l'on. Pietro Ingrao ieri mattina all'ospedale di Padova (Tel. Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono le 12.55, davanti alla sede del Pci in via Botteghe Oscure la folla continua a crescere, alcuni sono in attesa da ore, nella sala stampa fa il suo ingresso Occhetto. Non c'è bisogno che il dirigente comunista parli, a tutti i giornalisti italiani e stranieri è chiaro tutto: Berlinguer è morto.

Con il volto segnato dalla stanchezza e da lunghe ore di tensione, Achille Occhetto pronuncia poche parole: «C'è stata comunicata da Padova la dura notizia della morte di Berlinguer». Occhetto annuncia inoltre che i funerali avranno luogo domani pomeriggio e che ulteriori particolari saranno resi noti successivamente.

Fuori, le persone in attesa non sanno ancora nulla, ma tutti ormai aspettano la notizia. Sono le 13, si aprono le ampie vetrate del balcone al primo piano del palazzo di via Botteghe Oscure. Centinaia di occhi si alzano verso quel terrazzo, appaiono i più importanti dirigenti del Pci presenti a Roma, Nilde Iotti, Occhetto, Natta, Chiaromonte, il sindaco di Roma Vetrone, Maurizio Ferrara.

Nell'ampia strada si fa subito silenzio, per tutti adesso è

certo che Berlinguer è morto.

Vengono issate a mezz'asta la bandiera del Pci batata a tutto e la bandiera italiana, segue un lungo e mesto applauso, si sente la gente piangere. Qualcuno alza il pugno chiuso, da un lato della strada si sente gridare «Enrico, Enrico», poi ancora applausi, e negli attimi di silenzio si sente distintamente singhiozzare, in molti hanno gli occhi lucidi.

I dirigenti del Pci sommessamente rientrano nel palazzo e quasi sottovoce i numerosi militanti del Pci intonano l'Internazionale. Gli ampi portoni di Botteghe Oscure vengono socchiusi, adesso tutti si preparano a rendere omaggio a Berlinguer, il sul balcone del primo piano da dove in modo schivo, come nel suo carattere, lo scomparso segretario del Pci, si faceva vedere nei momenti di vittoria del suo partito, resta quella bandiera con il drappo nero.

Sono ormai le 13.30 e a Botteghe Oscure arriva altra gente, vi sono altre bandiere del Pci, adesso tutti aspettano l'arrivo della salma di Berlinguer. La notizia della morte si è diffusa rapidamente nella città, l'«Unità» uscita in edizione straordinaria con un grande titolo «È morto» e una

grande foto del segretario.

Dalle prime ore del pomeriggio si susseguono le personalità e le delegazioni che vogliono dimostrare ai dirigenti comunisti il proprio dolore e il riconoscimento per l'impegno del dirigente politico, la folla tende ad assieparsi intorno al palazzo.

Arrivano le prime corone di fiori, oltre le transenne, poste immediatamente per disciplinare la folla, migliaia di persone si assiepano in attesa del corteo funebre. Le spoglie di Berlinguer attese per la prima serata giungeranno invece molto più tardi, anche a Venezia e Mestre la gente è scesa nelle strade rallentando il corteo che dall'ospedale di Padova ha raggiunto l'aeroporto di Venezia.

Da Venezia con l'aereo presidenziale messo a disposizione dal Presidente della Repubblica Pertini, che fino all'ultimo istante ha voluto essere vicino al leader comunista, le spoglie del dirigente comunista sono giunte in serata all'aeroporto romano di Ciampino. Anche qui, molta gente. Tanta gente anche lungo la via Appia e le strade che da Ciampino portano a Botteghe Oscure.

Il popolo comunista, domani in forma solenne, vorrà

testimoniare il proprio affetto e la stima per Berlinguer.

Dalle prime ore del pomeriggio si susseguono le personalità e le delegazioni che vogliono dimostrare ai dirigenti comunisti il proprio dolore e il riconoscimento per l'impegno del dirigente politico, la folla tende ad assieparsi intorno al palazzo.

Arrivano le prime corone di fiori, oltre le transenne, poste immediatamente per disciplinare la folla, migliaia di persone si assiepano in attesa del corteo funebre. Le spoglie di Berlinguer attese per la prima serata giungeranno invece molto più tardi, anche a Venezia e Mestre la gente è scesa nelle strade rallentando il corteo che dall'ospedale di Padova ha raggiunto l'aeroporto di Venezia.

Da Venezia con l'aereo presidenziale messo a disposizione dal Presidente della Repubblica Pertini, che fino all'ultimo istante ha voluto essere vicino al leader comunista, le spoglie del dirigente comunista sono giunte in serata all'aeroporto romano di Ciampino. Anche qui, molta gente. Tanta gente anche lungo la via Appia e le strade che da Ciampino portano a Botteghe Oscure.

Il popolo comunista, domani in forma solenne, vorrà

Giuseppe Sanzotta

MINACCIA DI RAPPRESAGLIE DOPO CHE TRE CITTÀ IRACHENE SAREBBERO STATE BOMBARDATE

La guerra del Golfo: Bagdad accusa Teheran di aver violato la tregua proposta dall'Onu

MANAMA — Bagdad ha accusato ieri gli iraniani di avere bombardato alcune città di confine irachene benché le due nazioni impegnate nel conflitto del Golfo abbiano accettato l'appello dell'Onu per mettere fine agli attacchi contro obiettivi civili.

Un portavoce militare di Bagdad, le cui dichiarazioni sono state riferite dall'agenzia irachena, ha affermato che l'Iraq si riserva il diritto di rispondere per rappresaglia, colpendo «obiettivi scelti» in Iran, fino all'una di stamane, ora d'inizio del limitato cessate il fuoco proposto dal segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar.

Secondo il portavoce, che ha chiesto di non essere identificato, un civile è stato ucciso e altri sei sono rimasti feriti durante gli ultimi raid su Basora e altre due città di frontiera irachene. Il presidente iracheno Saddam Hussein aveva notificato l'altra sera a Perez De Cuellar che il suo Paese avrebbe accettato la richiesta dell'Onu di non bombardare obiettivi civili avversari.

Alle forze armate irachene,

ha proseguito il portavoce, è stato «immediatamente ordinato di cessare gli attacchi contro obiettivi civili (iraniani) appena il governo ha accolto la richiesta del segretario generale delle Nazioni Unite».

A causa dell'immorale comportamento iraniano — è stato aggiunto — l'Iraq sarà costretto ad avvalersi del suo legittimo diritto all'autodifesa e, conseguentemente, attaccherà obiettivi (civili) iraniani fino a quando non entrerà in vigore il piano del segretario generale dell'Onu.

Anche Teheran aveva accettato il progetto di De Cuellar per evitare gli attacchi contro civili in entrambe le zone di confine tra i due Paesi.

Proprio ieri mattina il segretario generale dell'Onu, Javier Perez De Cuellar ha ricevuto ad Amman le lettere di Iran e Iraq in cui i due Paesi danno il loro accordo a una cessazione dei bombardamenti di obiettivi civili, di reso noto il portavoce di Perez De Cuellar.

Il portavoce, François Giuliani, ha aggiunto che Perez De Cuellar non ha ancora commentato circa le lettere poi-

ché esse sono attualmente allo studio. Egli ha precisato che i testi delle lettere e la proposta iniziale del segretario generale dell'Onu al due Paesi, saranno pubblicati in giornata a New York.

Intanto, mentre il governo del Kuwait, riferendosi all'attacco avvenuto l'altro ieri nel Golfo contro la sua petroliera «Kazmah», continuava ieri a parlare di una «nuova aggressione» condotta da un «aereo non identificato», la stampa kuwaitiana è unanime nell'attribuire la responsabilità all'Iran.

Il portavoce del governo, il ministro di Stato Abdel Aziz Hussein, ha infatti ribadito ieri che l'attacco è stato lanciato da un «aereo non identificato» annunciando che il suo Paese intende investire il consiglio di sicurezza di «questa nuova aggressione», mentre diversi giorni dell'emirato sostengono che l'attacco dell'altro ieri è nella linea di quelli sferrati a metà maggio contro altre petroliere (due kuwaitiane, una saudita e una libanese diretta da un porto saudita), e di cui il Kuwait ha accusato l'Iran.

Ma Teheran non ha mai smentito né confermato. Il quotidiano «Al Watan» afferma che «il Kuwait si riserva il diritto di rispondere allo stesso modo» e che «l'Iran si sbaglia se crede che il Kuwait non risponderà».

Il più moderato «Al Qabas» si augura che la riunione dei ministri degli Esteri del Consiglio di cooperazione del Golfo che si svolgerà oggi a Taef, «non adotti risoluzioni dure che non farebbero altro che favorire i piani iraniani miranti a continuare l'escalation».

Comunque, nonostante la guerra in atto tra Iraq ed Iran ed i rischi che essa comporta per la libertà di navigazione, i Paesi arabi esportatori di petrolio dovranno continuare a garantire le forniture e far salva la loro competitività sui mercati mondiali senza cambiare i prezzi. Lo ha detto il ministro dell'Industria del Bahrein, Yusef Ahmed Shihawi, facendo il punto sulla conferenza dei ministri del petrolio dei Paesi del Golfo conclusasi ieri a Taef, nell'Arabia Saudita e che ha anticipato la riunione dei ministri degli Esteri.

Durante i lavori, i ministri di Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi, Bahrein, Qatar ed Oman hanno concordato una serie di iniziative che dovranno essere sottoposte, per la necessaria approvazione, ai rispettivi governi. Si è esaminata tra l'altro la possibilità di evitare tassi assicurativi troppo alti usando per il trasporto del greggio petroliere di tonnellaggio inferiore in modo da rendere, in caso di attacco, inferiori le eventuali perdite ed evitare così di pagare premi assicurativi troppo alti.

Fonti attendibili che hanno avuto modo di seguire da vicino la conferenza di Taef precisano che i ministri dei sei Paesi del Golfo hanno valutato, per superare la crisi di approvvigionamento provocata dalla guerra, una serie di soluzioni, per ora soltanto teoriche. Tra queste figurano la possibilità di costruire un nuovo oleodotto; aumentare la capacità degli oleodotti esistenti; trasformare un certo numero di superpetroliere in altrettante riserve galleggianti mantenendole fuori delle zone di guerra.

NELLE PAGINE INTERNE

Voli: le trattative con pochi «spiragli»

Il caos nel trasporto aereo è totale. Anche ieri gli scali di Fiumicino e Linate sono stati costretti alla paralisi per una serie di astensioni dal lavoro proclamate dai sindacati del personale di terra. Solo in serata la situazione è migliorata perché le organizzazioni sindacali, in segno di lutto per la morte di Berlinguer, hanno sospeso tutte le agitazioni. Più o meno contemporaneamente, intorno alle 17, sono riprese al ministero del lavoro le trattative. Ma è difficile pensare che il nuovo incontro porti a risultati positivi. Per mercoledì 20, intanto, è stato confermato lo sciopero di 24 ore.

A pagina 2

Dopo quindici anni si riunisce il Comecon

Dopo il vertice economico occidentale a Londra è la volta dell'Est: i leader del Comecon — la «comunità socialista» — si riuniscono oggi nella capitale sovietica, a quindici anni dalla precedente assemblea e dopo due anni di preparazione diplomatica. Il consulto avviene in un momento di «rigelo» nei rapporti Est-Ovest, in funzione del quale l'Urss punterebbe a imporre una maggiore integrazione agli «alleati».

Ma se alla vigilia si sono sprecate le formali dichiarazioni di unità e compattezza, risulta che l'Ungheria e Romania continuerebbero a opporsi a un giro di vite accentratrice che diminuisca l'interdipendenza col mondo esterno.

A pagina 19

Con Berlinguer scompare un grande protagonista

IL CORDOGLIO DEL QUIRINALE, DEL VATICANO, DEL PARLAMENTO, DEL GOVERNO

Craxi: «Una grave perdita per la democrazia italiana»

«Un uomo stimato per la serietà dell'impegno - ha detto il Papa - e la tensione che l'animava»

ROMA — Il giudizio è unanime. Con Berlinguer è scomparso un protagonista. Della politica italiana, in primo luogo, ma anche della scena internazionale. Le televisioni avevano appena battuto la notizia dell'ormai ineluttabile morte, che i leader di tutto il mondo politico sono scesi a gara, con le loro dichiarazioni, nel riconoscere al segretario del Pci un ruolo di primissimo piano, all'interno del complesso quadro politico nazionale e un'influenza primaria nell'evoluzione del movimento comunista europeo, e nei suoi rapporti con i Paesi del «socialismo reale», Urss in primo luogo.

«La sua costante attenzione al ruolo dell'Italia e del movimento operaio italiano, nel contesto europeo e internazionale — ha affermato la presidente della Camera, Nilde Iotti — ha sottolineato il ruolo attivo e autonomo del Pci anche sul terreno dell'iniziativa per la pace, per il superamento della politica dei blocchi». E sul piano interno «la battaglia politica, come la concepì e visse Berlinguer anche nei momenti di maggiore asprezza, era sempre volta alla ricerca di un terreno comune in cui si esprimessero tutto intero il patrimonio ideale delle forze politiche. In questa ricerca sentì sempre fortissimo il ruolo delle istituzioni ed in primo luogo del Parlamento».

Sono, questi indicati dalla Iotti, argomenti ripresi e ampliati da Pertini. Per il presidente della Repubblica con Berlinguer il Pci ha percorso uno storico tratto del suo cammino, al quale corrispondevano, per l'intera comunità nazionale, mutamenti profondi nella vita sociale, sviluppo economico e culturale, rafforzamento della democrazia nella coscienza popolare».

Nel corso di un'intervista al Tg1 il presidente del Consiglio Craxi ha risposto a una domanda dell'intervistatore sulla morte di Berlinguer. «Lo ricordo — ha detto Craxi — con grande tristezza, perché era una persona gentile e molto civile. Io l'ho conosciuto molto tempo fa: era ragazzo, lui già un dirigente politico affermato. Poi, divenuti entrambi segretari dei rispettivi partiti, abbiamo avuto un alternarsi di incontri e di polemiche. Era un uomo tenace, un idealista. Considero la sua morte una perdita per la democrazia, che è fatta di libertà e di diversità».

A nome del governo, il presidente del Consiglio Craxi ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Partecipo commosso e con sincero dolore al lutto della famiglia e del Partito comunista italiano per la morte dell'on. Enrico Berlinguer. Berlinguer ha portato nella vita politica italiana un esempio di dignità, di passio-

ne, di dedizione che le tragiche circostanze della sua morte hanno ancora di più nobilitato. Esprimo a tutti i comunisti italiani la solidarietà mia e del governo, rendendo omaggio alla memoria del segretario del loro partito, la cui immatura scomparsa rappresenta una grave perdita per tutta la democrazia italiana».

Dieci minuti dopo la notizia del decesso, il portavoce della Santa Sede, padre Romeo Panciroli, ha dato ai giornalisti il seguente comunicato: «L'emozione con cui l'opinione pubblica ha seguito la vicenda dolorosa di questi giorni è certamente anche segno di un sentimento umano e cristiano che, al di là di ogni

considerazione o valutazione politica, è rivolto a un uomo stimato per la serietà del suo impegno e della tensione che lo animava».

È il sentimento che ha mosso il Santo Padre — prosegue il comunicato — quando, avuta notizia della grave malattia, aveva incaricato il vescovo di Padova di esprimere il suo ricordo e la sua preghiera, anche nella grata memoria dell'interessamento premuroso avuto dall'uomo politico quando il Papa fu degente in ospedale in seguito all'attentato.

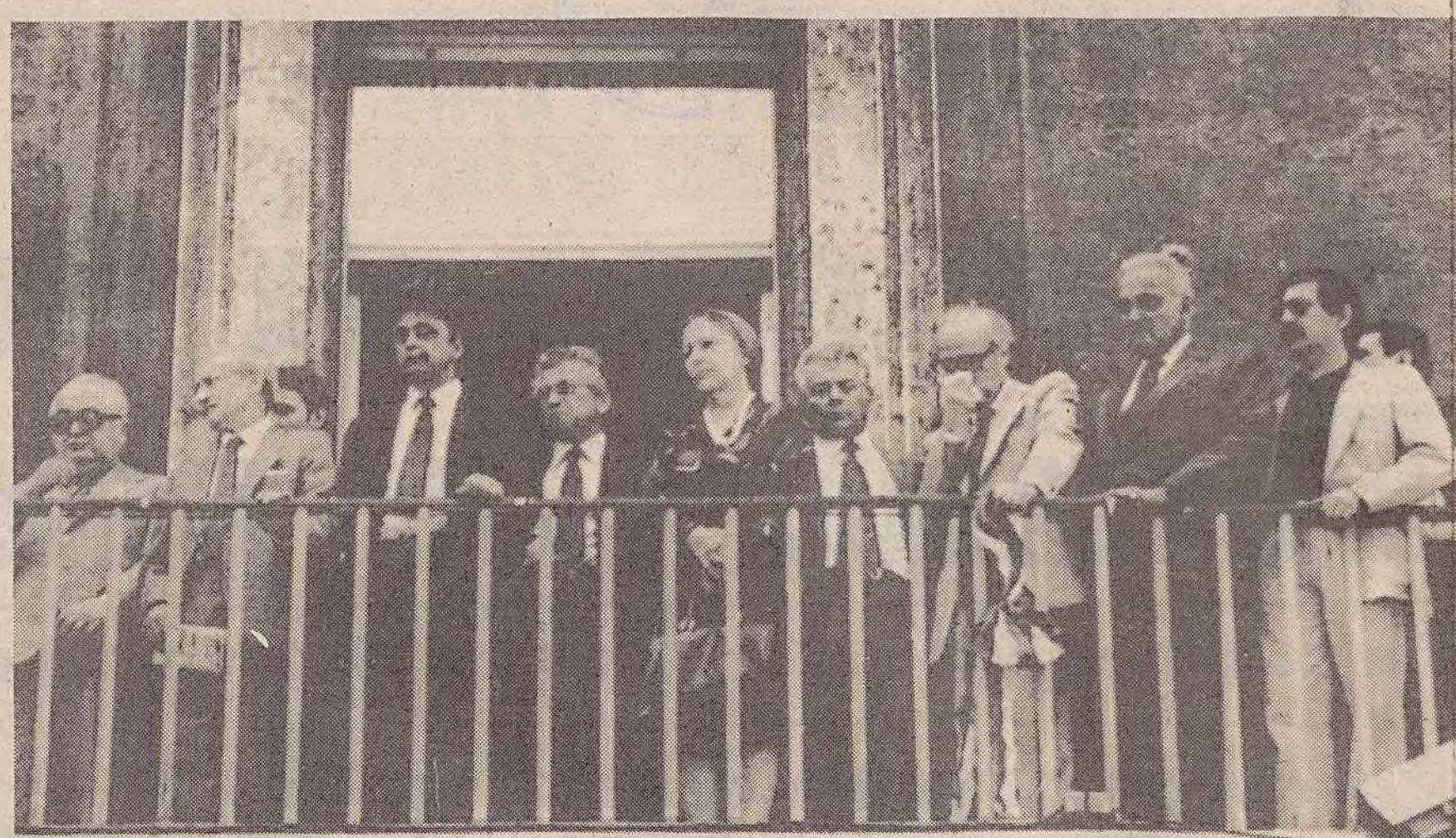
«Un punto di riferimento importante della vita politica italiana» lo ha definito De Mita, che non ha dimenticato

di sottolineare come Berlinguer abbia saputo, «in momenti difficili e tragici del nostro Paese, guardare agli interessi nazionali, al di sopra di quelli del suo partito». Poi, per il segretario della Dc, un riferimento all'attualità politica che sembra un «memorandum» per l'immediato futuro: «decisa — ha osservato — è stata la contrapposizione tra noi in quest'ultima fase. Ad altri aspetti ancora della segreteria Berlinguer hanno preferito guardare Spadolini, Longo e Zanon. Il segretario del Pri, in particolare ha ricordato la «lotta senza cedimenti contro il terrorismo».

Anche gli avversari più lontani come Capanna leader di

Dp e Cicciomessere del Pr, hanno reso omaggio a Berlinguer. Almirante, segretario del Msi, ha ricordato «la correttezza, anche personale, con cui ha condotto le sue battaglie».

Per tutti Forlani, vice presidente del Consiglio, ha affermato che «la morte di Berlinguer priva il confronto politico di un protagonista intelligente e coraggioso al quale non si poteva non guardare con sentimenti di grande stima». Mentre il presidente del Senato, Cossiga, ne ha ricordata «la passione sincera, la coerenza morale e intellettuale, dedicata alla promozione civile e sociale dei lavoratori italiani di tutto il paese».



Roma — All'annuncio della morte del leader comunista, mentre viene esposta la bandiera a mezz'asta, sul balcone dell'edificio della sede del Pci si trovano, visibilmente commossi, da sinistra: Gerardo Chiaromonte, Alessandro Natta, Achille Occhetto, Luciano Barca, Nilde Iotti, Pio Galli, un funzionario di partito, Ugo Vetere e Ugo Mussi (Telefoto Ansa)

Pianto all'annuncio



Roma — La gente accoglie in lacrime la notizia della morte del segretario del Pci Enrico Berlinguer davanti alla sede del partito, in via delle Botteghe Oscure (Telefoto Ansa)

ROMA — Dapprima incredulità, poi scene di sconforto: così è stata accolta dalla folla radunata in via delle Botteghe Oscure, davanti alla sede del Pci, la notizia della morte di Berlinguer.

Centinaia di persone sono state a lungo in silenzio, poi moltissime non hanno saputo trattenere le lacrime. E hanno pianto anche i dirigenti del partito apparsi su un balcone della sede comunista.

SOSPESO PER IL LUTTO DEL PCI LO SCIOPERO A LINATE

Praticamente bloccato ieri il traffico aereo nazionale

ROMA — Praticamente bloccato ieri il traffico aereo: gli scioperi a Fiumicino del personale di terra dell'Alitalia, a Linate dei dipendenti dell'Alitalia e della Sea e a Ciampino del personale degli aeroporti di Roma hanno prodotto in varie fasce orarie della giornata il fermo delle attività negli aeroporti chiave. Le agitazioni si sono concentrate ieri, spiegano alle Filt-Cgil, per evitare di creare problemi nei prossimi giorni, quando saremo più vicini alle giornate delle elezioni, periodo nel quale per l'autoregolamentazione non si sciopero.

In realtà, fanno notare le società, le agitazioni avrebbero dovuto essere sospese per l'autoregolamentazione già da ieri mattina. La situazione a Fiumicino, dove si è scioperato dalle 6 alle 16.30, ha imposto la cancellazione del 90 per cento dei voli. A Ciampino, dove il personale degli aeroporti di Roma si è fermato dalle 11 alle 23.30, non ci sono state cancellazioni (erano in programma 14 charter), ma notevoli ritardi e disagi per i passeggeri che sono stati costretti a trasportare le valigie da soli.

A Linate, invece, in conseguenza della morte del segretario del Pci Enrico Berlinguer, è stato sospeso l'ultimo sciopero (prima della pausa elettorale) previsto nell'aeroporto, dalle 17 alle 24 di ieri. Ieri mattina sono stati cancellati nove voli in partenza (sei dell'Alitalia, due dei quali per Roma), e tre in arrivo.

Per il resto il traffico aereo è stato regolare e i ritardi contenuti. Inevitabili ma superati — secondo la Sea — i disagi per i passeggeri costretti comunque al trasporto dei bagagli.

Lo sciopero del personale di terra era iniziato ieri mattina alle cinque e si è concluso alle undici. È proseguito fino alle 16 invece l'astensione dal lavoro del personale amministrativo della Sea, in agitazione dalle 12 di ieri. Secondo un portavoce della società, ad esso aderisce solo parte degli impiegati dello scalo milanese, e comunque l'agitazione non influisce sulla normale operatività dell'aeroporto.

A limitare i disagi di ieri mattina ha contribuito una certa calma del traffico passeggeri, consueta nella giornata del lunedì. Tutto regolare allo scalo della Malpensa, dove non erano previste comunque agitazioni.

Intanto i doganieri aderenti ai sindacati autonomi Cisl e Uil, al centro del loro sciopero, si sono astenuti ieri dallo sciopero. Questa forma di protesta, già attuata alcuni mesi fa, si protrarrà ad oltranza finché la sesta commissione della Camera non avrà approvato il disegno di legge che prevede il potenziamento degli organi delle dogane e un ammodernamento degli uffici, compresa una turnazione dell'orario di lavoro non legata agli orari ministeriali.

Al Brennero non ci sono stati disagi particolari in quanto ieri in Austria e Germania è giornata festiva (Pentecoste). In Piemonte e al tratto del Monte Bianco gli scioperanti del Tir sono bloccati: l'operazione potrà essere effettuata stamattina con la ripresa del lavoro. Fino a questo momento non si lamentano intasamenti.

Domani a Roma il premier cinese

ROMA — Un profilo aristocratico, uno sguardo calmo e attento, una presenza discreta: Zhao Ziyang, primo ministro cinese che giunge domani a Roma per una visita ufficiale di tre giorni in Italia, porta con sé una personalità politica di una personalità politica. Zhao è l'uomo della modernizzazione del grande paese asiatico, giunto alle massime cariche dello stato e del partito soprattutto perché si è conquistato sul campo i galloni di eccellente amministratore.

Prima di giungere in Italia, ultima tappa del suo viaggio, Zhao ha visitato anche la Svezia, la Norvegia e la Danimarca. Durante il suo soggiorno italiano oltre che a Roma, dove si incontrerà con i responsabili della politica italiana, Zhao compirà visite anche a Venezia e a Milano.

I PARTITI COMUNISTI EUROPEI PREPARANO QUALIFICATE PRESENZE AI FUNERALI

Da Mosca a Pechino all'Avana grande risalto al luttuoso evento

Le condoglianze del Parlamento europeo e del Dipartimento di Stato americano

ROMA — La notizia della morte di Berlinguer è immediatamente rimbalzata all'estero. I partiti «fratelli», soprattutto quelli occidentali, si sono messi immediatamente in contatto con la direzione del Pci alle Botteghe Oscure. Il Pci ha convocato una riunione della direzione del partito per il primo pomeriggio per definire la delegazione che verrà a Roma per i funerali.

Anche i francesi stanno mettendo a punto la lista dei membri della direzione che verranno in Italia, così come l'Unione Sovietica. Fra l'altro da oggi si riunirà il Comecon che vedrà a Mosca i massimi dirigenti di tutti i partiti comunisti del blocco orientale. Condoglianze sono state inviate da tutti i partiti comunisti dell'Est. Al di là delle decisioni che verranno prese nei rispettivi organi si è appreso che tutte le delegazioni di partiti comunisti ai funerali

di Berlinguer saranno ad altissimo livello.

Con molta tempestività è stata data notizia a Mosca della morte di Berlinguer. Poche parole dell'agenzia «Tass» da Roma, appena mezz'ora dopo l'annuncio: «Il segretario generale del Pci Enrico Berlinguer, 62 anni, è morto nella città di Padova dopo una breve grave malattia, ha informato un bollettino medico diffuso qui».

Ampio risalto, è stato dato in Urss alla notizia della morte di Enrico Berlinguer: il telegiornale della sera «Vremia» ha dedicato quasi otto minuti allo scomparso esaltandolo come «eminente rappresentante del movimento comunista e operaio italiano e internazionale», con sullo sfondo un ritratto di Berlinguer listato a lutto.

A Pechino «Nuova Cina» ha dato notizia della morte di Berlinguer con una ventina di righe appena tre ore dopo

l'annuncio fatto dai medici dell'ospedale di Padova.

All'Avana la morte di Berlinguer è stata annunciata nella mattinata dalle stazioni radio e dalla televisione. Nei giorni scorsi, l'organo del Partito comunista cubano «Granma» aveva regolarmente dato informazioni sulla evoluzione dello stato di salute del segretario del Pci.

Da Washington il Dipartimento di Stato ha espresso le sue condoglianze alla famiglia Berlinguer. Il portavoce Alan Romberg, interrogato dai giornalisti, ha risposto di non aver nessun «commento sostanziale sulle implicazioni politiche della scomparsa del leader comunista italiano». «Desidero soltanto notare — ha aggiunto — che esprimiamo le nostre condoglianze alla famiglia del signor Berlinguer».

Da Bruxelles, Piet Dankert, presidente del Parlamento

europeo, ha inviato alla famiglia Berlinguer il seguente messaggio: «Tengo a esprimere il più accorato cordoglio per la scomparsa prematura e inattesa del collega Enrico Berlinguer, il cui attaccamento ai valori europei e la cui tenace azione politica hanno sovente illuminato i dibattiti del parlamento europeo».

Condoglianze sono state espresse nell'occasione da molti uomini di governo europei. Il presidente francese Mitterrand ha inviato alla signora Berlinguer un telegramma che esprime «il profondo rincrescoimento per il fatto che un uomo quale Enrico Berlinguer viene a mancare all'Italia, all'Europa e all'opera alla quale si era dedicato. Il suo pensiero e la sua azione hanno segnato la sua epoca. In nome del mio Paese, e anche in ragione delle nostre relazioni personali, tengo a esprimere le mie vive e profonde condoglianze».

IL VIAGGIO IN ITALIA DEL PREMIER DI PRETORIA

Pieter Botha in visita dal Papa I diplomatici africani protestano

ROMA — Il primo ministro del Sudafrica, Pieter Willem Botha, è stato ricevuto ieri dal Papa, in udienza privata, assieme al ministro degli esteri, Roelof Botha. Il colloquio con i due ospiti è durato 28 minuti e si è svolto in inglese, nella biblioteca privata del Pontefice.

Dopo il colloquio sono state introdotte nello studio papale le persone del seguito, in tutto 16, tra le quali le mogli del «premier» e del ministro degli esteri. Questo secondo incontro, svolto in atmosfera amichevole, è durato cinque minuti. Il Papa ha donato ai ministri medaglie d'argento del Pontificato e un volume su Raffaello in Vaticano, edito per il centenario dell'urbanistica. Alle signore ha dato corone del rosario e medaglie in bronzo alle altre personalità.

Al termine il Papa ha posato per una foto di gruppo con tutti gli ospiti. Successivamente, poco prima delle 13, il «premier» Botha e il ministro degli esteri si sono recati a far visita al segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, nel suo ufficio in Vaticano.

E la prima volta che un Papa riceve un premier del Sudafrica. La Santa Sede non ha rapporti ufficiali con la Repubblica sudafricana, nella capitale della quale, Pretoria, risiede però dal 1922 un delegato apostolico, senza carattere diplomatico: l'attuale è mons. Edward Cassidy, australiano, precedentemente nunzio a Taipei (isola di Formosa).

Nel frattempo il rappresentante in Italia dell'African national congress (Anc), il principale movimento di opposizione sudafricano, ha condannato ieri, in una conferenza stampa, la decisione del governo italiano e della Santa

Sede di ricevere il primo ministro del Sudafrica, Pieter Willem Botha, da ieri l'altro in visita privata a Roma.

Una delegazione di ambasciatori africani, inoltre, si è recata ieri mattina a palazzo Chigi per protestare contro la presenza a Roma del premier sudafricano. Il gruppo, ricevuto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, era composto dagli ambasciatori del Senegal, del Camerun, dell'Algeria, dell'Etiopia e dall'incaricato di affari della Tanzania.

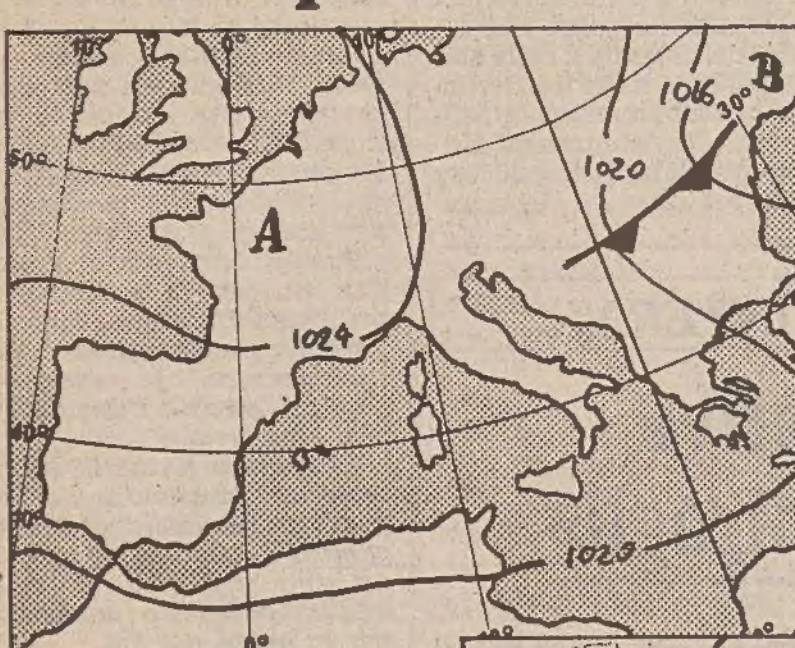
Contemporaneamente Amnesty International ha rivolto un appello al presidente del Consiglio Craxi e al ministro degli esteri Andreotti perché si facciano interpreti presso il primo ministro sudafricano delle «gravi preoccupazioni» dell'organizzazione umanitaria per le «violazioni dei diritti umani in Sudafrica».

Sarebbero recati al lavoro. Alle prime ore di ieri, inoltre, i carabinieri del reparto operativo hanno compiuto controlli nei «centri direzionali» della nettezza urbana, per accertare l'effettiva presenza del personale in servizio e controllare gli automezzi.

L'inchiesta sulla nettezza urbana a Napoli cominciò il mese scorso con alcuni controlli compiuti dai carabinieri nei depositi di via Giannutri e, via Brin, nei quali furono trovati fuori uso circa settanta automezzi per la raccolta dei rifiuti.

Successive perizie accertarono che i danni erano stati provocati dolosamente che la riparazione degli automezzi veniva affidata a ditte private, invece che all'officina comunale.

Il tempo che farà



Situazione: l'area di alta pressione stabilizzata sul Mediterraneo centrale è in lieve attenuazione. Impulsi di area moderatamente instabile, tendono ad interessare l'Italia.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali annuvolamenti parziali specie sul settore orientale dove sarà più probabile qualche breve precipitazione. Sulle regioni centro meridionali in prevalenza poco nuvoloso. Locali addensamenti cumuliformi lungo il versante adriatico e sulle zone interne della Penisola potranno nel corso della giornata dare luogo ad occasionali piogge o temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 15, 27; Verona 17, 23; Venezia 16, 25; Milano 15, 22; Torino 15, 23; Cuneo 14, 21; Genova 14, 20; Bologna 14, 25; Firenze 11, 25; Pisa 11, 22; Ancona 13, 25; Perugia 13, 23; Pescara 15, 25; L'Aquila 12, 22; Roma 13, 25; Fiumicino 10, 23; Campobasso 13, 22; Bari 12, 24; Napoli 13, 23; Potenza 12, 22; S.M. Leuca 15, 22; R. Calabria 15, 26; Messina 18, 24; Palermo 17, 21; Catania 15, 25; Alghero 11, 23; Cagliari 12, 24.

TEMPO NEL MONDO
(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 18; Atene s. 19, 30; Beirut s. 19, 27; Belgrado s. 13, 27; Berlino n. 10, 18; Bruxelles s. 9, 21; Buenos Aires n. 5, 16; Chicago n. 21, 29; Copenhagen n. 6, 14; Dublino s. 13, 15; Francoforte s. 9, 23; Ginevra s. 7, 23; Helsinki n. 5, 12; Hong Kong n. 28, 32; Gerusalemme s. 17, 28; Johannesburg s. 6, 15; Lima s. 16, 20; Lisbona s. 12, 25; Londra n. 12, 21; Madrid s. 10, 27; Manila n. 24, 35; Miami n. 26, 38; Montevideo n. 5, 15; Mosca s. 6, 14; Nuova Delhi s. 30, 40; New York s. 26, 35; Nicosia s. 16, 34; Parigi n. 12, 24; Pechino n. 26, 33; Perth s. 9, 21; San Francisco n. 11, 24; Santiago p. 7, 15; San Paolo n. 10, 20; Singapore n. 23, 31; Sydney s. 9, 17; Tel Aviv s. 17, 27; Tokio n. 20, 24; Toronto s. 20, 30; Vienna n. 11, 22; Varsavia n. 7, 15.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO BERTI

Editoriale S.p.A.

Organizzazione Tipografica

Via S. Pellico, 8 - Trieste

Il Piccolo è iscritto

alla FIEG Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633

DEL 20-12-1983

CRONACHE DEL NORD - EST

RIPRESO IERI IL BLOCCO DEGLI STRAORDINARI

È di nuovo dogana selvaggia
Scatenati autonomi e dintorniL'agitazione interessa Dirstat e Sinafi-Cisal ma hanno aderito anche confederali
Situazione preoccupante a Ferneti e al valico di Gorizia, tranquilla a Coccau

TRIESTE — Dogana selvaggia è tornata sul sentiero di guerra. Come nel resto d'Italia, sarà una guerra dura: i sindacati autonomi Dirstat e Sinafi-Cisal l'hanno proclamata a oltranza. Da ieri i funzionari di dogana hanno ripreso l'astensione dalle prestazioni fuori-orario, e in poche ore la situazione è diventata preoccupante, con particolare riguardo ai valichi di confine di Ferneti (con l'autoporto internazionale) e a quello di Sant'Andrea a Gorizia.

Situazione tranquilla a Coccau, ma solo per l'assenza di traffico in entrata dovuta alle festività di Pentecoste in Austria e Germania. Dall'agitazione degli autonomi i sindacati confederali hanno preso le distanze, ma alcuni iscritti alla Cgil-Cisl-Uil hanno spontaneamente aderito.

Quello iniziato ieri è solo il terzo round della vertenza do-

gane-ministero dell'Interno che alla fine dell'inverno scorso ha letteralmente paralizzato il Paese. Il motivo dell'astensione dallo straordinario è sempre il medesimo: approvazione, almeno a livello di commissione ministeriale, del disegno di legge Visentini per il potenziamento del settore, da mesi bloccato alle Camere.

I doganieri chiedono — come hanno ribadito ieri a Ferneti i rappresentanti della Dirstat — parità di trattamento con le Poste, i Monopoli di Stato, le Ferrovie. «Vogliamo essere pagati — hanno detto — come il personale civile del ministero dell'Interno, e pretendiamo il riconoscimento dell'atipicità delle nostre mansioni».

I dipendenti delle dogane si astengono, come detto, dalle prestazioni straordinarie e fuori circuito, come da ogni altra attività estranea al nor-

male orario di lavoro (ore 8-14). Tutti i camion in transito ai confini dopo le ore 14 sono così costretti ad attendere il giorno successivo per le operazioni di controllo. Possono passare soltanto i «Tir», che sdoganano il carico a destinazione, e i camion con documenti comunitari.

All'autoporto di Ferneti, in un solo pomeriggio, si sono accumulati 170 camion in attesa. La situazione è definita allarmante dai funzionari dell'autoporto. La scarsità del personale doganale — dicono — a Ferneti è più pesante che altrove: «Anche in situazioni normali siamo costretti a dirottare traffico su altri confini. Figuriamoci cosa accadrà con questa nuova protesta e con l'avvicinarsi delle ferie...».

Al confine, dopo le 14, non si è presentato nessun addetto delle dogane, e le operazioni si sono fermate, complice anche

lo sciopero del centro elettronico (che obbliga a svolgere manualmente tutte le dichiarazioni di importazione).

A Gorizia, dove i «Tir» sono pochissimi, gran parte del traffico commerciale di confine deve essere sdoganato sul posto. Fatto questo che rende il valico di Sant'Andrea più vulnerabile degli altri agli scioperi. In un pomeriggio, un centinaio di autotreni sono stati costretti ai piazzali d'attesa. Anche qui avrebbero aderito all'agitazione alcuni confederali.

Con oggi dovrebbe entrare in crisi anche Coccau, in concomitanza con la fine del «ponte» di Pentecoste. La polizia della strada in Carinzia comunque si è già preparata a fermare i mezzi pesanti in uscita sulla superstrada Villach-Arnoldstein, per evitare rallentamenti del traffico turistico.

Sincrotrone:
a Miramare
si studiano
le applicazioni

TRIESTE — «Workshop» di due giorni al Centro di fisica teorica di Miramare dedicato alle tecniche e alle applicazioni di alcune macchine a luce di sincrotrone in relazione alla candidatura di Trieste per ospitare l'acceleratore della Fondazione europea delle scienze di Strasburgo. Oggi e domani un gruppo di fisici passerà infatti in rassegna i dettagli costruttivi delle macchine già esistenti e il progetto europeo, nonché le applicazioni tecnologiche già possibili e quelle realizzabili a breve scadenza in svariati settori, specie in chimica, biologia, metallurgia.

La riunione si svolgerà al «Galileo Building» del Centro di Miramare ed è organizzata in collaborazione con la Scuola internazionale di studi superiori avanzati (Sissa) e con il Consorzio per l'incremento degli istituti di fisica. Responsabili diretti dell'iniziativa sono i professori Ponda e Rosel di Trieste, Bianconi di Roma ed Herman Winick del Laboratorio luce di Sincrotrone di Stanford, California.

In poche righe

Mostra a Trieste su Venezia '800

TRIESTE — Una mostra comprendente una sessantina di dipinti raffiguranti immagini di Venezia nell'Ottocento opera di pittori veneti e stranieri verrà inaugurata oggi alle 18 nella bottega d'arte «San Giusto» di Trieste (via Cernaia 22), per iniziativa dell'antiquario Mario Bosich e coordinata da Giorgio Solario. Attraverso i quadri si ricomprende una singolare teoria di vedute, immagini e scene veneziane del secolo scorso, tratteggiate da artisti italiani e stranieri che sono vissuti a Venezia, o che vi hanno soltanto lavorato.

Fino al 30 giugno sarà possibile vedere tele di Ippolito Caffè, Giovanni Boldini, Beppe e Guglielmo Ciardi, Scipione Vannutelli, Giacomo Favretto, Erma e Giulio Zago, Italo Brass, Gabriele Carelli, e degli artisti stranieri Karl Werner, Carlo Groubax, Edward Goodall Paddy.

Mulinari prosegue il digiuno

UDINE — Permangono stazionarie le condizioni di Vanni Mulinari, il professore udinese inquisito per terrorismo, che prosegue nell'ospedale di Udine lo sciopero della fame cominciato il 20 maggio scorso. Mulinari continua a rifiutare cibo e cure, limitandosi a bere circa tre litri d'acqua al giorno ed è intenzionato a proseguire questa forma di protesta ad oltranza se non verrà fissata una data per il suo processo.

I familiari sono molto preoccupati per la vita e per l'integrità fisica di Vanni Mulinari, le cui condizioni avrebbero ormai «superato ogni limite di sicurezza». All'esterno dell'ospedale di Udine, dove Mulinari si trova in stato di «arresti domiciliari», continua intanto lo sciopero della fame di solidarietà di quattro donne che insegnano con lui a Parigi. L'abbé Pierre, ha annunciato che venerdì alle 21 parlerà nel Duomo di Udine sulla vicenda.

Coltivazioni di «erba» nel Capodistriano

CAPODISTRIA — Nel giro delle ultime settimane nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano, è stata scoperta una ventina di coltivazioni — naturalmente clandestine — di canapa indiana in alcune delle quali sono state contate fino a 100 piante. C'è inoltre il sospetto che nella zona esistano dei campi molto più estesi con un migliaio ed oltre di piante ciascuno.

Secondo una fonte della polizia capodistriana i piccoli fondi servirebbero, di norma, al consumo personale di chi li cura, ma le superfici maggiori avrebbero già carattere commerciale ed i loro coltivatori trarrebbero forti guadagni vendendo la ricercata «erba» a compratori triestini.

PROCLAMATO DA CGIL, CISL E UIL

Sciopero di 4 ore
negli enti locali

La protesta è a sostegno dell'accordo regionale per l'applicazione del contratto di lavoro '82-'84

TRIESTE — Uffici chiusi dopodomani nei Comuni, nelle Province e alla Regione. I dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, aderenti alla Cgil-Cisl-Uil, sciopereranno in blocco a sostegno dell'accordo regionale per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro '82-'84 (decreto del Presidente della Repubblica 347 del 1983).

L'accordo è già stato sottoscritto dalla Federazione regionale lavoratori enti locali del Friuli-Venezia Giulia con l'Anel, l'Upi e l'Unsem. All'insistenza manca però da tre mesi l'avallio dei presidenti degli organi di controllo e in particolare la necessaria circolare a sostegno dell'accordo da parte dell'assessore regionale enti locali, Carlo Vespasiano (Pdsi).

La proclamazione dello sciopero — rilevano i sindacati regionali in una loro nota — è l'unico strumento rimasto a disposizione dei lavoratori per fare sì che la controparte regionale dopo ben tre mesi di ambiguità e inaccettabili rinvii si renda garante, attraverso

un suo preciso pronunciamento, dell'attuazione dell'accordo regionale firmato con Anel, Upi e Unsem il 15 marzo di quest'anno.

Lo sciopero, che avrà la durata di quattro ore in tutti gli enti locali, è stato proclamato — sottolinea ancora la federazione regionale di categoria — per realizzare l'obiettivo, a parole voluto da tutti, che il contratto trovi un'applicazione giusta e omogenea sia all'interno della regione che rispetto al resto della realtà del Paese.

Lo stato di agitazione di tutti i lavoratori degli enti locali della regione è stato comunicato motivandolo — in un telegramma inviato al presidente della giunta regionale e alle sezioni Anel, Upi e Unsem del Friuli-Venezia Giulia — con il «manicato rispetto delle scadenze concordate sul pronunciamento relativo all'accordo attuativo del contratto nazionale che fa trasparire — osservano le segreterie sindacali — l'evidente volontà di disimpegno della controparte regionale».

Regione:

la «828»

in commissione
urbanistica

TRIESTE — In attesa della prossima riunione del Consiglio regionale, fissata dopo lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, è convocata per oggi la riunione della quinta commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica ed ecologia), presieduta dal consigliere Ciriaco (Pri).

All'ordine del giorno figura l'esame congiunto del disegno di legge relativo alle «disposizioni per le aree destinate ad insediamenti abitativi di carattere provvisorio e definitivo» — norme di attuazione ed integrazione dell'articolo 15 della legge 828, sulla ricomposizione particolare delle proprietà fondiarie nei comuni terremotati (relatore il consigliere Benvenuti, Dc) e delle analoghe proposte di legge d'iniziativa, rispettivamente, del gruppo democristiano, socialista e comunista.

Per giovedì è invece fissata la convocazione della commissione speciale per i problemi delle zone terremotate (presidente Benvenuti, Dc).

LA GIORNATA PARTICOLARE DI EMMA MENGON DA PIAZZOLA DI RABBI

Ha lasciato le mucche al marito
e a sessant'anni ha visto il mare

Trieste — Emma Mengon Misseroni, 60 anni, col figlio Piergiorgio di 25. In una trasmissione televisiva la signora aveva espresso il desiderio di poter vedere il mare dal vivo, e una cooperativa di pescatori giuliani l'ha subito invitata

TRIESTE — «Vorrei esprimere un desiderio, signor Mike: prima di morire, mi piacerebbe vedere, magari per una volta sola, il mare». Emma Mengon Misseroni, vincitrice di un concorso «Stock», lo aveva detto sottovoce — ma da fronte a milioni di telespettatori — a «Superflash», la trasmissione di «Canale 5», condotta da Mike Bongiorno. Lei il mare proprio non lo conosceva, se non attraverso le cartoline e la televisione.

Per fortuna che davanti allo schermo, quella sera di marzo, c'erano alcuni soci-pescatori della cooperativa «Venezia Giulia» e un gruppo di allevatori di ostriche e cozze di Trieste. Non ci hanno pensato due volte. Hanno chiesto al loro presidente, Antonio Baldini, di spedire una lettera di invito per Emma. Ed Emma, 60 anni lunedì, «l'ho vista all'ultimo della Juve» è arrivata a Trieste domenica notte. Quando è scesa dal treno, però, era buio pesto e il mare si intravedeva appena.

Ieri, invece, la gran giornata: l'appuntamento è per le nove di mattina, davanti alla Pescheria centrale. Lei appare all'orizzonte puntualmente, a braccetto del figlio Piergiorgio, 25 anni, muratore. Volti sorridenti, storie di fatica e lavoro. «Viviamo in montagna, a 1314 metri d'altezza — spiega emozionata — in un paesino che si chiama Piazzola di Rabbi: 800 abitanti in un angolo di paradiso alpino» (come recita il depliant che Emma porge a tutti con orgoglio), a 75 chilometri da Trento, nel parco nazionale dello Stelvio.

Il mare è davvero lontano, lì. E non c'è nemmeno il tempo di raggiungerlo. «Voi in città fate le ferie — dice Emma — ma da noi è diverso. Bisogna accudire alle mucche, alle galline, ai maiali, non ci si può mai allontanare». Eppure, la signora Misseroni, in mezzo alle malage, aveva un chiodo fisso: vedere il mare. «Sì, un desiderio nel sangue, un sogno da sempre. Un sogno che ora, grazie ai pescatori triestini, si è trasformato in realtà».

Per venire a Trieste, le mucche e le galline le ha lasciate al marito. «Ho lavorato tutta la vita — dice — adesso basta, sono diventata più furba». Soddisfatta, sale sulla veloce motobarca, guidata da Antonio Baldini. I suoi nuovi amici le consegnano un quadretto marino e una pergamena. E via verso Grignano, Miramare, il Villaggio del Pescatore dove l'aspettano per una visita agli impianti di depurazione dei molluschi e un pranzo celebrativo.

Il tempo non è magnifico. C'è bonaccia. Ma forse è meglio così per una «nonna». Man mano che la barca si allontana dal molo, lo spettacolo si fa più suggestivo: le Rive, piazza Unità, palazzo Carciotti.

Emma della Val di Rabbi ce l'ha fatta a vedere il mare. «Sono felice — dichiara con accento montanaro — vorrei stare sempre qui».

A. L.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	16,8	25
Gorizia	14,5	18,4
Monfalcone	16,1	21,2
Pordenone	17	21
Udine	15	22,4

Guido Barella

PARZIALMENTE RISISTEMATA LA BARRIERA CHE NE SEGNA IL CONFINE

A buon punto la sottoscrizione
per il parco marino di Miramare

TRIESTE — Il parco marino di Miramare ce l'ha fatta. Con i fondi finora raccolti nella sottoscrizione lanciata in febbraio dal Wwf regionale, sono state infatti coperte le spese per la sistemazione di tre boe luminose provvisorie e per un parziale ripristino della barriera di gavitielli, che segnano il confine marittimo del parco.

Com'è noto, l'originaria barriera, collocata un paio d'anni fa, era stata progressivamente distrutta dai «soliti ignoti», fino a sparire quasi del tutto lo scorso inverno.

In dicembre, la Capitaneria di porto di Trieste aveva sollecitato il Wwf a ripristinare il confine del parco, pena la revoca della concessione demaniale e dei relativi diritti di pesca, transito motore e balneazione in virtù dei quali il

parco stesso può esistere. I tre vertici della barriera galleggiante dovevano inoltre essere segnati da altrettante boe luminose, per rendere visibile anche di notte il limite del parco marino ai natanti.

Per la realizzazione delle boe provvisorie — informa il comunicato del Wwf — oltre al contributo dei cittadini e degli enti, è stata fondamentale la fornitura gratuita delle luci intermittenziali da parte di Giovanni Marchi e delle catenarie da parte delle acciaierie Weissenfels.

La sottoscrizione «Una mano al parco marino di Miramare» continua, per raccogliere i fondi necessari al completamento della barriera di gavitielli e alla sistemazione di tre boe luminose «definitive».

Il Wwf ricorda che i contributi possono essere versati

presso la sede di Trieste dell'associazione (via Venezia 27 — orario 17.30-20), presso la segreteria del parco marino (all'ingresso del parco di Miramare — orario 9-17) e sul conto corrente n. 53336 presso la sede centrale del Credito italiano di Trieste.

D. P.

■ WWF — «Questi nostri animali. Problemi della fauna selvatica del Friuli-Venezia Giulia» è il titolo di un libro di Aldo Barbina, presentato a Udine nella sede del Wwf. La pubblicazione, edita da Ribis è «raccomandata» dallo stesso Fondo mondiale per la natura, raccoglie in duecento pagine un'analisi delle cause della scomparsa e della riduzione di specie animali in regione e delle razze la cui presenza è in aumento,

Seminario
permanente
di biofisica
a Trieste

TRIESTE — Ieri il rettore dell'Università Paolo Fusaroli e la professoressa Cecilia Saccone, presidente della Società italiana di biofisica e biologia molecolare, hanno firmato una convenzione, in forza della quale Trieste sarà sede di un Seminario internazionale permanente di aggiornamento e perfezionamento per giovani ricercatori, una quota dei quali sarà reclutata nelle regioni della comunità Alpe-Adria.

Il Seminario, per la cui attuazione a Trieste si sono positivamente adoperati i professori Giancotti e Quadrioglio, farà capo al Laboratorio di chimica delle macromolecole dell'ateneo, avrà cadenza annuale e si svolgerà nell'arco di due settimane, nel periodo estivo. Vi sono ammessi, per ogni tornata, una quarantina di giovani, che frequenteranno gratuitamente i corsi, affidati ai massimi esperti, stranieri e italiani, nel settore di studio prescelto.

CONCLUSA A UDINE LA PRIMA SESSIONE SINODALE DELLA DIOCESI

Ecco il Friuli visto dalle parrocchie

Trasformazioni sociali accentuate dal terremoto - In crisi anche il rapporto con la Chiesa

UDINE — In Friuli è entrata in crisi la scala dei valori di riferimento che pure avevano condizionato secoli di storia. Da questa crisi esce però una domanda culturale nuova, che interpellava anche la Chiesa. Ora tocca ai laici adulti far partecipare anche la Chiesa alla rifondazione morale e culturale di questa terra, in tutte le sue componenti: la famiglia, il lavoro, la scuola. Parole queste pronunciate dall'arcivescovo di Udine monsignor Battisti, intervenuto domenica sera in Duomo a conclusione dei lavori della prima sessione sinodale della diocesi.

Per tre giorni 410 persone, sacerdoti e religiosi, ma soprattutto laici, si sono confrontati sulla realtà del Friuli d'oggi, sulle sue crisi, le sue certezze, il suo futuro, e sul ruolo che la chiesa friulana può avere in questi mutamenti. Alla base dei lavori i questionari compilati in tutte le parrocchie della diocesi, riassunti poi nelle relazioni presentate dal sociologo Bruno Tella e dal sacerdote udinese don Nicolino Borgo.

Quello fotografato dalle parrocchie è un Friuli che negli ultimi anni, soprattutto dopo il terremoto, ha velocemente conosciuto profonde trasformazioni sociali. Ad essere cambiati sono però anche i comportamenti individuali, che hanno fatto registrare pure dati contraddittori

tra loro. Ad esempio sono in continuo aumento tutte le manifestazioni di devianza sociale (dall'alcolismo alla droga), ma contemporaneamente risulta anche che è migliorato il dialogo nelle coppie, la comprensione tra genitori e figli, e che il volontariato sociale fa sentire la propria esigenza di crescere.

Contemporaneamente anche il modello che vuole il Friuli come una terra profondamente cattolica e legata alla Chiesa è in crisi. I cattolici attivi sono appena il 5 per cento della popolazione, e sembra che manchino quasi completamente gli adulti maschi tra i 18 e i 50 anni. Ma anche in questo caso, di contrario, si assiste a un cristianesimo più cosciente, più responsabile, più attento ai problemi della storia.

Il sinodo, con il suo lavoro svolto in tutte le parrocchie dai singoli consigli pastorali, ha così posto in evidenza come la chiesa si rinnovi, come sacerdoti e laici siano responsabili della stessa missione. E questo nonostante la crisi della proposta evangelica, che, ad esempio — secondo quanto ha ricordato nella sua relazione don Borgo — non supporta più l'educazione familiare.

Il più grosso punto interrogativo è rappresentato comunque dai giovani:

«Un mondo — è stato detto — che sembra privo di un passato, di una memoria storica». I partecipanti al lavoro della sessione sinodale hanno sottolineato, nei loro lavori di gruppo, la necessità di un rinnovato impegno nella testimonianza, con un'attenzione particolare verso il mondo adulto: «È necessaria — è stato detto — l'opera di nuclei di cristiani adulti, che siano significativi all'interno della realtà sociale e che incarnino modi credibili e convincenti di vivere la fede nei diversi contesti culturali».

Adesso si è aperta la seconda fase del sinodo diocesano che avrà la durata di un anno circa: dopo il «vedere e conoscere» si passa cioè al «valutare e capire». Al termine si prevede un'altra sessione sinodale che precederà il terzo tempo, dedicato al «decidere e scegliere». «I problemi che il sinodo affronta sono grossi — ha detto l'arcivescovo — ma noi dobbiamo trovare forza nel risolverli nei testi biblici, e ponendoci sotto il giudizio del Concilio: non un ricordo di ieri, ma una speranza nei domani». Ora ridiventano protagonisti del sinodo le parrocchie che verranno aiutate nel loro lavoro dal materiale raccolto nel corso della prima sessione sinodale.

Guido Barella

asta
d'antiquariatoa Trieste
15 e 16 giugno

di cinquanta dipinti di autori triestini, porcellane, bicchieri, tappeti, mobili e oggetti vari, provenienti da una divisione ereditaria.

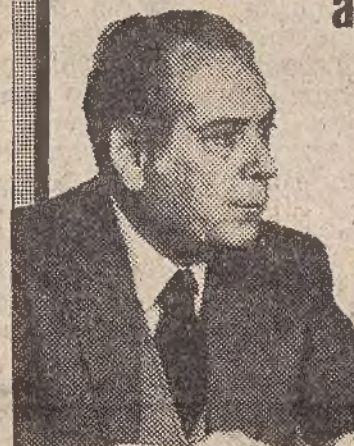
ESPOSIZIONE: da sabato 9 a giovedì 14 giugno
orario: 10-13 e 16-20
ASTA: venerdì 15 giugno ore 21
sabato 16 giugno ore 21

Esposizione e vendita nelle sale di

de Zucco antiquari

Trieste, via del Teatro, 4 (ammezzato)
telefono (040) 68.216

La Democrazia Cristiana
può mandare di nuovo un triestino
a Strasburgo
MODIANO:
la voce della tua città
al Parlamento europeo

IL 17 GIUGNO
VOTA COSÌ

MODIANO
oppure 4

L'Espresso
tre venezie

MADE IN VENETO.

(Lo stile veneto nell'industria, nella moda, nell'arredamento)

QUALCHE MIGLIAIO D'ANNI FA,
NELLE TRE VENEZIE...

(Gli ultimi ritrovamenti archeologici)

DA GRANDE
VOGLIO FARE IL REGISTA.

(Professioni emergenti: il regista televisivo)

L'Espresso Tre Venezie, n° 7.
Dentro L'Espresso dell'11 giugno 1984.
Nelle province di: Bolzano, Trento, Belluno,
Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona,
Vicenza, Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste.

Oggi in edicola.

GIORNALE DI TRIESTE

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

«Giunte capaci di recuperare tanti anni di accessi contrasti»

Marchio: «Ora si possono mettere in moto obiettivi credibili» - Il programma

Nell'illustrare il programma della nuova giunta provinciale — formata dalla Lpt, dalla Dc, dal Pri, dal Psdi, e dall'Usl — il presidente Gianni Marchio ha sottolineato ieri sera in aula che quest'insieme di forze politiche democratiche che hanno deciso di ritrovarsi dopo anni di tensioni e di rotture, consente di disporre non solo dei numeri ma anche degli strumenti necessari per un lavoro di recupero di Trieste e della sua provincia.

Il presidente «meione» ha ricordato «questi dieci lunghi anni di scontri spesso accessi» anche per rilevare che «in realtà quella linea scelta per Trieste dopo gli accordi di Osimo non era forse la più adatta», e di qui «la ricerca, con senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche democratiche» di un dialogo dal quale iniziare «quella risalita di carattere politico ed economico di cui la città ha estremo bisogno per non perdere un'ulteriore occasione di rinascita che con la formazione delle nuove giunte si presenta unica e irripetibile».

Dopo aver osservato che i programmi possono essere buoni ma a poco servono se sostenuti da giunte minoritarie, Marchio ha sottolineato che invece ora si possono mettere in moto obiettivi immediati ma anche a lunga scadenza e comunque «credibili», e ciò attraverso un programma aperto al contributo di «tutte le forze politiche che si ispirino ai valori della democrazia e dell'antifascismo».

Impegno prioritario — ha sottolineato il presidente — sarà la conciliazione di una precisa politica del governo per

l'area di confine; ma si tratterà di verificare anche «le aperture programmatiche e le reali disponibilità nei confronti dei problemi triestini da parte dell'esecutivo regionale». E ciò avendo presente «il ruolo, indubbiamente originale e forse unico che la provincia di Trieste riveste nell'ambito nazionale e nello stesso contesto regionale».

Pertanto «sul piano istituzionale occorre ripensare l'Usl e della sua provincia».

Ritorna il tram

Dopo una lunga assenza, giovedì tornerà in funzione il tram di Opicina. La ripresa del servizio avverrà alle 13.18 da piazza Oberdan e alle 13.28 da Opicina, con una frequenza di 22 minuti tra una partenza e l'altra. Si tratta comunque di un orario provvisorio in attesa che vengano effettuati gli ultimi lavori sulla linea.

nità regionale, attraverso autonomie o decentramenti con il ricorso a forme anche differenziate di delega finanziaria e amministrativa che valorizzino il ruolo di Trieste non solo per le sue peculiarità ma anche quale capoluogo regionale, e in quest'ottica un particolare ruolo va attribuito all'Ente provinciale e al suo socio-culturale Trieste va valorizzata come area di confronto e d'interscambio nella realtà centro-europea e nei confronti dell'area danubiana balcanica.

«Non si possono lasciare aperti spazi di tensione», secondo Marchio, per cui si tratta di un «voto di disimpegno all'interno della nostra comunità tra le varie componenti etniche» ad evitare tutte le

ragioni di attrito che strumentalmente, a fini elettorali, vengono portate avanti a danno di tutte le componenti della popolazione triestina». E perché — ha soggiunto — gli stessi rapporti con la vicina Jugoslavia diventano sempre più «rapporti di pace, di buon vicinato, di comprensione reciproca».

Proprio per questo, però, va sollecitata una legge che definisca in modo soddisfacente gli indennizzi per i beni abbandonati, mentre va ribadita l'esigenza di mantenere i legami con la comunità italiana oltre confine. E dovrà essere definito «anche il problema delle foibe, accostandosi con spirito sereno e costruttivo per mettere una parola definitiva su questa tragica pagina della nostra storia».

Sul piano economico, infine, il programma ricalca quello comunale, entrambi risalendo ai noti accordi fra i partiti della coalizione. «Un disimpegno delle partecipazioni statali in quest'area confinare del Paese non potrebbe confidare — ha rimarcato Marchio — nel rassegnato silenzio della provincia e della sua gente». Di qui anche l'opportunità di un rilancio di quel comitato per la difesa dell'economia triestina istituito a suo tempo dalla Provincia.

Porto, marineria, incentivi industriali. Su quest'ultimo punto, impegno della giunta provinciale è quello di sollecitare l'acquisizione del «pacchetto» predisposto dal ministro dell'Industria; ma va recuperato anche un dialogo politico con la Regione «ad evitare gli scontri come quelli

registrati sui contributi della legge 115». «Trieste chiede che le venga dato — ha dichiarato Marchio — ciò che per legge le spetta e non chiede di portare via nulla agli altri. Da troppi anni essa si è trovata a svolgere un ruolo secondario, costantemente privata di tutti quegli strumenti operativi che venivano messi a disposizione di altre province per creare le premesse di un rilancio».

Le dichiarazioni programmatiche del presidente sono poi dettagliatamente spaziate sui vari settori di competenza della Provincia, dal turismo all'agricoltura, dal commercio ai lavori pubblici. Quanto al relativo dibattito, esso si svilupperà giovedì: i comunisti avevano chiesto il rinvio anche delle dichiarazioni, per intervenire ai funerali di Berlinguer, ma la Giunta — dopo che Marchio ha commemorato in apertura di seduta la figura dello scomparso leader comunista — si è limitata a rinviare l'inizio del dibattito.

COMIZI OGGI

■ MSI — Alle 19.30, in piazza Municipio ad Aurisina, parleranno Alfio Morelli, candidato al Parlamento europeo, e Sergio Giacomelli.

■ PR — Dalle 15 alle 16, trasmissione in diretta con Enzo Tortora, candidato radicale, attraverso Radio Trieste Evangelica (87.900 e 94.500 MHz).

■ LIGA VENETA — Dalle 17 alle 20, in via Carducci (luminosa), incontro con il Comitato per l'autonomia di Trieste sul programma di Aurelia Gruber Benco, candidata al Parlamento europeo.

LE REAZIONI ALLA MORTE DEL SEGRETARIO COMUNISTA

Cordoglio in città per Berlinguer

Fila in federazione per firmare la partecipazione al lutto - Delegazione a Roma Brevi interruzioni del lavoro in alcune fabbriche - Sospesa la seduta al Comune

In via Capitolina, dove c'è la sede della federazione del Pci, dopo l'annuncio ufficiale della morte di Enrico Berlinguer dirigenti e militanti comunisti si sono radunati in poche ore. L'impressione è grande, ma la macchina organizzativa del partito si mette in moto. Al pianterreno viene subito aperta una sala per raccogliere in un album le firme di cordoglio dei cittadini: sotto una foto del defunto segretario appesa al muro, soltanto un lungo tavolo rettangolare coperto dal drappo rosso della federazione triestina e due garofani.

Il primo a entrarci alle quattro del pomeriggio, è il sindaco Franco Richetti. «Tutti i sinceri democratici — dirà poi in un comunicato in cui annuncia il rinvio, su richiesta del gruppo comunista, della seduta del consiglio comunale prevista per questa sera — non possono che riconoscere la rilevanza dell'opera politica di un uomo che ha rappresentato in questi ultimi anni il volto di un comunismo alla ricerca di diversi rapporti con la propria storia e con le altre forze politiche».

Firmano poi Bruno De Grassi, segretario provinciale della Cisl, Corrado Belci e l'on. Sergio Coloni, il segretario provinciale della Dc Cosulich, il sindaco di Muggia Willy Bordon, il presidente della Provincia Gianni Marchio, il consigliere comunale socialista Luigi Anghelescu, l'assessore regionale Dario Rinaldi.

Intanto, mentre nelle stanze si lavora per trasformare le manifestazioni elettorali già in programma in commemorazioni della figura del leader scomparso, cominciano ad ar-



Il sindaco Richetti è stato il primo ad apporre la propria firma di partecipazione al lutto nella federazione del Pci

rivare i primi telegrammi di cordoglio: quello del prefetto e commissario di Governo, Mario Marrosu, di Democrazia proletaria, dell'Unione economica e culturale slovena.

«Con la sua morte — scrive l'Uces — gli sloveni d'Italia hanno perso un amico sincero, un dirigente che conosceva i loro problemi e che difendeva con decisione i loro diritti». Messaggi di solidarietà giungono anche dal presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli, dal presidente del Consiglio, Vincenzo Turello, dal vicepresidente Claudio Tanel (che rappresenterà a Roma il Consiglio regionale ai funerali), dall'Anpi, dall'An-

pia, dall'Aned.

Insieme alle testimonianze ufficiali, ci sono quelle più discrete dei militanti comunisti che a uno a uno scendono in sala per apporre la propria firma sotto la foto del leader scomparso. Donne anziane, famiglie con i bambini in braccio, sindacalisti della Cgil, qualche giovane. C'è chi si rammarica di non aver portato «due fiori», chi rimane per qualche minuto in silenzio nella stanza illuminata dal neon.

Ieri sera la federazione ha fatto distribuire in centro l'edizione straordinaria del giornale del partito. I segretari di tutte le sezioni si sono raccolti

per una riunione, mentre in serata il festival dell'Unità nel giardino di via Flavia si è concluso, con un giorno di anticipo, con un discorso commemorativo di Claudio Tanel.

Per la morte di Berlinguer ieri l'Arsenale San Marco e la Cartiera del Timavo si sono fermati per dieci minuti, mentre il consiglio di fabbrica della Terni ha ricordato con un comunicato ufficiale la figura del leader scomparso.

Sarà oggi, alle 18, in via Capitolina, che il segretario Ugo Poli e Stojan Spetic, della segreteria svolgeranno la commemorazione ufficiale durante una riunione solenne degli organismi dirigenti provinciali del Pci, alla quale sono stati invitati anche i cittadini e le forze politiche.

Questa sera poi una delegazione ufficiale formata non soltanto da dirigenti, ma anche da militanti, partirà alla volta di Roma. Per il viaggio sono stati organizzati pullman e (frana della Firenze-Roma permettendo) anche un treno speciale. Ai funerali saranno presenti con una delegazione di lavoratori anche la Cgil, la Terni e, in forma ufficiale, il Comune di Muggia.

Ed ecco alcuni messaggi di cordoglio. L'Udi rimpiange la «sensibilità del dirigente comunista nelle lotte di emancipazione e di liberazione del movimento delle donne»; il vicepresidente del consiglio regionale, Tanel, sottolinea «la dimensione storica e nazionale della sua opera e delle sue intuizioni»; e Giorgio Rossetti, segretario regionale del Pci, ricorda l'attenzione di Berlinguer «per le questioni legate a queste terre, il suo

impegno su alcuni problemi cruciali: Trieste e l'area giuliana, la minoranza slovena, il terremoto in Friuli, la Zanussi».

«Quello che ci ha sempre colpito di Berlinguer — commenta Ugo Poli — era la sua tenacia nell'affermare le proprie idee, anche al limite delle energie fisiche. Era un uomo serio, riservato, ma capace di grande intimità e partecipazione. Come quando due anni fa, dopo una intensa giornata politica qui a Trieste, lasciò da parte i discorsi seri per parlare della sua passione, il mare, o quando a Trebiciano, a un incontro con la gente, si mise a stringere le mani di tutti, ad una ad una, presentandosi: sono Enrico Berlinguer».

M. Ne.

PASSAGGI AEREI

(andata e ritorno)

NEW YORK	730.000
TORONTO	778.000
MEXICO	1.020.000
CEYLON	770.000
BANKOK	738.000
KATMANDU	819.000
RIO DE JANEIRO	1.389.000
BAU	1.280.000
SYDNEY	1.490.000

CINA

Viaggi autogestiti con accompagnatore. Tours di 21/28 giorni da

L. 1.750.000

NO STOP VIAGGI

Monfalcone (0481) 45478

471096

LA SALA DEL CCA E IL LIBRO SU TOMMASINI

Pace fatta per l'anarchico tra il sindaco e Tombesi

Pace fatta tra il sindaco Franco Richetti e il presidente del Cca Giorgio Tombesi in merito alla vicenda della sala negata al Centro di studi libertari che voleva presentarsi al libro di Claudio Venzia «Umberto Tommasini, l'anarchico triestino».

Il «caso» scoppio il mese scorso quando gli organizzatori si videro negato, il giorno stesso in cui doveva svolgersi la manifestazione, l'accesso al Cca con la motivazione che il Comune non aveva concesso il consueto nulla osta. All'ultimo momento venne reperita un'altra sala in un grande albergo e la presentazione ebbe luogo comunque.

Per capire cosa fosse accaduto, Claudio Venzia si recò in Comune dove attribuirono la responsabilità del diniego al Circolo, mentre al Circolo risposero che il Comune non aveva dato il nulla osta e che

quindi non potevano farci niente. La vicenda assunse ulteriore spessore quando scese in campo, per condannare l'accaduto, anche lo studioso Claudio Magris e gli organizzatori del Centro studi libertari cominciarono a raccogliere firme su un documento di protesta contro la discriminazione.

Ora, secondo quanto comunica il presidente del Cca, il sindaco, che pure si era rammaricato dell'episodio, ha chiarito i termini della sua posizione e il consiglio direttivo del Circolo ha approvato il comportamento che il presidente ha tenuto nella circostanza.

Per quanto concerne le firme, fino a oggi sono 330 coloro che hanno dato la loro adesione al documento di protesta. Vi figurano varie personalità della cultura, della politica e dell'informazione,

tra i quali Fulvio Tomizza, Marcello Flores D'Arcati, Livio Pesante, Giorgio Negrelli, Giovanni Miccoli, Giulio Montenero, Ugo Poli, Laura Saffred, Stefano Spadaro, Teodoro Sala, Gianpaolo Samomassimo, Sergio Todaro, Fausto Monfalcone, Gianfranco Sodomaco, Octavio Prenz. Hanno aderito inoltre giornalisti e tecnici della sede Rai, del Primorski Dnevnik, dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione.

La raccolta delle firme prosegue fino al 21 giugno alla Libreria Morgana (via del Bosco 50), all'Agenzia Einaudi (piazza San Giovanni 3), all'Associazione Settimo Cielo (via dell'Industria 20), all'Istituto per la storia del movimento di liberazione (via Imbriani 7) e al Centro studi libertari (via Mazzini 11).

Pl. S.

Brevinera

Furto di strumenti musicali

Una cantina trasformata in sala-prove è stata visitata la scorsa notte da ignoti ladri musicofili, i quali hanno fatto sparire strumenti musicali ed elettronici per un valore di circa quattro milioni di lire. Il furto è stato scoperto nella tarda mattinata dal ventunenne Paolo Piemonte, abitante in via Ruggero Manna 15, che si era recato in via Giannelli 17 dove, appunto, è ubicata la «sala prove». Con comprensibile costernazione egli ha trovato la porta della cantina forzata e nell'interno tutto a sossogato. Il giovane ha subito telefonato alla polizia e agli agenti, intervenuti sul posto, ha denunciato la scomparsa di due chitarre elettriche, un amplificatore, tre pedali per chitarre e altro materiale elettronico.

Passante travolto in via Rossetti

Sulla zona zebrata tracciata in via Rossetti all'angolo quasi con la via Revoltella, è stato investito la mattina il cinquantenne Sergio Zanetti, abitante in via Giulia 27. Urto e gettato a terra dalla «Vespa» (TS 60347) condotta da Riccardo Grassi (16 anni, via Scamparini 33), il passante ha riportato la sospetta frattura dell'avambraccio e del gomito sinistri. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Sorpresi a giocare d'azzardo

Una ventina di carabinieri hanno fatto irruzione sere orsono sul circolo «Amici dell'ippica» sito al primo piano di via Giulia 3, dove era stato segnalato che si stava giocando d'azzardo. I carabinieri, nella perquisizione, hanno trovato due milioni in contanti e qualche assegno strappato. Secondo il rapporto inviato al pretore Reintotti, tredici persone stavano giocando a poker, a baccarà e, sembra, anche a chemin de fer. Il responsabile del circolo è stato denunciato per agevolazione del gioco d'azzardo; tutti gli altri per partecipazione.

DRAMMATICA AVVENTURA SENZA GRAVI CONSEGUENZE

Cede la ringhiera del poggiolo Bambina cade dal primo piano

Una bimba, che tra sei giorni compirà cinque anni, è stata protagonista ieri pomeriggio di un drammatico episodio che ha tenuto col fiato sospeso chi si trovava a passare per la via del Ponte, una piccola stradina di Cittavecchia dietro la Portizza. Per alcuni istanti, la piccola Dalje Una Polanski è rimasta sospesa nel vuoto, aggrappata ad un tratto di ringhiera del poggiolo, che si era staccata e aperta come un libro. Poi è precipitata sulla strada rimanendo a terra intontita.

Per fortuna se l'è cavata con contusioni che non sono sembrate gravi al momento, tanto che i medici dell'ospedale di Cattinara, dove la piccola è stata subito trasportata dai sanitari della Cri, l'hanno trattenuta in osservazione con la prognosi di una decina di giorni.

La Polanski è una bambina molto vivace ed è stata recentemente vittima di altre cadute. Due mesi orsono, in piazza Unità la piccina era salita sul palco eretto per i comizi elettorali ed era precipitata a terra. Un'altra volta era accidentalmente caduta all'asilo quasi davanti agli occhi della maestra. Oggi il «volò» più pericoloso, «Sono disgraziate che avrebbero potuto essere evitate», ci ha detto il padre di Una, un professionista rimpatriato dal Messico due anni orsono e che ha ricevuto dal Comune di Trieste, quale alloggio, l'appartamento di via del Ponte 1, dove ieri è avvenuta la disgrazia.

«La ringhiera del poggiolo era pericolante — ha detto ancora Polanski — e il palco di piazza Unità non era recitato». Sono cose che vanno dette, forse, urlate. Io avevo aspettato una baby-sitter che non è venuta ieri pomeriggio ed ho dovuto assentarmi per alcuni lavori. Mia moglie, occupata al Centro di fisica di Miramare, si trova in clinica in attesa di un terzo figlio».

Così Una è rimasta in casa sola con la sorellina maggiore Sophia, che ha appena 8 anni. La bambina era in cucina; Una è uscita sul terrazzino con una bambola in braccio. Vivace com'è, si è aggrappata alla maisicura ringhiera le cui sal-

dature centrali hanno ad un tratto ceduto. Così nella ringhiera si è aperta come una piccola finestra. La piccina ha tenuto ben strette le manine sul ferro battuto, ha cercato di tenersi salda in cucina, ma non ce l'ha fatta. E' rimasta per un po' di tempo sospesa nel vuoto, ma poi è caduta, mentre la gente per strada lanciava un urlo.

Sono accorsi subito i sanitari della Cri, con l'Unità mobile di emergenza, e gli agenti della polizia con l'autoradio e gli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno assunto rilievo fotografici del poggiolo e delle camere, in realtà poco igieniche.

CALENDARIETTO

Oggi: San Basilio. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54; la luna si leva alle 19.59 e calerà alle 4.14 di domani.

Maree oggi: alta alle 10.10 con cm 28 e alle 21.16 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 3.42 con cm 62 e alle 15.17 con cm 17 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 11; Opicina, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 728811; via dell'Orologio 6, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 95958; campo S. Giacomo 1,

tel. 727057; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1; Opicina, Muggia, viale Mazzini 1.

STATO CIVILE

NATT: Ciriaco Tommaso; Coslovich Manuel; Birs Nicol.

MORTI: Grahonina Francesco, anni 86; Godinich Aurelio, 35; Malus Antonio, 79; Levi Giuliana ved. Colbi, 96; Mariotti Mario, 67; Cendak Elena ved. Poropat, 83; Amadio Maria ved. Migliavacca, 85; Pontevivo Domenica ved. Bacchi, 90; Daradin Luigi, 76; Pirentin Augusto, 86; Dambrosi Paolo, 80; Dapretto Antonio, 86; Barbieri Marta ved. Galante, 86; Bosdich Paola ved. Prodan, 84.

LA MODA È DI TUTTI!

Non è vero che certe linee e certi colori siano riservati alle figure da indossatrice.

DALLA TAGLIA 40 ALLA 56 E NELLE TAGLIE PIU'.

confezioni
Godina
TRIESTE - VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3



OLIVETTI INFORMA

Un Concessionario Olivetti assicura sempre ai propri clienti il massimo livello operativo.

Innanzitutto perché li assiste nell'analisi dei problemi che riguardano l'organizzazione del lavoro d'ufficio. Poi perché la sua preparazione e la conoscenza tecnologica dei prodotti sanno indicare sempre la soluzione più giustamente dimensionata, garantendone gli sviluppi nel futuro. E infine perché assicura l'assistenza e la manutenzione dei prodotti con tecnici preparati nei centri di formazione Olivetti.

Tutto ciò significa che chi acquista da un Concessionario Olivetti è garantito sino in fondo: protetto da ogni sorpresa, perché intorno ad esso c'è sempre tutta l'organizzazione Olivetti. Oggi e domani.

Nella città di

TRIESTE

si inaugura la nuova sede del Concessionario Prodotti per Ufficio Olivetti:

Concessionaria Centrale

di Cimador e Marshall s.n.c.

Via Mazzini, 27 - tel. 040/61390

Il suddetto Concessionario opera nell'ambito della Filiale Olivetti Prodotti per Ufficio di Trieste, via Palestina 12, tel. 040/732821.

olivetti

GIORNALE DI TRIESTE

È PROSEGUITO IERI IL MAXI PROCESSO DELLA COCA

23 condanne e un'assoluzione chieste dalla pubblica accusa

Domani si concluderà la discussione e sarà resa nota la sentenza

Ventitré condanne e un'assoluzione chieste dalla pubblica accusa. Il maxi processo della coca si concluderà domani con la sentenza.

Dopo avere proposto la concessione delle «generiche» a tutti gli imputati, il magistrato ha indicato le pene da infliggere: Francesco Trocchia 12 anni di reclusione e 20 milioni di multa; Giuseppe Ditto, Bruno Di Pietro e Renato Affinito 11 anni e 15 milioni ciascuno; Ludovico Corrao 4 anni, 6 mesi e 5 milioni; Vittoria Caruso e Andrea Ditto 4 anni e 5 milioni ciascuno; Marina Velisek, Fiorinda Minatauro e Iolanda Santacrose ved. Affinito 2 anni, 8 mesi e 2 milioni a testa; Luciano Comolli, Paolo Ravbar e Paolo Mucchich 3 anni, 6 mesi e 5 milioni pro capite; Roberto Di Rocco 3 anni, 10 mesi e 5 milioni; Enrico Cavalli 3 anni, 4 mesi e 5 milioni; Roberto Grandi 2 anni, 9 mesi e 3 milioni.

Derubricata l'originale imputazione in quella di detenzione di modica quantità di sostanza stupefacente, il rappresentante dell'accusa ha chiesto che a Roberto La Valle siano inflitti 1 anno, 8 mesi e un milione; Marco Soncini un anno, 4 mesi e un milione; Luigi Castagna un anno, 5 mesi e un milione; Francesco Rossignoli un anno, 4 mesi e un milione; Maria Celentano-Trocchia tre anni, 8 mesi e 3 milioni; Giuseppe Lucatelli due anni e due milioni; Domenico Trocchia per il solo favo-

reggiamento un anno e assoluzione per insufficienza di prove di Antonio Affinito.

Il magistrato ha richiesto infine il ritiro della patente per la durata della pena a Francesco Trocchia, Giuseppe Ditto, Di Pietro, Renato Affinito, Corrao, Comolli, Ravbar, Di Rocco, Mucchich, Cavalli e Grandi.

Il processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenici, incomincia alle 9 e un pubblico molto numeroso presenzia all'udienza. Dopo le argomentazioni svolte dal p.m. i primi avvocati tengono le loro arringhe. Intorno alle 14, la causa viene aggiornata alle 9 di stamane ed essendo l'Assise impegnata per un processo d'appello, il Collegio si insedierà nell'aula 271 del Tribunale e tornerà in Corte mercoledì per la fine della discussione e

la sentenza.

Nella propria precisa e articolata requisitoria, il p.m. rievoca le indagini che nella primavera dello scorso anno portarono all'incriminazione della comitiva. Ma i sondaggi, i pedinamenti e le intercettazioni telefoniche erano in corso già da un paio di mesi in quanto i carabinieri avevano avuto sentore che qualche cosa di nuovo e di insolito era avvenuto nel locale rifornimento della coca.

Roberto Staffa fa una distinzione tra il cosiddetto gruppo centrale, capeggiato da Trocchia, e quello locale, cui avrebbero fatto capo Ravbar, Di Rocco e altri. Il primo gruppo, detto anche dei napoletani, oltreché da Trocchia, sarebbe stato costituito da Giuseppe Ditto, Renato Affinito e da Di Pietro, buon amico del primo che aveva conosciuto in carcere.

A questo poker erano affiancati più o meno saldamente e qualcuno anche con il ruolo di semplice comprimario tutti gli altri. Secondo il dott. Staffa i quattro avrebbero progettato un rischioso piano finalizzato al traffico della coca, traffico che si protrasse per qualche mese. Roberto Staffa sospese, quindi, le prove raccolte, si soffermò sul particolare lessico degli smerciatori che definisce la polvere bianca occhiali o cammie e dall'attività svolta sia dai fornitori sia dai consumatori. Nel mirino del pubblico ministero si avvicendano tutti i personaggi della vicenda: i familiari, le donne, gli intermediari e i componenti di un gruppo accessorio, e alla fine il magistrato formula le proprie richieste.

Aprì la battaglia della difesa l'avv. Forzati (Giuseppe Ditto) e a lui succedono l'avv. Cutili di Milano (Enrico Cavalli), per il quale concluderà anche il prof. Guido Gerini) e l'avv. Penco di Genova (Maria Celentano-Trocchia, Francesco Trocchia, Di Pietro, Corrao e Vittoria Caruso).

L'avv. Forzati e l'avv. Penco perorano l'assoluzione dei loro assistiti dall'accusa di essersi associati per spacciare droga con la formula più ampia mentre per l'imputazione di detenzione di sostanze stupefacenti i tre penalisti perorano il proscioglimento con la formula del dubbio in via alternativa il minimo della pena di legge.

Miranda Rotterl

Caso tabaccaia: istruttoria formalizzata

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann ha chiesto la formalizzazione dell'istruttoria contro i tre giovani arrestati per la morte della tabaccaia Zio Fonda, e gli atti sono stati già trasmessi al giudice dott. Filippo Gulotta. Gli inquisiti sono i diciottenni Dario Pacor e Roberto Cason nonché Rossano Roncelli, di 19 anni, e sono difesi dagli avvocati Tiziana Benussi, Beniamino Antonini, Muciaccia e Tonon. Zio Fonda, 81 anni, viveva solo in un appartamento al pianoterra di via Giulia 22.

Una sera dello scorso maggio, nell'aprire l'uscio di casa, la vecchia signora fu assalita alle spalle da due o tre giovani e per impedire che gridasse, uno di costoro le tappò la bocca con una mano. La Fonda rimase terrorizzata al punto che il suo cuore cedette, ed ella spirò nel giro di qualche istante. Il prof. Renato Nicolini, che eseguì l'autopsia, attribuì il suo fulmineo trapasso a morte inibitoria da choc da spavento. Era evidente che la sventurata era stata affrontata per commettere un furto.

40 ANNI FA L'INCURSIONE PIÙ VIOLENTA DELLA GUERRA

Ricordati a San Giacomo i morti del giugno 1944



I 380 triestini morti sotto il bombardamento del 10 giugno 1944 sono stati ricordati ieri sera in una messa celebrata nella chiesa di San Giacomo Apostolo. Come ogni anno, una gran folla ha seguito il rito, segno questo che il ricordo di quei tragici eventi è ancor ben vivo in città.

Questa sera nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie un'altra cerimonia religiosa ricorderà i caduti di quella parrocchia.

Nella sala «San Francesco» di via Chiadino 2, è stato aperta una mostra di fotografie e documenti sul 10 giugno 1944.

Il pubblico potrà visitare la fino al 17 di questo mese.

Un nostro lettore — si chiama Silvio Tenci e abita in piazza Barbacani — ha intanto inviato la relazione ufficiale sul bombardamento stilata dall'allora prefetto di Trieste, Bruno Cocceani. La pubblicazione qui accanto.

«Il ricordo di quelle vicende nel loro più minuto dettaglio — scrive il lettore — serve anche da monito per rafforzare la volontà di pace, tutt'ora minacciata».

La lettera poi continua fornendo altre preziose informazioni sui bombardamenti subiti dalla nostra città.

«Presso il convento della Madonna del Mare — scrive ancora il signor Tenci — esiste un elenco con gli orari di inizio e termine e rispettive date, dei 390 allarmi aerei avuti a Trieste. Li ha annotati con accuratezza su un solo grande foglio un frate di quella chiesa e sono stati di recente esposti in una mostra sul rione di San Vito organizzata da quella parrocchia. Se questo foglio uscisse dalle ristrette mura del convento con la concessione del parroco magari in fotocopia, gli storici triestini avrebbero a disposizione forse una documentazione unica nel suo genere».

La relazione ufficiale del prefetto Cocceani

Faccendo seguito del telegramma del 10 giugno 1944, si trasmette la seguente relazione contenente i dati relativi ai danni subiti per l'incursione sulla città di Trieste.

Alle ore 9.03 la provincia entra in allerta, seguito dall'allarme dalle ore 9.13 alle ore 11.48. Cielo sereno. Ottima visibilità. Partecipano all'incursione due formazioni per complessivi 199 bombardieri, scortati da caccia (1 caccia ogni 7 bombardieri). Provenienti dall'Adriatico raggiunsero la città di Trieste, 15 minuti dopo il segnale d'allarme. Appena giunti sulla città, effettuarono il lancio di alcune centinaia di bombe dirompenti e incendiarie di medio e grosso calibro da una quota di 4-5 mila metri.

Furono arrecati danni gravi a edifici pubblici e privati in tutti i settori della città e a moltissimi stabilimenti industriali. Complessivamente risultano distrutte 101 case di abitazione e tre edifici pubblici; danneggiate gravemente 140 case di abitazione e 9 edifici pubblici, danneggiate leggermente 135 case di abitazione e 7 edifici pubblici. Distrutti la raffineria «Aquila», il Pastificio triestino, lo stabilimento Ommsa, il deposito legami di S. Sabba, il magazzino sali, il deposito Stato, il piroscalo «Immerbruck», una corvetta. Danneggiati gravemente: gli stabilimenti Gaslini, Iva, Agip, il Cantiere San Marco, la Raffineria olii minerali di S. Sabba, gli scali ferroviari di San Sabba e Campo Marzio, i Magazzini Generali, il Deposito generi di Monopoli tabacchi, il deposito di carburante attiguo all'idroscalo, una petroliera di grosso tonnellaggio.

I ricoveri pubblici in galleria hanno dato buona prova. 15 morti e un centinaio di feriti si sono avuti all'ingresso di una galleria a S. Andrea perché la gente in quel luogo ha indugiato a ricoverarsi. Ciò prodotto da schegge e materiale conseguente all'esplosione di alcune bombe avvenute nella vicinanza.

Una trincea coperta nella quale si erano ricoverati dei cittadini che, per aver indugiato, non sono riusciti a raggiungere la più vicina galleria, è stata colpita in pieno da due bombe che hanno causato circa 120 morti.

Intervennero tempestivamente ed efficacemente, per le operazioni di spegnimento, rimozione macerie, estrazione dei sinistrati, le squadre dei Vigili del fuoco, le squadre degli Unpa, le squadre ausiliarie, civili, nonché le squadre degli stilamenti. Numerosi incendi prontamente domati, ad eccezione degli incendi alla raffineria «Aquila», al Pastificio triestino e allo Stabilimento «Gaslini».

Danni sensibili furono arrecati alla condotta dell'acqua e del gas. Danni meno gravi alla rete elettrica e delle comunicazioni. Tempo occorrente per il totale ripristino: rete elettrica 2-3 giorni; condutture gas 10 giorni; condutture acqua 2-3 giorni; rete telefonica 1 mese; comunicazioni 1-2 giorni.

Bombe inesplose 8. 380 morti fra la popolazione civile, 542 feriti ricoverati negli ospedali civili, tra i quali 9 germanici, 1506 feriti leggeri medicati e inviati alle proprie abitazioni. Circa 4000 persone senza tetto che hanno trovato sistemazione presso parenti, in due scuole dove è stato organizzato un servizio di assistenza. Una chiesa totalmente distrutta: Beata Vergine delle Grazie.

IERI SERA IN VIA MARCHESETTI

Sbalzato dalla moto: prognosi riservata

Incidente ieri sera poco dopo le nove in via Marchesetti di fronte ai palazzi di Rozzoli Melara. Un ragazzo di vent'anni, Maurizio Di Manzano, via Montasio 19, è ora ricoverato in prognosi riservata al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara.

Alla guida della sua moto, una Morini 350, 75 45255, Di Manzano stava percorrendo la via Marchesetti verso Cattinara. All'altezza del capolinea dell'autobus 25 però una Mini guidata da Maurizio Scappellato, 22 anni, via Pasteur 21, ha improvvisamente effettuato una conversione di marcia.

Proprio in quel momento sopraggiungeva la moto. L'urto è stato inevitabile: il ragazzo, dopo aver sbattuto contro la macchina è caduto a terra. Raccolto dalla Croce rossa Maurizio Di Manzano è stato

trasportato all'ospedale di Cattinara dove i medici gli hanno diagnosticato un trauma cranico, numerose fratture e una ferita lacerato-contusa al capo.

Corsi serali

All'Istituto tecnico statale commerciale «Gian Rinaldo Carli» di via Diaz 20, sono aperte le iscrizioni ai corsi serali per studenti-lavoratori per il conseguimento del diploma di ragioniere e perito commerciale ad indirizzo amministrativo.

Agli studenti-lavoratori alcune aziende concedono il beneficio di 150 ore retribuite per la frequenza e la preparazione. I corsi hanno la durata di cinque anni; il costo della frequenza è di circa nove mila lire.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria nell'8° anniversario (12-6) dalla famiglia Nordin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arturo Zardi dal Odino Scubbi (Milano) 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Strancar nell'8° anniversario (12-6) dalle figlie Paola e Maria 10.000 pro Osp. S. Maria Maddalena (Il rep. geriatrico).

In memoria di Manuela Farina nell'III anniversario (12-6) da Carla Sossini 10.000 pro Agmen.

In memoria della professoressa Maria Devescovi nel II anniversario (12-6) dal fratello ing. Raimondo Devescovi con la cognata Mily 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Claudio Pupis (12-6-31) da Tesa, Sergio e Fabio 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Devescovi nel II anniversario (12-6) dalla famiglia Devescovi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gaspare Bernich nel II anniversario (12-6) dalla famiglia Bernich 20.000 pro Associazione per la ricerca sul cancro (Comitato del F.V.G.).

In memoria di Ottone Grisel di Brune e prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Nazario Grio dalla moglie Giuseppina Grio 100.000 pro III divisione geriatria Ospedale S.M. Maddalena.

In memoria di Sideria Franchini dalla sorella Ester 10.000, dalle figlie Corbato, Fonda, Messina, Maratini, Poropat Perosa, Zuliani, 55.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoret (anziani bisognosi).

In memoria di Anita Costanzo da Bruna e Nino Poli 10.000 pro Centro cardiologico (osp. riuniti).

In memoria di Vito Cassata da Giovanna Adam 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Mocilnich ved. Colautti dalle figlie Devescovi, Buligatto, Biasini Pietro, Ruzzier, Cusani, Delise, Velenik, Gianni, Querci, Montecalvo, Quercini, Biasini Alberto 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Pasutto da Maria Spadafina e famiglia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolo Ponzi dalla famiglia Cometa 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del padre della professoressa Cameli dagli alunni della I F della scuola media statale Campi Elisi 48.000 pro Centro tumori Lovenati.

ADEMPIMENTI E SCADENZE ELETTORALI

Facilitazioni per i viaggi degli elettori il prossimo 17 giugno

La direzione centrale dei servizi elettorali del ministero dell'Interno rammenta che per i viaggi dei votanti alle elezioni del parlamento europeo sono concesse sulle Ferrovie dello Stato le seguenti facilitazioni di viaggio: riduzione del 63% per gli elettori residenti nel territorio nazionale; viaggio gratuito in seconda classe per gli elettori residenti all'estero oppure riduzione del 63% per cento per i viaggi in prima classe.

La validità del biglietto di andata è fissata in 10 giorni a partire dal decimo giorno antecedente quello della chiusura delle operazioni di votazione e per il viaggio di ritorno in 10 giorni a partire dal giorno di apertura dei seggi. Per gli elettori provenienti dall'estero, la validità dei biglietti di andata e ritorno speciali è di due mesi; il viaggio di andata dovrà essere effettuato non oltre il 25 giugno mentre quello di ritorno potrà avere inizio non prima del 17 giugno.

Nella stessa occasione le società di navigazione aerea nazionale applicheranno una riduzione del 30 per cento per i viaggi di andata e ritorno sui servizi nazionali con validità dei relativi biglietti dal 14 giugno al 28 giugno; la stessa riduzione sarà applicata a beneficio degli elettori italiani residenti all'estero con validità dei biglietti dal 9 giugno al 3 luglio.

Il ministero ricorda inoltre che in favore degli elettori residenti all'estero sono state concesse agevolazioni tariffarie per il transito sulle autostrade italiane.

Certificati medici per elettori malati

Certificati medici a scopo elettorale, saranno rilasciati gratuitamente dai medici del servizio igiene pubblica ed ecologia dell'Unità sanitaria. I certificati verranno rilasciati agli elettori che per gravi impedimenti fisici ritengono di esercitare il diritto di voto con l'ausilio di una persona di loro fiducia.

Negli altri casi previsti dalla legge verrà rilasciato un certificato per l'accompagnamento fino alla cabina elettorale. I certificati medici, che comprovano l'impedimento, vengono rilasciati nei seguenti giorni e orari:

Città e suburbio: fino a sabato 16 giugno nelle condotte mediche, dalle 8 alle 9, previa visita ambulatoriale. In caso di grave impedimento potranno essere richieste visite a domicilio.

Sabato 16 giugno dalle 16 alle 19 solo presso l'Ospedale maggiore, ingresso di via Pietà 2, stanza 27 dell'anello di scorrimento. Per eventuali visite domiciliari telefonare al 7762380.

Domenica 17 giugno dalle 7 alle 22 solo presso l'Ospedale maggiore ingresso di via Pietà 2, stanza 27, dell'anello di scorrimento. Per eventuali visite domiciliari telefonare al 7762380.

Atipiano (Comune di Trieste): nelle rispettive condotte mediche nei seguenti giorni e orari: fino al 16 giugno dalle 8 alle 9; sabato 16 giugno dalle 16 alle 19; domenica 17 giugno dalle 7 alle 22.

Muggia, San Dorligo della Valle, Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino: direttamente presso le rispettive condotte mediche, nei seguenti giorni e orari: fino a sabato 16 giugno dalle 10 alle 11; domenica 17 giugno dalle 10 alle 12.

San Dorligo della Valle: oggi 12.6.1984 dalle 13 alle 14, mercoledì 13.6 dalle 13 alle 19, giovedì 14.6 dalle 13 alle 14, venerdì 15.6 dalle 13 alle 14, domenica 17.6 dalle 9 alle 10.

Duino Aurisina: sabato 16 giugno dalle 8 alle 14; domenica 17 giugno dalle 8 alle 20.

Sgonico e Monrupino: presso l'ambulatorio di Sgonico fino a domenica 17 giugno dalle 11.30 alle 12.30.

Chi non ha ancora ricevuto il certificato elettorale può ritirarlo presso il Comune di Trieste ripartizione servizi demografici, sezione elettorale, al primo piano del palazzo municipale, con entrata da passo Costanzi 2 dalle 8.30 alle 19 di tutti i giorni.

Il Comune di Trieste ha anche predisposto un servizio di trasporto per gli scrutatori dei seggi situati in zone extra urbane.

La partenza degli automezzi avrà luogo da via Giustiniano, di fronte al liceo «Dante», con i seguenti orari: sabato 16 giugno alle 15, domenica 17 alle 8. Per il rientro i componenti dei seggi potranno prendere accordi direttamente con gli autisti.

Trasporto disabili ai seggi

Il Soccorso dell'ordine di San Giovanni ha organizzato un servizio di trasporto ai seggi per gli anziani, e gli handicappati. Gli interessati possono rivolgersi al 794346 dalle 9 alle 12.30 di sabato e dalle 9 alle 22 di domenica.

Notizie in breve

Mutilati e invalidi di guerra

Ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra. Dopo la relazione morale del presidente uscente, Segatti, e gli interventi del presidente regionale Fornasari e del componente del comitato centrale Mattarelli — i quali hanno riferito in particolare sulla questione pensionistica — si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi direttivi e per l'assegnazione delle cariche sociali, che sono state così distribuite: presidente Renato Segatti; vicepresidente Eugenio Mattarelli; segretario Antonio Tedeschi; economo Nestore Hauser; consiglieri Italo Claudio Bruschi, Federico Calacione, Bruno Cervi, Aldo Combatti, Renato Pizzarello, Domenico Raguso, Nicolò Schiller; presidente del collegio dei sindaci Giovanni Taccani; sindaci Rinaldo Massi e Angelo Mocarini.

Concorsi per gli uffici del Tesoro

La Direzione provinciale del Tesoro informa che con decreto ministeriale sono stati banditi quattro concorsi circoscrizionali: quindici posti per gli uffici periferici del Tesoro in Sardegna; venti posti per gli uffici in Piemonte; quindici posti per gli uffici in Liguria e dieci posti per gli uffici del Friuli-Venezia Giulia.

Le domande di partecipazione dovranno essere presentate alle direzioni provinciali del Tesoro o direttamente alla Direzione generale del Tesoro-Div. XXI-Roma, entro il 18 giugno.

Le prove scritte avranno luogo in una sede della regione per la quale il candidato ha prodotto istanza di partecipazione al relativo concorso. La partecipazione è limitata per ciascun aspirante ad un solo concorso, la cui scelta deve essere esplicitamente precisata nella domanda di ammissione.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

In memoria di Napoleone Ferri dai colleghi del figlio Ivo 145.000, dagli inquilini dello stabile n. 18 di via R. Battersa 133.000, dalla famiglia Giacomini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Godeas dalla Universal Italiana S.r.l. 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Domenico Deodato da Fassi, Vattia, Giacomini, Iantani e Moselli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Cecchet da Rita Vardabasso 10.000 pro Risorgimento Astid.

In memoria di Francesca Mocilnich ved. Colautti da Etta ed Alberto Tomesani di Bolzano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Butti dalla famiglia Fiore 10.000 pro Amici del Cuore.

In memoria di Angela Bonivento da Netti, Patricola, Willy 20.000 pro Amici del Cuore.

In memoria di Riccardo Gadori da Nidia e Mariella 10.000 pro Amici del Cuore.

In memoria di Jolanda Nocera in Aloia dai condomini dello stabile n. 18 di via Patrizio 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Vizzoli dagli inquilini dello stabile di via Schiaparelli 106.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Jenco da Pina e Gianna 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ruggero Zaccagna dalla figlia Loredana, il genero Maurizio e famiglia Biacca 15.000, da Alida e Roberto Biacca 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Annibale Volpe dalle famiglie Battilana-Stolfa 30.000 pro Ospedali Riuniti - Divisione cardiologica; da Giannina Bait e Rita Gargiulo 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Valeri da Franco Valeri 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonina Urso dalla sorella Sofia 10.000 pro Divisione cardiologica degli Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Enrico Sluga dagli amici e colleghi della facoltà di lettere 175.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giuseppe Sartori dalla moglie e dalla figlia 50.000, da Silvana-Lami 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del nonno Antonio Scrognola da Carlo, Anita, Lidia, Alessandra Camelli 50.000 pro Circolo Sweet Heart.

ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE

SCONTO 40%

SU DI UNO STOCK DI TAPPETI ORIENTALI DI QUALITA' SUPERIORE

PROPOSTA DALLA DITTA

GIUBILO

TAPPETI ORIENTALI - LARGO RIBORGO 1 - TRIESTE

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO



Mercoledì 13 giugno ore 20.30

Manifestazione socialdemocratica nei locali dell'Ippodromo:

Parteciperà l'on.

Franco NICOLAZZI

Ministro dei Lavori Pubblici e Capolista alle Europee

INDIA

e NEPAL

6 - 20 agosto

POLINESIA

e STATI UNITI

8 - 24 settembre

Paterniti Viaggi

Trieste C.so Savour 7 - Tel. 65222

Trieste, via Mazzini 31

zinelli & perizzi

Mobili e arredamenti, naturalmente. Ma anche tessuti. E moquettes e carte da parati. E tendaggi. E tappezzerie di mobili moderni e d'antiquariato.

GERMANIA ROMANTICA

in autpullman

dal 17 al 23 giugno

via Imbriani 11 - gall. Protti 2 TRIESTE



CAMPANIA RIDENTE

in autpullman

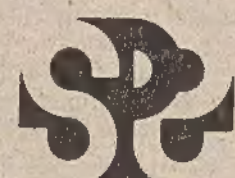
dal 17 al 24 giugno

via Imbriani 11 - gall. Protti 2 TRIESTE

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgersi alla



Società Pubblicitaria Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 203924



otto Buone ragioni

Beltrame

TRIESTE, CORSO ITALIA 25

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Assistenza agli handicappati:
«Basta sfruttare il precariato»

Sono necessari corsi di formazione e servizi più funzionali

Gli incaricati di accompagnare a scuola i minori portatori di handicap, prendendo lo spunto da un recente episodio che mette in dubbio il regolare svolgimento delle loro attività, hanno deciso di far conoscere all'opinione pubblica la loro condizione lavorativa e quella conseguente dei minori dei quali si occupano.

E' accaduto che l'Amministrazione provinciale ha bloccato i pagamenti relativi al mese di aprile in seguito all'imputazione della relativa delibera operata dal Comitato regionale di controllo per un vizio di forma imputabile all'Amministrazione provinciale. Quest'ultima non ha fatto parola dell'accaduto — come invece era doveroso — con gli interessati («accompagnatori», famiglie dei minori). Provveditori agli studi, Servizio di assistenza sociale, garantendo di fatto per due mesi il servizio in questione avvalendosi della prestazione lavorativa degli «accompagnatori» all'uopo trasformati da «assolutamente precari» in «volontari», privi di ogni garanzia e copertura economica (peraltro va evidenziato che l'accompagnatore non fu mai della contribuzione a fini previdenziali, pensionistici e sanitari).

Ma altre volte l'Amministrazione provinciale ha liquidato in ritardo i compensi spettanti agli accompagnatori, pertanto non di questo fatto in sé ci si stupisce. Conviene allora ricordare all'opinione pubblica, da tempo sensibile al problema dei servizi socio-assistenziali, quali siano i criteri d'organizzazione e gestione dell'inserimento scolastico dei portatori di handicap.

Per un servizio che richiede professionalità, essendo particolarmente delicato, l'Amministrazione provinciale si serve di personale assolutamente precario, con un contratto che comporta in termini di qualità e continuità del servizio stesso.

Il funzionamento viene pertanto affidato alla buona volontà, alla capacità ed all'intelligenza di operatori lasciati nella maggior parte dei casi da soli a gestire i rapporti con le famiglie e con gli insegnanti. Questi, a loro volta, si trovano improvvisamente ad affrontare senza alcun tipo di preparazione un rapporto — complesso — quale quello con il minore ed il suo accompagnatore; compito del quale è anche cercare spazi negli organi collegiali, programmare gli interventi e coordinare le attività extra e parascuola che con gli ostacoli burocratici che l'Amministrazione provinciale si perita di far sempre trovare sul loro percorso (gite, escursioni, visite guidate, non sono, infatti, previste nel cumulo settimanale di ore lavorative).

La scuola diventa così, invece che luogo di apprendimento e socializzazione, una sorta di «area di parcheggio», magari utile ai bisogni più immediati delle famiglie ma indubbiamente incapace di coprire il vuoto di risposte causato dall'atteggiamento dell'Amministrazione provinciale. Questa «area di parcheggio», però, non funziona nemmeno per tutto l'arco dell'anno scolastico, poiché sembra che la questione dell'inserimento scolastico sia ogni anno una novità inaspettata per l'Amministrazione provinciale (il servizio, regolarmente, inizia a novembre), e di conseguenza, mentre questa cerca i modi di far fronte all'ignoto, cittadini tutelati dalla Costituzione, da leggi nazionali e regionali sono privati dei diritti.

Gite e soggiorni

Monte Nanos — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 17 giugno un'escursione a Prevallo (746 m) con salita al Monte Reo (1261 m) e discesa per S. Fabrizio a Strane (664 m) e ritorno a Prevallo. Partenza della corriera, alle 8.30, da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Monti Dimon e Paularo — Domenica 17 giugno il Cai alpina delle Giulie effettuerà una gita a Ligussio (Val Pontalbo) e alla salita escursionistica dei monti Dimon (2043 m) e Paularo (2045 m) per Valdaier e Casera Montelago, con discesa a Palanza. Partenza in corriera, alle 8, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

A Santa Lucia — Il Circolo culturale «Il Carso» e la Società della Preistoria e Protostoria organizza per domenica 17 giugno una gita a Santa Lucia di Tolmino. Per informazioni rivolgersi nella sede di via Mazzini 12, tel. 64520, dalle 17.30 alle 19, di lunedì, mercoledì e venerdì.

Camporosso — Il C.R.S. Julia organizza un soggiorno estivo a Camporosso in Valcanale. Informazioni e prenotazioni in sede, via Coronio 13, tel. 732664, dalle 19 alle 20 escluso il sabato.

AURORA VIAGGI PROPONE

Soggiorni di una settimana a LUSSINPICCOLO con partenza in pullman da Trieste il 6 e 13 luglio nonché a PLEZZO-BOVEC con partenza ogni sabato. Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 60261.

ORE DELLA CITTA'

Garbin alla «Sal»

L'incontro con l'autore della Società artistica letteraria avrà per protagonista la poetessa triestina Ondina Garbin e la sua raccolta di liriche «Una giornata di vita». Dopo la presentazione critica e la lettura di alcune liriche, l'autrice parlerà della sua ispirazione. L'appuntamento è per stasera, alle 19, nella sede del Circolo ricreativo dell'Enel (Corso Italia 7).

Rotary Trieste Nord

Riunione conviviale con inizio alle 19 negli ex soci del Rotary club Trieste Nord. In chiusura, scambio di vedute su argomenti rotariani.

Lions San Giusto

Questa sera, alle 20, in prima convocazione ed alle 20.30 in seconda, avrà luogo nella consueta sede l'assemblea dei soci del Lions Club Trieste San Giusto con il seguente ordine del giorno: relazione morale del consiglio direttivo; presentazione del bilancio consuntivo; varie ed eventuali.

È nato un bimbo!!

È nato nella dimensione Chioce. La Ciocega, via Reti 82: il più grande centro Chioce d'Italia. Tutto per la futura mamma e per il suo bambino. Prezzi controllati al di sotto del tasso d'inflazione come auspicato dalla Confederazione italiana del Commercio.

Svizzero a L. 780

L'emmenthal svizzero a L. 780 l'etto è in vendita alle Formagere Lombardie, via Carducci 26, Trieste.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzate da Fulvia Costantini, domani pomeriggio, alle 16.30, nella sede di Corso Italia 12, il regista della Rai-Tv Ugo Amodeo con gli attori della compagnia «I commedianti» proporrà un incontro sul tema «Il ruolo del teatro in dialetto».

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da Linea, via Carducci 4, Trieste.

Piccolo albo

La persona che avesse assistito all'incidente accaduto sabato scorso, alle 9, in via Flavio Angeli via Benusi, tra una «131» e una «Ritmo» è cortesemente pregato di telefonare al numero 830524.

Sant'Antonio celebra il patrono

DOMANI la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo celebrerà la festa del proprio patrono. Alla mattina, nel corso della messa solenne delle 9, la Cappella corale, diretta dal maestro Mauro Macri, eseguirà la «Missa Ave Regina Coelorum», a tre e a quattro voci di Carlo Tomè. Compieterà il programma le parti mobili in gregoriano, il motetto «Si Quasi Miracula», a quattro voci ed organo, di Oreste Ravanello (dedicato al Santo di Padova) e la «Farsella» e fuga in mineur di Beethoven.

Alla sera, alle 18, la Comunità della parrocchia si ritroverà per la celebrazione Eucaristica in onore del patrono, mentre alle 19 chiuderanno la festività i Vespri solenni propri del Santo di Padova. Da ricordare che domani, le messe seguiranno il consueto orario festivo domenicale.

Conferenza sullo sport

Domani, alle 17.45, nella Sala Baroni delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), il Circolo culturale «Il Carso» organizza una conferenza del dott. Emilio Feluga che parlerà sul tema: «Lo sport nel nostro paese». Il dirigente della sezione Sport del circolo, Angelo Giuffridi, illustrerà poi la futura attività sportiva del sodalizio.

Panathlon club Trieste

La riunione mensile avrà luogo questa sera, alle 20, al Centro motovelico Hannibal di Montebelluna. Il cav. Renato Del Castello parlerà su «Le diverse attività della pesca sportiva». Seguirà la proiezione di un filmato sulla pesca d'altura.

Rotaract

Questa sera, con inizio alle 21, nella sede del Circolo Italo-austriaco (via San Niccolò 21) avrà luogo una riunione aperta a soci e amici alla quale interverrà l'Interact di Trieste.

Telefono amico 766666-7. Un invito continuo a chiamare.

SEGNALAZIONI

Innere candidato della lista Pli-Pri

Nell'edizione di domenica scorsa, nella cronaca del «Maurizio Costanzo Show», abbiamo per errore inserito l'avv. Giorgio Inneri nelle file della Dc, mentre come è noto, egli è candidato alle elezioni di domenica prossima per la Lista per la Federazione europea, che quest'anno vede congiunti il Partito liberale (italiano) e il Partito repubblicano italiano. Ce ne scusiamo con l'avv. Inneri e con i nostri lettori.

Cerca notizie sull'«Elias»

L'articolo pubblicato il 1.0 giugno da «Il Piccolo» per illustrare la prestigiosa opera di Mendelsohn «Elias» ci informa che questa è stata eseguita a Trieste una sola volta nel lontano 1925. Mi consta che detta composizione era stata preparata dal nostro compianto maestro prof. Antonio Illersberg. Il coro composto da elementi dilettanti, istruiti per mesi dall'amabile professore Illersberg.

La rappresentazione fu data al teatro Verdi di Trieste e successivamente nel duomo di Udine. Desidererei avere qualche ulteriore informazione su questo importante avvenimento artistico di allora e se è lo stesso al quale accenna l'articolo. Lettera firmata.

Betta o truffa?

Recatomi domenica 20 maggio allo stadio con alcuni amici, ho dovuto amaramente constatare che il posto venduto dal bottegaio mi poneva a «cavalciare» (si fa per dire) di uno dei grossi pali dell'illuminazione.

Da quella posizione (ma i posti a fianco, e dietro non erano migliori) potevo a malapena vedere la porta e la relativa area di rigore alla mia destra.

Essendo perciò evidente che sia la società «Triestina» che l'Uti ignorano l'esistenza di questi due grossi pali dell'illuminazione intorno ai quali sono state erette le gradinate numerate, c'è qualche altro ente che abbia il dovere o l'autorità di evitare al pubblico pagante certe sorprese? A.S.

Controllo delle gomme

Chiedo scusa se porto ancora via un po' di spazio. Mi riferisco alla risposta pubblicata sulle «Segnalazioni» del 2 giugno («Diverbio al distributore») e relativa al mio scritto «Controllo gomme? Mai di domenica».

La risposta mi costringe a fare tre rettifiche: non sono andato al distributore dopo l'orario di chiusura ma esattamente alle 12.30 quando il distributore era in funzione. Infatti dopo di me è stato servito un altro automobilista; non è stata rifornita d'aria né la prima né nessuna altra gomma in quanto il bussolotto dell'aria era scarico e ciò, ripeto, durante l'apertura del distributore; non ho «investito di epiteti» l'addetto, ma solo espresso la mia grande irritazione perché era il terzo distributore che non mi pompava le gomme, e non solo.

AURORA VIAGGI PROPONE

Soggiorni di una settimana a LUSSINPICCOLO con partenza in pullman da Trieste il 6 e 13 luglio nonché a PLEZZO-BOVEC con partenza ogni sabato. Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 60261.

Gorizia? «Il punto debole del confine orientale»

Perché proprio a Gorizia? E' questo l'interrogativo che tutti si sono posti all'annuncio della manifestazione della minoranza slovena tenutasi in piazza della Vittoria a Gorizia. Alla manifestazione sono confluiti oltre 10 mila cittadini italiani di lingua slovena da tutta la regione dando una dimostrazione di unità e di impegno che non può essere né sminuita né passata sotto silenzio ma anzi va attentamente analizzata dalle forze politiche locali e non può non destare l'attenzione del governo.

Gorizia non è stata scelta a caso. Le sue dimensioni demografiche ridotte, la posizione a ridosso di un insediamento sloveno di circa pari consistenza, la tolleranza e la comprensione, a volte per motivi elettorali anche eccessiva, dimostrata sin dalle amministrazioni locali, e infine, il senso di frustrazione di una popolazione duramente provata e che sente quasi una sensazione di emarginazione dal resto della regione, la indi-

cavano come il punto debole del confine orientale, il punto in cui più facilmente si sarebbe potuta produrre quella frattura capace di portare indietro la storia di 40 anni annullando un risultato politico lo ha raggiunto: quello di porre in crisi il Partito socialista con la sua componente slovena, di insinuare una frattura tra gli sloveni democratici e la Dc, di ridare fiato alle ormai sfatate trombe del Msi e infine di risolvere vecchie, ma non sopite allergie ridestando un nazionalismo visto come unico rimedio a irraggiungibili paure.

Ecco come lotta per la pace e la convivenza tra i popoli quel partito che, non possiamo dimenticare, porta ancora l'onta del tragico baratro proposto dal suo capo Togliatti: Trieste all'Italia e Gorizia alla Jugoslavia! Come allora i goriziani seppero da soli vincere l'isolamento e, contro tutti, dimostrò chiaramente la loro volontà di essere italiani non solo di nazionalità ma anche di diritto e di voler

manifestazione e vi ha partecipato in massa anche se, pur di raggiungere l'unità della minoranza, ha dovuto rinunciare al dispiegamento di bandiere rosse e di falci e martelli. Comunque un risultato politico lo ha raggiunto: quello di porre in crisi il Partito socialista con la sua componente slovena, di insinuare una frattura tra gli sloveni democratici e la Dc, di ridare fiato alle ormai sfatate trombe del Msi e infine di risolvere vecchie, ma non sopite allergie ridestando un nazionalismo visto come unico rimedio a irraggiungibili paure.

Ecco come lotta per la pace e la convivenza tra i popoli quel partito che, non possiamo dimenticare, porta ancora l'onta del tragico baratro proposto dal suo capo Togliatti: Trieste all'Italia e Gorizia alla Jugoslavia! Come allora i goriziani seppero da soli vincere l'isolamento e, contro tutti, dimostrò chiaramente la loro volontà di essere italiani non solo di nazionalità ma anche di diritto e di voler

manifestazione e vi ha partecipato in massa anche se, pur di raggiungere l'unità della minoranza, ha dovuto rinunciare al dispiegamento di bandiere rosse e di falci e martelli. Comunque un risultato politico lo ha raggiunto: quello di porre in crisi il Partito socialista con la sua componente slovena, di insinuare una frattura tra gli sloveni democratici e la Dc, di ridare fiato alle ormai sfatate trombe del Msi e infine di risolvere vecchie, ma non sopite allergie ridestando un nazionalismo visto come unico rimedio a irraggiungibili paure.

Ecco come lotta per la pace e la convivenza tra i popoli quel partito che, non possiamo dimenticare, porta ancora l'onta del tragico baratro proposto dal suo capo Togliatti: Trieste all'Italia e Gorizia alla Jugoslavia! Come allora i goriziani seppero da soli vincere l'isolamento e, contro tutti, dimostrò chiaramente la loro volontà di essere italiani non solo di nazionalità ma anche di diritto e di voler

Una pensione che si fa attendere

Ricorro alle Segnalazioni per rendere noto un fatto inaudito e ineccepibile che mi sta accadendo.

Da cinque anni sono vedova statale; infatti risale al 3.6.1979 il decesso di mio marito che, a quell'epoca, era in servizio attivo. In seguito mi fu assegnata una pensione provvisoria della quale mi richiesi, nel 1982, alla Direzione generale del tesoro di Roma, la regolarizzazione e la riqualificazione definitiva; qui comincia la poco edificante storia.

Nel 1983 mi recai all'ufficio del tesoro di Trieste un'infinità di volte per sapere se questo misterioso decreto fosse finalmente giunto e sempre ebbi come risposta un diniego. Scrisi nuovamente a Roma e il 31 dicembre 1983 mi venne confermato che il decreto si trovava a Trieste dal 25.1.1983 con nota n. 15714/2317. Nei primi giorni del 1984, ricorsi nuovamente all'ufficio di Trieste per sentirmi rispondere dal sostituto direttore che, essendo la cosa impossibile, la causa era da imputarsi senz'altro a un errore.

Riservò nuovamente alla Direzione generale di Roma e nel frattempo vengo a sapere che una signora impiegata, pur avendo ricevuto

to il decreto dal gennaio 1983 non ne aveva dato corso. Alle mie rimostranze, mi risponde che, pur avendolo stazionato sulla propria scrivania non le è possibile completare i conteggi finali per mancanza di tempo essendo oberata dal lavoro.

Mi rivolgo preoccupata al direttore facendo presente che, oltre tutto, mio marito era un dipendente dell'ufficio e mi sento promettere che avrebbe provveduto personalmente.

Siamo arrivati intanto a giugno. Alle mie successive lagnanze, la signora impiegata, poiché sembra che soltanto una persona possa fare questi conteggi, mi ribadisce la propria impossibilità di espletare la pratica. Però, credo, chi di dovere, di chiarirmi, per cortesia, i motivi per cui la mia pratica non viene ultimata.

Credo di averne il diritto, acquisito con il lavoro di tutta una vita! Chiedo solamente ciò che mi spaventa e cinque anni di attesa, ritengo, siano troppi.

Mi scuso per questo mio sfogo e ringrazio anticipatamente chi vorrà aiutarmi! Carmen Sincich Fortunat.

Il bagno Excelsior

Questa la lettera inviata al sindaco Ricchetti sul problema del bagno Excelsior.

Egregio signor sindaco, non avendo ottenuto alcuna risposta alla mia precedente lettera, riguardante il problema del bagno Excelsior, pubblicata nelle Segnalazioni del 16 aprile scorso rammentando che la stessa rappresentava il malcontento di oltre un centinaio di persone (132) che nel frattempo si sono moltiplicate in modo considerevole, le chiedo, nelle sue funzioni di massimo rappresentante del governo di questa città, una risposta chiarificatrice su questo problema.

Da dati in mio possesso mi risulta che l'argomento in questione è stato discusso anche in sede di Consiglio comunale attraverso varie interrogazioni e che a lei stesso dovrebbe essere stata recapitata copia della prima lettera pubblicata sulle Segnalazioni attraverso la circoscrizione di Rolano/Gretta/Barcola.

Mi risulta, inoltre, che il primitivo progetto riguardante la costruzione di una darsena privata sia stato abbandonato in favore di uno molto più redditizio (costruzione di una discoteca).

È vero tutto ciò? Dove andranno tanti triestini a fare il bagno? A Trieste si bada soltanto a chiudere e smantellare gli impianti già esistenti e ciò non mi sembra sia titolo di merito per coloro che sono alla guida di questa città.

Maria Grazia Perli.

Scolaresche grate

Le alunne e gli alunni delle classi quarte dell'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta», unitamente al prof. Marisi, ringraziano la direttrice suor Lia e le suore della scuola materna montessoriana «Casa dei Bambini» per la pazienza ed affidabilità dimostrata durante le visite effettuate nella splendida scuola. Prof. Sergio Marsi.

Mostre d'arte

Mario Lupo alla «Stadion»

La personale del pittore Mario Lupo che doveva concludersi il 14 giugno, verrà prolungata fino al 19 e potrà essere visitata con il seguente orario: 10.30-12.30 e 17-20.

Bottega d'Arte S. Giusto

IMMAGINI VENEZIANE DELL'800 di Mario Bosich via Cadorina 22 Inaugurazione ore 18

Sala Comunale d'Arte

NINO PERIZI Ultimo giorno

Galleria Cartesius

MARIO CALUSA

Galleria Romani

via Foscolo 40/A ROBERTO TIGELLI 11-30 giugno



Abbigliamento

dp ABBIGLIAMENTO di Egidio Deponce - Arredamento-Tessuti-Mercerie - Piazza Marconi 5
BANCHIERA GRILLI piazzale Foschiatti 1/d
MERLI GIULIA ABBIGLIAMENTO via Dante 16
ABBIGLIAMENTO «NADIA» di Zupin Nadia - Piazzale Curiel 3/a
CONFEZIONI «SABY» via Dante Alighieri 26
ABBIGLIAMENTO SENAPE di Pazienza Viviana - Via Verdi 4/A

Acconciature signora/uomo

ACCONCIATURE ROSY di Cerni Rosalina - Via Verdi 8
SALONE ELDA di Dordolo Elda - Via Roma 6
ACCONCIATURE GEMINI di Ellero Claudio - Via Dante 6

Alimentazione

V.M. DI VIOLA & MEDVESCEK SDF - Via D. Alighieri 33
ALIMENTARI ZUPPIN MARIO & C. SNC - Viale Frausin 1/b

Agrarie - Fioriste

AGRARIA AL BUON SEME di G. Secoli - Piazza Repubblica 4/b
DOBIGNA MARIA piazza Foschiatti 1

Bar bottiglierie enoteche

ANTICO BAR MUNICIPIO di Fontanot & Pelos - Piazza Marconi 1
«CALIMERO» di R. Bonifacio - Piazza Galliei 4
REMIGIO GHERBASSI - Vini e Liquori - Via Tiepolo 9
PARAPAT FRANCESCO - Via Naccari 4
DEGUSTAZIONE S. PAOLO - Corso Puccini 17
ENOTECA «AL PATRIARCA» di Roberto Sasso - Corso Puccini 12/a
GELATERIA UFO di Samsin Mariagiovanna - Riva de Amicis 23
BAR STAZIONE AUTOCORRIERE di Graziella Tognetti - Piazza Curiel 4

Bazar - Articoli da regalo

ARTIGIANATO D'ESTE di A. Bolsi - Via Carducci 4

Cartolibrerie e giornali

ELVIA ED ELIDE APOLLONIO Edicola Libri Giornali Riviste Specializzate
Piazza Foschiatti 2 (Stazione Autocorriere)
CARTARIA MUGGESANA - Via Manzoni 4
CARTOLIBRERIA «LEONARDO» di Vallon Gabriella - Corso Puccini 6
MILLO GIULIANO - Tabacchi, giornali, giocattoli, profumeria, articoli da regalo
Calle Tiepolo 1/a

Drogherie e colorifici

CIANOCOLORI SRL - Viale XX Settembre 38
DROGHERIA MARIANI MARZI MARIA - Via Dante 19

Dischi

DISCHI OX - FAM di Vetta Claudio - Via D. Alighieri 26

Edilizia

DITTA PAHOR SILVA - Piazzale Foschiatti 6

Elettricità - Elettrodomestici

ELETTRODOMESTICI MILLO - Viale Frausin 5/a
IMPIANTI ELETTRICI I.R.E.C.I.N. di Priore Giuseppe - Via Dante 45/a

Filatelia

FILATELIA NUMISMATICA di Bertocchi Nella - V. Dante 4

Frutta e verdura

FRUTTA E VERDURA di Possega Edda e Rosa - P.le Foschiatti 1/e
FRUTTA VERDURA - Rosani Rosanna - Via Dante 29
FRUTTA E VERDURA di Tomini Maria Luisa - V. S. Giovanni 18

Fotografia

FOTO CADY - Via Dante 21/a
MACOR F. STUDIO FOT. FOTO LUX - Corso Puccini 10

Macellerie

MACELLERIA BABICI GIOVANNI - Piazza della Repubblica 2
MACELLERIA DE ROSSI LORENZO SOC. BAN SERGIO & C. SDF - Via Tonello 5
MACELLERIA ULIVIERI CESARE - Via Carducci 3

Oreficerie

LABORATORIO ORAFO CREVATIN MAURI - Calle Oberdan 31/b
ELIANA KERNIAT OREFICERIA - Piazzale Foschiatti 1/d

Pasticcerie

MAROCO & C. SDF - Piazzale Foschiatti 1/a
PASTICCERIA FAOLA di Tull Faola - Via Dante 11

Pelletterie

PELLETTERIE FULVIA di Fulvia Cozzi in Taboga - P.le Foschiatti 4/c

Ristoranti - Trattorie

TRATTORIA «ALLA SANITA'» di Gianfranco Folla - L.rgo N. Saurò 1
TRATTORIA AL PORTO di Apostoli Ariella & C. srf - Riva De Amicis 23/a
RISTORANTE BIRRIERIA DA CLAUDIO - Via Signolo 1
TRATTORIA «LA CAMPANA» di Renata Marizza & C. srf - Loc. S. Rocco 10
«LA BUSSOLA» Pizzeria ristorante pensione di Giordano Michele - Via Manzoni 5
PIZZERIA DA EZIO - Viale Frausin 3
RISTORANTE «PUNTA OLMI» di Redivo Diana Fragiaco - Str. per Lazzaletto 37
TRATTORIA RISORTA SNC di Leucci Nadia - Riva De Amicis 1/a

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

«NON DÀ GARANZIE LA LINEA DI POLITICA INDUSTRIALE»

Il piano di Altissimo non soddisfa Lucchini

Domani primo consiglio direttivo della «nuova» Confindustria

BOLOGNA — Non dà garanzie sufficienti, almeno per ora, il progetto di politica industriale predisposto dal governo: sui suoi principi può esservi infatti un assenso di massima, ma gravano interrogativi derivanti dalle divergenze presenti nella maggioranza; vi è soprattutto il rischio, poi, che in fase di attuazione prevalgano vecchi criteri, attenti al «particolarismo» più che agli «interessi generali», con conseguenti provvedimenti al di fuori delle logiche che l'impresa moderna reclama.

Lo ha affermato il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, all'assemblea generale dell'Associazione degli industriali bolognesi. Quando si sposta l'ottica dal piano dei principi e si analizzano i comportamenti delle forze politiche e sindacali, le azioni di politica economica e di politica industriale, per il presidente della Confindustria la posta nel bilancio del Paese va imputata ancora al passivo.

«Non voglio negare — ha aggiunto — che si stia facendo qualche passo in avanti nella direzione giusta anche sul piano dei comportamenti concreti, ma è troppo poco — ha detto — si tratta solo di alcuni spiragli; accanto ad una parte del Paese che punta alla modernità e che guarda avanti, c'è un'altra parte che frena, per calcolo o per miopia».

Questa contraddizione, ha sottolineato Lucchini, questa duplicità, che attraversa la società italiana, la sua classe politica e sindacale, produce

incertezza e ambiguità nell'azione di politica economica, con effetti spesso paralizzanti che finiscono per allargare il solco tra il paese reale e le istituzioni.

Riferendosi alle prossime elezioni europee, «occasione per ridare slancio all'Europa», il presidente della Confindustria ha poi rilevato che «il futuro della nostra industria dipenderà in gran parte dall'Europa, dalla cultura europea della nostra classe dirigente».

Lucchini, ha poi affermato che «la caduta di autorevolezza politica, i ritardi tecnologici, l'alta disoccupazione (oltre dodici milioni) specie giovanile, indicano senza possibilità di equivoco, lo stato di inferiorità dell'Europa nei confronti delle aree forti, Stati Uniti e Giappone».

Le nomine interne e la si-

tuzione economico-sindacale sono infatti gli argomenti all'ordine del giorno del primo consiglio direttivo della Confindustria della gestione Lucchini che si riunirà domani. Il nuovo assetto interno della confederazione è praticamente definito: Paolo Annibaldi, attuale vicedirettore, sarà il nuovo direttore generale al posto di Alfredo Solustri. Unico vicedirettore (il nuovo statuto ne prevede, infatti, uno solo) sarà Carlo Ferroni. Tutti confermati i direttori centrali: Walter Olivieri ai rapporti sindacali, Francesco Galli a quelli economici e Maurizio Galluzzo agli interni.

I due consiglieri incaricati saranno Walter Mandelli (centro studi) ed Ernesto Marano (Mezzogiorno). Direttore del centro studi rimarrà Antonio Martelli.

IMPORTANTI PROVVEDIMENTI DECISI OGGI DA CIPI CIPE CIPES CIPAA

Con l'orecchio a Roma dipendenti Italcantieri riuniti in assemblea

MONFALCONE — All'Italcantieri di Monfalcone tutti i lavoratori, in produzione e cassintegrati, si riuniranno in assemblea questo pomeriggio alle 16 per seguire l'andamento dell'incontro tra le organizzazioni sindacali e il governo fissato a Roma per le 17.30 sui problemi della cantieristica.

I lavoratori occupati attenderanno uno sciopero dalle 16 alle 17, ma è già previsto che l'assemblea proseguirà ad oltranza per valutare quanto andrà emergendo dall'incontro romano. Il consiglio dei delegati, riunitosi ieri mattina, ha espresso preoccupazione per le diverse posizioni sostenute dal ministro per la marina mercantile Gianuario Carta e dal ministro per le partecipazioni statali Gianni De Michelis.

Il primo sostiene la validità del proprio piano triennale per l'intero settore marittimo, mentre il secondo pare sostenere che prima di giungere a dei finanziamenti per il comparto si debba procedere verso le ristrutturazioni delle aziende. Il coordinamento nazionale per la navalmeccanica, che ritiene necessario un accordo sulle priorità di intervento nel contesto di un piano

generale, si riunirà questo pomeriggio a Roma.

Le federazioni Cgil-Cisl-Uil nazionali hanno già annunciato che in caso di esito negativo dell'incontro odierno sui problemi della cantieristica, nella prossima settimana sarà indetta una manifestazione nazionale di tutto il settore marittimo italiano. Nel cantiere monfalconese si attribuisce notevole importanza al confronto tra governo e sindacati.

Buona domanda all'asta Bot

ROMA — Buona richiesta degli operatori all'asta dei Bot di metà mese: a fronte di 462,20 miliardi di titoli in scadenza in loro possesso infatti, hanno richiesto titoli per 1.454,815 miliardi, contro un'offerta di 1.500 miliardi. Complessivamente il sistema degli operatori ha sottoscritto titoli per 1.312,070 miliardi.

In particolare gli operatori hanno presentato richieste per 892,645 miliardi per la tranches a sei mesi (750 miliardi a base di asta), mentre leggermente inferiori sono state le richieste per le tranches annuale (anch'essa pari a 750 miliardi), che sono state limitate a 562,070 miliardi, il che ha comportato un intervento della Banca d'Italia per coprire l'inventivo.

L'AZIENDA SARÀ IN GRADO DI PAGARE I DEBITI

«Zanussi»: Nesi conferma l'intervento delle banche

Ceduta intanto alla milanese Novel la «Ducati elettronica»

ROMA — Quasi certamente il 19 giugno la Zanussi riuscirà a pagare i 18 milioni di dollari della prima tranche del debito estero (50 milioni di dollari) evitando così, almeno per il momento, l'amministrazione controllata. Pur non confermando esplicitamente, il presidente della Bnl, Nerio Nesi, ha infatti ribadito che gli istituti italiani sono intenzionati ad intervenire: «Le banche creditrici — ha dichiarato Nesi — non intendono ostacolare la Zanussi e quindi sono disposte a mettere l'azienda nelle condizioni di far fronte ai suoi impegni. Noi — ha proseguito — consideriamo la Zanussi una società con delle prospettive. Faremo quindi tutto ciò che è possibile per agevolare l'iter naturale del cambiamento della proprietà».

Quanto ai possibili partner stranieri della Zanussi (Electrolux o Thomson Brandt) Nesi ha dichiarato che le banche non hanno preferenze: «Noi abbiamo solo il dovere di tutelare i nostri crediti; pertanto consideriamo quella dell'amministrazione straordinaria l'ipotesi più negativa sia per noi che per l'azienda».

Di questi problemi, comunque, si discuterà dopodomani al ministero dell'Industria durante una riunione tra Altissimo, le banche credi-

trici e il presidente della Zanussi, Zoppas.

Si apprende intanto che la divisione elettronica professionale (Rt) della Ducati elettronica di Bologna verrà ceduta alla Novel di Milano, secondo una ipotesi di accordo raggiunta tra le direzioni delle due aziende. Verrà scorporata dalla Ducati spa la sezione che produce i ricetrasmettitori, con la costituzione di una nuova società la quale, a sua volta, verrà ceduta all'acquirente milanese.

La nuova società opererà nell'ambito dell'attuale stabilimento di Borgo Panigale; prendendo in affitto alcuni locali la costituenda società avrà il conferimento dei mezzi produttivi ed occuperà solo 6 degli attuali 24 addetti che lo scorso anno erano circa 75.

In un comunicato la Fim, commentando l'operazione, riafferma che la decisione di liquidazione della Ducati «viola gli impegni» e che ogni decisione deve partire dal confronto governo-sindacati-Zanussi per la definizione delle prospettive complessive dell'azienda. Infatti, afferma la Fim, lo scorporo della divisione elettronica avviene al di fuori di una soluzione globale per la Ducati e appare come un ulteriore passo verso la liquidazione di tutta l'azienda.

Non ancora definito il «disegno» sui «quadri»

ROMA — Non è stato ancora deciso il testo di disegno di legge del governo sul riconoscimento giuridico dei quadri: la versione definitiva sarà predisposta solo dopo gli incontri che il sottosegretario al lavoro, Andrea Borruo, avrà nei prossimi giorni con le organizzazioni dei quadri e i partiti politici. Lo ha comunicato lo stesso Borruo, «che ha avuto dal ministro De Michelis la delega a trattare il problema».

La Sinquadrì di Trieste ha intanto preso posizione sulla proposta di legge del ministro del lavoro De Michelis, inerente al riconoscimento giuridico dei quadri. «Il consiglio direttivo nazionale del Sinquadrì — dice una nota — riunitosi in seduta straordinaria ha votato una delibera di condanna e di protesta al contenuto della proposta De Michelis, che ignora le istanze dei quadri e il contenuto delle molte proposte di legge presentate dalle componenti democratiche dello schieramento politico».

«Tale proposta assicura ad azione impositiva contro una categoria di lavoratori che democraticamente si batte da anni per il suo riconoscimento giuridico».

«Il Sinquadrì — conclude la nota — si oppone con ogni mezzo democratico all'approvazione di tale legge».

Linee d'azione della «Friulia» illustrate agli azionisti della finanziaria

DOLEGNA — Gli orientamenti programmatici della finanziaria regionale «Friulia Spa» sono stati illustrati ieri dal presidente della società Vittorio Zanon ai rappresentanti degli azionisti: la Regione, azionista di maggioranza con il presidente della Giunta Comelli, Iri, Imi, banche d'interesse nazionale, Casse di risparmio e banche regionali, Istituti assicurativi e banche popolari.

Dopo aver tracciato un quadro dell'attività della «Friulia» e del suo concorso all'industrializzazione della regione e al sostegno di aziende nell'attuale periodo di difficoltà, il presidente Zanon ha analizzato le prospettive della situazione socio-economica del prossimo futuro alla luce dei cambiamenti e dell'evoluzione provocati dalle grandi innovazioni tecnologiche.

Per la Friulia, ha sottolineato Zanon, si tratta di concorre all'adeguamento delle strutture produttive regionali, a creare occupazione in nuove iniziative ad alta produttività e con sistemi innovativi.

Verso tale obiettivo la finanziaria intende puntare mettendo in atto una serie di indirizzi operativi che, riducendo gradualmente gli interventi straordinari di sostegno ad imprese in difficoltà, riconducano la «Friulia» alla funzione originaria di strumento promozionale di partecipazione al capitale di aziende con presupposti di validità economica e di espansione.

Il provvedimento legislativo per la ripresa economica attualmente all'esame del Consiglio regionale, prevede infatti che la «Friulia» intervenga con supporti finanziari nei programmi di consolidamento delle imprese produttive, cioè mediante partecipazione alla ricapitalizzazione di società industriali per risolvere gli onerosi problemi di liquidità e consentire i necessari investimenti di ammodernamento.

Il presidente Zanon ha infine prospettato un ampio ventaglio di possibilità operative della «Friulia» sia nel sistema regionale di interventi riguardanti fattori produttivi che nella promozione della struttura di produzione di servizi alle imprese.

La «Friulia», ha concluso, si dispone ad affrontare con strategie innovative la sfida dei cambiamenti imposti dalla rapida evoluzione delle situazioni, concorrendo, con idee e mezzi finanziari, a stimolare e sostenere l'imprenditoria vitale, elemento basilare della continuità e della qualificazione dell'apparato produttivo della regione.

Notizie in breve

Agitazione alla «Sorisa»

TRIESTE — Dalla mezzanotte di oggi il personale dei rimorchiatori delle aziende della Sorisa di Trieste e Monfalcone è in «stato di agitazione permanente» per sollecitare la soluzione dei problemi previdenziali della categoria. Non sarà effettuato nessun tipo di lavoro straordinario, mentre i passaggi da una nave all'altra e l'accensione dei motori verranno eseguiti soltanto con il personale eccedente dopo aver completato i turni degli equipaggi. Dal 18, hanno annunciato inoltre i lavoratori della Sorisa, saranno anche possibili gli scioperi senza preavviso.

Caffè sfuso più caro

TRIESTE — A Trieste, da ieri, il prezzo al dettaglio del caffè torrefatto sfuso è aumentato ai seguenti livelli: miscela famiglia 10.500 lire il chilogrammo; Minas torrefatto 10.900 lire; e Minas crudo 8.200 lire. L'aumento, come rileva il gruppo torrefattori dell'Associazione caffè Trieste, è dovuto alla lievitazione mondiale del prezzo del caffè verde e alla debolezza della nostra moneta rispetto al dollaro, valuta con la quale vengono compiute le maggiori contrattazioni internazionali.

Fondi mobiliari esteri

ROMA — Si stringono i tempi per la regolamentazione dei fondi mobiliari di diritto estero: è stato, infatti, definitivamente licenziato il testo del provvedimento del ministro del tesoro, Goria, per la disciplina dei fondi comuni esteri già approvato dal consiglio dei ministri. Il testo dovrà ora essere depositato in Parlamento per iniziare l'iter per la sua approvazione.

Irneri: porti adriatici

TRIESTE — L'avv. Giorgio Irneri, candidato al Parlamento europeo per il Pli-Pri, si è incontrato con il ministro dell'Industria, Renato Altissimo. Parlando a Verona e a Venezia, Irneri ha sottolineato l'importanza per i porti dell'Alto Adriatico del progetto integrato, una soluzione questa economica per la stessa Europa, che può contribuire allo sviluppo dell'intera area nord-orientale, ancorando notevolmente il percorso Centro Europa-Oltreoceano. Per questo è necessario da un lato puntare a un programma coordinato di sviluppo e di inserimento portuale non concorrente, dall'altro favorire lo sviluppo delle opere portuali, delle infrastrutture viarie e ferroviarie.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Tripoli, orm. mole II; «Pellas» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Lakavla, orm. riva grande; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, prov. Israele, orm. mole VII; «Pelagos» (greca), ag. Costulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. mole VII; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Trieste, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. mole VII.

Navi in partenza: «Marlene S.» (germanica), ag. Zangrandi, dest. Gedda; «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Pireo; «Parizhskaya Kommuna» (russa), ag. Martinioli, dest. Russia; «Soccarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Marghera; «Tata» (ungherese), ag. Amar, dest. Tartus; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterra, dest. Toront; «Girocastra» (albanese), ag. Amar, dest. Durazzo.

Navi all'ormeggio: «Marlene S.» (germanica), ag. Zangrandi, imbarco carta e varie, orm. riva 14; «Ondurman» (sudanese), ag. Zangrandi, imbarco legname e varie, orm. mole II; «Lovran» (jugoslava), ag. Daddam, imbarco varie, orm. riva 6; «Girocastra» (albanese), ag. Amar, attesa partenza, orm. riva 3; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Paola G.» (italiana), ag. Adriatic Shipping, attesa ordini, orm. stazione marittima; «Parizhskaya Kommuna» (russa), ag. Martinioli, sbarco ghisa, orm. mole V; «Rio Igazua» (argentina), ag. Eilerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco imbarco contenitori, orm. mole VII; «Tagliavini» (olandese), ag. Topich, allibio carbone, orm. mole VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. mole VII; «Soccar» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. mole VII; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripovich, attesa sbarco imbarco carrelli, orm. mole VII; «Tata» (ungherese), ag. Amar, imbarco esplosivi, orm. scala legname B.

MONFALCONE
Navi in arrivo: «Beneditto Scotti» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Livorno; «Adam M.» (sovietica), ag. Martinioli, rottami di ferro, da Berdiansk.
Navi in partenza: nessuna.
Navi all'ormeggio: «Voloshina» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco ferraccio; «M. Rylski» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Rio Farana» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.
PORTO NOGARO
Navi in arrivo: «Pelor» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste; «Padul Allah» (saudita), ag. Marlines, vuota, da Gedda.
Navi all'ormeggio: «Geert Danielsen» (olandese), ag. Unigent, bacino Margret, imbarco ferro; «Dweira II» (maltese), ag. Unigent, bacino Margret, imbarco ferro; «Ida G.» (italiana), ag. Daddam, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Operazione Vacanze Peugeot Talbot
AUTO NUOVA, VACANZA NUOVA!
Fino al 9 Luglio

VIVA LE «RATEVACANZA»
PEUGEOT TALBOT!

Acquistando fino al 9 luglio una Talbot Samba, Horizon, Solara o una Peugeot 104, 305, 505 - in versione benzina - puoi usufruire delle eccezionali condizioni di finanziamento, appositamente studiate per questa operazione dalla P.S.A. Finanziaria Italia S.p.A.

- Anticipo minimo (con la possibilità di detrarre il valore del tuo usato).
- «Ratevacanza» bassissime, a partire da L. 1.75.000 mensili.
- E, ancora, tante altre vantaggiose proposte di finanziamento «su misura».

Modelli	Anticipo	Rata mensile
SAMBA LS	2.000.000	175.000
HORIZON LS	2.500.000	205.000
305 GL	2.800.000	250.000

... E PARTECIPAI AL CONCORSO
«LINEA DIRETTA CON LA FORTUNA»

Fino al 9 luglio puoi vincere, ogni giorno, 1 auto e 20 biciclette Peugeot. Ecco come. Dopo aver acquistato la tua auto, hai diritto a fare subito una telefonata alle Signorine Fortuna Peugeot Talbot. Se è la tua ora magica, vinci l'auto che hai appena comprato.

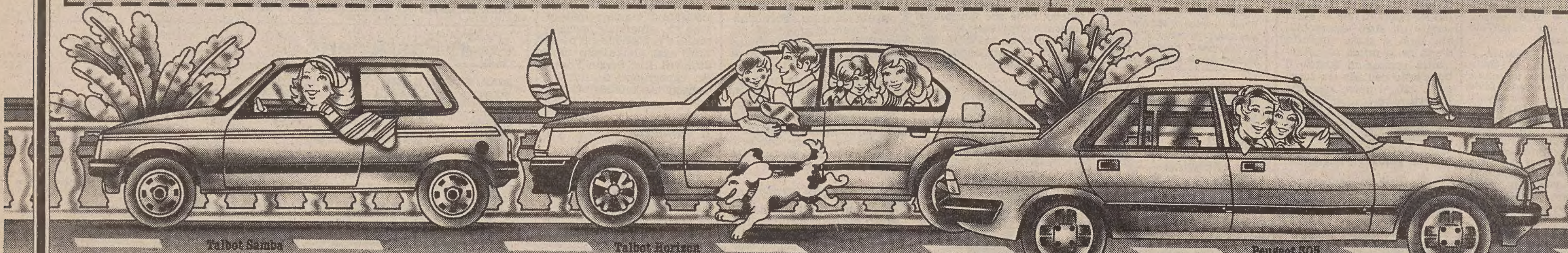
E lo sai subito! Altrimenti vinci una delle 20 bellissime biciclette Peugeot in palio.

* Salvo approvazione della P.S.A. Finanziaria Italia S.p.A.

RATAVACANZA da L. 1.75.000*

*modello Talbot Samba LS

ANTICIPO MINIMO

VINCI OGNI GIORNO
1 AUTO E 20 BICICLETTE

IN VACANZA E' PIU' BELLO ANDARE SE L'AUTO NUOVA HAI POTUTO COMPRARE

CONCESSIONARI
PEUGEOT TALBOT

ECONOMIA E FINANZA

VOLUMINOSO RAPPORTO DEL MINISTRO INVIATO AL SENATO

Forte: in cinque anni di Sme progressi, ma non sufficienti

Ampio esame delle questioni attinenti all'Italia - La posizione della Lira

ROMA — La banda di oscillazione del sei per cento per la lira all'interno del sistema monetario europeo era stata introdotta nel 1979 come una possibilità temporanea che avrebbe dovuto essere eliminata gradualmente man mano che le condizioni economiche italiane si fossero allineate a quelle degli altri paesi europei. Mentre il progresso compiuto sul terreno della convergenza resta insufficiente, non si può sfuggire in prospettiva al problema di dover ridurre anche per la lira i margini di oscillazione nello Sme.

E una delle affermazioni fatte dal ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, Francesco Forte, nel voluminoso «rapporto» (più di 200 pagine) sui problemi della Comunità europea inviato in questi giorni al Senato. Il documento affronta alcuni dei temi più «scottanti» della politica comunitaria come l'aumento delle risorse proprie della Cee (Forte si dice favorevole, a questo proposito, ad un aumento della quota del gettito Iva destinato dai paesi membri al finanziamento della Cee «sensibilmente più elevato dell'1,4 per cento» — rispetto all'uno per cento attuale — proposto dai paesi più «ristrittivi») ed il problema dei correttivi di bilancio chiesti dalla Gran Bretagna.

Nel lungo capitolo dedicato allo Sme, Forte traccia un

bilancio positivo dei cinque anni di funzionamento del sistema monetario anche se la mancata convergenza delle politiche economiche nazionali non ha potuto ancora dar luogo al passaggio alla seconda fase prevista nel 1979.

Nel ribadire l'importanza che il governo italiano attribuisce al passaggio alla fase «istituzionale» dello Sme, il ministro sottolinea come non sia più possibile per i «dieci» assegnare «esclusivamente alle politiche monetarie l'onere di tenere unito il sistema».

Il documento di Forte esamina tutti i principali settori di attività delle comunità europee: dagli accordi agricoli (il ministro propone la suddivisione dell'Italia, per quanto riguarda i recenti accordi sulla produzione del latte, in due o tre aree produttive per consentire «più facili compensazioni fra produzioni in espansione di aziende efficienti e produzioni in declino delle aziende fuori mercato»), alla siderurgia; dal rilancio degli sforzi comuni nel settore delle nuove tecnologie ai programmi integrati mediterranei (grazie ai quali l'Italia potrà contare su 4.000 miliardi di lire in sei anni); dai problemi dell'ambiente alla protezione delle zone di montagna, dalla politica dei trasporti a quella fiscale fino al coordinamento normativo tra atti della Comunità e ordinamento italiano.

UN BONUS DI 370 MILIONI DI DOLLARI

Jugoslavia: l'Fmi avvia il prelievo del finanziamento

Rinviata a settembre la discussione sui debiti

BELGRADO — Il Fondo monetario internazionale ha formalmente approvato le condizioni preliminari per il prelievo di un credito stand by di 370 milioni di dollari da parte della Jugoslavia. Lo ha annunciato il ministro delle finanze, Klemencic, precisando che il primo prelievo avrà luogo fra pochi giorni. Il credito, approvato nel marzo scorso, era la condizione vincolante per la concessione di un pacchetto di finanziamenti bancari per 2 miliardi di dollari. La Jugoslavia ha un debito totale di 20 miliardi di dollari.

Trattando da Caracas fonti bancarie riferiscono che il Venezuela potrebbe non essere

in grado di completare per fine luglio, come previsto, i negoziati per la ristrutturazione dei debiti bancari. Il problema che rallenta i lavori è impenetrato sul modo di trattare la questione degli arretrati degli interessi privati, che ammontano a un miliardo di dollari sulla base dei dati notificati al governo, ma che secondo i calcoli preliminari dovrebbero arrivare a 2,5 miliardi. Il Venezuela ha ottenuto una proroga di 90 giorni della moratoria sul rimborso dei prestiti pubblici.

Comunque la questione di una nuova assegnazione di diritti speciali di prelievo, come uno dei mezzi per alleviare la carenza di liquidità dei paesi emergenti e quindi la crisi debitoria internazionale, sarà discussa in settembre dal comitato interinale del Fondo monetario internazionale. Lo ha preannunciato il cancelliere dello scacchiere, Lawson.

Successivamente, forse nel maggio 1985 — secondo le speranze espresse nel comunicato finale del vertice di Londra e dal ministro francese delle finanze, Delors — si riunirà il «gruppo dei dieci» (undici paesi svizzeri) per completare i lavori sulla riforma del sistema monetario internazionale, che verranno portati avanti nelle riunioni ministeriali di settembre e del febbraio 1985.

La gestione dei debiti resterà sempre affidata principalmente al Fondo monetario, ma saranno le banche — come ha dichiarato il cancelliere dello scacchiere — a decidere quali paesi si siano meritati il diritto alle ristrutturazioni. Un'iniziativa importante, anch'essa sollecitata dai sette, sarà costituita dall'intensificazione degli sforzi occidentali per la riduzione dell'inflazione e quindi dei tassi d'interesse, per il controllo della crescita monetaria e per il ridimensionamento del deficit di bilancio.

BORSE E MERCATI

Leggero recupero finale

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi di modesta entità. Il mercato azionario ha cominciato la settimana su basi ancora riflessive, motivate anche da alleggerimenti di posizioni in vista delle scadenze tecniche del mese borsistico di giugno in calendario per venerdì e lunedì prossimi.

In un clima caratterizzato dalle persistenti preoccupazioni per l'evoluzione della situazione politica interna e internazionale, la maggior parte dei valori chiamati in chiusura nella prima parte della riunione ha registrato ulteriori flessioni.

Nelle fasi successive si è assistito però a un modesto ritorno della domanda che ha consentito alla quota di contenere la perdita nello 0,1 circa, dopo l'arretramento dello 0,8, iniziale.

Al listino decisi ribassi accusano Westinghouse e Bastogi -5,4, Silos -4,1, Auto To-Mi e Agricola -3,5, Italmobiliare -3,1, Worthington e Gemina -2,4, seguite da Montedison -1,8, Fiat e Centrale ordinarie -1,2, Ras e Cige -1, Cir ord. -0,7, Comit -0,6, Pirellone ord. -0,4. Quasi tutti questi valori hanno però recuperato qualche punto nel dopolunio.

In battuta Bco Lariano +5,4 e, in misura più modesta, Mediobanca e Latina ord. +1,7, Latina priv. +1,4, Dalmine +1, Alleanza +0,8, Stet e Cred. Varesino +0,7, Unicom +0,6, Interbanca e Ili +0,5.

Nel reddito fisso offerti i Btp, pochi scatti e variazioni contenute nelle quotazioni dei Cct, richieste le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	11/6	8/6	11/6	8/6
Alimentari e ag.	4600	4650	2174	2210
Alivier	2290	2300	1366	1385
Bonifiche ferraresi	8130	8100	5510	5550
Eni	1995	2005	5490	5460
Enel	1820	1821	4101	4130
Eni Agr. Vittoria	5025	5020	3610	3600
Eni Agr. Vittoria	1850	1850	3934	3930
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	26	26
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	1180	1180
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	35	35
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	2965	2970
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	449	460
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	504	505
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	3890	3890
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	2295	2300
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	4595	4635
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	5380	5352
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	4120	4030
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	3225	3231
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	35820	35990
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	1030	1031
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	1315	1310
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	1455	1461
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	1490	1478
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	2495	2510
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	14500	14500
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	20000	20000
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	3701	3700
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	1800	1890
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	340	340
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	623	627
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	2065	2072
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	1710	1710
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	1916	1901
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	965	965
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	1321	1321
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	2048	2050
Eni Agr. Vittoria	1630	1630	6990	7050

Bollettino della Consob

ROMA — La Consob ha inviato al pretore di Roma, nel periodo gennaio-aprile di quest'anno 19 rapporti riguardanti società quotate e non che avevano registrato obblighi di legge. Nello stesso periodo sono state compiute dai funzionari della commissione quattro ispezioni presso società ed agenti di cambio per verificare alcune irregolarità.

Questo uno dei dati che emerge dal nuovo bollettino bimestrale che raccoglie le deliberazioni e le decisioni e tutti gli atti della vita Consob, del quale è stata avviata la pubblicazione in questi giorni.

Nel primo numero, che copre un arco di quattro mesi è presentato inoltre un elenco di tutti gli incontri e le audizioni alla commissione ha tenuto nello stesso periodo.

Borse Estere

LONDRA: FERMA Quotazioni ferme in una sessione di scambi moderati. L'indice del Financial Times (30 azioni) è salito di 8,9 a 558,3 punti nel pomeriggio. La quota è stata parzialmente sostenuta dall'impegno che il vertice dei paesi occidentali ha assunto per ridurre i tassi di interesse.

Lira al «parallelo»

ROMA — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'asta del mercato ufficiale: dollaro 1645/1655, sterlina 2335/2355, marco tedesco 612/616, franco svizzero 735/740, franco francese 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'11-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-1/2	12	12-3/4
Stet. brit.	9-1/2	9-3/4	10-1/2
Marco germ.	5-3/4	6	6-1/4
Franc. sviz.	3-3/4	4	4-1/4

TRIESTE

	8/6	11/6
Generali	33.605	33.400
Ras	46.300	46.000
Ras god. 1-184	46.000	45.300
Montedison	21.235	210
Sin. BPD	1466	1457
Sin. BPD risp.	1512	1512
La Rinascente	423	420
La Rinascente priv.	320	320
Geolmich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1825	1822
Sip risp.	2050	2055
D. Trippichov	7050	6990
Bastogi Irbis	123	116
Firmare	26	26
Firmare risp.	1460	1450
Pirelli	1480	1480
Pirelli risp.	630	620
Stet	1910	1910
Stet risp.	2045	2045
Gen. Imm. Sogno	805	815
Gen. Imm. Sogno risp.	3827	3780
Dalmine	390	395
Lana Marzotto	1430	1430
Lana Marzotto priv.	1780	1780
Palinara	410	410

TERZO MERCATO

Lloyd Adriatico	4850	4850
Supozzo	1350	1350
Banca dei Friuli	16.000	15.500
Carnica Ass.	3350	3300

REDDITO FISSO

	Titoli di Stato	Obbligazioni
B.T. 84 II - 12%	—	94
B.T. 87 - 12%	—	94
IMI 26 - 6%	86,10	
IMI 27 - 6%	82,50	
IMI 28 - 7%	85,50	
IMI 28-64-84 - 6,5%	104	
Credito 7 - 6%	86,60	
Credito 1. S. 68-88 III - 6%	84,80	
Credito 1. S. 68-89 IV - 6%	82,10	
Credito 1. S. 72-82 - 6%	76,60	
Credito 1. S. 68-89 VIII - 6%	82,10	
Itcupi Vent - 6%	84,60	
Enel 71-86 - 7%	95,50	
Enel 72-86 - 7%	99	
Enel 73-85 I - 12%	97,80	
Enel 73-85 II - 12%	97,80	
Enel 73-86 - 12%	97,50	
Enel 77-84 indic.	145,80	
Enel 77-84 indic.	145,80	
Autos 171-86 - 7%	92,60	
Autos 172-86 - 7%	89,90	
C. Ris. Milano ord. - 6%	83,30	
Città Milano 72-92 - 7%	91,50	
Città Milano 75-85 - 10%	95,30	
Città Milano 76-88 - 10%	91,40	
Montedison - 13,5%	193,65	
Eni 72-92 - 7%	74	
Eni 73-93 - 7%	98,70	
Eni 74-84 - 8%	91,30	
Eni 75-88 ind.	89,60	
Eni 81-88 ind.	92,70	
Eni 82-89 ind.	100,90	

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI
Fonditalia I	20,83
Italifondo	10,38
Italifondo	7,77
Interfund	11,67
Capital Italia	10,45
Multinvest	21,32 (Risc.)
Mediobanca	12,81
Int. Sec. Fun.	8,40
Europrop.	17,84
Rominvest	13,83
Rubico	61,50
Rubico	58,60
Rasfund	13,382
Fondo Tre R	16,625

Indice (base finanziaria fondi comuni) (base 1/1/82=100) di oggi: 134,29 (-0,26% rispetto a ieri e +15,41% rispetto all'anno precedente).

PREZZI DELL'ORO

Londra - 1	383,50
Francoforte	383,50
Hong Kong	383,50
New York	383,50
Londra	383,50
Milano	383,50
Parigi	383,50
Zurigo	383,50

Locazioni non abitative: possibile proroga

GENOVA — Una proroga, probabilmente di un anno, verrà concessa sulla scadenza, già fissata al 30 luglio, dei contratti di locazione per immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione. Cio mentre si discuterà un nuovo provvedimento di normativa per questo tipo di affitti da concordare in sede parlamentare.

Lo ha annunciato il ministro dei lavori pubblici, Franco Nicolazzi, al termine di un incontro avuto presso la Camera di commercio di Genova con i rappresentanti degli operatori artigianali, commerciali, turistici e dei servizi. Questi ultimi avevano tenuto sabato un convegno proprio sul problema della prossima scadenza dei contratti locativi al termine del quale avevano votato un documento nel quale chiedevano fra l'altro il rinnovo automatico di tutti i contratti in scadenza, con le durate minime previste dalla legge.

IL PROGETTO PER AGEVOLARE L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA

Sarà incombenza delle banche l'attuazione dei «mutui Gorla»

ROMA — Spetterebbe al sistema bancario e in particolare alle sezioni di credito fondiario ed edilizio la pratica attuazione della proposta Gorla sui mutui agevolati per l'acquisto della prima casa. Nella relazione predisposta dal ministro per illustrare la bozza di disegno di legge, si legge infatti che alle banche «spetterà l'istruttoria delle domande, l'accertamento dei requisiti e la riscossione delle rate di ammortamento; il tutto contro riconoscimento di apposita commissione», che però — è spiegato — non andrà a gravare sull'onere degli interessi.

Nell'art. 2 del disegno di legge si specifica, inoltre, che «spetta agli istituti e le sezioni di credito edilizio convenzionati l'accertamento del valo-

re dell'immobile da acquistare». Lo Stato, attraverso la Cassa depositi e prestiti, entrerebbe in ballo nel meccanismo nella qualità di ente finanziatore dell'intera operazione: «Si è ipotizzata la costituzione di un fondo presso la Cassa depositi e prestiti che dovrà essere destinato a fornire agli istituti di credito che intendevano convenzionarsi con la stessa, la finanziaria necessaria per la concessione dei mutui agevolati».

Le rate di mutuo, che variano secondo la crescita dello stipendio — il meccanismo prevede infatti una capitalizzazione elastica fino a un massimo del 14% annuo — verranno calcolate dai datori di lavoro sia pubblici sia privati, mediante trattenuta di retta sugli emolumenti mensili.

Li, che dovranno essere versate entro dieci giorni «direttamente» — afferma l'art. 5 — agli enti mutuanti secondo le modalità dagli stessi stabilite. Gli enti mutuanti, cioè le banche, sono inoltre «tenuti ad accettare annualmente la corrispondenza della rata versata alla retribuzione percepita», gli stessi dovranno provvedere al versamento di quanto riscosso alla cassa depositi e prestiti entro dieci giorni dalla riscossione medesima. «In caso di ritardo», recita l'ultimo comma dell'art. 5 del disegno di legge — si applicherà a carico dei datori di lavoro o degli enti mutuanti un'indennità di mora del 20%.

Nella relazione si spiega perché il provvedimento riguarderebbe solo i lavoratori dipendenti (che non abbiano raggiunto il quarantesimo anno di età) e quindi, tra l'altro, eviterebbe la necessità di escogitare punteggi per la formazione di graduatorie con lungaggini burocratiche.

«La filosofia su cui si basa il provvedimento — si legge nella relazione — è quella di riportare il rimborso del mutuo al reddito del lavoratore dipendente, fissando per tutta la durata dell'ammortamento il rapporto tra retribuzione e ammontare della rata in maniera costante in termini percentuali, sino al raggiungimento della rata reale. L'ipotesi finanziaria si poggia su una serie di circostanze: che la retribuzione del lavoratore dipendente subisce un incremento costante nel tempo».

RITMO DI CRESCITA ABBASTANZA SOSTENUTO

Prezzi all'ingrosso Più 0,8% in aprile

ROMA — Continua a rimanere relativamente sostenuto il ritmo di crescita dei prezzi all'ingrosso in Italia: l'aprile scorso l'apposito indice Istat è cresciuto dello 0,8 per cento, mentre il tasso annuo di crescita (aprile 1984 su aprile 1983) è risultato pari all'11,4 per cento (come in marzo).

Superiore alla crescita dell'indice complessivo è stata la crescita dei prodotti agricoli (più uno per cento); con riferimento alla destinazione economica dei beni, in aprile si sono avuti incrementi percentuali dello 0,8 per i beni di consumo, dello 0,5 per quelli di investimento e dell'uno per quelli intermedi.

Ecco un confronto fra la crescita percentuale dei prezzi all'ingrosso e al consumo nel corso dei primi quattro mesi del 1984:

MESE	Prezzi consumo mese	Prezzi consumo anno	Prezzi ingrosso mese	Prezzi ingrosso anno
GENNAIO	1,2	12,5	1,4	10,2
FEBBRAIO	1,1	12,2	1,0	10,9
MARZO	0,7	12,0	0,7	11,4
APRILE	0,7	11,8	0,8	11,4

CrT emette certificati di deposito in Ecu

TRIESTE — La Cassa di risparmio di Trieste si è posta ad emettere uno strumento di raccolta del risparmio che non ha precedenti in Italia: certificati di deposito per 20 miliardi di lire agganciati al valore dello scudo europeo (Ecu) che, come noto, è la risultante delle quotazioni sul mercato dei tassi interbancari dell'Ecu a 6 mesi. A detto valore si aggiunge l'eventuale maggiorazione riferita alla rivalutazione dell'Ecu sulla lira.

La formula adottata fa precisi riferimenti all'andamento del mercato dell'Ecu come verrà precisato ai sottoscrittori, i quali avranno quindi la possibilità, già un mese prima della scadenza del titolo, di valutare la convenienza di avvalersi del diritto alla nuova sottoscrizione. Per la prima emissione, è stato fissato il tasso del 7% semestrale, corrispondente al 14,49% su base annua.

CREDITI PER FAVORIRE LE ESPORTAZIONI

Accordo Friuli Giulia con il Banco di Roma

UDINE — Dopo la stipula di analoghi accordi con la Cassa di risparmio di Trieste, la Cassa di risparmio di Udine e Fontenone e la Banca Cattolica del Veneto, è stata firmata a Udine la convenzione tra il Banco di Roma e il consorzio Friuli Giulia. L'accordo consentirà a tutti i consorziati (circa 400 operatori economici) di poter accedere a operazioni creditizie a sostegno delle esportazioni, in varie forme tecniche: dai finanziamenti su contratti di fornitura di beni e servizi alle anticipazioni sulle esportazioni e sulle aperture di credito, dal rilascio di garanzie per le partecipazioni a gare d'appalto alle assicurazioni della buona esecuzione di lavori all'estero nonché ogni altra operazione che abbia attinenza con l'esportazione.

La convenzione è stata sottoscritta nei locali della filiale di Udine del Banco di Roma dal presidente Giovanni

Saranno resi più attivi i contatti Vienna-Trieste

TRIESTE — Il «Kontaktkomitee» tra la Camera di commercio di Trieste e la Camera federale dell'economia austriaca di Vienna si riunirà nel novembre prossimo. E uno dei risultati dei colloqui avuti nei giorni scorsi dal presidente camerale, Giorgio Tombesi, nella capitale austriaca con il presidente del massimo organo camerale della Repubblica, Rudolf Sallinger.

Il comitato di collegamento è una commissione mista che si riunisce periodicamente e alternativamente a Trieste e a Vienna per esaminare i problemi dei trasporti e dei servizi connessi fra l'Austria, la nostra regione e l'oltremare, con particolare riferimento all'utilizzo del porto di Trieste. Fanno parte dell'organismo i rappresentanti delle due camere di commercio, nonché tecnici ed esperti delle amministrazioni e delle categorie economiche direttamente interessate alla problematica (ferrovie, dogane, porto, trasporti e spedizioni, ecc.).

Spangaro e dal consigliere delegato Elio Geppi per la Friuli Giulia e dal direttore e dal vicedirettore della banca, Luciano Bacchetti e Roberto Musi. Era inoltre presente il direttore della filiale di Trieste del Banco di Roma, Mario Marchetti, a testimoniare l'impegno di assistenza assunto dall'istituto anche in favore delle imprese consorziate operanti in quella parte della regione.

Agli operatori economici consorziati della Friuli Giulia la convenzione offre la possibilità di poter fruire sia della capillare rete estera sia della tradizionale assistenza operativa messa a disposizione dal Banco di Roma, presente con uffici di rappresentanza in tutti i Paesi dove sono più intense le correnti di lavoro internazionali, nessun contante escluso. Sono infatti in via di definizione accordi tra Friuli Giulia e altri due istituti bancari, il Banco di Sicilia e il Consorzio banche popolari.

Spe: raddoppia il capitale

MILANO — L'assemblea straordinaria dei soci della Spe (Società pubblica editoriale), riunita a Milano, su proposta del consiglio di amministrazione ha deliberato l'aumento del capitale sociale da cinque miliardi a dieci miliardi di lire e l'emissione di un prestito obbligazionario di tre miliardi che è stato contestualmente coperto.

«Olivetti Tecnost»: accordo

IVREA — La Olivetti Tecnost, consociata del gruppo Olivetti operante nel settore dei sistemi automatici di collaudo, ha siglato un accordo con la Computer Automation Inc. di Irvine (California) per la distribuzione sul mercato Usa della propria linea di prodotti per il testing automatico dei circuiti.



AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da 160 miliardi a 320 miliardi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ATTESA PRIMA DI «NOSTALGIA» DI FRANZ JUNG A MILANO

Un autore curioso ed eclettico si rivela stasera al «Piccolo»

«Ritorna a casa» per l'occasione Klaus-Michael Grüber, ex allievo di Strehler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Inaccessibile al più, se non proprio murato come ai tempi d'oro del «Galle», il «Piccolo Teatro» di Milano è spronato ai critici e ai curiosi, agli abituali spettatori in anteprima e ai consueti visitatori d'occasione, sempre frequentati. Il «Piccolo» è chiuso fino a stasera per la prima di «Nostalgia», financo ai suoi collaboratori, agli stretti «afficionados» di via Rovello, quasi agli stessi dirigenti, visibilmente preoccupati, ansiosi di questi tempi — Strehler vagante, Strehler parigino, Strehler candidato europeo — per l'unica vera «prima» che Milano offre in questa stagione, e la offre oggi, martedì 12 giugno, sei giorni dopo il «record» di «ritardo» in estate già raggiunta: il sole troneggia a Milano, l'afa per fortuna non si fa sentire, ma fra pochi giorni preme già Spoleto, in via Rovello ci si preme ad ammassarsi stasera.

I motivi per essere presenti questa sera, in scampolo di stagione, non sono pochi. L'assenza di Strehler, in primo luogo, nome carismatico dell'istituzione. La presenza, in suo luogo di un ex-allievo di nazionalità tedesca, di ottima parlata italiana (non perfetta, come dicono i suoi amici), di squisita cultura tedesca, trapiantato una ventina d'anni fa a Milano, giovane ventenne avido di conoscenza, nuovo e innamorato dello stile, del bianco-nerito di Strehler, del suo brechtismo, del suo lavorare con gli attori, del suo «Sprechgesang», delle sue conferenze durante le prove.

Terzo e non ultimo motivo d'interesse: una commedia letteralmente sconosciuta in Italia, autore certo Franz Jung (1888-1963), fiabesco e trasognato narratore e drammaturgo di questa «Heimweh», via-di-casa, ovverossia, giustamente, in italiano, come vuole il traduttore Bernardi, «Nostalgia».

Nostalgia di luoghi: dall'osteria di un porto europeo a un punto d'approdo nel Mar del Sud: di qui in lì, errabonda la vicenda come errabonda smagata «maledetta», provvisoria, contrastata inquietudine — eternamente — fu la vita del suo autore: autore ignorato dalle nostre storie letterarie, anche le maggiori — anche la recentissima «Garzanti» — ma curioso ed eclettico.

Espressionista e dadaista in gioventù, leninista convinto, anarchico e clandestino, emigrante tutta la vita (a Fregene fece il pasticciere), allievo di Piscator nel nome e nella fiducia di Brecht, amico e fedele di Bucharin e Canaris, suo collaboratore e propagatore di convinte idee sino al '63, anno della morte, sconosciuto, eclettico, irruzionato, magico poeta illusionista, «Hemingway tedesco» com'è stato più volte definito.

E il pittore spagnolo Arroyo, oggi sulla cresta dell'onda (il cesso rosa in scena nel '68, per «Off Limits» di Adamov), sente una sintonia molto forte con Jung, reduce ormai di larga fama del newyorchese Guggenheim: «Ho fatto un mare dove vorrei nuotare, un mare dove vorrei bere...».

«Junghiani militanti, amano chiamarsi Arroyo e Grüber. E il gioco di parole è sin troppo facile. Solo che Franz «questo» Jung, nato nell'Alta Slesia e fondatore del Gruppo Anarchico Azione, svolgeva attività sovversiva nell'esercito, simulando poi così bene la pazzia da riuscire a salvarsi nel manicomio militare prima

di iscriversi al Partito Comunista tedesco e poi alla sua frazione massimalista. «Prima di lavorare al controspionaggio con Canaris — mi racconta Klaus-Michael Grüber — lavorò con Piscator che gli rappresentò, per poco tempo, «Nostalgia». Fu condannato, poi, non so quante volte a morte. Oggi ritorno sul palcoscenico di via Rovello, a quindici anni di distanza. E il «mio» palcoscenico dove ho imparato tutto prima di andare in Germania e di lavorare con Peter Stein alla Shubühne di Berlino. In Italia ho fatto solo «Il processo di Giovanna d'Arco a Rouen» di Brecht e Anna Seeghers (1968) e poi un discorso «Off Limits» di Adamov, l'anno dopo. Poi, la rottura con Strehler, le incomprensioni, l'ina-

spettato richiamo, l'allegro ritorno, ritrovare Raf Vallone e Lino Trosi, Luigi Pistilli e Delia Boccacchi, quel formidabile musicista che è Firenze Carpi, l'amico pittore-scenografo Arroyo, Ellen Hammer che collabora con me alla regia, rivedere l'Hotel Lux di Mosca dove Jung viveva con Stalin e Lenin, ritrovare un testo che parla di vite vendute e di vite rubate, dove si parla di angosce e solitudini, ma anche di tante emozioni e di tanti amori... Qualcuno ha detto che l'inquietudine di Jung è un po' la tua... «Può essere un'immagine affascinante, ma solo e squisitamente letteraria; «Nostalgia» è un viaggio che dura cinquantamila miglia da una bar d'una città del Nord a una

isola sprofondata nel mari del Sud. Da un porto all'altro (Rotterdam non è che una tappa) diretto verso il proprio paese d'origine. Io personalmente, mi sono fermato molto prima. Parliamo piuttosto di disamore, di andare e venire tra freddo e caldo, di vite senza senso, almeno apparentemente, di un Hemingway molto più misterioso, di una «diversità» violenta, tra l'Onirico e il Surreale... E un «ritorno a casa», quello di Grüber, quello di stasera. Un «ritorno a casa» che farà sicuramente parlare di sé. Un ritorno a casa, nella «casamadre» del «Piccolo», irregolare, un po' impreveduto, un po' «diverso», un po' «farsa», anche, «rivoluzionario». Non soltanto stilisticamente.

Giorgio Polacco

AL CENTRO DELLA XX MOSTRA INTERNAZIONALE DI PESARO

Una immersione tra i generi del nuovo cinema giapponese

PESARO — Come la gran parte delle cinematografie non egemoni, anche il cinema giapponese ha sempre attirato l'attenzione in Occidente quando ha prodotto dei «casi». Conosciamo quindi una parte dell'opera di Mizoguchi, di Kurosawa, di Ichikawa solo perché il successo di alcuni loro film a festival internazionali come Cannes e Venezia ne ha facilitato la diffusione, seppure parziale, nel circuito commerciale.

Ci è noto anche Oshima, perché suo è stato l'esordio più clamoroso della Nouvelle Vague che negli anni '60 si è affermata anche in Giappone; recentemente la Rai ha addirittura dedicato un ciclo a Ozu, il nome mancante della triade dei grandi maestri.

Ma, nonostante questo, sappiamo poco o nulla di altre

personalità e, soprattutto, non conosciamo l'insieme di una cinematografia che non si caratterizza solo per i suoi maestri ma per le sue molte e complesse sfaccettature.

L'«immersione» sotto la superficie nota del cinema giapponese la fa fare in questi giorni la XX mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro. Da una parte gli autori ancora inediti, dall'altra quel «cinema di genere» che, a ben guardare, si rivela come il substrato di tutto.

Il programma appare quindi come un grafico del percorso di una «immersione» nei principali correnti cinematografiche giapponesi del dopoguerra, tra generi, loro varianti (d'ambiente, personaggi, repertorio narrativo) e rivisitazioni d'autore.

Sugli schermi di Pesaro la

carrellata di questi primi giorni andava dall'esordio di Imamura («Desiderio rubato», 1958 inedito) che in chiave felliniana racconta di scalognati attori girovaghi; a quello di Hani, segnato dalla ricerca di una realtà intoccata e innocente — la donna e la bambina — di Kanjo Te Kure («Lei e lui», 1963 — alla problematica più classicamente giapponese di Yoshida).

«Il mio cinema è anche ciò che non si vede sullo schermo, è descrivere le cose senza farle vedere» ha detto Yoshida nell'incontro con il pubblico a proposito di «Akitsu Onsen».

Le terme di Akitsu (1962), che è incentrata sulla difficile accettazione della sconfitta nella II guerra mondiale, ma abbraccia un tema molto più profondamente legato alla cultura giapponese, quello

della vicinanza tra amore e morte.

E se l'affermazione del regista — suggerire invece di descrivere — può essere estesa a molti altri autori, così come a molte altre espressioni giapponesi, in questi giorni si è visto anche molto cinema che apparentemente la smentisce.

E' il cinema della violenza del classico genere Chanbara, qui rappresentato dal film di Kudo Eiji.

Per orientarsi meglio in questo percorso labirintico, oltre che continuare a vedere i film, domani ci si potrà avvalere della guida di Nagisa Oshima che, insieme ad altri registi e critici, parteciperà a una tavola rotonda finalizzata a far conoscere il cinema giapponese.

Stella Rassman

ROMA — La stagione del jazz in Italia sta per entrare nel vivo. La ripresa d'interesse per questa stagione musicale sarà quindi concretizzata nell'allestimento di cartelloni di festival per i quali è già assicurata la presenza di quasi tutti gli esponenti del Gotthard jazzistico.

Il ventaglio delle proposte è particolarmente ampio: gli appassionati potranno scegliere tra il jazz classico, l'avanguardia, il «blues», il «rhythm and blues», «funky», la musica brasiliana.

Si comincerà il 29 giugno a

7 giorni alla TV

Che pubblicità appetitosa fare da sponsor alla fame

Un «obolo» gettato nell'enorme cassa di risonanza della Tv

C'era da aspettarselo: hanno sponsorizzato anche la fame. D'ora innanzi il privilegio d'indossare una maglietta con sopra scritto il marchio di cucine economiche, whisky, birre, salumi ecc. non spetta più soltanto agli atleti del pallone e di altri attrezzi sportivi, ma pure ai denutriti nel mondo.

Esclusi i sottoscrittori piccoli o minimi (gli alunni di qualche scuola elementare), quanto costa alle varie aziende la sponsorizzazione della fame? Cinquantamila milioni (forse detraibili dalle tasse), non una lira di più, non una lira di meno.

Mai, infatti, che qualcuno si prenda la libertà di offrire, che so, cinquantamila o quarantamila o, pappamì! cento milioni. Vietato.

Sembra che una simile trasgressione alla regola dei «tutti parificati nella generalità» costituisca grave pregiudizio all'equilibrato svolgimento dell'asta pubblicitaria.

Già, perché il nocciolo della questione, alla fine, è pur sempre questo: fare propaganda al marchio di fabbrica, gettando il proprio obolo nell'enorme cassa di risonanza della Tv, secondo il noto principio che nessuno fa niente per niente, io do una cosa a te, tu dai una cosa a me.

E quale cassa di risonanza migliore d'uno spettacolo televisivo, ad esempio «Sera d'onore», finalizzato alla raccolta di fondi per l'Unicef? Ed ecco il solito Pippo Baudo che vi tiene banco, soccorso da numerosi artisti, confortato dalla passerella dei donatori

da cinquantamila milioni fissi.

Capitate che al confronto delle sponsorizzazioni miliardarie delle squadre di calcio, questa risulta una sponsorizzazione di... fame, letteralmente. Ma a farla dimenticare (la fame) — non a quelli, beninteso, che ce l'hanno — provvede intanto il Baudo-show che, olimpico come il dio del commercio Mercurio, riceve le offerte, direttamente o via telefono; provvedono le musiche, i balletti, i cantanti, che a loro volta approfittano per farsi pubblicità, e gli Uffici Stampa-Propaganda delle ditte.

Feroci, come un buon generale e una franca vittoria legittimano ogni guerra, anche una buona causa, alcuni bei nomi di artisti e un defilé d'alta moda con mostra di volpi scure e volpi argentate (così tanto per esorcizzare lo spettro della fame), purificano una «serata d'onore» da ogni traccia di basso mercantillismo.

Ciò che resta, ovvio, è la fame, ma così lontana dagli occhi e dal cuore del pubblico, che dovrebbe esserne sensibilizzato, da risultare invisibile, inesistente.

Eppure, dovremmo ritenere già fortunati che a dirigere la festiciola della birra, del whisky, dei salumi e delle volpi argentate, non abbiano chiamato Mike Bongiorno. Sapete com'è fatto il nostro caro personaggio: colto dall'entusiasmo, il Mike ci mette poco a gridare «Allegral! Allegral!». Non del tutto a torto, perché, infatti, gli affamati dove sono?

Non qui, di certo. I loro sogni non accarezzano volpi argentate, tutt'al più scodelle di riso, di latte, magari senza marchio di fabbrica, pur che ci siano.

Ber.

■ A CARTAGENA — Dal 15 al 22 giugno si svolgerà il XXIV Festival di cinema di Cartagena (Colombia), di cui è direttore Victor Nieto. Vi prenderanno parte, tra gli altri, i film di Luis Buñuel e gli Stati Uniti, presenti ciascuno con quattro opere.

TRA GLI OSPITI SARAH VAUGHAN E I WEATHER REPORT

Un'estate calda di jazz con il «clou» a Perugia

ROMA — La stagione del jazz in Italia sta per entrare nel vivo. La ripresa d'interesse per questa stagione musicale sarà quindi concretizzata nell'allestimento di cartelloni di festival per i quali è già assicurata la presenza di quasi tutti gli esponenti del Gotthard jazzistico.

Il ventaglio delle proposte è particolarmente ampio: gli appassionati potranno scegliere tra il jazz classico, l'avanguardia, il «blues», il «rhythm and blues», «funky», la musica brasiliana.

Si comincerà il 29 giugno a

Ravenna col tradizionale appuntamento alla Rocca Brancaleone. Gli appuntamenti successivi di maggiore interesse saranno quelli di luglio a Roma (Festival Reptio Pignatelli) e a Comacchio.

Il «clou» della stagione sarà però rappresentato da Umbria Jazz che si svolgerà a Perugia dal 7 al 15 luglio e sarà caratterizzata da numerose manifestazioni collaterali tra le quali meritano di essere ricordati i corsi di pratica strumentale tenuti, sempre a Perugia, da solisti di fama internazionale.

Ma tra luglio e settembre sono previsti molti altri appuntamenti: quelli di Cagliari, Pescara e Pompei, dove sono annunciati concerti con «superstar» come Miles Davis o i Weather Report.

Qualche nome: Sarah Vaughan, che canterà a Perugia e Pompei; il gruppo Steps, considerato il migliore attualmente in circolazione, che si esibirà a Perugia.

All'elenco possono essere aggiunti, oltre a Miles Davis e Weather Report: Chick Corea, J. J. Johnson — il suo arrivo in Italia è particolarmente atteso dagli appassionati di mezza età — e ancora Tal Farlow, Gerry Mulligan, Tania Maria, B. B. King.

«Marco Polo» e i film pubblicitari

VENEZIA — Un premio speciale per l'opera che presenta la più spiccata sensibilità artistica sarà assegnato dal mensile «Marco Polo» di Venezia, in occasione del Festival internazionale del film pubblicitario, che si svolgerà a Cannes dal 18 al 23 giugno prossimi.

A MUGGIA PRENDE CORPO IL SETTIMO FESTIVAL DI TEATRO RAGAZZI

La presenza di otto spettacoli stranieri sarà un «ricostituente» per la rassegna

TRIESTE — Avrà inizio, dunque, il 29 giugno il settimo Festival Internazionale di Teatro Ragazzi a Muggia.

A poche settimane dalla data d'inizio, in attesa del cartellone completo nei dettagli, è già possibile cogliere le particolarità che ne caratterizzeranno l'edizione '84.

A livello di impianto strutturale: spazi, numero di spettacoli, momenti dedicati alla riflessione ed al rapporto con il mondo della scuola, sembra che il nuovo Festival punti ad essere un'ulteriore tappa di consolidamento e definire così sempre meglio il suo ruolo di riferimento all'interno del panorama del Teatro Ragazzi triestino.

Lo schema è quello già collaudato gli scorsi anni; molti sono gli appuntamenti con gli spettacoli sempre decentrati in più punti della cittadina, come non mancheranno le tavole rotonde e i laboratori.

Edizione di consolidamento

anche se non senza dati di novità; in particolare, l'elemento destinato a caratterizzare l'edizione '84 del Festival sembra essere l'aumentata presenza di spettacoli stranieri in cartellone.

Le compagnie destinate a dare sottoblineatura alla diciannovesima edizione del Festival, sono quelle che si sono presentate negli anni scorsi: Francia, Spagna, Belgio, Olanda, Jugoslavia, Cecoslovacchia, per un totale di otto spettacoli stranieri in cartellone.

Il Festival avrà una durata di nove giorni, dal 29 giugno al 7 luglio compresi, durante i quali sarà possibile assistere a più di trenta spettacoli (senza contare quelli fuori cartellone), tre tavole rotonde e cinque laboratori per insegnanti ed operatori teatrali.

Anche per quanto riguarda l'interessante fenomeno degli «off», affacciati timidamente

te lo scorso anno alle porte del Festival si assisterà quest'anno ad un tentativo di consolidamento; a questo proposito sarà interessante vedere se si arriverà, in qualche modo a dare fisionomia definita alla presenza di spettacoli fuori cartellone, facendoli diventare integranti e dialettici rispetto la manifestazione.

Come gli scorsi anni ampia sarà la «rosa» delle proposte spettacolari; sui diversi palcoscenici del Festival si avvicenderanno gli spettacoli dei gruppi storici come La Contrada che aprirà il Festival, le Briciole, il Buratto, Giochi Vita, Ruotallibera, Teatro del Sole, come quelli delle giovani compagnie (Teatro dell'Uovo, Teatro in Tassa, Teatro dei Piccoli Principi...) fino ad arrivare alle piccole produzioni con un solo attore in scena.

Da segnalare, a questo proposito il gradito ritorno del simpatico Claudio Cavalli

FABRIZIO COMEL PREMIATO A «TANDEM»

Un «artista» triestino che fa musica e design

TRIESTE — Si chiama Fabrizio Comel, ha 23 anni ed è diplomato all'Istituto d'arte, il triestino che si è fatto notare ultimamente per le sue doti, in due campi a lui ugualmente cari: la musica ed il design.

Ha debuttato lo scorso autunno con un nuovo complesso rock di cui fa parte, gli «SS-20», in una discoteca di Gorizia ed è stato subito successo. Sono stati «immortalati» sul numero di maggio da «TV Sorrisi e Canzoni», anche considerando il fatto che sono compositori della loro musica.

In campo grafico Comel ha partecipato al concorso che si è concluso il mese scorso denominato «Mela a strisce» indetto dalla trasmissione televisiva «Tandem» in collaborazione con il ministero dell'Agricoltura, al quale erano stati inviati ben 1715 lavori, da disegnatori dilettanti e professionisti di tutta Italia.

Lo scopo del concorso era quello di incrementare il consumo delle mele ed a tale proposito sono arrivate «strisce», sul tema «la mela», da ogni dove.

Fabrizio Comel, ha avuto la grande soddisfazione di vincere un ambito terzo premio con un amico, ottenendo un più che lusinghiero piazzamento, tenendo conto dell'alto numero dei partecipanti, del fatto che è stato l'unico premio andato su scala nazionale (i primi due vincitori erano romani) e che della giuria facevano parte, oltre a funzionari televisivi, anche quelli del ministero.

Facevano parte della giuria anche i noti fumettisti Bonvi, Milo Manara ed altre personalità dell'ambiente romano.

■ ROSSI — È morta a Roma a 59 anni l'attrice drammatica Luisa Rossi. Aveva recitato con Strehler, Dario Fo e Lucchino Visconti.

Appuntamenti

Oggi flauto e chitarra al Cca

TRIESTE — Oggi con inizio alle ore 18.45 nella sala di via S. Carlo avrà luogo il concerto del flautista Fabio Gorani e del chitarrista Ennio Simeoni, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti. Il Duo eseguirà un programma con musiche di Carulli, Giuliani e Viozzi. Ingresso libero.

Un concerto delle «Voci bianche»

TRIESTE — Domani alle ore 20 nella sala maggiore del Cca (v. S. Carlo 2) avrà luogo un concerto delle «Voci bianche» della città di Trieste, dirette dalla prof.ssa Edda Calvano, proposto dal Circolo dipendenti dell'amministrazione finanziaria di Trieste in collaborazione con il Cca. In programma brani di Monteverdi, Mozart, Schubert, Bizet, Viozzi, Strauss.

Assolo del pianista Dario Regattin

TRIESTE — Giovedì alle ore 18.45 per il Cca è in programma nella sala di v. S. Carlo un concerto del giovane pianista Dario Regattin, della scuola di Roberto Repini, che eseguirà brani di Erik Satie e il secondo volume dei Preludi di Claude Debussy. Ingresso libero.

Uto Ughi al «Verdi» con Daniel Oren

TRIESTE — Venerdì 15 giugno alle ore 20.30 al Teatro Verdi avrà luogo il sesto concerto sinfonico della stagione di primavera, che sarà diretto dal maestro Daniel Oren e avrà come solista d'eccezione il violinista Uto Ughi.

«La dodicesima notte» all'Orto Lapidario

TRIESTE — Sabato 16 giugno alle ore 19 all'Orto Lapidario (via della Cattedrale 15) il gruppo teatrale di Duja Cramer Kautek proporrà «La dodicesima notte» di William Shakespeare. In caso di maltempo lo spettacolo sarà rimandato al sabato successivo.

DISCHI IN TESTA

Primi e non più primi

Mentre l'estate non si decide a venire, si fa sempre più scottante la situazione sulle due vetite sacre degli appassionati di musica giovane. Parliamo ovviamente delle due classifiche dei dischi compilate da Lcm per «Hit parade» di Radiodue.

Tra i 45 giri, i «Treni di Tozeur» di Alice e Battisti sono partiti in ritardo, sfuggendo dal primo al quarto posto, lasciando il primo binario a «Raf» del Self control, che sono seguiti a ruota da «State of the Nation» degli Industry (erano terzi) e a «Relax» di Frankie Goes to Hollywood (che era seconda).

Al quinto posto «Against all odds» di Phil Collins (decima la scorsa settimana). Fermi al sesto i Van Halen con «Jump», balza al settimo la novità di Cindy Laurel «Girls just want to have fun».

Chiedono la classifica: «It's my life» dei Talk Talk, «Big in Japan» degli Alphaville e «Survivor» di M. Francis.

Tra i «dischi caldi» è precipitato Paul Young («Love of

the common people»), al quale fanno compagnia le novità di Kenny Loggins («Footloose»), Rodolfo y su tipica («La coleccion») e Depeche Mode («People are People»).

Anche la graduatoria degli lp ha subito più d'una modifica: «Musicante» di Pino Daniele non è più primo, bensì terzo. Al suo posto capeggia la classifica Vasco Rossi con «Va bene, va bene così» e tra i due si è inserito l'album di Vart «Fresway».

La compilation «Oro puro n. 3» resta quarta, mentre guadagna cinque posizioni «Emotion» di Vart (quinta), «Fame and Fashion» di David Bowie è buon sesto.

Seguono: 7) «Masterpiece» di Vart; 8) «Puzzle» la novità di Gianni Nannini; 9) «Pin Up» altra novità di cantanti vari; 10) «Footloose», colonna sonora dell'omonimo film danzerino che fa il suo ingresso nell'«olimpico» del 33 giri, da cui sono scacciati «Thriller» di M. Jackson, «Dancemania» di Vart e «No parlez» di Paul Young.

Si fa estate con la festa nel parco dell'ex Opp

TRIESTE — Si è svolta sabato scorso nel parco dell'ex Opp di San Giovanni la festa-concerto organizzata dall'Associazione di azione nonviolenta e dal coordinamento musicale «Il posto delle fragole».

È la prima di una serie di feste che le due organizzazioni promuoveranno nel corso dell'estate in varie zone della città da «riscoprire» come luoghi d'incontro e d'intrattenimento per tutti.

Davanti a un pubblico particolarmente numeroso (grazie anche a una serata finalmente estiva) hanno suonato otto gruppi del coordinamento musicale, spaziando dal rock al jazz al punk, mentre il laboratorio di pittura ha coinvolto il pubblico prendendo per esempio calchi in gesso dei volti degli spettatori e realizzando.

Sono state, infine, raccolte più di 400 firme di protesta in calce a una lettera indirizzata al sindaco di Trieste e al presidente della Provincia, in cui si chiede la riapertura del teatro dell'ex Opp e l'apertura di nuovi centri sociali giovanili.

Il cast di «Vanità» al completo



Roma — Manuela Gatti, Anna Tinelli, Violetta Stossich, Lando Buzzanca, Marina Marinelli, Silvia Ditoce e Annamaria Bianchini sono il cast completo del programma televisivo in otto puntate, che s'intitola «Vanità» ed è diretto per la Rai da Giorgio Capitani (Adnkronos)

La verità della Coca-Cola sul contratto con Iglesias

ROMA — In relazione alle notizie relative al contratto stipulato dalla The Coca-Cola Company con il popolare cantante Julio Iglesias pubblica sui quotidiani italiani e riprese nei notiziari giornalisti radiofonici e televisivi, la Filiale italiana della The Coca-Cola Export Corporation precisa in un comunicato che l'impegno contrattuale prevede un onorario di meno di 2 milioni di dollari, e non di 100 milioni di dollari, come pubblicato sui giornali italiani.

Tale contratto stipulato negli Stati Uniti si riferisce a prestazioni professionali e di carattere pubblicitario che riguardano gli Stati Uniti e altri paesi, interessando marginalmente l'Italia.

L'ammontare di meno di 2 milioni di dollari — equivalente a circa 3 miliardi di lire — è comunque largamente inferiore a contratti con personaggi dello spettacolo, stipulati anche nel nostro paese su base pluriennale per analoghe prestazioni di carattere professionale e pubblicitario.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pranzo in tv. Quattro chiacchiere a tavola giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pranzo in tv... Telefona il pubblico
14.05 «Il ritorno del Santo», telefilm
15.00 Cronache italiane
15.30 Dse: L'informatica nella Pubblica Amministrazione
16.00 «Secret Valley», 21.º episodio
16.25 Arma di Taglia: Clichismo. Giro d'Italia dilettanti. Prologo. Cronaca di Taglia
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 «Jack London», 1.ª raccontata del Klondike: «Terre lontane»
17.55 Sulla rotta di Morosini: «Venezia e l'Adriatico», 2.ª puntata
18.30 «Il gran teatro del West», telefilm
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo... Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.25 Parigi: Campionati europei di calcio: Francia-Danimarca. Nell'intervallo (ore 21.15 circa) Telegiornale
22.20 Tribuna elettorale europea
23.10 Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere
24.00 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento
0.10 Dse: Campollon. L'Egitto svelato: la figura del filosofo e paleografo che decifrò i geroglifici

RAIDUE

- 10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
12.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tribuna elettorale europea
13.35 «La dinastia del potere», 22.ª puntata
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames
15.00 L'apricordiale. Giochi e premi
16.30 Dse: La fatica della tradizione
17.00 Vediamoci sul due
17.00 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 «Starky e Hutch», telefilm
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Il viaggio», film, regia di Anatole Litvak
22.30 Tg 2 - Stanotte
22.40 Di tasca nostra. Il settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore
23.35 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

- 11.45 Televideo - Pagine dimostrative
15.45 Dse: Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca. 1.ª puntata: Il mare in cui peschiamo
16.15 Dse: L'arte della ceramica. Decorazioni allo stato plastico
16.45 Cento città d'Italia: Pescara una città moderna
17.00 «Il giudice - Inchiesta in casa Kluger», 1.ª parte
18.05 Cento città d'Italia: Ercolano e Pompei
18.25 L'orecchiochio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 regione per regione
19.30 Tribuna elettorale europea
20.05 Dse: Giovani e giovanissimi. Tra sessualità e amore
20.30 3.ª parte speciale. La cinepresa di...
20.30 Concerto del martedì
22.30 Tg 3
23.05 «Studs Lonigan», 2.ª puntata

Canale 5

- 11.00 Rubriche: 11.35: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santopaga, valletta Fabrizia Carminati; 12.15: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado Tiso; 13.25: Telegiornale; 14.25: Telegiornale; 15.25: Telegiornale; 16.00: Telegiornale; 16.30: Telegiornale; 17.00: Telegiornale; 17.30: Telegiornale; 18.00: Telegiornale; 18.30: Telegiornale; 19.00: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 20.00: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 21.00: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 22.00: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 23.00: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 24.00: Telegiornale; 24.30: Telegiornale; 25.00: Telegiornale; 25.30: Telegiornale; 26.00: Telegiornale; 26.30: Telegiornale; 27.00: Telegiornale; 27.30: Telegiornale; 28.00: Telegiornale; 28.30: Telegiornale; 29.00: Telegiornale; 29.30: Telegiornale; 30.00: Telegiornale; 30.30: Telegiornale; 31.00: Telegiornale; 31.30: Telegiornale; 32.00: Telegiornale; 32.30: Telegiornale; 33.00: Telegiornale; 33.30: Telegiornale; 34.00: Telegiornale; 34.30: Telegiornale; 35.00: Telegiornale; 35.30: Telegiornale; 36.00: Telegiornale; 36.30: Telegiornale; 37.00: Telegiornale; 37.30: Telegiornale; 38.00: Telegiornale; 38.30: Telegiornale; 39.00: Telegiornale; 39.30: Telegiornale; 40.00: Telegiornale; 40.30: Telegiornale; 41.00: Telegiornale; 41.30: Telegiornale; 42.00: Telegiornale; 42.30: Telegiornale; 43.00: Telegiornale; 43.30: Telegiornale; 44.00: Telegiornale; 44.30: Telegiornale; 45.00: Telegiornale; 45.30: Telegiornale; 46.00: Telegiornale; 46.30: Telegiornale; 47.00: Telegiornale; 47.30: Telegiornale; 48.00: Telegiornale; 48.30: Telegiornale; 49.00: Telegiornale; 49.30: Telegiornale; 50.00: Telegiornale; 50.30: Telegiornale; 51.00: Telegiornale; 51.30: Telegiornale; 52.00: Telegiornale; 52.30: Telegiornale; 53.00: Telegiornale; 53.30: Telegiornale; 54.00: Telegiornale; 54.30: Telegiornale; 55.00: Telegiornale; 55.30: Telegiornale; 56.00: Telegiornale; 56.30: Telegiornale; 57.00: Telegiornale; 57.30: Telegiornale; 58.00: Telegiornale; 58.30: Telegiornale; 59.00: Telegiornale; 59.30: Telegiornale; 60.00: Telegiornale; 60.30: Telegiornale; 61.00: Telegiornale; 61.30: Telegiornale; 62.00: Telegiornale; 62.30: Telegiornale; 63.00: Telegiornale; 63.30: Telegiornale; 64.00: Telegiornale; 64.30: Telegiornale; 65.00: Telegiornale; 65.30: Telegiornale; 66.00: Telegiornale; 66.30: Telegiornale; 67.00: Telegiornale; 67.30: Telegiornale; 68.00: Telegiornale; 68.30: Telegiornale; 69.00: Telegiornale; 69.30: Telegiornale; 70.00: Telegiornale; 70.30: Telegiornale; 71.00: Telegiornale; 71.30: Telegiornale; 72.00: Telegiornale; 72.30: Telegiornale; 73.00: Telegiornale; 73.30: Telegiornale; 74.00: Telegiornale; 74.30: Telegiornale; 75.00: Telegiornale; 75.30: Telegiornale; 76.00: Telegiornale; 76.30: Telegiornale; 77.00: Telegiornale; 77.30: Telegiornale; 78.00: Telegiornale; 78.30: Telegiornale; 79.00: Telegiornale; 79.30: Telegiornale; 80.00: Telegiornale; 80.30: Telegiornale; 81.00: Telegiornale; 81.30: Telegiornale; 82.00: Telegiornale; 82.30: Telegiornale; 83.00: Telegiornale; 83.30: Telegiornale; 84.00: Telegiornale; 84.30: Telegiornale; 85.00: Telegiornale; 85.30: Telegiornale; 86.00: Telegiornale; 86.30: Telegiornale; 87.00: Telegiornale; 87.30: Telegiornale; 88.00: Telegiornale; 88.30: Telegiornale; 89.00: Telegiornale; 89.30: Telegiornale; 90.00: Telegiornale; 90.30: Telegiornale; 91.00: Telegiornale; 91.30: Telegiornale; 92.00: Telegiornale; 92.30: Telegiornale; 93.00: Telegiornale; 93.30: Telegiornale; 94.00: Telegiornale; 94.30: Telegiornale; 95.00: Telegiornale; 95.30: Telegiornale; 96.00: Telegiornale; 96.30: Telegiornale; 97.00: Telegiornale; 97.30: Telegiornale; 98.00: Telegiornale; 98.30: Telegiornale; 99.00: Telegiornale; 99.30: Telegiornale; 100.00: Telegiornale; 100.30: Telegiornale; 101.00: Telegiornale; 101.30: Telegiornale; 102.00: Telegiornale; 102.30: Telegiornale; 103.00: Telegiornale; 103.30: Telegiornale; 104.00: Telegiornale; 104.30: Telegiornale; 105.00: Telegiornale; 105.30: Telegiornale; 106.00: Telegiornale; 106.30: Telegiornale; 107.00: Telegiornale; 107.30: Telegiornale; 108.00: Telegiornale; 108.30: Telegiornale; 109.00: Telegiornale; 109.30: Telegiornale; 110.00: Telegiornale; 110.30: Telegiornale; 111.00: Telegiornale; 111.30: Telegiornale; 112.00: Telegiornale; 112.30: Telegiornale; 113.00: Telegiornale; 113.30: Telegiornale; 114.00: Telegiornale; 114.30: Telegiornale; 115.00: Telegiornale; 115.30: Telegiornale; 116.00: Telegiornale; 116.30: Telegiornale; 117.00: Telegiornale; 117.30: Telegiornale; 118.00: Telegiornale; 118.30: Telegiornale; 119.00: Telegiornale; 119.30: Telegiornale; 120.00: Telegiornale; 120.30: Telegiornale; 121.00: Telegiornale; 121.30: Telegiornale; 122.00: Telegiornale; 122.30: Telegiornale; 123.00: Telegiornale; 123.30: Telegiornale; 124.00: Telegiornale; 124.30: Telegiornale; 125.00: Telegiornale; 125.30: Telegiornale; 126.00: Telegiornale; 126.30: Telegiornale; 127.00: Telegiornale; 127.30: Telegiornale; 128.00: Telegiornale; 128.30: Telegiornale; 129.00: Telegiornale; 129.30: Telegiornale; 130.00: Telegiornale; 130.30: Telegiornale; 131.00: Telegiornale; 131.30: Telegiornale; 132.00: Telegiornale; 132.30: Telegiornale; 133.00: Telegiornale; 133.30: Telegiornale; 134.00: Telegiornale; 134.30: Telegiornale; 135.00: Telegiornale; 135.30: Telegiornale; 136.00: Telegiornale; 136.30: Telegiornale; 137.00: Telegiornale; 137.30: Telegiornale; 138.00: Telegiornale; 138.30: Telegiornale; 139.00: Telegiornale; 139.30: Telegiornale; 140.00: Telegiornale; 140.30: Telegiornale; 141.00: Telegiornale; 141.30: Telegiornale; 142.00: Telegiornale; 142.30: Telegiornale; 143.00: Telegiornale; 143.30: Telegiornale; 144.00: Telegiornale; 144.30: Telegiornale; 145.00: Telegiornale; 145.30: Telegiornale; 146.00: Telegiornale; 146.30: Telegiornale; 147.00: Telegiornale; 147.30: Telegiornale; 148.00: Telegiornale; 148.30: Telegiornale; 149.00: Telegiornale; 149.30: Telegiornale; 150.00: Telegiornale; 150.30: Telegiornale; 151.00: Telegiornale; 151.30: Telegiornale; 152.00: Telegiornale; 152.30: Telegiornale; 153.00: Telegiornale; 153.30: Telegiornale; 154.00: Telegiornale; 154.30: Telegiornale; 155.00: Telegiornale; 155.30: Telegiornale; 156.00: Telegiornale; 156.30: Telegiornale; 157.00: Telegiornale; 157.30: Telegiornale; 158.00: Telegiornale; 158.30: Telegiornale; 159.00: Telegiornale; 159.30: Telegiornale; 160.00: Telegiornale; 160.30: Telegiornale; 161.00: Telegiornale; 161.30: Telegiornale; 162.00: Telegiornale; 162.30: Telegiornale; 163.00: Telegiornale; 163.30: Telegiornale; 164.00: Telegiornale; 164.30: Telegiornale; 165.00: Telegiornale; 165.30: Telegiornale; 166.00: Telegiornale; 166.30: Telegiornale; 167.00: Telegiornale; 167.30: Telegiornale; 168.00: Telegiornale; 168.30: Telegiornale; 169.00: Telegiornale; 169.30: Telegiornale; 170.00: Telegiornale; 170.30: Telegiornale; 171.00: Telegiornale; 171.30: Telegiornale; 172.00: Telegiornale; 172.30: Telegiornale; 173.00: Telegiornale; 173.30: Telegiornale; 174.00: Telegiornale; 174.30: Telegiornale; 175.00: Telegiornale; 175.30: Telegiornale; 176.00: Telegiornale; 176.30: Telegiornale; 177.00: Telegiornale; 177.30: Telegiornale; 178.00: Telegiornale; 178.30: Telegiornale; 179.00: Telegiornale; 179.30: Telegiornale; 180.00: Telegiornale; 180.30: Telegiornale; 181.00: Telegiornale; 181.30: Telegiornale; 182.00: Telegiornale; 182.30: Telegiornale; 183.00: Telegiornale; 183.30: Telegiornale; 184.00: Telegiornale; 184.30: Telegiornale; 185.00: Telegiornale; 185.30: Telegiornale; 186.00: Telegiornale; 186.30: Telegiornale; 187.00: Telegiornale; 187.30: Telegiornale; 188.00: Telegiornale; 188.30: Telegiornale; 189.00: Telegiornale; 189.30: Telegiornale; 190.00: Telegiornale; 190.30: Telegiornale; 191.00: Telegiornale; 191.30: Telegiornale; 192.00: Telegiornale; 192.30: Telegiornale; 193.00: Telegiornale; 193.30: Telegiornale; 194.00: Telegiornale; 194.30: Telegiornale; 195.00: Telegiornale; 195.30: Telegiornale; 196.00: Telegiornale; 196.30: Telegiornale; 197.00: Telegiornale; 197.30: Telegiornale; 198.00: Telegiornale; 198.30: Telegiornale; 199.00: Telegiornale; 199.30: Telegiornale; 200.00: Telegiornale; 200.30: Telegiornale; 201.00: Telegiornale; 201.30: Telegiornale; 202.00: Telegiornale; 202.30: Telegiornale; 203.00: Telegiornale; 203.30: Telegiornale; 204.00: Telegiornale; 204.30: Telegiornale; 205.00: Telegiornale; 205.30: Telegiornale; 206.00: Telegiornale; 206.30: Telegiornale; 207.00: Telegiornale; 207.30: Telegiornale; 208.00: Telegiornale; 208.30: Telegiornale; 209.00: Telegiornale; 209.30: Telegiornale; 210.00: Telegiornale; 210.30: Telegiornale; 211.00: Telegiornale; 211.30: Telegiornale; 212.00: Telegiornale; 212.30: Telegiornale; 213.00: Telegiornale; 213.30: Telegiornale; 214.00: Telegiornale; 214.30: Telegiornale; 215.00: Telegiornale; 215.30: Telegiornale; 216.00: Telegiornale; 216.30: Telegiornale; 217.00: Telegiornale; 217.30: Telegiornale; 218.00: Telegiornale; 218.30: Telegiornale; 219.00: Telegiornale; 219.30: Telegiornale; 220.00: Telegiornale; 220.30: Telegiornale; 221.00: Telegiornale; 221.30: Telegiornale; 222.00: Telegiornale; 222.30: Telegiornale; 223.00: Telegiornale; 223.30: Telegiornale; 224.00: Telegiornale; 224.30: Telegiornale; 225.00: Telegiornale; 225.30: Telegiornale; 226.00: Telegiornale; 226.30: Telegiornale; 227.00: Telegiornale; 227.30: Telegiornale; 228.00: Telegiornale; 228.30: Telegiornale; 229.00: Telegiornale; 229.30: Telegiornale; 230.00: Telegiornale; 230.30: Telegiornale; 231.00: Telegiornale; 231.30: Telegiornale; 232.00: Telegiornale; 232.30: Telegiornale; 233.00: Telegiornale; 233.30: Telegiornale; 234.00: Telegiornale; 234.30: Telegiornale; 235.00: Telegiornale; 235.30: Telegiornale; 236.00: Telegiornale; 236.30: Telegiornale; 237.00: Telegiornale; 237.30: Telegiornale; 238.00: Telegiornale; 238.30: Telegiornale; 239.00: Telegiornale; 239.30: Telegiornale; 240.00: Telegiornale; 240.30: Telegiornale; 241.00: Telegiornale; 241.30: Telegiornale; 242.00: Telegiornale; 242.30: Telegiornale; 243.00: Telegiornale; 243.30: Telegiornale; 244.00: Telegiornale; 244.30: Telegiornale; 245.00: Telegiornale; 245.30: Telegiornale; 246.00: Telegiornale; 246.30: Telegiornale; 247.00: Telegiornale; 247.30: Telegiornale; 248.00: Telegiornale; 248.30: Telegiornale; 249.00: Telegiornale; 249.30: Telegiornale; 250.00: Telegiornale; 250.30: Telegiornale; 251.00: Telegiornale; 251.30: Telegiornale; 252.00: Telegiornale; 252.30: Telegiornale; 253.00: Telegiornale; 253.30: Telegiornale; 254.00: Telegiornale; 254.30: Telegiornale; 255.00: Telegiornale; 255.30: Telegiornale; 256.00: Telegiornale; 256.30: Telegiornale; 257.00: Telegiornale; 257.30: Telegiornale; 258.00: Telegiornale; 258.30: Telegiornale; 259.00: Telegiornale; 259.30: Telegiornale; 260.00: Telegiornale; 260.30: Telegiornale; 261.00: Telegiornale; 261.30: Telegiornale; 262.00: Telegiornale; 262.30: Telegiornale; 263.00: Telegiornale; 263.30: Telegiornale; 264.00: Telegiornale; 264.30: Telegiornale; 265.00: Telegiornale; 265.30: Telegiornale; 266.00: Telegiornale; 266.30: Telegiornale; 267.00: Telegiornale; 267.30: Telegiornale; 268.00: Telegiornale; 268.30: Telegiornale; 269.00: Telegiornale; 269.30: Telegiornale; 270.00: Telegiornale; 270.30: Telegiornale; 271.00: Telegiornale; 271.30: Telegiornale; 272.00: Telegiornale; 272.30: Telegiornale; 273.00: Telegiornale; 273.30: Telegiornale; 274.00: Telegiornale; 274.30: Telegiornale; 275.00: Telegiornale; 275.30: Telegiornale; 276.00: Telegiornale; 276.30: Telegiornale; 277.00: Telegiornale; 277.30: Telegiornale; 278.00: Telegiornale; 278.30: Telegiornale; 279.00: Telegiornale; 279.30: Telegiornale; 280.00: Telegiornale; 280.30: Telegiornale; 281.00: Telegiornale; 281.30: Telegiornale; 282.00: Telegiornale; 282.30: Telegiornale; 283.00: Telegiornale; 283.30: Telegiornale; 284.00: Telegiornale; 284.30: Telegiornale; 285.00: Telegiornale; 285.30: Telegiornale; 286.00: Telegiornale; 286.30: Telegiornale; 287.00: Telegiornale; 287.30: Telegiornale; 288.00: Telegiornale; 288.30: Telegiornale; 289.00: Telegiornale; 289.30: Telegiornale; 290.00: Telegiornale; 290.30: Telegiornale; 291.00: Telegiornale; 291.30: Telegiornale; 292.00: Telegiornale; 292.30: Telegiornale; 293.00: Telegiornale; 293.30: Telegiornale; 294.00: Telegiornale; 294.30: Telegiornale; 295.00: Telegiornale; 295.30: Telegiornale; 296.00: Telegiornale; 296.30: Telegiornale; 297.00: Telegiornale; 297.30: Telegiornale; 298.00: Telegiornale; 298.30: Telegiornale; 299.00: Telegiornale; 299.30: Telegiornale; 300.00: Telegiornale; 300.30: Telegiornale; 301.00: Telegiornale; 301.30: Telegiornale; 302.00: Telegiornale; 302.30: Telegiornale; 303.00: Telegiornale; 303.30: Telegiornale; 304.00: Telegiornale; 304.30: Telegiornale; 305.00: Telegiornale; 305.30: Telegiornale; 306.00: Telegiornale; 306.30: Telegiornale; 307.00: Telegiornale; 307.30: Telegiornale; 308.00: Telegiornale; 308.30: Telegiornale; 309.00: Telegiornale; 309.30: Telegiornale; 310.00: Telegiornale; 310.30: Telegiornale; 311.00: Telegiornale; 311.30: Telegiornale; 312.00: Telegiornale; 312.30: Telegiornale; 313.00: Telegiornale; 313.30: Telegiornale; 314.00: Telegiornale; 314.30: Telegiornale; 315.00: Telegiornale; 315.30: Telegiornale; 316.00: Telegiornale; 316.30: Telegiornale; 317.00: Telegiornale; 317.30: Telegiornale; 318.00: Telegiornale; 318.30: Telegiornale; 319.00: Telegiornale; 319.30: Telegiornale; 320.00: Telegiornale; 320.30: Telegiornale; 321.00: Telegiornale; 321.30: Telegiornale; 322.00: Telegiornale; 322.30: Telegiornale; 323.00: Telegiornale; 323.30: Telegiornale; 324.00: Telegiornale; 324.30: Telegiornale; 325.00: Telegiornale; 325.30: Telegiornale; 326.00: Telegiornale; 326.30: Telegiornale; 327.00: Telegiornale; 327.30: Telegiornale; 328.00: Telegiornale; 328.30: Telegiornale; 329.00: Telegiornale; 329.30: Telegiornale; 330.00: Telegiornale; 330.30: Telegiornale; 331.00: Telegiornale; 331.30: Telegiornale; 332.00: Telegiornale; 332.30: Telegiornale; 333.00: Telegiornale; 333.30: Telegiornale; 334.00: Telegiornale; 334.30: Telegiornale; 335.00: Telegiornale; 335.30: Telegiornale; 336.00: Telegiornale; 336.30: Telegiornale; 337.00: Telegiornale; 337.30: Telegiornale; 338.00: Telegiornale; 338.30: Telegiornale; 339.00: Telegiornale; 339.30: Telegiornale; 340.00: Telegiornale; 340.30: Telegiornale; 341.00: Telegiornale; 341.30: Telegiornale; 342.00: Telegiornale; 342.30: Telegiornale; 343.00: Telegiornale; 343.30: Telegiornale; 344.00: Telegiornale; 344.30: Telegiornale; 345.00: Telegiornale; 345.30: Telegiornale; 346.00: Telegiornale; 346.30: Telegiornale; 347.00: Telegiornale; 347.30: Telegiornale; 348.00: Telegiornale; 348.30: Telegiornale; 349.00: Telegiornale; 349.30: Telegiornale; 350.00: Telegiornale; 350.30: Telegiornale; 351.00: Telegiornale; 351.30: Telegiornale; 352.00: Telegiornale; 352.30: Telegiornale; 353.00: Telegiornale; 353.30: Telegiornale; 354.00: Telegiornale; 354.30: Telegiornale; 355.00: Telegiornale; 355.30: Telegiornale; 356.00: Telegiornale; 356.30: Telegiornale; 357.00: Telegiornale; 357.30: Telegiornale; 358.00: Telegiornale; 358.30: Telegiornale; 359.00: Telegiornale; 359.30: Telegiornale; 360.00: Telegiornale; 360.30: Telegiornale; 361.00: Telegiornale; 361.30: Telegiornale; 362.00: Telegiornale; 362.30: Telegiornale; 363.00: Telegiornale; 363.30: Telegiornale; 364.00: Telegiornale; 364.30: Telegiornale; 365.00: Telegiornale; 365.30: Telegiornale; 366.00: Telegiornale; 366.30: Telegiornale; 367.00: Telegiornale; 367.30: Telegiornale; 368.00: Telegiornale; 368.30: Telegiornale; 369.00: Telegiornale; 369.30: Telegiornale; 370.00: Telegiornale; 370.30: Telegiornale; 371.00: Telegiornale; 371.30: Telegiornale; 372.00: Telegiornale; 372.30: Telegiornale; 373.00: Telegiornale; 373.30: Telegiornale; 374.00: Telegiornale; 374.30: Telegiornale; 375.00: Telegiornale; 375.30: Telegiornale; 376.00: Telegiornale; 376.30: Telegiornale; 377.00: Telegiornale; 377.30: Telegiornale; 378.00: Telegiornale; 378.30: Telegiornale; 379.00: Telegiornale; 379.30: Telegiornale; 380.00: Telegiornale; 380.30: Telegiornale; 381.00: Telegiornale; 381.30: Telegiornale; 382.00: Telegiornale; 382.30: Telegiornale; 383.00: Telegiornale; 383.30: Telegiornale; 384.00: Telegiornale; 384.30: Telegiornale; 385.00: Telegiornale; 385.30: Telegiornale; 386.00: Telegiornale; 386.30: Telegiornale; 387.00: Telegiornale; 387.30: Telegiornale; 388.00: Telegiornale; 388.30: Telegiornale; 389.00: Telegiornale; 389.30: Telegiornale; 390.00: Telegiornale; 390.30: Telegiornale; 391.00: Telegiornale; 391.30: Telegiornale; 392.00: Telegiornale; 392.30: Telegiornale; 393.00: Telegiornale; 393.30: Telegiornale; 394.00: Telegiornale; 394.30: Telegiornale; 395.00: Telegiornale; 395.30: Telegiornale; 396.00: Telegiornale; 396.30: Telegiornale; 397.00: Telegiornale; 397.30: Telegiornale; 398.00: Telegiornale; 398.30: Telegiornale; 399.00: Telegiornale; 399.30: Telegiornale; 400.00: Telegiornale; 400.30: Telegiornale; 401.00: Telegiornale; 401.30: Telegiornale; 402.00: Telegiornale; 402.30: Telegiornale; 403.00: Telegiornale; 403.30: Telegiornale; 404.00: Telegiornale; 404.30: Telegiornale; 405.00: Telegiornale; 405.30: Telegiornale; 406.00: Telegiornale; 406.30: Telegiornale; 407.00: Telegiornale;

ATTUALITÀ

PER LA «RIPRESA DEL DIALOGO»

Dalla Cina al Vaticano
un segnale ambivalente

Ostentata intransigenza e sintomi di disponibilità

PECHINO — «La chiave di una riconciliazione con la Cina è nelle mani del Vaticano», dice la rivista di Pechino, il prelati ha detto di ritenere ancora «incerta».

E' questo il principale giudizio espresso dal vescovo di Pechino, Michele Fu Tieshan in una lunga intervista pubblicata ieri dal più importante periodico cinese destinato all'estero. Nelle sue dichiarazioni alla «Rivista di Pechino», il prelati ha detto di ritenere ancora «non maturi» i tempi per una ripresa del dialogo con la Santa Sede nonostante i tentativi di riavvicinamento che essa ha ultimamente compiuto.

Tuttavia, «il Vaticano ha cercato nel contempo di realizzare ogni possibile occasione per condurre apertamente e celatamente attività divisive e sovversive contro la chiesa cattolica cinese, e questo fa inevitabilmente dubitare della sua sincerità nel promuovere un ravvicinamento», ha aggiunto monsignor Fu Tieshan. In tale contesto egli ha tenuto inoltre a riaffermare la priorità attribuita in Cina ai rapporti interstatali con la Santa Sede, con particolare riferimento alla questione di Taiwan.

«Il Vaticano mantiene ancora cosiddette relazioni diplomatiche con la provincia di Taiwan», ha osservato il vescovo, riaffermando che «non esisterà alcuna base di dialogo», finché la Santa Sede continuerà a «non tener conto della sovranità della Cina e a interferire nei suoi affari interni».

Agli osservatori appare peraltro interessante che l'intervista sia stata pubblicata dalla «Rivista di Pechino», un settimanale non redatto in cinese, ma soltanto nelle principali lingue straniere, proprio in concomitanza con le visite che il primo ministro Zhao Ziyang sta compiendo dalla fine del mese scorso nell'Europa Occidentale.

Durante un incontro con un gruppo di corrispondenti europei prima della partenza per tali visite, Zhao Ziyang aveva dichiarato che a Pechino si era «preso nota di certi cambiamenti» nell'atteggiamento del Vaticano verso la Cina, ma che la questione di una ripresa del dialogo restava difficile e complessa.

Anche mons. Fu Tieshan si è pronunciato in questo senso, definendo il problema «molto complicato perché non riguarda soltanto le relazioni interecclesiali».

Sono tali relazioni che sembrano, invece, star maggiormente a cuore alla Santa Sede, soprattutto per quanto riguarda i delicati problemi del suo primato e dell'esistenza in Cina di fedeli ed ecclesiastici ancora restii a condividere le posizioni autonomiste dell'«Associazione cattolica patriottica», fondata nel 1957 con il patrocinio governativo.

L'unica via per riallacciare un dialogo pare dunque risiedere in una contemporanea e calibratissima ricerca di soluzioni sul piano interstatale come su quello interecclesiale.

Infatti, su quest'ultimo piano, le dichiarazioni del vescovo di Pechino non sembrano lasciar intravedere più ampi spiragli prima di un più preciso inquadramento delle questioni tra i due Stati.

«A mio parere non esiste alcun segno che il Vaticano abbia fondamentalmente cambiato la sua politica verso la Cina», ha commentato mons. Fu Tieshan, aggiungendo che «resta incerto» se la Santa Sede intenda «rispettare genuinamente l'indipendenza della chiesa cattolica cinese trattandola in maniera egualitaria e amichevole».

Il prelati ha fatto rilevare che, nel frattempo, i «cattolici patriottici» stanno dimostrando sotto il profilo interno una crescente iniziativa e che a Pechino la loro chiesa «è piena di vitalità, con circa 300 nuovi adepti ogni anno».

Il vescovo ha inoltre detto che «è particolarmente rincuorante vedere in qual modo molti fedeli stiano operando per il benessere della società servendo il popolo con entusiasmo; nell'osservare il precepto dell'amore, essi stanno adempiendo la loro missione».

i telegrammi

Sono 150 mila
i lebbrosi cinesi

PECHINO — Nonostante gli sforzi per debellare la lebbra, in Cina ci sono ancora circa 150 mila persone affette da questa malattia.

I lebbrosi, una trentina d'anni o sono, erano nel paese, circa mezzo milione, la cifra risultava dimezzata nel 1982 e ora si è ancora ridotta di 100 mila unità ma è stato calcolato che per eliminare del tutto il morbo della Cina bisognerà aspettare per lo meno sino alla fine del secolo ventesimo.

di farsi «sale della terra e luce del mondo» meritandosi così di essere socialmente encomiati.

Da parte sua, l'agenzia «Nuova Cina» informa che oltre 5.000 cinesi e stranieri hanno partecipato domenica alla celebrazione della Pentecoste nelle due chiese cattoliche di Pechino. L'agenzia fornisce anche un'altra testimonianza del clima instaurato dalla politica religiosa del «nuovo corso» dando notizia di una straordinaria scultura fatta da un artigiano della provincia centrorientale dello Zhejiang, che riproduce su un blocco di legno di tiglio l'«Ultima cena» di Leonardo da Vinci.

Lo ha dichiarato al «Times» Rupert Lancaster, direttore della casa editrice «Jonathan Cape», che farà uscire fra qualche giorno il «giallo» di Yallop. «C'è stata la sensazione», egli ha detto, «che coloro sui quali Yallop investigava fossero in ultima analisi responsabili della morte di un certo numero di persone. Penso che a quel tempo egli fosse preoccupato per la propria vita».

Una volta mi disse che la vicenda era come quella dei Borgia».

La casa editrice si è tenuta sempre al corrente della situazione durante le indagini di Yallop, che avevano un nome in codice: «Progetto X».

«Abbiamo preso molto sul serio la necessità di mantenere il segreto», ha detto Lancaster ed ha aggiunto: «Per esempio gli scritti erano tenuti al sicuro in una camera blindata».

Il direttore della casa editrice «Jonathan Cape» ha lasciato intendere che Yallop potrebbe correre ancora pericolo. Lo scrittore si trovava frattanto a Roma per collaborare alla realizzazione di un

Posa da eroe l'autore
del giallo pontificio

Secondo i suoi editori avrebbe sfidato pericoli mortali

LONDRA — David Yallop, autore del libro «Nel nome di Dio» in cui sostiene che Papa Luciani morì avvelenato, vittima d'un complotto della P 2 afferma d'aver tenuto per la propria vita durante i tre anni da lui spesi per indagare sulla vicenda e si dice ancora convinto di correre pericolo.

Lo ha dichiarato al «Times» Rupert Lancaster, direttore della casa editrice «Jonathan Cape», che farà uscire fra qualche giorno il «giallo» di Yallop. «C'è stata la sensazione», egli ha detto, «che coloro sui quali Yallop investigava fossero in ultima analisi responsabili della morte di un certo numero di persone. Penso che a quel tempo egli fosse preoccupato per la propria vita».

Una volta mi disse che la vicenda era come quella dei Borgia».

La casa editrice si è tenuta sempre al corrente della situazione durante le indagini di Yallop, che avevano un nome in codice: «Progetto X».

«Abbiamo preso molto sul serio la necessità di mantenere il segreto», ha detto Lancaster ed ha aggiunto: «Per esempio gli scritti erano tenuti al sicuro in una camera blindata».

Il direttore della casa editrice «Jonathan Cape» ha lasciato intendere che Yallop potrebbe correre ancora pericolo. Lo scrittore si trovava frattanto a Roma per collaborare alla realizzazione di un

documentario televisivo tratto dal suo libro.

La tesi sostenuta nel libro di Yallop è stata accolta con scetticismo negli ambienti della gerarchia cattolica inglese.

Secondo le dichiarazioni d'un portavoce del cardinale Hume, arcivescovo di Westminster, il prelati non ha fatto alcun commento sul libro che, d'altronde, non ha ancora letto.

Lo stesso portavoce ha detto d'aver saputo che sulla morte di Papa Luciani «circolavano voci» ma, con riferimento a quanto sostiene Yallop, ha soggiunto: «Mi sembra che si arrampichi sugli specchi».

documentario televisivo tratto dal suo libro.

La tesi sostenuta nel libro di Yallop è stata accolta con scetticismo negli ambienti della gerarchia cattolica inglese.

Secondo le dichiarazioni d'un portavoce del cardinale Hume, arcivescovo di Westminster, il prelati non ha fatto alcun commento sul libro che, d'altronde, non ha ancora letto.

Lo stesso portavoce ha detto d'aver saputo che sulla morte di Papa Luciani «circolavano voci» ma, con riferimento a quanto sostiene Yallop, ha soggiunto: «Mi sembra che si arrampichi sugli specchi».

LA GUERRA TRA COSCHE A NAPOLI

Forse dietro gli omicidi
c'è la sorella di Cutolo

Rosetta possibile mandante della strage di domenica

NAPOLI — A Napoli si torna a contare i morti: la guerra tra bande camorriste è ripresa in grande stile con una vitalità inaspettata.

L'unico «cervello» in grado di prendere in mano la situazione e di scatenare una nuova guerra sarebbe la sorella di Raffaele Cutolo, Rosetta. Gli inquirenti sospettano che sia stata lei a dirigere i killers che domenica hanno ucciso tre uomini della camorra, fra cui

Ciro Nuvoletta in diversi agguati, e ferito in modo gravissimo un giovane passante, che è stato colpito da una delle mille pallottole vaganti sparate dagli assassini per coprirsi la fuga.

Rosetta è ricercata da più di un anno.

Potrebbe essere, la sua, la risposta della camorra alla requisitoria fiume degli inquirenti napoletani, che indagano sull'attività della grande «famiglia» Cutolo?

Se così fosse, non si è fatta attendere molto. Appena una settimana fa, nel corso di una sola apparizione in un processo a Salerno, il «boss» di Ottaviano aveva detto che non ci sono più clan, che «sono tutti amici».

Tra gli «amici» più temuti dal boss, era proprio Ciro Nuvoletta, uno dei capi dei più potenti clan che compongono la Nuova famiglia, gli avversari di Cutolo. Quattro fratelli, un cugino, e i figli: un clan che

controlla tutti gli affari illeciti della zona a Nord di Napoli, dalla droga ai rapimenti.

Lorenzo Nuvoletta era l'eminenza grigia della famiglia, 53 anni, latitante e ricercato da mesi. Secondo gli inquirenti è uno degli organizzatori della coalizione delle grandi famiglie camorristiche intorno al Bardellino: uno dei «capi storici» della Nuova famiglia, insomma.

Di là dai suoi aspetti immediati, come può essere quello del controllo dell'area di Marano e Giuliano, l'omicidio di Ciro Nuvoletta può essere la prima, durissima risposta di Cutolo a chi dava la sua organizzazione per sconfitta. Forse egli ha voluto indicare ai suoi alleati, insomma, e a coloro che, nel momento di maggiore difficoltà della nuova camorra organizzata sono passati dall'altra parte.

Le indagini procedono parallelamente: vengono confrontati però i dati e le testimonianze a disposizione. Ma un fatto appare subito chiaro: Ciro Nuvoletta a Marano; Salvatore Cipolletta (parente di anti-cutollani) ucciso a raffiche di lupara a Mugnano, ad appena due chilometri da Marano e Francesco Generoso, anti-cutollano, massacrato con quattro colpi di pistola al capo a Boscoreale: sono caduti sotto il fuoco di killers certamente diversi, ma che rispondevano a un unico ordine, venuto dalla stessa centrale operativa.

Ma l'episodio di Hazaribagh non è stato il solo. Sempre domenica un altro centinaio di soldati sikh di stanza a Pune, nello stato del Maharashtra, hanno abbandonato i loro posti e si sono riversati nelle strade. Qualche ora dopo il gruppo di disertori è stato intercettato mentre si dirigeva verso Bombay.

Un leader sikh membro del parlamento indiano ha accusato il governo d'Indira Gandhi di aver mentito sulla strage del «Tempio d'oro» compiuta dall'esercito la scorsa settimana.

«I morti — secondo quanto afferma il parlamentare — sarebbero almeno mille, inclusi donne e bambini, barbaramente massacrati dalle forze governative, non cinquecento, come invece affermano le fonti ufficiali».

AMMUTINAMENTI E DISERZIONI NELL'ESERCITO INDIANO DOPO L'ASSALTO AL «TEMPIO D'ORO»

Militari sikh uccidono un generale
e fanno causa comune con i ribelli

A bordo di camion e autobus sequestrati si stanno dirigendo verso il Punjab

NUOVA DELHI — La rivolta dei sikh si è estesa, mettendo le sue prime vittime fra persone autorevoli, anche all'esercito di Indira Gandhi. Il generale R. S. Puri, comandante del reggimento sikh di Ramgarh, è stato assassinato durante l'ammutinamento di una parte dei suoi soldati avvenuto a Hazaribagh, nello stato orientale del Bihar.

La notizia pubblicata ieri mattina dal quotidiano «The

Statesman» di Nuova Delhi fissa a cinquecento i soldati di religione sikh che dopo aver assassinato il generale Puri, di religione hindu, hanno abbandonato le caserme, metendosi in marcia a bordo di autocarri e torpedoni sequestrati verso il Punjab, lo stato dei sikh tuttora presidiato dall'esercito ed isolato dal resto dell'India.

Gli schiatri, quanto mai accaniti avevano avuto inizio fra le 11 e le 13.30 di domenica e sono proseguiti fino alle 16. In serata la «ribellione» era definitivamente domata e i soldati sikh rimasti nella base alzavano bandiera bianca.

E' la seconda volta che si ha notizia di un ammutinamento, con conseguenti diserzioni, di soldati sikh. La settimana scorsa a ribellarsi agli ufficiali furono un centinaio di uomini di una compagnia sikh di stanza nel deserto del Rajasthan. Il tentativo di diserzione riuscì soltanto in parte: dieci «ribelli» furono uccisi ed una cinquantina catturati nel corso del successivo inseguimento effettuato dai soldati governativi.

Oltre all'uccisione del generale Puri, nel bilancio provvisorio dell'ammutinamento, figurano violenze in seguito al-

le quali sono rimasti feriti diversi congiunti della vittima e due colonnelli.

I particolari della rivolta, successivamente stroncata dai rinforzi fatti affluire da Nuova Delhi, che sono stati riferiti dallo «Statesman» e le cifre fornite nell'edizione di ieri del quotidiano, non concordano con le informazioni di fonte ufficiale. Secondo il giornale, i soldati che ad Hazaribagh hanno disertato per raggiungere il Punjab sarebbero, come si è detto, cinquecento e avrebbero sequestrato, ad armi spianate, almeno trenta autocarri e autobus. Invece, stando alla versione del ministero della difesa, che tende a ridimensionare la portata della rivolta, ad ammutinarsi è stato un gruppo di militari quanto mai sparso, unitosi poi a estremisti sikh già in marcia verso il Punjab.

«Il generale Puri è stato colpito da un ignoto miscredente a Hazaribagh», afferma il comunicato del ministero della difesa e aggiunge: «In seguito alle false notizie diffuse dagli estremisti sull'attacco sferrato dall'esercito al Tempio d'oro di Amritsar un gruppo di sikh sta muovendo

alla volta del Punjab dalla città di Bihar». «Si è appreso — prosegue la nota — che al gruppo si sono uniti anche alcuni soldati sikh» e una dichiarazione rilasciata dal portavoce dell'esercito S.P. Danaga fa eco al ministero della difesa affermando che gli «Javans», cioè i militari sikh uniti ai ribelli «sono veramente pochi».

Ma l'episodio di Hazaribagh non è stato il solo. Sempre domenica un altro centinaio di soldati sikh di stanza a Pune, nello stato del Maharashtra, hanno abbandonato i loro posti e si sono riversati nelle strade. Qualche ora dopo il gruppo di disertori è stato intercettato mentre si dirigeva verso Bombay.

Un leader sikh membro del parlamento indiano ha accusato il governo d'Indira Gandhi di aver mentito sulla strage del «Tempio d'oro» compiuta dall'esercito la scorsa settimana.

«I morti — secondo quanto afferma il parlamentare — sarebbero almeno mille, inclusi donne e bambini, barbaramente massacrati dalle forze governative, non cinquecento, come invece affermano le fonti ufficiali».

ROMA — È diventata definitiva la condanna a due anni di reclusione inflitta dai giudici della Corte di appello di Messina a Giuseppe Scaffidi, detto il «califo di Cucubello», accusato di sfruttamento della prostituzione.

I giudici della terza sezione penale della Cassazione, presieduti dal dottor Corbelli, hanno infatti respinto il ricorso con il quale Scaffidi aveva chiesto l'annullamento della condanna.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

Il ricorso è stato respinto.

NUOVA RENAULT 5 LE CAR

Un'altra performance della Renault 5, nuova in tutto, ma proprio in tutto. Oggi si presenta sofisticata come una studentessa di Harvard, con una gamma di colori irresistibile e lo scudo anteriore e posteriore in tinta con la carrozzeria: il suo charme parigino l'ha resa protagonista fra le stelle di Broadway, il suo scatto brillante l'ha fatta notare sulle highways della Florida. Il suo confort è assicurato dai sedili avvolgenti, dalla strumentazione completa, dall'aerazione impeccabile e - perché no - dai rivestimenti stile loft newyorkese. I consumi? 4,5 litri per 100 km (GTL), un valore che fa indispette i petrolieri californiani. E' ora di sognare. La Renault 5 Le Car, col suo tocco americano, è qui per voi, a 3 e 5 porte, 950 e 1100.

IL SOGNO AMERICANO

Renault sceglie elf

IL PICCOLO CASA

CI SONO IN GIRO MOLTISSIME IMITAZIONI

Difficile riconoscere un Bukhara autentico

Per acquisti sicuri bisogna rivolgersi a ditte specializzate



Un particolare di un tappeto Bukhara realizzato dalla tribù Pendhe

(Foto Lis)

Parlando di tappeti orientali molto ricorrente ed indiscriminatamente usato è il termine «Bukhara» riferito a tappeti che dei Bukhara autentici sono solo imitazioni. Questa confusione è data dal fatto che le imitazioni hanno in comune con i veri Bukhara prodotti da popolazioni nomadi il motivo decorativo rappresentato da un ottagono.

E' proprio sul motivo decorativo che s'incrina l'equivoco, per cui la raffigurazione dell'ottagono viene definita come disegno Bukhara e per analogia denominati Bukhara i tappeti che lo propongono.

Non ci sembra pertanto inopportuno qualche chiarimento sull'argomento al fine di evitare spiacevoli equivoci e giustificati perplessità.

La città di Bukhara fu un tempo centro di confluenza dei tappeti prodotti da cinque popolazioni dell'Asia centrale (Turkestan): Tekke, Saryk, Yomud, Salor, Ersari, il comune denominatore dei quali era costituito dall'immagine del fiore (reso in forma di ottagono) in cui le citate popolazioni nomadi ravvisavano, proprio in quanto tali, l'immagine della natura nella sua migliore stagione.

Detti tappeti vengono commercialmente chiamati «Bukhara russi». Essendosi ridotta la loro produzione dopo la rivoluzione d'otto-

bre, parte delle citate popolazioni nomadi, emigrate in Iran hanno dato origine ai cosiddetti Bukhara persiani. Ma dello scarso successo di questi tappeti, dovuto presumibilmente, pur nella bontà dei loro materiali, ad una produzione smaturata rispetto a quella originaria, ne trae profitto il Pakistan che avvalendosi dell'effetto serico delle sue lane, della possibilità d'impiego di numerosi colori anche artificiali (rosso, verde, blu, arancione, zafferano) e della facilità di riproduzione di un disegno semplicissimo quale l'ottagono, immette sul mercato i Bukhara pakistani, una imitazione bella e buona dei Bukhara autentici la cui produzione, tranne alcuni esemplari accurati, è piuttosto scadente.

Per quanto attiene ai prezzi ci si trova ovviamente di fronte a grossi disorientamenti per cui è sempre buona regola rivolgersi ad una ditta seria e altamente specializzata. A titolo di esempio un Bukhara di vecchia lavorazione può costare anche un milione e mezzo al metro quadrato mentre un Bukhara pakistano si può trovare anche a centocinquantamila lire il metro quadro. Una connotazione caratterizzante dei Bukhara di provenienza centro asiatica rispetto ai pakistani è rappresentata dalla frangia che nei primi è di lana e nei secondi di cotone.

HA DATO OSPITALITÀ SENZA CHIEDERE AFFITTI ESOSI

Quando il «Kaffeehaus» si sostituiva alla casa

Se ci fossero state le brandine molti clienti non se ne sarebbero mai andati

Ci sono case meno «personali», meno appartate e meno silenziose rispetto allo standard generale. Eppure, c'è stato un momento nella storia che gli intellettuali più raffinati ed esigenti le hanno di gran lunga preferite a qualsiasi altra tipologia «abitativa». Si chiamano Kaffeehäuser. Letteralmente, «case del caffè».

A Trieste certo non occorre spiegare cosa sono. Il «Tomaseo» e il «San Marco» parlano da soli. Quello che interessa è, invece, capire perché hanno rappresentato per lungo tempo l'alternativa alle quattro mura domestiche. Nella Vienna che fu, molte esistenze si sono consumate tra i tavolini di marmo e le poltroncine di velluto di un «Kaffeehaus».

La vera casa, arredata al minimo, spesso tradita per colpa di pigioni troppo care o insofferenze ambientali, è stata in fondo un luogo molto più estraneo e anonimo di quanto non lo fosse il proprio tavolino — sempre quello per tutta la vita — nel proprio locale preferito.

«Rifugio del senza famiglia, fermo posto per uomini d'affari, club degli inebriati, luogo d'incontro per i principianti dell'amore» (così da un'apologia d'epoca), il «Kaffeehaus» è protagonista indiscusso della storia di intere generazioni che per un motivo o per l'altro si sono «dimenticate» di avere delle esigenze immobiliari. Ha offerto ospitalità senza chiedere in cambio affitti esosi.

Bastava un caffè di prima mattina per poter rimanere allo stesso posto per il resto della giornata. In divani morbidi che nulla avevano da invidiare alla poltrona di casa. E che dire dei servizi? Invece di una domestica sgarbata



e chiacchierona, «l'inquilino del Caffè» aveva a disposizione il fior fiore dei camerieri. Tutti professionisti discreti e complacenti, sempre pronti a intervenire con un bicchiere fresco di tanto in tanto e ad allontanarsi discretamente di fronte a un pisolino o a una conversazione.

All'«Herrenhof» ce n'era uno che quanto a raffinatezza superava tutti. Ai clienti presentava un campionario di 24 tondeggianti ad altrettante versioni di fumante caffè. Un vero perfezionista in grado poi di ricordarsi anche la «tinta» esatta desiderata da ogni habitué.

Se ci fossero state delle

brandine, se non fossero esistiti, sia pur tra mille trasgressioni, degli orari di chiusura, probabilmente i Caffè dipendenti non se ne sarebbero mai andati. Avrebbero disdetto i contratti di locazione senza troppi rimpianti. Perché quando si parla di Kaffeehaus il «casa mia pur piccina che tu sia» non funziona davvero.

La testimonianza più nota in questo senso è sicuramente quella dello scrittore Peter Altenberg. Lui ad un certo punto decise di porre fine alla «finzione». La posta se la fece mandare direttamente al vero indirizzo domestico: «Peter Altenberg, Café Central, Wien 1».

Alessandra Longo

LA STORIA DEI TESSUTI MULTICOLORI ORIGINARI DELL'INDONESIA (ISOLA DI GIAVA)

Le magiche vibrazioni cromatiche del batik



Esempio di tessuto dipinto con la tecnica «batik»

Tra le varie tecniche di pittura a colori dei tessuti particolare rilievo assume quella antichissima del «batik», un termine molto familiare alle signore che in ogni tempo ne hanno sfruttato le magiche vibrazioni cromatiche per la confezione di vari effetti: abiti, cuscini, tovaglie ed altro.

Il batik è, in sostanza, un procedimento mediante il quale si ricopre con cera la parte del tessuto che non si vuole tingere e si immerge quindi il tessuto nel colore. La cera viene poi rimossa col ferro da stiro caldo.

Nato in Indonesia e precisamente nell'interno dell'isola di Giava è diffuso poi in tutte le regioni dell'impero coloniale olandese (c'è chi, tuttavia, ne fa risalire una forma più primitiva alle zone inglesi dell'India, in particolare il Coromandel, da dove sarebbe poi passato a Giava), il batik consta di due operazioni distinte: la copertura con cera, come si è più sopra accennato, di parti del tessuto e nella coloritura del tessuto stesso, tenendo presente che le zone ricoperte di cera restano indenni dalla penetrazione del colore.

Il tessuto viene, in pratica, disegnato tutto a mano con la cera; le figure ed i particolari vengono eseguiti con uno speciale strumento, il «tjanting», una sorta di spargicera per mezzo del quale il disegno, dopo essere stato realizzato su una faccia della stoffa viene ripetuto fedelmente sull'altra, di modo che il tessuto dipinto a batik non presenta rovescio.

I batik più antichi sono generalmente monocolori ed elegantemente disegnati. Compiono più tardi bellissimi accostamenti di altre tinte, in particolare marrone, bianco ed indaco, mentre sullo sfondo i motivi decorativi si alternano a fantasiose campiture di tralci di foglie e fiori.

Il procedimento per la coloritura a più tinte comporta una serie di manipolazio-

ni che richiedono notevole tempo, l'aggiunta di ingredienti vari per fissare il colore e non ultima una considerevole perizia.

I tessuti così dipinti assumono talora effetti spettacolari come lo testimoniano certe riproduzioni dei meravigliosi «sarong» che le donne indonesiane e specie le giavanesi indossano o i vestiti di gala degli uomini, per non parlare, poi, dei drappi e degli stendardi con cui vengono addobbate le vie e le piazze di quelle terre, nelle varie ricorrenze. Sono tessuti dove l'eleganza della grafia si sposa mirabilmente la fatata armonia dei colori.

Fino al 1500 i motivi ornamentali traggono ispirazioni dal «wajang», una forma particolare di teatro dei burattini con cui si rappresentano miti e leggende indiane. Dopo tale periodo essi incominciano a risentire notevolmente dell'influsso musulmano, talché i disegni assumono accenti sempre più orientali.

Verso la metà dell'800 l'arte del batik, cui fino al Settecento si dedicavano le nobildonne giavanesi, inizia il cammino verso l'industrializzazione per l'introduzione, specie ad opera degli europei, di procedimenti meccanici. Questi ultimi, utilizzando matrici in metallo, vengono a snobbare considerevolmente questa raffinatissima arte ed il batik, appannaggio, in precedenza, esclusivamente femminile, passa in gran parte in mano all'uomo.

Gli inizi del nostro secolo vedono una ulteriore recessione del batik autentico per l'avvento anche dei materiali coloranti chimici, per quanto, in molte località gli indigeni privilegino ancora sistemi e materiali antichi.

I pregevoli risultati ottenuti con la tecnica del batik non mancarono di sollecitare le signore europee a praticarla nell'intento di personalizzare i tessuti e

ad escogitare tecniche certamente meno complesse di quelle deputate alla creazione del batik originale.

Ai giorni nostri le varie tecniche di stampa e coloritura dei tessuti rientrano in quel vasto capitolo del bricolage domestico che la padrona di casa, se non altro a titolo di curiosità, ama conoscere ed eventualmente tradurre in pratica.

Anche il batik domestico, del resto, come altri sistemi, può offrire grosse soddisfazioni sia estetiche sia pratiche. Il materiale previsto per l'operazione batik prevede una miscela composta da tre parti di cera ed una di paraffina che verranno sciolte a bagnomaria, ricordando che detto preparato deve essere sempre mantenuto caldo. Lo spargicera summenzionato, è reperibile nei negozi specializzati. Si distende il tessuto da stampare su un ripiano liscio purché non di legno e con lo spargicera riempito della miscela citata si traccia il contorno del disegno prescelto il quale, se del caso, verrà riempito dello stesso miscuglio con un pennello più o meno grande a seconda della superficie.

Il tessuto così disegnato verrà quindi immerso nel colore ove lo si lascerà per mezz'ora circa (rimstando più volte, trascorsa la quale lo si risciacquerà per bene. Una volta asciutto si porrà mano alla stiratura per la rimozione della cera.

Prima della stiratura si pone sul piano di lavoro un buon numero di giornali, altri due o tre si collocheranno a contatto con il tessuto da stirare. La cera sarà completamente eliminata quando sui giornali che durante la stiratura si saranno ripetutamente cambiati, non ne rimarrà più alcuna traccia. Si ricorda che i colori si trovano nei negozi specializzati e prima dell'uso è sempre buona regola leggere le istruzioni contenute nelle bustine.

I tessuti stampati a batik si lavano normalmente a mano con acqua tiepida.

PRIVATO VENDE

PALAZZINA

adatta molteplici attività (500 METRI DALLO STADIO)



DUE PIANI (150 MQ PER PIANO)

completa di

SERVIZI, SPOGLIATOIO OPERAI, ACQUA, ALLACCIAMENTI ELETTRICI, METANO, TELEFONO

con

CORTILE 850 MQ

RECINTATO, 2 INGRESSI (con accesso anche per autotreni)

in VIA FLAVIA 21 e VIA FOLLATOIO 6

TEL. 040/818075

VISITE SUL POSTO (DA LUNEDÌ) DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 16 ALLE 19

TACCARI

UNICA SEDE: VIA GIUSTINIANO, 6

Per il ventennale della ditta una selezione di tappeti orientali in

offerta speciale

...e voi date del tu alla natura?

- PIANTE da arredamento e da esterno: nella serra una stupenda varietà di piante fiorite.
- MOBILI DA GIARDINO (Foppa Pedretti, Rovera Resine, Reguitti).
- ATTREZZATURE di ogni tipo.
- VASI IN CEMENTO di ogni forma e dimensione.
- PICCOLE MACCHINE da giardino, rasaerba, tagliasiepi, eccetera.

Inoltre:

- Alberi ornamentali e da frutta.
- Plantine di ortaggi di produzione propria.
- Sementi selezionate e ibride di ogni genere.
- Attrezzature per l'hobbista e il professionista.
- Fertilizzanti e prodotti per trattamenti specifici.

Il centro più completo per chi dà del tu alla natura

Garden Center

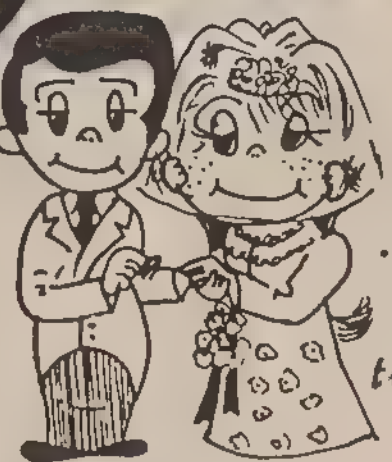
Trieste

Via Flavia di Stramare 133 (Noghere)
Tel. 231985 - Vasto parcheggio interno

a un chilometro dal valico di Rabuiese

Caro diario,
sono una ragazza da marito
e la notte parlo nel sonno.
Sono preoccupata perché racconto
tutto, e i miei genitori sono
all'antica....
perciò vado a fare la lista
da Furlan

Furlan



L'Amore è...

...commuoversi

mentre

ti infila la vera.

VIA CARDUCCI 20

VIA VIDALI 9

VIA MADONNINA 5

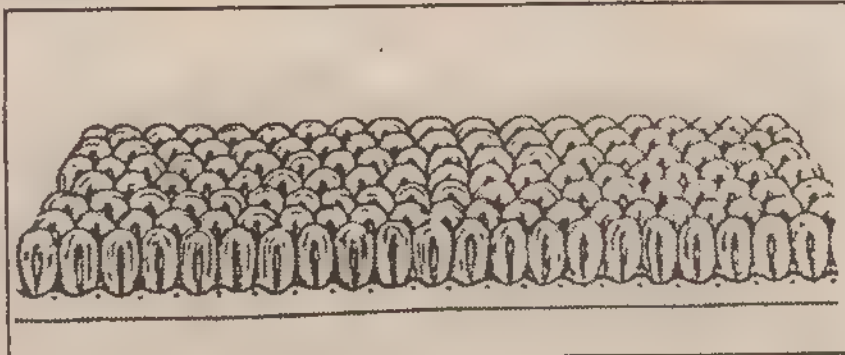
da noi potrai fare le
liste matrimoniali
più complete
perché abbiamo un vastissimo
assortimento di
articoli da regalo,
cristallerie, porcellane,
casalinghi,
cucine e frigoriferi,
televisori b&n e colori,
articoli da bagno
lavelli, ecc. ecc. ecc.
tutto per la casa

IL PICCOLO CASA

LA SCELTA È AMPLISSIMA E I PREZZI MOLTO VARI

La moquette oltre che elegante è anche molto intima e calda

I tipi più richiesti sul mercato sono i «bouclé», i «velour» e i «frisé»



Esempio di bouclé unito

Tra gli elementi decorativi delle nostre abitazioni i pavimenti hanno una loro ben precisa collocazione e vanno pertanto rivisitati al lume di un concetto arredativo più moderno che si dipana in parallelo con le nuove concezioni della casa, il più delle volte di superficie limitata.

Mentre un tempo, infatti, l'ampiezza dei vani consentiva di dare a ciascuno una sua particolare connotazione ed intonazione anche al riguardo dei pavimenti, ai tempi nostri si tende di preferenza ad uniformare le pavimentazioni domestiche o, quanto meno, ad armonizzarle tra i materiali per esse impiegati nei vari locali e l'arredo degli stessi.

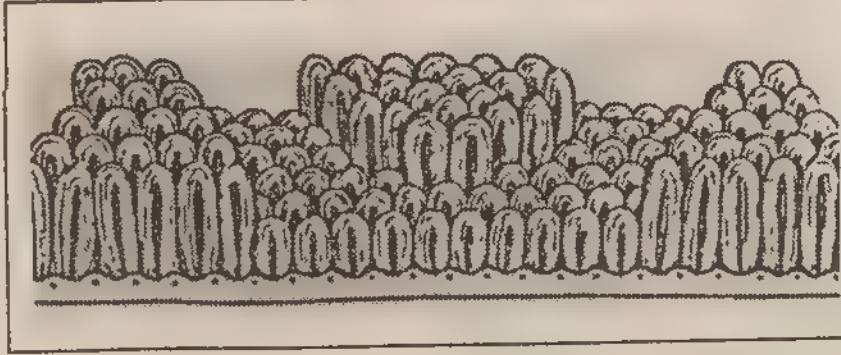
Numerosi sono i materiali che si possono impiegare per i rivestimenti orizzontali e certamente uno dei privilegiati è la moquette che, a prescindere dalle sue ben note caratteristiche tecniche e meccaniche, ha il grosso pregio di rendere l'ambiente oltre che elegante, caldo, intimo, confortevole e di combinarsi, grazie, all'infinita varietà di proposte con qualsiasi tipo d'arredamento.

I tipi di moquette, a detta degli esperti, oggi più richiesti sono i «bouclé» tradizionali, i «velour» ed i «frisé», i quali possono ricondurre a due tipi di strutture: quelle bouclé e quelle tagliate.

Come suggerito dal nome, la superficie della moquette bouclé risulta formata da una

molitudine di piccoli occhietti. Esistono due tipi di moquette con pelo bouclé: il bouclé unito che presenta una superficie piana con occhietti tutti di identica altezza e il bouclé strutturato, nel quale gli occhietti costituenti il pelo possono avere due o più altezze diverse.

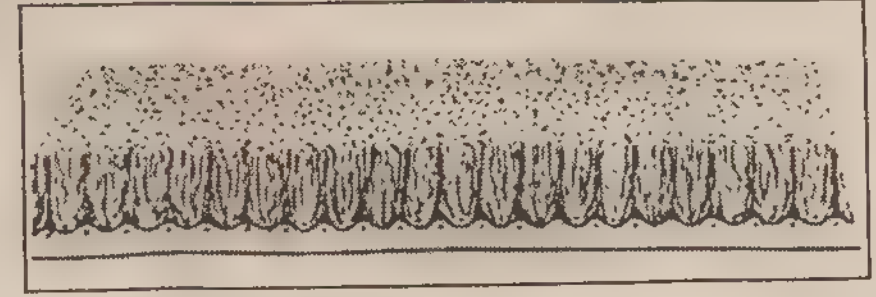
Nelle strutture tagliate la



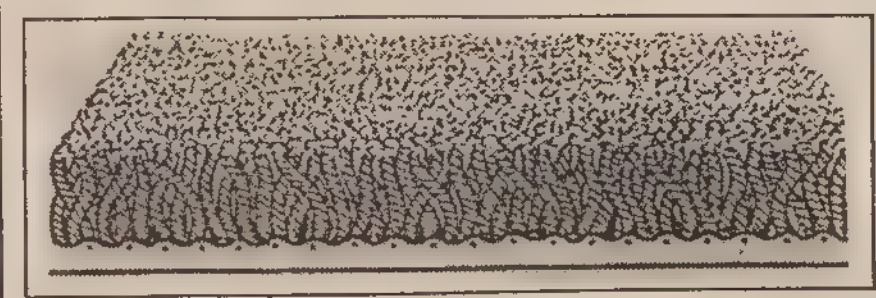
Bouclé strutturato: gli occhietti con due o più altezze

tagliate che presentano una superficie con differenti livelli: gli occhietti più alti, però, in questo caso, si presentano tutti tagliati alla sommità. Quest'ultima tipologia viene prodotta con macchinari speciali.

Data la grande varietà di moquette presente sul mercato è difficile parlare «tout



Velluto rasato: è visibile la superficie formata da peli tagliati



Esempio di moquette frisé: i peli di «alzano» in tutte le direzioni

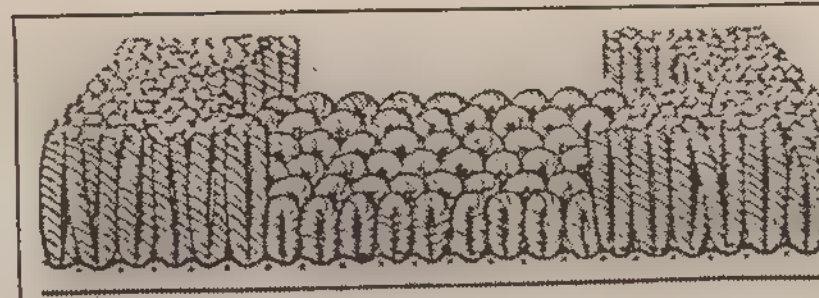
superficie della moquette è formata da peli tagliati. Esistono svariati tipi di moquette a pelo tagliato: i velluti rasati (rappresentano il prodotto della moquette classica) nei quali il pelo è rasato in modo da conferire alla superficie un aspetto liscio e compatto (le punte dei singoli peli non sono individuabili); le moquette con pelo tagliato ma spesso più lunghi di quelli rasati (con punte separate e visibili); le moquette frisé ottenute con l'utilizzo di filati super ritorti che danno alla superficie il suo aspetto particolare (i peli si «alzano», infatti, in tutte le direzioni); e le moquette a pelo lunghi quattro o più centimetri, più o meno ritorti.

I frisé hanno una bellezza particolare che si definisce nella grande varietà di colori e nell'eleganza del manufatto. Esistono ancora moquette che si presentano come una miscela delle strutture bouclé e tagliate. Esse uniscono, infatti, superfici bouclé a superfici tagliate. Appartengono a questa tipologia le bouclé-rasate, ossia moquette bouclé a rilievo, nelle quali gli occhietti più alti sono stati più o meno tagliati per ottenere un effetto speciale e le bouclé-

court» di prezzi. Orientativamente si parte, per una buona moquette, da quindicimila lire al metro quadrato e si sale fino alle favolose moquette in pura lana che superano talora le centomila lire al metro quadrato.

A questi prezzi va, ovviamente, aggiunto il costo della posa in opera, costo che varia a seconda della struttura della moquette, delle esigenze del fruitore e del pavimento da ricoprire.

La moquette può, infatti, essere o incollata totalmente o attaccata solo perimetralmente con nastro biadesivo o posta in tensione (sempre perimetralmente) con l'interposizione di un feltro tra pavimento e moquette. In quest'ultimo caso l'attaccatura deve essere effettuata soltanto da specialisti mediante listelli fissati lungo tutto il per-



Un esempio di bouclé tagliato

MOLTI GLI USI: PORTE INTERNE, FINESTRE, LUCERNAL...

Formelle in vetro di Murano



Un esempio di parziale divisione di una parete realizzata in formelle in vetro di Murano

Un nuovo elemento decorativo e nel contempo funzionale al servizio dell'architettura di interni è rappresentato dalle formelle in vetro di Murano. Espressione ineguagliabile dell'abilità dei maestri vetrai muranesi, sia per significato estetico sia per valore stilistico, esse sono grazie alla manualità del processo produttivo, oggetti esclusivi ed irripetibili anche se iterati.

L'irregolarità delle superfici, l'apporto dei

colori e la lieve diversità delle tonalità croma-

tiche sono le connotazioni caratterizzanti di questi elementi, realizzati in più formati a seconda delle esigenze, i quali si pongono come mezzo di scambio della luce dall'esterno all'interno e viceversa.

La luce è, infatti, una componente impor-

tantissima nell'effetto definitivo e determinan-

te nella coloritura delle formelle: soprattutto le parti opaline, diversamente sensibilizzate dalla luce stessa, dai riflessi e dall'angolazione visuale con variazioni cromatiche dal giallo all'azzurro.

La luce, filtrando riposante, morbida, ed in una gamma tenuemente colorata, attraverso le formelle, moltiplica il gioco dei colori e dei

decori, dando vita ad effetti multipli a seconda delle ore del giorno.

Inserite in cornici appositamente progetta-

te, dette formelle possono essere impiegate come porte interne, finestre, lucernali, contras-

soffitti, parziali divisioni di spazi destinati a più funzioni, porte scorrevoli ed offrono con la loro flessibilità cromatica una intensa suggestione suscitando emozioni continue e sempre nuove.

QUATTRO CONSIGLI UTILI

Così si pulisce il frigorifero

Da evitare prodotti abrasivi e acqua bollente

Per una pulizia facile ed economica del frigorifero basta attenersi ad alcune regole fondamentali: sono da evitare anzitutto i prodotti abrasivi e l'acqua bollente.

Per l'esterno è sufficiente passare un panno imbevuto d'acqua tiepida saponosa e ripassarne poi uno intriso di acqua fredda.

Per l'interno, dopo aver naturalmente provveduto alla sbrinatoria ed a rimuovere i piani mobili, basterà uno straccio imbevuto di acqua ed aceto. Questo procedimento servirà a

lavare e a deodorare.

Sarà bene, in genere evitare di introdurre cibi ancora caldi: gli alimenti da conservare si manterranno meglio se riposti negli appositi contenitori di plastica, ermeticamente chiusi o avvolti in fogli di alluminio.

Se il frigorifero dovrà rimanere a lungo inutilizzato è consigliabile lasciarne la porta socchiusa. Dopo averlo pulito è opportuno cospargere di talco la gomma della guarnizione di chiusura della porta.

MOLTE LE SUE POSSIBILITÀ D'IMPIEGO

La ceramica segue i tempi



Servizio da tè dalla forma inusitata: tazzine come vasi da fiori, la lattiera come il secchiello e la teiera come l'annaffiatoio (Foto Lis)

La ceramica (dal greco keramos ossia argilla cotta) è un materiale che come pochi altri ha seguito l'evoluzione dei tempi divenendo di volta in volta protagonista delle stagioni culturali e sociali susseguendosi nelle varie epoche storiche.

Le sue possibilità espressive non hanno limiti. Attualmente essa rispecchia i gusti e le tendenze dell'uomo moderno talché i vari manufatti, complementi d'arredo od oggetti d'uso quotidiano sono originali, eleganti nella forma, essenziali nelle linee, freschi e brillanti nei colori.

Forme e crome si pongono come punti focali dell'oggettistica d'attualità e si fondono armoniosamente in abbinamenti efficaci, ricchi di suggestione, frutto di ricerche minuziose sia tecnologiche che di design per restituirci effetti estremamente validi, esteticamente gratificanti, che apportano alla casa accenti nuovi di vivacità e freschezza.

Talune proposte — come quelle presentate ad una rassegna fiorentina di non molti mesi fa — s'incentrano sulla realizzazione di oggetti posti come alternativa a quelli classici, peraltro sempre in auge.

Dette proposte si definiscono nella trasposizione di oggetti aventi una propria specifica funzione su altri destinati ad usi completamente diversi. E' il caso, tanto per esemplificare, di un servizio da tè tanto curioso quanto divertente, costituito da sei tazzine a forma di vaso da fiori, un recipiente a forma di secchiello per il latte ed una teiera come un annaffiatoio.

le belle pareti in carta

ciacolori

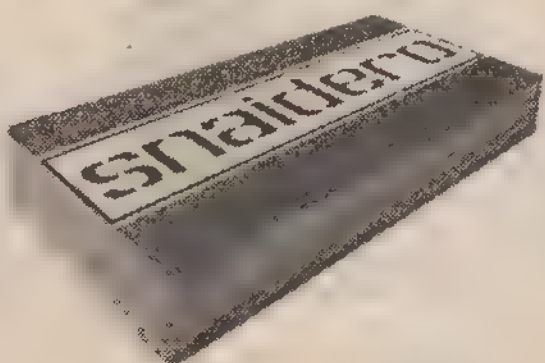
concessionaria MAX MEYER

colori - carta da parati - moquette - pavimenti - vinilici - tappezzeria in stoffa - articoli per la decorazione e belle arti

TRIESTE
viale XX Settembre 38, tel. 727408

MUGGIA (filiale)
piazza Foschiatti 4/D
tel. 274184

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO CUCINE SNAIDERO - ABACO



CASA MIA

concessionario esclusivo

VENDITA ANCHE A RATE SENZA INTERESSI

VISITATECI! RISPARIERETE TEMPO E DENARO GARANZIA E BUONI PREZZI

OPERAZIONE TRIS

FRIGORIFERO + LAVATRICE + CUCINA =

L. 695.000

IVA COMPRESA

a cinque minuti dal centro puoi risparmiare

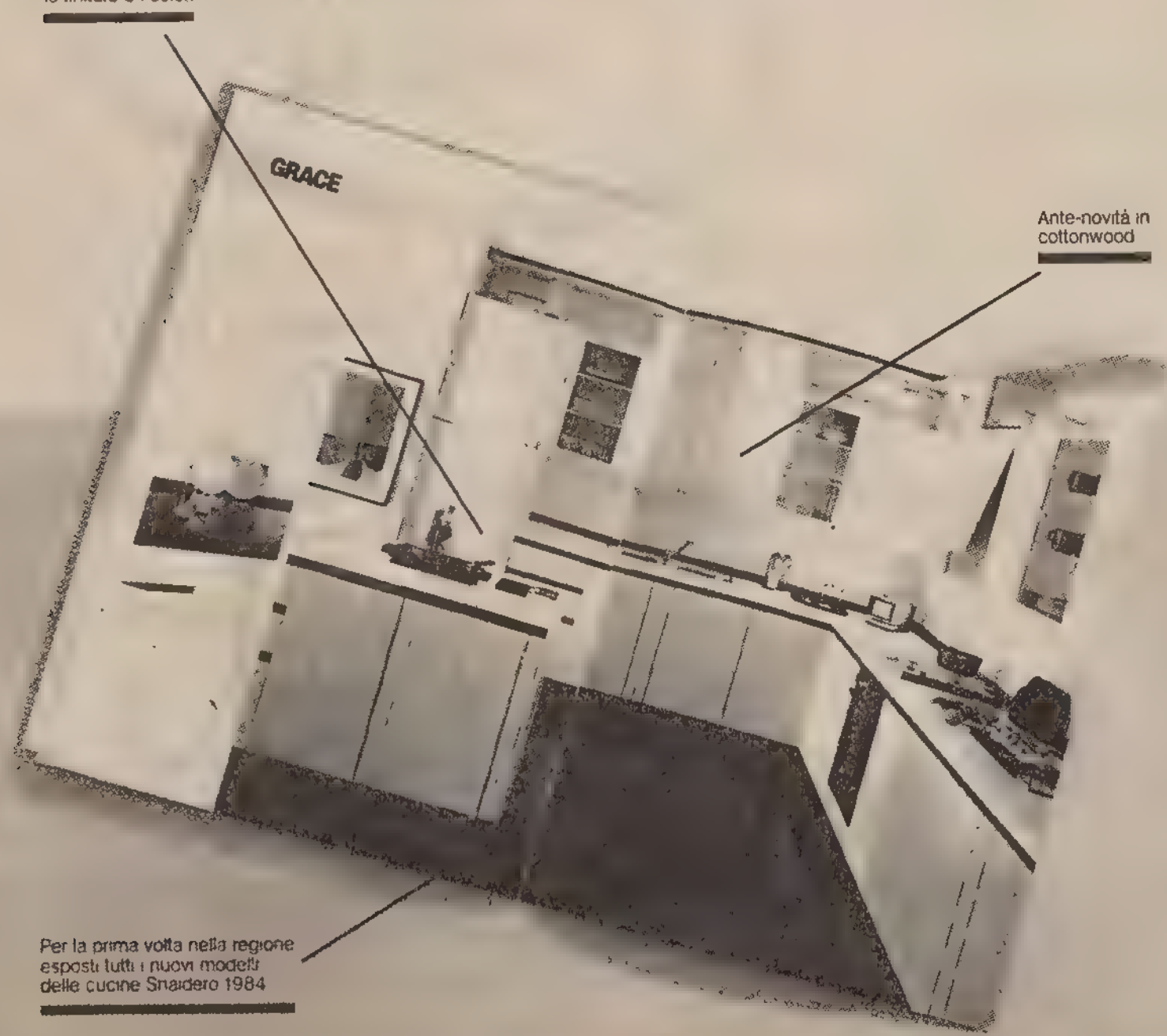
elettricità RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE, TEL. 810213

QUANDO L'ARREDAMENTO È UNA COSA SERIA

Molti ti promettono la luna: la qualità, il servizio, i prezzi «bassissimi», pagamenti lunghissimi, e così via. Ma, quando l'arredamento è una cosa seria, quando non vuoi credere alle favole, sai dove andare. Da chi ti propone solo il meglio dell'arredamento italiano. E ti garantisce, prima di ogni altra cosa, professionalità, serietà e convenienza. Quella vera

Nuova la linea, le finiture e i colori



Per la prima volta nella regione esposti tutti i nuovi modelli delle cucine Snaidero 1984

MOBILSNAIDERO Il vantaggio di acquistare a Maiano.

Esposizione e vendita al pubblico a Maiano, ore 9-12, 14-19 - Tel. 0432/559252-3

Anche da noi puoi cogliere «L'OPPORTUNITÀ» di pagamento che ti offre la Banca Cattolica del Veneto

IL PICCOLO CASA

Antiquariato

Le angoliere o cantonali sono ritornate di... moda

I prezzi: Biedermaier (da un milione), Settecento veneziano (da tre milioni in su)



Un'angoliere in stile secondo Impero

(Foto Lis)

Tra i piccoli mobili d'antiquariato ritornati oggi alla ribalta e anche di difficile reperibilità, un posto specifico è

occupato dalle angoliere o cantonali.

Si tratta di effetti praticissimi, a quarto di cerchio, da

collocare in un angolo di una stanza (da qui il loro nome), molto decorativi soprattutto quando s'intenda interrompere la monotonia di certi ambienti regolari.

Ve ne sono con alzata o senza; l'alzata, ove presente, è generalmente costituita da ripiani degradanti o meno verso l'alto, destinati ad accogliere bibelots. La parte inferiore, ricurva o piatta è chiusa da una (talora in cristallo) o da due ante.

Alcuni esemplari sono costituiti totalmente da ripiani, altri da due corpi identici sovrapposti a facciata piatta o incurvata, altri ancora con sportello sormontato con un cassetto, il ripiano di marmo.

Molto in voga nell'Ottocento italiano, le angoliere ancora reperibili nelle nostre zone, seppur con una certa difficoltà, sono quelle Biedermaier in noce, ciliegio, legno laccato, il cui prezzo, a partire da un milione di lire, varia a seconda dello stato di conservazione del mobile e della sua lavorazione.

I prezzi delle prestigiose angoliere laccate del Settecento veneziano, peraltro molto rare, partono grosso modo dai tre milioni di lire.

OGNI ANNO PROPOSTE NUOVE, ELEGANTI E FUNZIONALI

Resistono alle intemperie i nuovi mobili da giardino



Un set di mobili da giardino in resina strutturata bi-componente

(Foto Lis)

Il grande capitolo dei mobili da giardino, balcone, terrazzo, si arricchisce di anno in anno di proposte nuove che sempre meglio aderiscono ai gusti ed alle necessità dei fruitori.

Tavoli, tavolini di servizio, sedie, poltrone, lettini da sole, e altri effetti si moltiplicano a vista d'occhio, concepiti tutti all'insegna del confort, dell'eleganza e della funzionalità.

Realizzati in materiali resistenti alle insidie degli agenti atmosferici, possono rimanere costantemente all'aperto senza che si debba avere la noia e il disagio di doverli porre di volta in volta al riparo.

Legno laccato, metallo, materiali plastici sono trattati con resine speciali, così come il legno naturale previamente sottoposto a "procedimenti

protettivi, per cui la loro inalterabilità nel tempo è garantita.

L'impiego di colori vivaci nei tessuti di copertura, acrilici o in cotone al 100 per cento, le materassi, cuscini, per poltrone, chaise-longue, dondoli, e in quelli destinati agli ombrelloni apportano agli effetti indicati note stimolanti di gaiezza e festività.

Il fattore funzionalità sempre più perfetto è un altro degli elementi che giocano un ruolo notevole nelle scelte. I tavoli, quadrati, rettangolari od ovali sono reperibili in versioni allungabili e pieghevoli; le sedie e le poltrone sono inclinabili a piacere e chiudibili e hanno sedili e schienali anatomici e così via.

Nell'ambito dei mobili da giardino da segnalare quelli in resina strutturata bi-componente che oltre al set di tavoli allungabili e componibili, comprendono una serie di utili coordinati: contenitori portatili da esterno, lampade da giardino, carrelli; quelli in metallo trattati con speciali procedimenti chimici e verniciati con polveri polimeriche; e quelli in legno laccato o naturale trattati con speciali procedimenti di impermeabilizzazione/climatizzazione.

Nella scelta dei mobili da giardino va tenuta sempre presente l'azione degli agenti atmosferici (poggia, sole, umidità) e detta scelta va orientata su tipi che oltre a essere piacevoli, poco costosi, facilmente trasportabili e riponibili, siano robusti e quindi resistenti.

Nella vastissima gamma dei mobili da giardino, piacciono molto quelli in legno laccato bianco, realizzati in faggio massiccio stagionato in appositi impianti e sottoposti quindi a processi d'impregnazione con sostanze idrorepellenti e protettive contro funghi, tarli, muffe e infine verniciati ripetutamente con vernici polimeriche per esterno studiate per resistere agli agenti atmosferici e all'ingiallimento.

Altrettanti requisiti di bellezza e durata hanno i mobili in legno naturale selezionatissimo trattati con le medesime vernici impiegate nella versione bianca.

Per la migliore conservazione e durata dei mobili in legno va tenuto presente che in primavera prima di esporli all'aperto e in autunno prima di riporli sarà opportuno pulirli con cere protettive del legno da utilizzare anche per ogni ulteriore pulizia.

Testi di FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della S.P.E.

Una questione d'amore

Abbiamo fatto un giro a Parigi e ci siamo innamorati delle carte da parati stampate a mano da Suzanne Fontan e Nobilis.

Sono i soli rivestimenti che si possono definire d'arte moderna e d'antiquariato. In essi c'è tutto il sottile charme parigien ed è un peccato che architetti ed arredatori non abbiano potuto conoscerli fino ad ora. Ci credete se Vi diciamo che proprio noi, smalizati da tanti anni di lavoro nel settore dei rivestimenti murali, ne siamo rimasti incantati?

Non sono cose per tutte le pareti, sono prima di tutto un prodotto di cultura e d'arte e meritano una visita al nostro negozietto fatta con lo spirito della visita ad una galleria: vorremmo, in altre parole, che Voi sfogliaste indisturbati quei cataloghi neri ed oro, anche senza alcuna intenzione di fare un acquisto.

Una volta tanto per noi è una questione d'amore.

via S. Francesco, 8
M.C.P. Tel. 750173 - Trieste

IL TAPPETO PERSIANO
CHE CAMBIERÀ E VALORIZZERÀ LA VOSTRA CASA
LO TROVERETE IN
VIA PALESTRINA 8 LA
DITTA CON ESPERIENZA
TRAMANDATA DA GENERAZIONI. GRANDE ASSORTIMENTO DI TAPPETI SCELTI NEI PAESI D'ORIGINE
PREZZI SEMPRE BASSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8



MONFALCONE - VIA MAZZINI 22 - TEL. 0481-72033

JOLLYMARKET

SISTIANA GS
Viale Stazione
Tel. 040-299277

MARINA JULIA
Monfalcone
Tel. 0481-75089

ROVERGARDEN®
ALLIBERT® nuova reguitti

E... TANTI ALTRI MOBILI
DA DIMENTICARE ALL'APERTO!

PER I PROFESSIONISTI

UN SERVIZIO "PER TE"

FINANZIAMENTO SENZA CAMBIALI - TASSO BANCARIO - FINO A 200 MILIONI

Istituto Finanziario Friulano
Centro Finanziario Regionale
Società per Azioni
Sede e Direzione: UDINE - Via Cividale, 10 - Tel. 0432/22963-4

Scale interne ornamentali e funzionali

Sia quelle in legno sia quelle in acciaio si inseriscono senza problemi in qualsiasi ambiente

Il gusto sempre più raffinato dei nostri giorni comporta una sempre maggiore necessità di compendiarne certi elementi indispensabili alla struttura ambientale con una funzione decorativa stimolando i produttori a perfezionare sempre di più quelli che fino a ieri assolvevano alla loro specifica finalità eminentemente pratica.

È il caso delle scale interne d'appartamento, divenute attualmente veri e propri componenti d'arredo non assolutamente trascurabili per creare effetti nuovi, rompere la monotonia di certi ambienti, «svellirli», conferire loro un accento più estroso.

Ideali e indispensabili per quanti dispongono nel proprio alloggio di un piano sovrapposto, queste scale vengono oggi razionalmente studiate e realizzate per inserirle, quanto più armoniosamente possibile nel complesso arredamento cui vengono destinate, al fine di evitare spiacevoli sintonie e cercando di valorizzare a tale scopo materiali e rifiniture. Esse possono creare in un vano non solo effetti nuovi, originali e altamente decorativi ma possono innestarsi gradevolmente ovunque, indipendentemente dallo stile e dall'assetto generale del contesto arredativo.

Le scale possono costituire, inoltre, un indovinato accorgimento per guadagnare, laddove l'altezza del soffitto lo consenta, qualche metro di superficie in più. Funzionalità e ornamento costituiscono i due poli, i requisiti principe che si richiedono a una scala interna. Si tratta pertanto, caso per caso, di scegliere quella giusta, quella che assolve debitamente a problemi pratici senza venir meno all'estetica non solo intrinseca ma rapportata nel contempo all'ambientazione specifica.

Il campionario delle proposte di mercato è molto variegato, in grado di soddisfare gusti e necessità di ogni genere. Eventuali problemi di spa-

zio vengono, comunque, risolti in maniera ottimale con le odierne scale prefabbricate, realizzabili su misura avvalendosi di elementi standard modulari. Le scale in legno, faggio e noce tangerina sono, a detta degli esperti, tra le più richieste in quanto rispondenti pienamente a esigenze sia estetiche sia tecniche, quali durata, stabilità, sicurezza d'uso.

Una considerazione di base, al momento della scelta di una scala, va fatta in ordine ai gradini. È consuetudine il credere che i gradini realizzati in un unico pezzo di legno siano i migliori. Si tratta, invece, di una concezione completamente errata e sono ancora gli esperti a sostenerlo. Infatti proprio i gradini costituiti da un unico pezzo di legno sono i

più facilmente suscettibili di cedimenti.

I gradini ottimali sono quelli costituiti da più strati di legni diversi. Le colonnine che formano la balaustra possono essere in legno variamente tinto, a sezione quadrata o rettangolare, in acciaio inox e, a richiesta, in ottone lucido. Il corrimano può essere in legno a struttura monolitica o variamente articolato o realizzato in tubi di acciaio inox che donano particolare leggerezza alla scala stessa.

Nel gradino può essere incastonato un pannello in moquette in vari colori. Accanto alle scale a chiocciola circolari esistono quelle a pianta quadrata che consentono un risparmio di prezzo e di spazio e quelle a rampa rettilinea realizzate anch'esse in strut-

ture modulari, adattabilissime a qualsiasi opera muraria preesistente.

Sia le scale in legno, dalle più prestigiose alle più modeste, sia quelle in acciaio, possono venire montate con estrema facilità, grazie alla loro modularità. I vari moduli vengono fissati a incastro sulla colonna portante senza l'ausilio di antistatici supporti metallici.

Per gli ambienti meno imponenti o di gusto moderno ci sono le scale a chiocciola in acciaio integrate con complessi sistemi di plastificazione a base di resine che ne garantiscono l'inalterabilità nel tempo. Il rivestimento dello scalino può essere in gomma rigata o in moquette. Nei modelli più sofisticati i gradini scoloriti sono chiusi da un

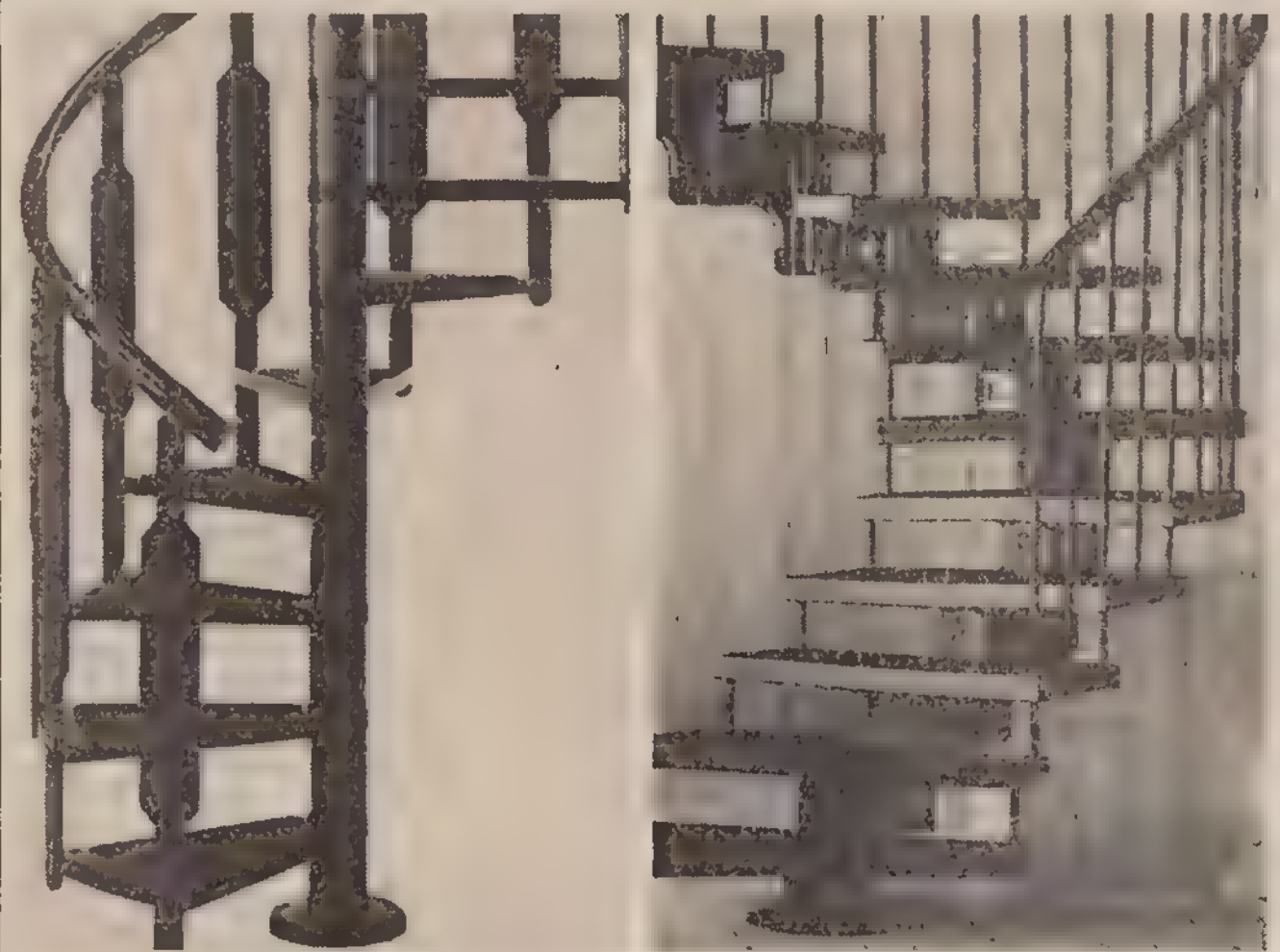
pannello in legno e moquette.

Un recente sistema, vincitore del premio «Progetto Trieste '83», brevettato per la realizzazione di scale interne di qualsiasi pianta e configurazione, adattabili a qualsiasi altezza del vano, facili da montare e di durata eterna, è costituito da elementi in acciaio stampato che unendosi gli uni agli altri determinano la struttura di supporto dei gradini e formano la «colonna vertebrale» della scala stessa. Detti elementi consentono una libera regolazione orizzontale e verticale, permettendo in tal modo la realizzazione di qualsiasi forma di scala: a chiocciola, rettilinea, ellittica, «ad esse», ecc.

La protezione e la durata dei pezzi in acciaio è assicurata da una particolare finitura di plastificazione con resine speciali. Il corrimano è in polietilene integrale: un'anima metallica flessibile interna, permette al pezzo di assumere qualsiasi forma e curvatura. Le colonnine di sostegno in acciaio, trattate anch'esse con resine particolari, sono studiate per la massima sicurezza e facilità di assemblaggio. I gradini, disponibili in quattro diverse larghezze, sono costituiti da una struttura rigida interamente ricoperta con polietilene integrale a forte spessore e alta densità.

Il trattamento della superficie descritto e le caratteristiche proprie del polietilene garantiscono al massimo l'indefettibilità dei gradini, esteticamente belli, antiscivolo, antirumore e di facile pulizia.

Il sistema citato prevede anche una versione acciaio-legno cioè acciaio per la struttura e legno per i gradini. Questi ultimi in lamiera di betulla e noce tangerina pigmentata a noce medio o lasciati al naturale, sono finiti con vernici trasparenti protettive e corredati da appositi coprigradini antiscivolo e antirumore già predisposti per il montaggio.



A sinistra un modello di scala a chiocciola in legno con originali colonnine ad alette a sezione rettangolare fissate all'esterno dei gradini; a destra un modello di scala costituita da elementi in acciaio stampato

(Foto Lis)

LA VETRATA CHE ARREDA!



Per difenderci dal freddo, dai rumori, e dagli aumenti del riscaldamento

GENERAL SERRAMENTI
IN ALLUMINIO

PREVENTIVI GRATUITI AL VOSTRO DOMICILIO GARANZIA TOTALE SCRITTA

Tel. 762087

Trieste - Via San Francesco 6 (secondo piano)

CENTINAIA DI ROTOLI DISPONIBILI
OLTRE 600 TAPPETI ESPOSTI

polieri moquette

TRIESTE - VIA DEI BONOMO 5/a (angolo Dreher) - TEL. 569285

Philips March III

RADIOANCONA

VIA F. SEVERO 95
TEL. 55303 - TRIESTE

negozio specializzato Philips

CRONACHE DELLO SPORT

Europei di calcio: occhi italiani su assi stranieri

IN TELEVISIONE ANTICIPO DEL FUTURO TIFO SUI NOSTRI CAMPI DI JUVENTINI E INTERISTI

Platini (Francia) e Rummenigge (Germania) antagonisti come saranno con Juve e Inter

PARIGI — Le vie del tifo sono infinite. Il disappunto dei calciatori italiani, che hanno visto la nazionale azzurra eliminata dal campionato europeo proprio dopo la conquista del mondiale, potrà trovare un diverso in seguito con particolare attenzione le prestazioni dei molti giocatori che, protagonisti oggi del campionato continentale, lo saranno domani di quello italiano. E se qualcuno di questi stranieri è destinato a giocare nella squadra del cuore, ecco pronto un indirizzo da dare al proprio tifo.

A facilitare le cose per le legioni di italiani in cerca di uno sfogo estivo alla loro passione calcistica, vi è il fatto che proprio le due nazionali, che si contendono i favori del pronostico in questi europei, vale a dire Francia e Germania, hanno nelle loro file rispettivamente Platini e Rummenigge, campioni in forza di due squadre italiane, Juventus e Inter, che vantano il maggior numero di tifosi della penisola.

Se quindi proprio Francia e Germania, come appare possibile, si giocheranno la finale, possono essere tenute pronte bandiere bianconere e nerazzurre.

La maggiore attenzione sarà però quella dei sostenitori interisti per Rummenigge. Gli juventini sanno già ampiamente quanto valga Platini e non hanno bisogno di riprove.

Gli interisti, invece, di bocconi amari per quanto riguarda gli stranieri ne hanno dovuti ingoiare diversi. Le credenziali di Rummenigge non si discutono, ma sarà sempre bene vederlo all'opera con i propri occhi, attraverso gli schermi televisivi.

I milanesi, poi, potranno dare un'occhiata all'altro attaccante tedesco, Voller, nel caso si decidesse ad accettare il piatto offertogli da Farina, che non è certo pieno di lentichie. La Danimarca potrà accentrare gli interessi di due tifosi italiani: quella

laziare per Laudrup e quella pisana per Berggreen, nella speranza che quest'ultimo trovi la vena su cui poter contare anche in futuro per un pronto ritorno in serie A dei toscani.

A osservare se la caviglia del belga Coeck abbia ritrovato tutta la sua efficienza, dopo che vi ha lavorato sopra il magistrale bistrui del prof. Boni da Pavia, saranno in molti, in diverse città. Gli interisti, sempre pronti alla critica, saranno attentiissimi a cogliere motivi di polemica nella decisione dei propri dirigenti a rinunciare al belga. Comaschi, veronesi e forse altri ancora, vi lotteranno delle voci relative al calciomercato, potranno osservare

se Coeck è in grado di dare l'apporto dovuto alla squadra in cui sarà trasferito.

Hagi, stella nascente del calcio rumeno, è stato opzionato dalla Fiorentina. Dato però che la squadra giuliana al momento pullula di campioni stranieri, primo fra tutti Sorciates, lo presterà, probabilmente al Como. Ed anche su Hagi, quindi, saranno puntati gli occhi di comaschi, per il mediato, e di fiorentini, per il futuro.

I tifosi veronesi poi rischiano di non potersi staccare mai dal televisore durante le trasmissioni dedicate al campionato europeo. I dirigenti della loro squadra sono nuovamente alle prese con una ricostruzione generale. E sperano di

indovinarla ancora, come hanno fatto nelle ultime due stagioni in cui il Verona ha combattuto da pari a pari con le grandi del campionato. Negli ultimi giorni hanno così opzionato due nazionali portoghesi, che giocheranno in Francia: il centravanti Gomez, «scarpa d'oro» europeo, e il centrocampista Pacheco, entrambi già ammirati nel Porto.

Tutti questi nomi servono solo per cominciare. Durante il campionato europeo altri protagonisti entreranno sicuramente nell'orbita degli interessi delle società italiane. A pochi giorni dalla fine dell'europeo scadranno del resto i termini voluti da Sordillo per l'acquisto di stranieri.



Platini sorridente

AL PARCO DEI PRINCIPI (DIRETTA TV 1, ORE 20.30) ECCO GLI UOMINI DI HIDALGO

Esordio con Francia-Danimarca

PARIGI — La Francia questa volta la legione straniera se la trova contro. Non nel senso militare, rimanendo sempre la «legione straniera» uno dei reparti di punta dell'Armée, ma nel senso calcistico: la nazionale danese, che domani al Parco dei Principi incontrerà la Francia nella partita di eccellenza del calcio europeo. Quando il Ct Sepp Piontke deve fare convocazioni è costretto a trasmettere telex il mezzo continente.

Della quarantina di professionisti riconosciuti dalla federazione danese quasi i tre quarti, ovviamente i migliori, sono emigrati alla ricerca di pagnotte più consistenti di quelle che offre ai calciatori la terra di Amleto.

Questi moderni lanzichenecchi della pedata, giocando all'estero, hanno potuto rifarsi tecnicamente e tatticamente quando si ritrovano ac-

comunati dalla maglia della loro nazionale riescono spesso a inventare un calcio di alto livello. Ne sa qualcosa l'Inghilterra, che si è vista eliminare dal campionato europeo proprio dalla Danimarca, andata a sconfiggerla a Wembley. Ha tutte le carte in regola, quindi, questa squadra per essere considerata una delle più qualificate outsider di questo torneo continentale, dominato nei pronostici dalla supremazia francoitaliana.

«Noi siamo venuti qui per sorprendere — ha dichiarato Piontke — e la Francia dovrà stare molto attenta». Il Ct dei danesi ha quindi messo in atto una stretta pretattica, annunciando che la formazione la darà solo al momento di scendere in campo. «Così Hidalgo non saprà prima quale sarà la nostra strategia».

Il motivo su cui si basa la cortina fumogena stesa da Piontke riguarda soprattutto

due giocatori: Laudrup e Arnesen; giocherà il laziale se si vorrà dare maggior peso all'attacco; il secondo se invece si sceglierà una tattica più prudente. Quest'ultima ipotesi appare la più probabile.

Lo schieramento danese potrebbe pertanto essere: T. Rasmussen, C. Rasmussen, M. Olsen, Busk; Nielsen, Bertelsen, Lerby, Simonsen, Arnesen (Laudrup); Berggreen, Elkjaer.

Il Ct francese, Hidalgo, invece, non ha avuto difficoltà a spietellare la formazione come aveva promesso. Sarà composta dal portiere Bats, dai difensori Battiston, Le Roux, Bossis e Amoros, dai centrocampisti Tigana, Fernandes, Giresse e Platini; dalle punte Lacombe e Bellone.

L'ipotesi che rimanga a Trieste è stata votata all'attacco. «Ci danno favori in molti — ha dichiarato Hidalgo — e noi vogliamo prenderla come

una sfida, non sottovaluteremo nessuno, ma vogliamo dare una immagine di bel gioco. Dare comunque un nostro stile agli Europei».

Pasinato dal Campobasso al Brescia

BRESCIA — Antonio Pasinato, 45 anni, è il nuovo allenatore del Brescia. Proviene dal Campobasso che ha guidato anche nel campionato di serie B conclusosi ieri. Con la squadra molisana Pasinato aveva conquistato la promozione dalla C ai cadetti. Il Brescia — che milita nel girone A della serie C1 — era stato allenato la scorsa stagione da Corrado Orrico, il quale, dimissionario, era stato poi sostituito nelle ultime giornate da Guido Settembrino.

UDINE — Il sipario è calato piuttosto mestamente sull'Udinese 1983/84, partita con tanti buoni propositi e con concrete aspirazioni dissoltesi come nebbia al sole proprio sul finire di stagione. Il campionato, si sa, si è concluso con un non posto, forzato, gonfiato nella sua pochezza, sfortunato fin che si vuole, ma pur sempre un non posto. Che non deve lasciare spazio a drammatizzazioni, ma che è ben lontano dai sogni di gloria della società bianconera.

La quale, covava più di qualche segreta speranza (e se n'è avuta conferma dall'arabbiatura solenne di Vinicio di cui diremo più avanti) di rimediare a un'annata no, con il prosieguo del cammino in Coppa Italia, che ha invece trovato un muro invalicabile a Verona domenica sera. Anzi, il muro è giallo: gli è bastato il gol di Baggio, segnando quel gol che vale doppio poteva significare proprio il passaggio alle semifinali. Come in effetti è avvenuto.

Siamo dunque all'anno zero, sotto tutti i punti di vista. Se è forse inutile cercare di ricordare tutte le tappe, i contrasti, gli episodi sfortunati, le serie ininterminabili di infortuni che hanno tolto alla squadra bianconera ritmo, continuità e punti preziosissimi, è forse altrettanto superfluo ricordare quanto è successo nell'assetto societario.

Per il quale parlare di rivoluzione è soltanto fotografare la situazione: quanto ci si possa aver infittito sull'andamento della squadra è impossibile, prima ancora che difficile, stabilirlo.

Diciamo appunto che siamo all'anno zero, che tutto ricomincia o è appena ricominciato daccapo.

Per quanto riguarda l'assetto societario, manca una precisazione soltanto per quanto riguarda lo staff medico e i massaggiatori, essendo tutti gli altri incarichi stati assegnati, anche secondo una diversa logica organizzativa.

Per quanto riguarda la squadra, più di qualche giocatore non dorme sonni tranquilli. Se n'è avuto sentore domenica sera alla conclusione della partita con il Verona: Luis Vinicio ha urlato con quanto fiato aveva in gola, ha allontanato tutti dallo spogliatoio bianconero, ha tirato fidenti verbali a destra e a manca. E gli sono occorsi più di dieci minuti solo per riprendersi dall'arabbiatura, per rispondere cioè alle domande dei giornalisti in maniera perentoria accettabile, anche se era ancora evidente il tremore provocato dal l'attacco di ira.

Perché dunque una sfortunata del genere? Lo si è intuito tra le... parole, anziché tra le

righe, delle risposte che ha dato. Ha esordito con una battuta, che però non era affatto tale: «L'Udinese è uscita dalla Coppa Italia perché il Verona è riuscito a segnare, noi no». Tanto per sintetizzare quanto ha detto il mister bianconero, la squadra ha un assetto tattico molto approssimativo, non riesce ad andare in gol se non per prodezze personali, non ha un gioco d'insieme che si possa configurare in una manovra corale, nella quale siano impegnati tutti i giocatori, ma non in virtù di personalismi esasperati quanto di una ben radicata mentalità di collettivo.

E alla domanda se pensa di poter inculare queste idee nei giocatori che ha attual-

mente a disposizione, Vinicio ha risposto testualmente: «Non credo di poter attuare i miei programmi fino in fondo con gli uomini che ho a disposizione, credo che si renda necessario qualche cambiamento». Con tanto di saluti e di ben servito a Enzo Ferrari per quanto riguarda l'assetto tattico della squadra e la sua disposizione sul campo!

Altre burrasche, altre rivoluzioni? E come reagiranno i giocatori, o almeno alcuni di essi, abituati al trattamento amichevole di Ferrari, ai sistemi di un allenatore che ricordano molto da vicino una durezza e un'asprezza quasi insopportabili in un allenatore che pur passa per «tedesco»?

Sono interrogativi che si aggiungono ai tanti altri che ad esempio solo la campagna acquisti-cessioni potrà chiarire. Così come solo oggi, forse, si conoscerà il programma dell'Udinese da qui a fine giugno: l'unica cosa certa è che i bianconeri si allenano domani pomeriggio. Ma più che di lavoro serio e proprio potrebbe trattarsi di un commiato, perché è abbastanza probabile che già domani, appunto, venga dato il «rompete le righe» e l'arrivederci (per chi ci sarà...).

E' infatti quasi certo che sia saltata l'amichevole che Udinese e Barcellona, all'ennesimo tentativo, avrebbe dovuto disputare a Caracas.

Giorgio Verbi

Notizie in breve

Napoli-Maradona: vicenda aperta

NAPOLI — Il Napoli insegue ancora Maradona. La conferma si è avuta ieri mattina dallo stesso direttore generale del Napoli, Antonio Juliano, il quale ha ammesso di essersi incontrato con il procuratore del giocatore Cisterpillar.

Renna allenerà il Catania

CATANIA — Mimmo Renna è il nuovo allenatore del Catania. Il tecnico, che nella stagione appena conclusa ha allenato il Catanzaro retrocesso in C, si è incontrato a Catania con il neo presidente Salvatore Massimino con il quale ha fatto un primo punto della situazione.

De Vecchi è del Napoli

NAPOLI — Il Napoli ha ufficializzato l'ingaggio del centrocampista Walter De Vecchi. Il giocatore è giunto ieri a Napoli ed ha preso contatto con la nuova società. De Vecchi che ha 29 anni, già del Milan, del Varese e del Monza, ha disputato gli ultimi tre campionati nelle file dell'Ascoli.

Souness a Genova con la Samp

GENOVA — Accolto da oltre duemila tifosi è giunto a Genova il capitano del Liverpool Graeme Souness. Nei pomeriggio, dopo tre ore di colloquio, è stato ufficializzato il passaggio del calciatore Graeme Souness dal Liverpool alla Sampdoria. Il capitano trentunenne della squadra inglese rimarrà legato, come da contratto, per tre anni alla formazione blucerchiata.

Junior e Adilio al Torino?

RIO DE JANEIRO — Il Torino avrebbe ingaggiato il centrocampista brasiliano Junior. La notizia è stata diffusa ieri da alcuni giornali secondo i quali alla società granata andrà anche l'altro centrocampista del Flamengo, Adilio.

Totocalcio: 607 mila lire ai tredici

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 42 del 10.6.1984: ai 13 giocatori in campo su 13 spettano lire 607.000. Ai 17.711 vincitori con punti 25 spettano lire 5.869.948.506 lire. Nella zona sono stati realizzati 258 tredici e 4.175 dodici. A Trieste 30 tredici e a Gorizia 19, Udine 36, Pordenone 28.

La Triestina dopo Como volta pagina: è già mercato

ASTERISCHI DI FINE STAGIONE DAI CAMPI DELLA SERIE B.

Empoli pesca il jolly e si salva

TRIESTE — Nel poker della salvezza, a pescare il jolly è stato l'Empoli. In serie C 1, assieme al Catanzaro condannato matematicamente da una settimana, retrocedono quindi Palermo, Pistoiese e Cavese. Assieme a queste quattro squadre, se ne sono andate dalla serie cadetta, già da tempo, anche le tre lombarde (Atalanta, Como e Cremonese) salite alla ribalta della serie A.

Cala il sipario, quindi, anche su questa edizione del più lungo campionato italiano. Un torneo, rispetto alla precedente stagione agonistica, senza dubbio molto più modesto. Fra la quarta in classifica (Lecce a quota 42) e il quartetto terminato sulla quarta ultima poltrona (Cesena, Monza, Sambenedettese ed Empoli a quota 35) ci sono solamente sette punti.

Trionfale congedo dell'Atalanta, con una prestazione ad altissimo livello. Contro la Sambenedettese, che certa della salvezza non era, c'è stato uno stupendo inseguimento concluso nel giro di tre soli minuti, da 62' al 64', con lo sprint di Pacione a favore dei bergamaschi.

Che dire poi del Como che ha ridicolizzato la Triestina? Per gli alabarbari, che pure ci tenevano tanto a fare bella figura sul campo dei lariani, è stata una vera e propria débâcle, la più pesante della stagione.

A lasciare la serie B senza acuti è stata la Cremonese. L'undici di Mondonico ha dovuto arrendersi a Perugia anche se si era trovato per primo in vantaggio. Al gol di Nicoletti, al 14', ha risposto prima Pagliari e poi, nella ripresa, Amenta.

Per la prima volta da quando è in serie B (stagione 1930-31) il Palermo è costretto a retrocedere. Una vittoria inaspettata, quella ottenuta a spese del Monza. I siciliani hanno sperato per circa un quarto d'ora di evitare l'onta della C 1, sino a quando cioè non è giunta da Empoli la notizia che i toscani avevano segnato il gol salvezza al Cesena.

Nello scontro diretto fra Pistoiese e Cavese, il 2-1 ai toscani non è servito a nulla. Una condanna determinata da un girone d'andata disastroso (13 punti) contro i 21 conquistati nella fase discen-

dente che non sono bastati a evitare, dopo sette stagioni, il ritorno in C 1. Gran rammarico in casa campana. E pensare che l'anno scorso la Cavese era arrivata settima...

Empoli in salvo grazie al «rosso» Cinello. L'ex bianconero, meno di un quarto d'ora dal termine, ha siglato il gol che significava per la squadra di Guerini la permanenza nella serie cadetta. Cinello, negli ultimi mesi impiegato solo a metà servizio in quanto alle prese con la naja, ha compiuto il miracolo di salvare i toscani. Una bella soddisfazione, quella di aver centrato l'obiettivo, per Guerini, l'allenatore più giovane della B e alla sua prima esperienza nella serie cadetta.

E' finito fra fischi e sberleffi, per il Catanzaro, questo amaro campionato. In due stagioni i calabresi sono scesi dalla serie A alla C 1.

Franco De Falco non è riuscito a conquistare la corona di «re del gol». Non è bastata la rete messa a segno al 90' su rigore per portarlo al titolo, che avrebbe comunque spartito a metà con Edy Bivi. Pacione, uno dei due gemelli del gol atalantino, con la doppietta messa a segno contro la Sambenedettese ha conquistato questa ambita corona riservata al bomber con 15 gol. Dietro a lui, con una rete in meno, De Falco e Bivi; a quota 13 Magrin (Atalanta); con 12 gol Fiorini (Sambenedettese) e con 11 De Giorgis e De Stefanis del Palermo.

Quale il volto della nuova serie B? Dalla serie A sono retrocesse Genoa, Pisa e Catania; dalla C 1 sono salite Bologna, Parma, Bari e Taranto.

Questa, quindi la serie B 1984-85: Arezzo, BARI, BOLOGNA, Cagliari, Campobasso, CATANIA, Cesena, GENOA, Empoli, Lecce, Monza, Padova, PARMA, Perugia, Pescara, PISA, Sambenedettese, TARANTO, Triestina e Varese.

Il campionato avrà inizio il 16 settembre.

Nord

IN CORSO LE TRATTATIVE PER LA RISOLUZIONE DELLE COMPROMIETÀ

Si parla di Biagini (e di Marini)

TRIESTE — Triestina sul mercato. A Milano, da ieri, c'è in pianta stabile il direttore sportivo Marchetti. L'obiettivo primario da conseguire è l'assetto definitivo della rosa. La partenza di Mascheroni al Vicenza (l'ufficializzazione avverrà solo quando le due parti avranno trovato l'accordo consensuale per la risoluzione della compromissione relativa a Dal Prà), la Triestina è alla ricerca di un libero, oltre naturalmente ad un portiere.

Per quanto riguarda il numero uno come abbiamo riferito ieri, ci sarebbe già stato un approccio con l'Udinese per Borin. Da indiscrezioni si è appreso che non è il quarto atteso. La partenza di Mascheroni, attualmente in prestito dal Bologna. La società emiliana, oltre ad alcune richieste di società di serie A (Cremonese) e di B (Cesena), sarebbe in attesa di conoscere il pensiero della società alabarbari.

Per quanto riguarda il «libero», l'orientamento della società sarebbe rivolto a Walter Biagini, classe 1961, che l'Averlino ha riscattato in questi giorni dal Parma. Biagini, uno dei migliori liberi della serie C1 del campionato 1982-83 assieme a Mascheroni, era stato ceduto nell'estate scorsa alla società l'iprina. Il ventitreenne giocatore, alla sua prima espe-

rienza in serie A, ha disputato tredici incontri, ma non all'altezza della fama che si era creato in C1 (il doppio salto di categoria costituisce sempre una grossa incognita).

Da qui la decisione dei dirigenti averlinesi di mettere sul mercato il giovane difensore. Da quanto risulta, fra le due società ci sarebbero già stati dei contatti che dovrebbero venir definiti in questi giorni a Milano.

Nel capoluogo lombardo, oltre a Marchetti, ci sarà Massimo Giacchini e Carlo Milocco per quanto riguarda la formalizzazione degli atti. Domenica sera il presidente De Rù, sempre sulla base dei «si dice» in assenza di comunicazioni ufficiali, si sarebbe incontrato con i dirigenti della Roma per quanto riguarda la compromissione relativa a Struelli.

È da supporre che sia sopraggiunta qualche difficoltà in merito ad una risoluzione consensuale.

C'è chi assicura che a Milano De Rù non è andato solo per Struelli, ma anche per Marini. La notizia riportata ieri ha trovato favorevoli i tifosi ad un ritorno in alabarbari dell'ex veronese che, dopo aver iniziato a salire partendo dallo strepitoso campionato in serie D nella stagione 1971-72, potrebbe chiudere la sua carriera all'ombra di San Giusto. N. C.

SECONDA SEMIFINALE IN COPPA

San Giovanni contro Portuale

TRIESTE — Agli archivi anche i due tornei del decennale (il «Corrente» e la coppa «Altopiano») l'attività calcistica proseguirà per l'intera settimana con altre tre manifestazioni.

COPPA SAN GIOVANNI Sul campo di viale Sanzio verrà completato questo sera il penultimo atto di questa terza edizione del torneo organizzato dalla società rossonera. Con inizio alle ore 20.30 si affronteranno San Giovanni Portuale, due delle tre compagnie triestine che militeranno nel prossimo campionato di Promozione.

La vincente affronterà sabato la squadra che uscirà vittoriosa dalla semifinale fra C.G.S. e Giariello.

TORNEO DI LORENZO Il torneo osserverà oggi un turno di riposo in attesa del

l'ultima giornata di gare in programma domani sera in viale Sanzio. La partita più attesa sarà costituita da San Giovanni e Triestina che dopo la seconda giornata si trovano ai primi due posti della classifica. Si giocherà alle ore 20.30. In precedenza, alle 19, saranno di fronte Pontana e Portuale.

MEMORIAL ZAMBON Primo atto, questo pomeriggio in Villa Ara, delle semifinali. Il Memorial «Bruno Zambon» entra nella fase decisiva. Oggi verranno disputate le semifinali di consolazione, quelle che dovranno indicare le squadre che si contenderanno il quinto e il settimo posto. Le due finali giovedì.

Programma odierno: Chiarbola-Opicina Supercalce alle ore 17.30, C.G.S.-San Luigi For You alle ore 18.45.

Le quote Totip

Ai 23 vincitori con punti 12 spettano lire 10.905.000; ai 538 con 11 lire 450.000; ai 5.697 con 10.420.000.

PER UN CENTESIMO

Premio Chevron: Pacione precede De Falco

MILANO — L'atalantino Marco Pacione, con la doppietta realizzata nell'ultima giornata di campionato, si è aggiudicato la 25.a edizione del «Premio Chevron Sport» (il premio è riservato ai cadetti, scavalcando in una sola giornata, l'ultima e decisiva, quelli che erano stati i tre protagonisti della stagione, De Falco (Triestina), Bivi (Catanzaro) e Fiorini (Sambenedettese).

Questa la classifica finale: 1) Pacione (Atalanta), quoziente 0,42 (15 reti in 35 partite di cui 34 giocate più 1 di squallifica); 2) De Falco (Triestina), quoziente 0,41 (14 reti in 34 partite di cui 33 giocate più 1 di squallifica); 3) Bivi (Catanzaro), quoziente 0,40 (14 reti in 35 partite di cui 33 giocate più 2 di squallifica); Fiorini (Sambenedettese), a pari merito (12 reti in 30 partite di cui 29 giocate più 1 di squallifica).

OGGI ALLENATORE E GIOCATORI INSIEME PER L'ULTIMA VOLTA

Buffoni arrabbiato per la cinquina

TRIESTE — Buffoni ci è rimasto male, e non lo nasconde. «È la prima volta — dice — nella mia carriera di allenatore, che sono costretto a lasciare un campo di gioco sotto un fardello così pesante. Pensavo, essendo l'ultima domenica che sedeva sulla panchina della squadra alabarbari e ci tenevo quindi a fare una bella figura, che i ragazzi mi avrebbero fatto un altro regalo. Pazienza. Mi sento comunque un po' tradito. Tradito soprattutto da quei giocatori sui quali contavo maggiormente per uscire da Como a testa alta».

È stata senza dubbio una brutta sberle, la domenica più avvilente da tre anni a questa parte. Dalla partita più bella di tutta la stagione, quella disputata nel girone di andata a Valmaura contro l'allora capolista Como costretta alla resa per 2-0, alla beffa più atroce.

«Già — prosegue Buffoni — proprio così. Nella fase ascendente abbiamo fornito contro il Como la prestazione migliore, una partita quasi perfetta da parte di tutti; a distanza di pochi mesi siamo incappati nella domenica più buia di tutto il campionato. Il cinque a uno è un risultato che mi rimarrà sul gozzo per parecchio tempo. Mi dispiace per i motivi già accennati ma particolarmente per il fatto che la Triestina era riuscita in questa stagione a crearsi una bella immagine, un'immagine che andava salvaguardata vuoi per la società, vuoi per gli stessi giocatori, e vuol ancora, per i tifosi. Professionalmente i giocatori, non tutti sia chiaro, non si sono comportati onestamente. Il campionato terminava a Como e nessuno aveva il diritto di ritenersi già in ferie qualche giorno prima».

Nomi, ovviamente, Buffoni non intende farne. È rimasto molto male per come si sono comportati alcuni giocatori sul campo ma il suo sfogo termina qui. Forse una coda ci sarà questo pomeriggio quando gli alabarbari si ritroveranno allo stadio di Valmaura per l'ultimo allenamento della stagione.

«Noni, ovviamente, Buffoni non intende farne. È rimasto molto male per come si sono comportati alcuni giocatori sul campo ma il suo sfogo termina qui. Forse una coda ci sarà questo pomeriggio quando gli alabarbari si ritroveranno allo stadio di Valmaura per l'ultimo allenamento della stagione».

«Noni, ovviamente, Buffoni non intende farne. È rimasto molto male per come si sono comportati alcuni giocatori sul campo ma il suo sfogo termina qui. Forse una coda ci sarà questo pomeriggio quando gli alabarbari si ritroveranno allo stadio di Valmaura per l'ultimo allenamento della stagione».

«Noni, ovviamente, Buffoni non intende farne. È rimasto molto male per come si sono comportati alcuni giocatori sul campo ma il suo sfogo termina qui. Forse una coda ci sarà questo pomeriggio quando gli alabarbari si ritroveranno allo stadio di Valmaura per l'ultimo allenamento della stagione».

«Noni, ovviamente, Buffoni non intende farne. È rimasto molto male per come si sono comportati alcuni giocatori sul campo ma il suo sfogo termina qui. Forse una coda ci sarà questo pomeriggio quando gli alabarbari si ritroveranno allo stadio di Valmaura per l'ultimo allenamento della stagione».

«Noni, ovviamente, Buffoni non intende farne. È rimasto molto male per come si sono comportati alcuni giocatori sul campo ma il suo sfogo termina qui. Forse una coda ci sarà questo pomeriggio quando gli alabarbari si ritroveranno allo stadio di Valmaura per l'ultimo allenamento della stagione».

«Noni, ovviamente, Buffoni non intende farne. È rimasto molto male per come si sono comportati alcuni giocatori sul campo ma il suo sfogo termina qui. Forse una coda ci sarà questo pomeriggio quando gli alabarbari si ritroveranno allo stadio di Valmaura per l'ultimo allenamento della stagione».

CRONACHE DELLO SPORT

Un Moser così grande può pensare al mondiale

DOPO RECORD DELL'ORA, SANREMO E GIRO UN ALTRO APPUNTAMENTO PER IL TRENTINO

La maglia iridata coronerebbe una stagione già ora da favola

ROMA — Obiettivo d'obbligo: la maglia iridata al Montjuïc. Per Francesco Moser, fresco vincitore del Giro d'Italia, sarebbe il coronamento di una stagione da favola. Una stagione a dire la verità mai cominciata ma soltanto progredita allungata dell'83. Moser in effetti non ha mai riposato: con il tarlo del record di Città del Messico inietti nella sua mente, si è dovuto impegnare prima psicologicamente e poi fisicamente con grande sacrificio per quella che sarebbe stata la grande impresa del ciclismo futuro.

Se Coppi ha segnato l'era del ciclismo moderno, Moser scandisce l'inizio di quello tecnologico e computerizzato. Moser però non è una macchina da addomesticare. E' soprattutto un soggetto di immensa umanità e un grandioso atleta. E' forse proprio per questo il più disponibile ad assoggettarsi, con grande umiltà, a sperimentazioni di tipo scientifico.

Con i successi di Moser, colti per di più in età matura (segno di grande convinzione, tenacia e generosità) al ciclismo, disciplina di fatica spesso ingrata e termometro di qualità atletiche morali e psi-

cologiche, si vanno dischiudendo impensati orizzonti di applicazione scientifica e tecnologica. Il merito va anche a chi si è voluto accollare l'onere di una ricerca che già in altri settori ha dato risultati straordinari.

Ma l'atleta rimane in primo piano in questa sperimentazione se non altro per non finire nell'ingrato ruolo di soggetto passivo ai fini di una ricerca spesso spietata e cinica. Non è un mistero che lo stesso Moser, sia pure con il tatto indispensabile per non scalfire molteplici interessi convogliati sulla sua figura di campione, abbia più volte fatto capire di affidarsi soprattutto alle sue qualità atletiche, sia pure non disdegnando gli eventuali vantaggi prospettati dalla scienza applicata al ciclismo.

Moser è stato libero di scegliere come ha voluto nell'adottare o meno le soluzioni tecniche nuove per la sua bicicletta nel Giro d'Italia appena concluso. Nell'ultima travolgente cronometro di Verona ha optato per l'uso di una bicicletta molto vicina a quella del record soltanto dopo lunghe e meditate prove fatte in mattinata. E' stata una decisione comparata alle sue

condizioni fisiche, morali ed anche ambientali senza condizionamenti di altro genere. Moser dunque ha l'impegno morale, un obbligo quasi, di aggredire per l'ennesima volta, a 33 anni, la maglia iridata da.

Sarebbe il suo secondo mondiale dopo quello del '77 in Venezuela (nel '76 e '78 è stato beffato rispettivamente da Maertens e Kneeman in volate a due) ma sarebbe la conclusione di una stagione d'oro, quella del record dell'ora, della Sanremo e del Giro d'Italia. Paradossalmente è stato proprio il Giro a procurare la massima soddisfazione a Moser. Una corsa stregata che non si era mai potuto aggiudicare nel corso della sua lunga e luminosa carriera. Una lunga corsa a tappe, le salite e i difficili recuperi, sono stati sempre i suoi imbattibili nemici.

Questa volta ha potuto superare le difficoltà ed anche le crisi in cui è caduto. La volata a cronometro finale di Verona è stata un'impresa nell'impresa. Se all'arena si è ripreso definitivamente la maglia rossa dal forte francese Fignon, ormai padrone della corsa, Moser ha vinto il Giro d'Italia proprio quando è sopravven-

to il temuto cedimento in salita. Moser ha saputo reagire da grande campione, dopo la mezza disfatta al traguardo di Selva di val Gardena e dopo la tappa dolomitica di Arabba che avrebbe sconquassato il morale di chiunque.

Moser invece, tenacissimo, ha lottato fino all'ultimo metro per limitare i danni provocati da cinque colli inclementi, ha sferrato un primo attacco a Fignon il giorno dopo ottenendo in una pericolosa volata un terzo posto a Treviso per poi demolire incredibilmente il francese a cronometro a Verona. E' stata una vittoria che ha fatto trepidare tutta l'Italia.

Un giro senza montagne si è spesso detto. Ma non è stato così. Fignon, un giovane sulle orme dei grandi, ha potuto esaltarsi sul Pordoi, sul Sella e sul Gardena suscitando l'ammirazione degli appassionati. Semmai sono stati gli scalatori italiani a mancare. Soltanto un Moser da favola ha potuto poi ribaltare un risultato che sembrava ormai acquisito. E' stato giustamente osservato che Fignon, secondo a Verona, la sua cronometro l'aveva vinta e con essa anche il Giro. Ma Moser è stato stratosferico.

MOTOMONDIALE: COSÌ NEL G.P. DI FRANCIA

Spencer davanti a Lawson Uncini si frattura il polso

LE CASTELLET — Tre americani ai primi tre posti nella prova mondiale delle 500 del G. P. di Francia. Ha vinto Spencer sulla Honda, davanti a Lawson e Mamola.

Franco Uncini si è fratturato il polso sinistro a seguito di una caduta avvenuta nelle prove. Il pilota italiano è caduto uscendo da una curva a 130 chilometri orari. Uncini ha fatto una lunga scivolata e la moto lo ha urtato.

Questa la classifica della classe 500: 1) Freddie Spencer (Usa-Honda) in 43'31"92 media 168,166 km/h; 2) Eddie Lawson (Usa-Yamaha) a 5'79; 3) Randy Mamola (Usa-Honda) a 6'22; 4) Roni Haslam (Gbr-Honda) a 49'49; 5) Barry Sheene (Gbr-Suzuki) a 1'11'04; 6) Didier De Radigues (Bel-Chevalier Elf) a 1'11'54; 7) Massimo Broccoli (Ita-Honda) a 1'13'23; 8) Reinold Roth (Rfg-Honda) a 1'51'54.

9) Sergio Pellandini (Svi-Suzuki) a 2'01'11. Giro più veloce: Freddie Spencer 2'01'97 (media 171,485 Km/h).

Classifica del mondiale dopo sei prove: 1) Lawson 81 punti; 2) Spencer 57; 3) Raymond Roche 43; 4) Mamola 42; 5) Haslam 37.

Il tedesco occidentale Anton Mang, in sella a una Yamaha, ha vinto la prova delle 250 davanti al venezuelano Carlos Lavado (Yamaha) e all'altro tedesco occidentale Manfred Herweh (Real).

Classifica classe 250: 1) Anton Mang (Rfg-Yamaha) in 39'18"61 alla media oraria di km 159,623; 2) Carlos Lavado (Ven-Yamaha) a 0'34; 3) Manfred Herweh (Rfg-Real) a 0'63; 4) Thierry Espie (Fra-Chevalier) a 1'20; 5) Christian Sarron (Fra-Yamaha).

Classifica mondiale dopo sei prove: 1) Sarron 60 punti;

2) Mang 46; 3) Lavado 36; 4) Sito Pons 35; 5) Wimmer ed Herweh 30.

Lo spagnolo Angel Nieto su Garelli, precedendo il compagno di squadra Eugenio Lazarini, ha incrementato il suo vantaggio nella classifica mondiale delle 125. Al terzo e quarto posto si sono piazzati rispettivamente l'austriaco August Avinger, su Mba, e un altro italiano, Fausto Gresini, sempre su Garelli.

Nieto ha tagliato il traguardo in 36'37"27 alla media di 152,305 km/h.

Ordine d'arrivo classe 125: 1) Angel Nieto (Spagna-Garelli) 36'37"27 (alla media di 152,305 km/h); 2) Eugenio Lazarini (Italia-Garelli) a 0'22; 3) August Avinger (Austria-Mba) a 0'63; 4) Fausto Gresini (Italia-Garelli) a 1'39; 5) Bruno Kneubuehler (Svizzera-Mba) a 2'29.

Classifica mondiale: 1) Nieto 60 punti; 2) Lazarini 44; 3) Luca Cadalora 18.

Lo svizzero Rolf Biland, in coppia con il connazionale Waldisperger, su Lcr, ha vinto la gara dei sidecars, ma gli olandesi Streuer e Schmieders hanno conservato il primato in classifica piazzandosi al terzo posto.

In poche righe

Tennis: oggi a Padriciano esordio dei grossi calibri

TRIESTE — Avvio un po' in sordina per il torneo nazionale di categoria B patrocinato dall'Istituto finanziario friulano iniziato ieri sui campi del Tc Triestino di Padriciano. Pochi gli incontri disputati (si possono contare sulle dita di una mano) che hanno promosso al secondo turno Soldati, Serafini e Bassi, vincitori rispettivamente nei confronti di Marco Zaccagna, Tonini e Visintini.

I grossi calibri si presenteranno solo oggi. I «testa di serie», per quanto riguarda i primi tre posti, sono i giocatori di B 1 che hanno aderito al torneo. Nell'ordine troviamo Calautti e Binaghi tesserati per il Tc Monza e il ravennate Urbinati.

Questo torneo, comunque, ha una particolarità, ed è quella costituita dalla presenza di alcuni giocatori nati all'estero o tutt'ora residenti in altri Paesi. Calautti, il «testa di serie n. uno» è un oriundo australiano. Poi c'è Carlos Dri, un giocatore italo-argentino classificato B2 e Hamed Farid Khairallah, tesserato per il Tc Crema con la qualifica di B3.

Oggi a Padriciano ci sarà l'esordio dei numeri due e tre del tabellone. Binaghi affronterà alle ore 17.30 una vecchia conoscenza degli sportivi triestini (ha fatto parte della squadra biancoverde che ha preso parte al massimo campionato). Si tratta del trevigiano Zambon. Prima ancora, alle ore 14, Urbinati incontrerà il triestino Cossutta (C1). Il debutto dell'oriundo australiano Calautti, favorito d'obbligo del torneo, avverrà domani mattina alle ore 11 contro l'udinese Cirio tesserato per il Tc Latisana.

Primato italiano disco uomini

MILANO — Marco Bucci ha stabilito a Milano il nuovo primato italiano di lancio del disco con metri 66,60. Il precedente primato di 66,56 apparteneva a Marco Martino che l'aveva stabilito la scorsa settimana al quadrangolare di Torino.

Triangolare sci nautico

NOVARA — Si è svolto sulle acque del lago di Mergozzo il triangolare «Alpe Adria» di discipline classiche di sci nautico che ha visto impegnati nelle tre specialità (slalom, figure e salto) atleti di Italia, Jugoslavia e Austria. L'italiano Andrea Alessi si è imposto in tutte e tre le prove, ottimamente spalleggiato dal connazionale Fabrizio Merlo e Daniele Berio che hanno completato il successo azzurro con un totale di 5340 punti contro i 3988 dell'Austria e i 3631 della Jugoslavia.

BASEBALL: BUON AVVIO DEI TRIESTINI IN COPPITALIA

Julialpina: metamorfosi

TRIESTE — Che metamorfosi, in poche settimane, per la Julialpina. La squadra biancoverde si è imposta alla grande in due delle tre partite disputate al «Provinci» di Novara nella giornata inaugurale della Coppitalia, come l'ha definita la Federbaseball, o «poule-salvezza», come in realtà è. Una squadra completamente diversa soprattutto come mentalità, dotata di uno spirito battagliero inedito, decisa a lottare dall'inizio alla fine senza concedere nulla all'avversario. La Julialpina, e con essa il manager Fanerelli e i tre statuenti, hanno capito che senza sacrificio, senza la volontà di combattere non è possibile ottenere risultati apprezzabili. Una squadra che a Novara sembrava la stessa degli ultimi anni, quando Marino Bosdadin l'ha presa per mano e dalla serie C l'ha portata alla serie A.

In terra piemontese non era certo facile conquistare quattro dei sei punti a disposizione. La Julialpina però voleva partire bene in questa poule-salvezza ed è riuscita nell'intento. Due vittorie preziosissime per la classifica, ma soprattutto due partite, le ultime, ricche di annotazioni tecniche positive. Una trentina di valide nelle due gare vittoriose con il contorno di tre fuoricampo (due di Kornfeld e uno di Riccio) e di due doppi (Cernacca e Balestra). Ma più che all'attacco la squadra giuliana ha impressionato in fase difensiva. Due o tre errori nel secondo incontro e nessuno nella gara di sabato sera con una difesa quindi perfetta.

Di più, dai biancoverdi, non si sarebbe potuto pretendere. Forse avevano ragione i dirigenti e il manager Fanerelli quando, all'inizio della fase di qualificazione, sostenevano che «nella prima parte del campionato la squadra cercherà di accumulare quanta più esperienza possibile e trovare l'amalgama necessaria per puntare tutto sulla poule-salvezza». I quattro punti di Novara danno ragione a quanti sostenevano questa tesi.

Non è ancora comunque il caso di dare fiato alle trombe. La strada da percorrere prima del traguardo della salvezza, della permanenza in serie nazionale, è ancora molto lunga.

Ad eccezione della Nuova Stampa Firenze, passata con autorità a Lodi, nessun'altra squadra ha realizzato l'en plein. Il Cogeta di Castiglione della Pescaia ha centrato due volte l'obiettivo del successo nell'impegno casalingo con l'Orel Anzio. C'è ancora da rilevare la rinuncia della Scavolini Pesaro che non è scesa in campo contro la Subalpina Bollate.

Questa la classifica: Nuova Stampa Firenze e Subalpina Bollate p. 6; Julialpina Trieste e Cogeta p. 4; Novara e Orel Anzio p. 2; Old Rags Lodi e Scavolini Pesaro p. 0.

C. N.

■ CONFERENZA — Domani alle 17.45 nella sala Baroncelli della Assicurazioni Generali di via Trento 8, il dott. Emilio Felluga parlerà su «Lo sport nel nostro paese». L'incontro è organizzato dal Circolo culturale Il Carso.

Sugli altri diamanti

BASEBALL SERIE A. La sorpresa maggiore, in questa prima giornata di ritorno, è giunta da Parma dove la capollista Crocetta ha dovuto lasciare due dei quattro punti in palio al Senago. Un mezzo passo falso casalingo l'ha compiuto anche il Codogno, bloccato sul pareggio dalla Juventus Torino. A gioire più di tutte, per questi due pareggi, è stata la Goriziana Carni. Passata alla grande sul diamante del Vicenza, la compagine di Furlan è ora a due sole lunghezze dal Crocetta che sabato sarà di scena a Ronchi nel clou della seconda giornata.

Risultati: Crocetta Parma-Senago 4-3, 2-9; Vicenza-Goriziana Carni Ronchi 0-9, 4-28; Liguria-Collecchio 4-1, 5-8; Codogno-Juventus Torino 3-4, 5-3.

Classifica: Crocetta Parma p. 26; Goriziana Carni 24; Codogno 22; Liguria Genova 18; Collecchio 12; Juventus Torino e Senago 10; Vicenza 0.

BASEBALL SERIE B. Tergeste e Rangers, opposte nel testa-a-testa rispettivamente contro il Cus Padova e il Conegliano, hanno incassato altre due importantissime vittorie che consentono loro di rimanere da sole sulla scia della capollista Polyglass Ponte di Piave. Una coppia di regionali, quindi, all'assalto della roccaforte veneta. Alle spalle dei Tergeste e dei Rangers si è insediato l'Udine, vittorioso in entrambi gli incontri con il Padova.

Risultati: Rangers Redipuglia-Conegliano 7-1, 2-1; Udine-Padova 11-6, 6-5; Tergeste-Cus Padova 2-0, 1-0; Cassurale Staranzano-Polyglass Ponte di Piave 2-17, 2-25.

Classifica: Polyglass Ponte di Piave p. 26; Tergeste e Rangers Redipuglia 20; Udine 18; Conegliano e Cus Padova 16; Cassurale Staranzano 8; Padova 4.

BASEBALL SERIE C. Panthers Cervignano e Pinos Portogruaro non perdono una battuta e sono ancora a braccetto in vetta alla classifica dopo la seconda giornata di ritorno. In terza posizione riemerge il Treviso, favorito dalla battuta d'arresto del Castelfranco Veneto Trevisanalat.

Risultati: Panthers Cervignano-Europa Nordme Bagnaria Arsa 12-11, Pinos Portogruaro-Castelfranco Veneto Trevisanalat 4-1, San Lorenzo Isontino-Blue Lions Mestre 9-12, Treviso-San Donà 5-3.

Classifica: Pinos Portogruaro e Panthers Cervignano p. 18; Treviso 12; Castelfranco Veneto Trevisanalat 10; San Lorenzo Isontino ed Europa Bagnaria Arsa 6; Mestre 4; San Donà 0.

SOFTBALL SERIE A. Il Red Fox Bollate, costringendo alla resa il Barbara Bort Ronchi, ha potuto ridurre di due lunghezze lo svantaggio nei confronti del San Massimo Verona.

Risultati: Eagle Trento-Siedera Vicenza 10-2, 4-9; Cus Padova-San Massimo Verona 4-1, 2-5; Schio-Trento 2-8, 5-9; Red Fox Bollate-Barbara Bort Ronchi 14-8, 8-0.

Classifica: San Massimo Verona p. 22; Red Fox Bollate 18; Steelers Vicenza 16; Schio e Trento 14; Cus Padova e Barbara Bort Ronchi 10.

SOFTBALL SERIE A. 2. Gran Festa in casa delle Mode Giovani. Il nove di De Carli, battendo nel doppio confronto casalingo l'Azzanese, ha in pratica ipotizzato il successo in questo girone eliminatorio.

Risultati: Buri Butrio-Ars et Labor Porpetto 9-7, 16-19; Mode Giovani-Azzanese 5-0, 5-4; Mets Mestre-Castione 9-12, 10-9, riposa la Gentilini Minnie Rovereto.

Classifica: Mode Giovani p. 30; Azzanese 26; Gentilini Minnie Rovereto e Ars et Labor Porpetto 14; Buri Butrio 12; Mets Mestre e Castione 8.

SOFTBALL SERIE B. Procedono sempre di pari passo le Squaw Mining Trieste e il Friul '81 di Bagnaria Arsa.

Risultati: Trieste '84-Friul '81 Bagnaria Arsa 1-15, Squaw Mining Trieste-Yellow Panthers San Lorenzo Isontino 29-5.

Classifica: Squaw Mining Trieste e Friul '81 Bagnaria Arsa p. 12; Trieste '84 p. 8; Yellow Panthers San Lorenzo Isontino 0.

BASEBALL PRIMAVERA. La formazione giovanile della Julialpina, impegnata nel campionato Primavera, ha pareggiato sul campo della Subalpina di Bollate. I biancoverdi, perso il primo incontro per 12-0, si sono presi la rivincita nella seconda partita vinta per 11-9.

Enduro: Bruchi assoluto

TOLMEZZO — Trentotto motociclisti all'arrivo su 145 partiti. Queste cifre danno subito l'idea della durezza della quarta prova del campionato regionale «enduro» disputata a Lauro, nei pressi di Villa Santina.

Al vertice della classifica assoluta Giorgio Bruchi del Motoclub «Nord Est» di Trieste, in sella ad una Puch 250, buone le prestazioni degli altri triestini. Alessandro Potocco sempre del Nord Est è stato l'unico concorrente della classe 50cc, a portare a termine la gara. Tra i club ha prevalso il «Medeo» di Gorizia, secondo il Nord Est.

Classifica A - 50cc: 1) Alessandro

Potocco (Nord Est). Classe B - 50cc: 1) Franco Zotti (Medeo); 2) Pietro Padovani (Medeo); 3) Maurizio Tangolo (Carnio). Classe C - 125cc: 1) Livio Turrito (Nord Est); 2) Alessandro Zotti (Medeo); 3) Stefano Micheli (Alto Friuli); 4) Roberto Potocco (Nord Est). Classe D - 250cc: 1) Giorgio Bruchi (Nord Est); 2) Silvano Cergol (Nord Est); 3) Franco De Giudici (Carnio); 4) Sten Surrina (Nord Est). Classe E - 500cc: 1) Eros Maruzzi (Morena); 2) Renzo Benzi (Nord Est); 3) Bruno Cozzarolo (Morena). Classe F - 4t: 1) Renato Plesnicar (Medeo); 2) Lorenzo Sutto (Alto Friuli); 3) Marco Toros (Morena); 4) Fabio Samsa (Nord Est). Assoluti: 1) Giorgio Bruchi (Nord Est); 2) Eros Maruzzi (Morena); 3) Franco Zotti (Medeo); 4) Silvano Cergol (Nord Est); 5) Livio Turrito (Nord Est).

A112-SAVA. UN PRODIGIO DI CONVENIENZA.



000.000 Lire

Ritira una A112 nuova senza pagare una lira di anticipo. Neppure per l'IVA...

Fino al 15 giugno



550.000 Lire

...e il Concessionario Lancia ti fa una riduzione di 550.000 lire, che equivalgono alle spese di messa in strada...

Fino al 15 giugno



230.000 Lire*

...inizi a pagare dopo 2 mesi, con 47 rate mensili da 230.000 lire...

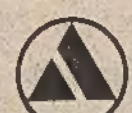
Fino al 15 giugno



35% in meno

...perché la SAVA ti applica una straordinaria riduzione: il 35% sugli interessi delle rate. Risparmi 1.770.000 lire* con la formula a 47 rate senza quota contanti.

Fino al 15 giugno



Mai visto un periodo più favorevole all'acquisto a rate di una A112. Ma solo fino al 15 giugno.

Merito soprattutto della SAVA, che ti consente di ritirare una fiammante A112 dal Concessionario Lancia senza pagare una lira di anticipo. Neppure per l'IVA. E i Concessionari Lancia non sono da meno. Per favorire il tuo passaggio in A112 ti applicano una riduzione di ben 550.000 lire corrispondenti circa alla messa in strada. E non è finita. Puoi scegliere la rateazione che preferisci, da 12 fino a 48 mesi, inizi a pagare dopo 2 mesi con una straordinaria riduzione SAVA del 35% sugli interessi. Cosa significa? Significa risparmiare 1.770.000 lire se scegli

la dilazione a 48 mesi, senza quota contanti, della versione A112 Junior, pagando delle rate di sole 230.000 lire mensili.* Logicamente occorre avere i normali requisiti richiesti dalla SAVA.

Una giovanissima Junior, una elegantissima Elite, una prestigiosissima LX con alzacristalli elettrici di serie o una sportivissima Abarth 70 CV può essere tua a queste condizioni favorevolissime. Naturalmente occorre scegliere tra le vetture disponibili presso il Concessionario; perciò affrettati, per essere sicuro di trovare proprio il modello che desideri.

Non aspettare: la proposta è valida solo fino al 15 giugno 1984.



A112. UN FENOMENO ANCHE NELL'ACQUISTO A RATE.

* Per versione A112 Junior, prezzi e tassi in vigore al 1/5/84, optional esclusi. L'offerta non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

Dai Concessionari Lancia.

CRONACHE DELLO SPORT

Molti nomi nuovi nell'élite del basket regionale

LA BIC HA MESSO A SEGNO IL PRIMO COLPO, L'APU PUNTA SULL'ESPERIENZA, SEGAFREDO IN PIENA ATTIVITÀ CON IL NUOVO TECNICO

Trieste: c'è Fischetto un piccolo grande play

TRIESTE — Francesco Fischetto, brindisino, 23 anni, altezza un metro e settanta, due centimetri (forse settanta), un piccolo grande play per Trieste. Nonostante la lunghezza nel basket odierno conti molto, questo ragazzo in A2 ha saputo comunque farsi valere a suon di cifre a referto, rivelandosi uno dei più promettenti specialisti nel suo ruolo.

Velocità, buon tiro le sue caratteristiche: 51,5 p.e. da fuori, 56,2 da sotto, 75,4 ai liberi, una media di tre-quattro assist a partita. «E' il giocatore che ci mancava — dice De Sisti — quello che smarcasse i compagni visto che l'anno scorso abbiamo concluso all'ultimo posto nella classifica degli assist».

Studiante in medicina a Bologna dove ha la ragazza, Fischetto era conteso da molte società fra le quali Siena soprattutto e Treviso, nonché altri club. Siena addirittura, sfuggitole il play, avrebbe fatto una controfferta immediata alla Bic.

Ragazzo ambizioso, Fischetto ha voluto a tutti i costi la serie A1, una categoria nella quale vuole emergere e quest'anno avrà modo di dimostrarlo. Se Palumbo rimanesse, in via Lazzaretto Vecchio già si penebbero a un'accoppiata Fischetto-Palumbo con Marco spostato in posizione di guardia. Ma il caso Palumbo è tutto ancora da verificare.

La nuova Bic comunque sta prendendo piano piano forma. Sembra che il Bancoroma sia deciso a liberare Bertolotti che sta operando forti pressioni in tal senso. La Pallacanestro Trieste per l'ex capitano non farà follie, considerata l'età, ma è disposta a sborsare un equo prezzo per il Gianni che, fra l'altro, è un autentico jolly potendo tranquillamente muoversi in posizione di guardia e di ala.

La Bic è poi sempre più interessata a Visigalli, ma bisogna ancora trovare l'accordo con Livorno. Al Rapido si superebbe il giocatore e forse uno scambio con Gotti (posto che quest'ultimo accetti) potrebbe sbloccare la trattativa. Con Fischetto, Palumbo, Visigalli, Bertolotti e Bobicchio la Bic avrebbe in pratica risolto i suoi problemi per la partenza di Tonut, Jones e un altro rimbalsista americano che garantisce peso sotto i tabelloni completerebbero la rosa con Lanza cambio dei lunghi. Ma pur senza Palumbo il discorso potrebbe reggere anche se da Brescia si potrebbe cercare di portar via un lungo in cambio del play ferrarese, aggiungendo qualcosa. Per Lanza sembra ci siano parecchie richieste alla A2.

Poco pubblico a Pordenone per gli All Stars della serie B

PORDENONE — L'ultimo atto ufficiale della stagione cadetta '83-'84, l'All Stars Game tra le rappresentative del Nord e del Centro Sud è stato assegnato quest'anno a Pordenone, che ha così una volta di più approfittato della costruzione del nuovo palasport per aggiudicarsi la prestigiosa manifestazione.

Il concorso di pubblico, però è stato a dir poco deludente, tra i 900 presenti infatti forse più della metà erano addetti ai lavori che hanno approfittato della riunione di lega svoltasi venerdì per dare un'occhiata ai migliori giovani della serie cadetta. La lega ha inoltre organizzato un faticosissimo dibattito (con un relatore d'eccezione quale Aldo Giordani) sul tema dei rapporti tra le compagnie di serie B e i principali mass-media dell'informazione.

Nel corso della generale rotonda c'è stata una tavola rotonda di studi a favore del basket cadetto, più volte bisistrattato dai principali organi di informazione. Manager e presidenti di società hanno anche approfittato della riunione per iniziare proficue trattative e non sono certo mancati all'appuntamento i grossi club di serie A, con Volsi e Fadini in prima linea molto interessati alle evoluzioni dei vari Codavilla e Spaglieri, che restano i lumi più appetibili del mercato.

Claudio Fontanelli

RAPPRESENTATIVA NORD-CENTRO Sud 111-106 (23-23; 51-53; 74-80).

RAPPRESENTATIVA NORD: Sigot 20, Cipria 18, Carboni 14, Cella 3, Ferri, Lazzari 5, Pagni 2, Mattesini 2, Troppi 8, Bellone 2, Codavilla 26, Spaglieri 11. All.: Bernardi e Baldassarre.

RAPPRESENTATIVA CENTRO SUD: Magi 9, Mennella 4, Iardella 2, Balugani 20, Turella 14, Cecorelli 4, Cecchetti 9, Scaranzin 2, Esposito 4, Aureli 17, Servadio 15, Pratesi 7. All.: Perazzetti e Cusenanza.

contentamento con Fischetto che il tecnico aveva posto assieme a Lasi fra le due possibili alternative in regia. Per quanto riguarda la sostituzione di Tonut (attualmente a Madonna di Campiglio con gli azzurri) il coach sperava in Dal Seno e Dell'Aglio, ma entrambe le ipotesi sono destinate a cadere. Intanto Ciuch è andato a provare a Monopoli in serie B dove sono rimasti molto soddisfatti e da dove è giunta una richiesta per lui, mentre a Trieste si osserverà Emanueli (ex Gedeo) in complicità fra Bic e Mestre. E' un'altra guardia di m. 1,94 reputata interessante ma che De Sisti dovrà valutare.

Per Agostini è sempre in piedi un discorso con Pordenone per confermare la sua

permanenza un'altra stagione, ma ci sono richieste da altri club cadetti. Zarotti dovrebbe invece rimanere in panchina con la prima squadra. De Sisti intanto parte domani per gli States tornerà a fine mese con un blocco di appunti.

Con discrezione insomma, il presidente Cosulich e il diessse Volsi continuano a lavorare sulla nuova Bic. Il colpo Fischetto, giunto abbastanza a sorpresa, fa nascere buone speranze. Proprio tempo fa in una nostra indagine sui giovani play avevamo indicato il giocatore come un sogno forse proibito, visti i prezzi che girano. Ma una Bic umile, come promessa, non vuol dire evidentemente una Bic svalutata.

Fabio Cesutti

Della Fiori e Cagnazzo per consolidare Udine

UDINE — La nuova Apu (lo sponsor - segretissimo - verrà reso noto venerdì) sta lentamente prendendo forma. Dopo la promozione in A1, non senza qualche polemica si è voltato pagina, si sono salutati Fadini e Toth (quest'ultimo ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nella quale ha annunciato la sua partenza per Siena) e si è cominciato a porre le basi per costruire una squadra che mantenga la massima serie a Udine quanto più a lungo possibile.

E' arrivato il ds, Nino Cecutti, ed anche il primo rinforzo, Fabrizio Della Fiori. Dazzer Dalpago è già d'accordo con la società per rimanere in Friuli un altro anno, anche se non è ancora stato messo nero su bianco, e oltre

oceano si cerca un pivot di ruolo che dia consistenza alla squadra sotto i tabelloni.

In più si cercano altri due rinforzi tra gli italiani: uno dovrebbe essere Gigi Cagnazzo (un ritorno il suo) e l'altro una guardia, e non un play quindi, come invece sarebbe logico aspettarsi. Questo almeno quello che fa sapere la società. Mistero fitto invece sul nome di chi siederà in panchina. I contatti sono avviati con due tecnici (italiani, jugoslavi, statunitensi) e soltanto a fine mese i friulani sapranno chi sarà l'allenatore che guiderà l'Apu il prossimo anno.

In ogni caso questi due allenatori «segreti» sono in stretto contatto con la società e hanno fornito ciascuno una lista di nomi per rinforzare la

formazione friulana. Cortisima, quest'anno, la tabella dei partiti. A Siena, dove è già andato Andrea Fadini e dove arriverà molto probabilmente anche Lajos Toth, tornerà Paolo Neri, perfetto sesto uomo nell'anno della promozione: «Riscattarlo - ha commentato il presidente Fiorini - sarebbe costato troppo». In più sono ritornati a Mestre Emanueli e Scognamiglio, giovanissimi, già nel giro della nazionale juniores; ma anche per loro il prezzo era proibitivo.

Cofermato, invece, il resto della pattuglia italiana, a meno di improbabili sorprese. Resta quindi Lorenzoni, e restano anche Milani, Bettarini, Valerio e gli altri giovani, Cudia in testa.

Guido Barella

Asti è già a Gorizia e lavora sui giovani

GORIZIA — Il rinnovamento societario, dopo l'avvento della «finanziaria», riporta Gorizia, almeno in un certo qual senso (anche se tutto sommato nonostante il gran parlare che se n'è fatto non c'è, sostanzialmente, soluzione di continuità) all'anno zero.

In effetti, le novità nel segno delle quali si è aperta praticamente la prossima stagione del basket istintivo, sono parecchie e importanti. C'è un nuovo sponsor, la Segafredo; c'è un nuovo allenatore, Gianfranco Asti, sembrano circolare, dopo anni di stasi, idee più fresche e quanto meno più realistiche, senza che ciò, comunque, debba significare, che nelle intenzioni assolutamente non è, ridimensionamento.

Semmai, uno stare (final-

mente!) con ipdi per terra, senza inseguire chimere, senza enunciare programmi che poi magari non si è in grado di mantenere, ma anche senza rinunciare a tentare di gettare, attraverso una pianificazione un tantino più oculata e organizzativa, più avanzata, le basi per un futuro più solido.

Sandro Vanello, che dopo aver fatto il suo praticantato come dirigente e presidente della sezione autonoma, dovrebbe essere anche il presidente della futura Pallacanestro Gorizia-Ugg (il condizionale è dovuto solo ad un fatto di provvisoriato, in quanto il vecchio direttivo, di fatto, non si è ancora sciolto), sembra avere, per la verità, anche qualche ambizione abbastanza immediata.

«Penso che con pochissimi ritocchi, la Segafredo possa essere una squadra più competitiva per la A-2. Anche se è prematuro esprimere giudizi, ritengo che la nostra formazione darà parecchio fastidio alle squadre che, con molta presunzione, grazie ai maggiori mezzi, si candidano già da oggi alla promozione».

- Su quali fatti basa questa sua convinzione?

«Già da questo momento la squadra è coperta per sette decimi. Infatti ci muoveremo sul mercato solo per collocare gli elementi eccedenti, per poter dare spazio in squadra ai giovani, dei quali altrimenti rischiavamo di bloccare la crescita. La stessa scelta dell'allenatore è avvenuta in funzione di questi programmi, proprio per la capacità di Gianni Asti di lavorare a fondo, in questo settore, per il quale vanta le massime referenze. Penso che la vera novità sarà quella di trattenere a Gorizia Bon e Bullara, insieme ad Ardesi, corteggiato da parecchie società, e a Sfiligi, che ha una gran voglia di sfondare. Ciò non vuole dire però che rinunceremo ad essere presenti per far arrivare a Gorizia qualche altro elemento interessante, soprattutto cestisticamente ben dotati, per rafforzare la squadra. Se ci sarà da fare uno sforzo sarà solo però per giocatori che potranno servire anche in futuro».

- Per la sua campagna acquisti, la Segafredo punterà quindi, quasi esclusivamente, sugli americani?

«Anche qui, quasi sicuramente, è anche il pensiero di Asti, le novità potrebbero essere dimezzate, con la riconferma di Mayfield. Bill è una bandiera per la squadra, non solo per il suo attaccamento. Cederlo, e ci sono squadre di A-1 che ci ne hanno richiesto la disponibilità, potrebbe essere un errore che potremmo scontare caro. Del resto è meno difficile cercare un americano che doverne trovare due».

Giancarlo Bulfini

PALLANUOTO: LA TRIESTINA NAVIGA SEMPRE IN ACQUE PERICOLOSE

Un'occasione malamente sprecata nel confronto con l'Andrea Doria

Triestina 7
Andrea Doria 8

TRIESTE — La Triestina ha letteralmente gettato al vento una grossa possibilità per portarsi fuori dalle sabbie mobili della retrocessione sabato, soccombendo alla Bianchi per un solo gol di scarto con l'Andrea Doria.

La Triestina aveva iniziato nel migliore dei modi la partita: fredda e determinata si era portata sul 4 a 0 dopo i primi sette minuti. Ma il bel gioco durava poco e già nella seconda frazione si assisteva al ritorno degli ospiti che attuavano un pressing che infastidiva non poco gli alabardati: 4 a 1 per il Doria e crollo di gioco dei padroni di casa nel terzo tempo. La partita si incattiviva e due giocatori del Doria

venivano espulsi definitivamente.

Gli ultimi sette minuti erano emozionanti, con il risultato in parità 7-7 fino a pochi secondi dal fischio finale. Il Doria però siglava la sua ottava rete quando mancavano 46 secondi alla conclusione e la Triestina, pur avendo il tempo per tentare l'aggancio, sprecava la palla decisiva e chiudeva perdente.

Per gli alabardati si tratterà ora di affrontare due trasferte consecutive: sabato prossimo il campionato si fermerà per riprendere il mercoledì successivo con la Triestina a Milano contro gli universitari in una partita-spareggio, e il sabato dopo ancora in trasferta a Genova con l'Arenzano.

E' iniziato intanto nel migliore dei modi il campionato di serie D per le due

formazioni triestine: il Cus Trieste ha battuto il Gorizia per 14 a 4 e l'Edera è andata a vincere a Udine per 16 a 3. Che questi due impegni non fossero dei più difficili lo si sapeva già alla vigilia, comunque tanto gli universitari quanto i rossoneri si sono comportati bene sul piano del gioco, al di là del risultato.

Il Cus si è presentato con uno strepitoso Skabar in porta, che ha saputo compiere degli ottimi interventi oltre a parare due rigori. La squadra ha comunque girato a dovere con Alessandro Bolis nella doppia veste di allenatore-giocatore che si è confermato miglior realizzatore per i suoi con otto reti: dietro a Bolis troviamo Piero Bonetti, arrivato quest'anno dalla Triestina, che ha fatto centro quattro volte.

Per quanto riguarda l'Edera anche questo incontro è servito più da allenamento che altro per Franco Pino, che ha fatto ruotare un po' tutti gli uomini a sua disposizione. Lo stesso Pino è stato il cannoniere dell'Edera con sei reti, seguito da Marini con tre e da Giacomini e Bozzetta junior con due. Macchi, Penso e Mauro Bozzetta hanno siglato una rete a testa.

■ TRIESTINA CORSI — La Triestina nuoto comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di nuoto per maschi e femmine dai 4 ai 14 anni che inizieranno il prossimo 15 giugno. I corsi si terranno sia alla piscina Bianchi sia a Grignano. Informazioni ed iscrizioni alla segreteria presso la piscina Bianchi da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE NOGARESE

Assegnati i premi «S. Giorgio» ai benemeriti della pallavolo

TRIESTE — Organizzata dalla Pallavolo Sangiorgina, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale di San Giorgio di Nogaro ed il patrocinio della delegazione regionale del Coni, si è svolta domenica la cerimonia di premiazione della sesta edizione del premio «Città di San Giorgio».

Ma manifestazione, già da alcuni affermata in campo regionale, si propone — secondo gli intendimenti dei dirigenti della Sangiorgina volley — di evidenziare atti, tecnici ed arbitri che al corso della recente stagione agonistica hanno operato per la crescita della pallavolo nel Friuli-Venezia Giulia.

Presenti, tra gli altri, il delegato regionale del Coni, Civelli, il presidente regionale della Federvolley, Pipan, ed i presi-

denti provinciali di Trieste, Jacolino, e di Udine, Zanasi, i riconoscimenti sono stati assegnati agli atleti under 15 Claudia Pizzamiglio di Gorizia, e Gianluigi Filippuzzi di Maniago, al tecnico Simonetta Agostinelli di Udine, ed Alessandro Koren di Trieste, ed all'arbitro isontino Giancarlo Marangon.

Inoltre, alcuni premi sono

stati consegnati anche alla giovane Barbara Debidia, miglior atleta del vivaio sangiorgino, ai «decani» della pallavolo regionale Ferruccio Gortan e Mario Antonelli e, per il settore riservato alla stampa, a Mauro Farci, di «Trieste Sport», a Silvio Trevisani di Udine ed alla redazione del periodico «Friuli Sport».

Campionato football americano

MILANO — Nei quarti di finale del campionato italiano di football americano, i favoriti Rams hanno perso in casa con gli Angels di Pesaro per 8-13 e altrettanto hanno fatto le Aquile di Ferrara davanti al proprio pubblico coi Doves di Bologna per 16-18.

Nelle altre due partite hanno avuto vita facile i Frogs di Busto Arsizio che hanno battuto i Giaguari di Torino per 31-19 e i Warriors di Bologna che hanno battuto i Seaman di Milano per 14-3. Le semifinali sono in calendario il 23 giugno con queste partite: Angels Pesaro-Warriors Bologna e Frogs di Busto Doves di Bologna, mentre la finale sarà disputata il 7 luglio a Rimini.

PESCA SUBACQUEA: GARE DI QUALIFICAZIONE

Martinuzzi finalista seconda categoria

TRIESTE — Claudio Martinuzzi dell'Endas Ghisleri, campione del mondo di pesca subacquea a squadre nel 1981, nel 1983, con tre primi posti in quattro gare selettive è sicuro finalista del Friuli-Venezia Giulia al campionato di seconda categoria che si svolgerà in Sicilia a fine agosto. Martinuzzi ha raccolto 63 punti. Alle sue spalle troviamo con 57 punti Roberto Tull (pure dell'Endas Ghisleri) e con 55 punti Maurizio Galliano del Circolo Tergeste Sub.

La partecipazione di Tull e Galliano al campionato di seconda categoria è probabile, anche se alla fine condizionata dai risultati delle selettive a livello nazionale.

Si sa già invece che parteciperà di diritto alla manifestazione Luciano Norante (Tergeste), assieme ad altri nove finalisti del campionato 1983 di prima categoria.

I primi venti classificati al campionato di seconda categoria parteciperanno in Sardegna a fine settembre al

campionato di prima categoria, assieme a dieci «azzurri» primi classificati nello scorso anno (fra questi c'è anche il triestino Milos Jurinich dell'Endas Ghisleri). Questi i risultati delle quattro selettive.

III COPPA FIPS: 1. Claudio Martinuzzi; 2. Stefano Nutti; 3. Tull; 4. Serafin; 5. Marchesi.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1. Endas Cras «A. Ghisleri»; 2. Club subacqueo udinese; 3. Valdagno Sub Vigenza; 4. Termini Trieste.

V TROFEO AMI MARES: 1. Claudio Martinuzzi; 2. Ruozzi; 3. Galliano; 4. Fradel; 5. Sualdini.

PER SOCIETA': 1. Endas Cras «A. Ghisleri»; 2. Termini Trieste.

I TROFEOI TERNI TRIESTE: 1. Claudio Martinuzzi; 2. Galliano; 3. Gagliani; 4. Tull; 5. Ceschiati.

PER SOCIETA': 1. Endas Cras «A. Ghisleri»; 2. Aleardi

Sub Milano; 3. Tergeste Sub; 4. Centro Sommozzatori Pordenone; 5. Club subacqueo udinese.

XX COPPA TERGESTE: 1. Ermete Ruozzi; 2. Tull; 3. Torreggiani; 4. Genzo; 5. Aielli.

PER SOCIETA': 1. Endas Cras «A. Ghisleri»; 2. V. continente Reggio Emilia; 3. Aleardi Sub Milano; 4. Tergeste Sub; 5. N.C. Società più numerosa Valdagno Sud.

Alle competizioni hanno partecipato in totale 125 sub di ben dodici società dell'Alta Italia. Durante la cerimonia della premiazione - riconoscimenti sono andati a Gladys Qualizza (Club sub Udinese), unica donna partecipante a tutte e quattro le gare.

Contrariamente agli anni scorsi, quando per il campionato provinciale venivano i risultati delle prove selettive nazionali, quest'anno la Fips di Trieste ha stabilito di far disputare il campionato provinciale in un'unica prova, nel prossimo ottobre.

Pino Bollis

SI FANNO ONORE I PILOTI DELLA REGIONE NEL VERONESE

Momento magico per Rodolfo Aguzzoni Primi di classe Mozan e Maximilian

TRIESTE — Sono due i piloti di punta della nostra regione: Livio Lupidi e Rodolfo Aguzzoni. Fermo il primo a causa del nido incidente ai 4 Regioni, il secondo è scatenato: quinto assoluto al Carso, ha partecipato alla gara in salita Caprino-Spiazzi a Verona con la sua Osella 2000 gruppo 6, prenderà parte al rally Colli Goriziani di seconda serie a fine mese con una Ritmo 130 della 4 Rombi. La sua specialità però è diventata la velocità in salita appunto con la macchina del costruttore torinese presente anche in Formula uno.

L'altra domenica si è svolta la gara in salita valida per il campionato italiano della montagna Caprino-Spiazzi. Alla gara veronese però il goriziano ha lamentato dei problemi: in prova si fermava a metà percorso a causa della

rottura della pompa della benzina, in gara proprio sulla parte non provata il giorno prima in una curva da terza marcia «piena», a circa 150 orari entrava in testacoda, perdendo circa 7". Alla fine si è dovuto accontentare del settimo assoluto.

E' quella di Verona la gara in salita più veloce d'Europa, il primato che anni fa era della Trieste-Opicina, una prova quindi molto difficile, con medie vicine ai 160 orari. Proprio in una salita tanto tecnica due piloti triestini con un invidiabile bagaglio d'esperienza hanno vinto le rispettive classi entrambe affollate di specialisti della salita: Luciano Mozan e «Maximilian». Il primo con la Samba rally della Squadra Corse Trieste ha vinto una difficile classe 1300 gruppo N davanti ai forti regionali Dal Mas e

«Lorenzo» per un totale di 8 iscritti. Si tratta per Mozan di una vittoria molto importante e soprattutto molto attesa. «Maximilian» invece ha ripetuto il primo di classe come alla salita di Bormio 15 giorni fa, davanti a 9 iscritti. Il triestino disponeva per la sua Golf Zanghellini gruppo A di un motore nuovissimo.

Altri triestini erano presenti a Verona ormai una classifica triveneta, Barbuscia ha vinto la classe 1400 gruppo 2 con la Ritmo, Zocchi si è piazzato secondo nella 1000 gruppo A davanti al pordenonese Cavazzani, il fratello di quest'ultimo con la Golf GR. A ha vinto invece la classe alla salita di Monzuno in Sicilia. Altra vittoria di classe per Tosolini con la Austin Mini nella 1600 GR.5. Maurizio Degano con la Dallara 1300 GR.6 si è piazzato secondo su 5 arrivati. Cos-

sio con la Fiat X 1/9 ha fatto registrare il 4.º nella 1600 GR.3. Il triestino Savio con l'A 112 GR.N ha lamentato durante la gara un rallentamento dovuto alla fermata del concorrente che lo precedeva; ha perso così preziosi secondi giungendo alla fine 9.º su 18.

Mentre procede la strada del Campionato Dinocenti, la scuderia che è in testa in questo momento alla rispettiva classifica, la Squadra Corse Trieste, sta organizzando in collaborazione con il dopolavoro P.T. un corso di perfezionamento di guida le cui lezioni teoriche si terranno nei giorni 11/13/15 di questo mese nella sede delle Poste in Piazza Vittorio Veneto, dalle 17 alle 18. Per le lezioni pratiche bisogna rivolgersi direttamente al dopolavoro.

Giampaolo Corrao

PESCA SPORTIVA: UNA BELLA FESTA LUNGO LE RIVE

Entusiasmo per il Trofeo «Nonna Jet»

TRIESTE — Quando ci sono di mezzo i bambini il successo di ogni manifestazione è scontato. Non poteva non andare nel migliore dei modi, quindi, anche il primo trofeo «Nonna Jet», gara di pesca sportiva per i più piccoli, perfettamente organizzata dal Cral dell'Ente porto in collaborazione con il settore pro-

mozionale della Fips.

La competizione si è svolta sabato lungo le rive: vi hanno partecipato 167 «Pierini» suddivisi in quattro categorie, più la categoria juniores. Coccolattissima «mascotte» Matteo Bettoso di mesi uno. Scarso il pescato.

Il trofeo è andato ad Alessandro Vendramin, di 12 anni.

Pesca fotosub: Trofeo Giraldi

TRIESTE — Tra sabato e ieri si è svolto il settimo trofeo di pesca fotosub «Roberto Giraldi», organizzato dal Sub Sea Club. Il più abile a catturare con l'obiettivo il maggior numero di pesci di specie diverse è stato Massimo Nicotia, del Club Sommozzatori Padova, che ha capeggiato la classifica con 1.458 punti. Alle sue spalle ottimi secondo e terzo rispettivamente Mauro Rinaldi (Tergeste) e Fabio Cosciani (Endas Ghisleri). Nicotia, oltre a vincere la manifestazione, è stato premiato anche quale autore della foto più bella.

Le classifiche: 1) Massimo Nicotia (Club sommozzatori Padova) p. 1458; 2) Rinaldi (Tergeste) 1070; 3) Cosciani (Ghisleri) 1016; 4) Caprari (Club sommozzatori Pordenone) 970; 5) Piani (Club sommozzatori Padova) 836; 6) D'Elia Sub sea club) 572; 7) Misori (Ghisleri) 536; 8) Rossi (Club sommozzatori Padova) 508; 9) Fradel (Ghisleri) 464; 10) Coretti Rossana (Sub sea) 302; 11) Calabrese (Club sommozzatori Padova) 290; 12) La Grassa (idem) 288; 13) Cortellazzo (idem) 282; 14) Cardini (Sub sea) 182. Non classificato Piton (Club sommozzatori Pordenone).

La classifica per società: 1) Club sommozzatori Padova; 2) Endas Cras Ghisleri; 3) Sub sea club Trieste.

del gruppo Ente porto, che ha catturato la preda più grossa: un «testone» di ben 176 grammi.

E' stata una bella festa, dall'inizio della gara (molti genitori l'hanno seguita trepidamente) fino alla conclusione delle premiazioni svoltesi al «portomercato». Neanche dire che Nonna Jet ha avuto qualche difficoltà a nascondere la propria commozone. Le classifiche: 3-6 anni: 1) Mauro Bruni (ind.); 2) Giorgio Rovattini (ind.); 3) Giuliano Dry (Terni).

6-9 anni: 1) Daniela Crea (Poste); 2) David Marussich (Amatori); 3) Gianluca Salvini (Poste).

9-11 anni: 1) Manile Masia (Laguna); 2) Fredric Benvenuti (Puppi); 3) Stefano Bettoso (Sub Sea).

11-13 anni: 1) Stefano Stefanutti (Ghisleri); 2) Alessandro Vendramin (Ente Porto); 3) Vanina Zuliani (Marinascia).

Juniores: Alessandro Cogo (Bunker); 2) Bruno Cocciolo (Poste); 3) Massimiliano Cova (Poste).

Le sue arcaiche e impositi-

ve richieste di conduzione sezionale, di sostituzione d'istruttori e altro, avevano già da parecchio tempo minato la sua presenza nel sodalizio biancoceleste. Gli feci paternamente, e in più riprese, notare che si era inoltrato in settori non di sua competenza, e in campi che esulavano completamente dalla sua qualità di atleta, purtroppo senza risultati concreti, e quindi di comune accordo ci lasciammo.

Vorrei riconfermare al Livon che la Ginnastica gli ha sempre dato tutto quanto era nelle sue possibilità affinché l'atleta emergesse, e difatti i risultati sono proprio iniziati nelle palestre della Ginnastica. Sono comunque convinto che non sono mai state le chiacchiere e gli intrighi a forgiare un atleta, e il continuo crescendo e i risultati ottenuti sono sicuramente il frutto dello spirito di sacrificio, del rispetto altrui e dell'etica sportiva che la Benemerita Arma è finalmente riuscita a imporre all'atleta Livon.

Auguro all'atleta di proseguire per la strada intrapresa, sicuro che ulteriori risultati e affermazioni non gli mancheranno. Matteo Bartoli.

Matteo Bartoli

ESTERI

LA «COMUNITÀ SOCIALISTA» A CONSULTO IN UN MOMENTO DI TENSIONE

Il «rigelo» russo mira a influenzare il voto americano

La rielezione di Reagan nel mirino

MOSCA — A sei mesi dal dislocamento dei primi missili americani «Cruise» e «Pershing 2» in Europa, e nel momento del «summit» del Comecon, che avrà inizio oggi a Mosca, i rapporti tra i paesi dell'Est e quelli dell'Ovest attraversano uno dei momenti più difficili.

Dopo il breve interludio del marzo scorso, infatti, gli attacchi anti-americani di Mosca sono ripresi con virulenza. La stampa sovietica ha ripreso a paragonare Ronald Reagan ad Adolf Hitler e le recenti celebrazioni in Normandia del 40.º anniversario del «D-Day» sono state occasione per criticare il contributo alleato, specie quello americano, alla sconfitta del Terzo Reich.

Sottolineano, inoltre, l'attuale pessimo umore di Mosca le critiche contro le recenti offerte di far ritorno ai negoziati sul disarmo presentate da Reagan in Europa, il boicottaggio delle Olimpiadi di Los Angeles, e i più recenti episodi sul caso di Andrei Sakharov e sua moglie Elena Bonner.

Secondo quanto osservano numerosi diplomatici occidentali accreditati a Mosca, i più recenti attacchi significano, se non altro che i sovietici non hanno alcuna intenzione di far ritorno ai negoziati di Ginevra prima delle elezioni presidenziali americane.

I commenti della stampa sovietica riflettono il punto di vista, d'altronde realistico, che la politica estera non sarà il fattore dominante delle elezioni presidenziali Usa. Ciò malgrado, traspare la convinzione che il gelido atteggiamento di Mosca potrà erodere l'attuale margine di sostegno dell'elettorato americano a favore di Reagan.

Unanimità di facciata al vertice del Comecon

Ungheria e Romania si opporrebbero alla maggiore integrazione

MOSCA — Appena tre giorni dopo la fine del vertice del «sette Grandi» del mondo capitalista, i leader dei paesi socialisti legati all'Urss e aderenti al Comecon si riuniscono questa mattina al Cremlino per varare piani strategici di integrazione fino al 2000 e per riesaminare i termini di scambio all'interno della «Comunità economica rossa».

L'atteso vertice del Comecon — organizzazione di cui fanno parte l'Urss, i suoi sei «alleati» dell'Est europeo, il Vietnam e Cuba — durerà fino al primo pomeriggio di giovedì e si dovrebbe concludere con la firma di intese in vista di un ancor più stretto coordinamento dei rispettivi piani nazionali di sviluppo.

Al «summit» Comecon l'ultimo di questo tipo risale a quindici anni fa, all'aprile '69, saranno presenti i capi dei partiti comunisti al potere e i

primi ministri. Una riunione per la definitiva messa a punto dell'agenda dei lavori si è svolta ieri sera.

Presentando ieri a una conferenza stampa a Mosca l'imminente vertice, il capo del dipartimento informazioni internazionali del Pcus, Leonid Zamyatin, ha sottolineato che il «summit» si svolge in un momento di aggravata tensione internazionale per colpa degli Stati Uniti, i quali, a suo giudizio, vogliono silurare i rapporti Est-Ovest, promuovere una politica di embarghi e sanzioni.

L'accenno all'aggravata situazione internazionale potrebbe indicare che i paesi Comecon — a cui fa capo un terzo della produzione industriale mondiale e un quarto del reddito mondiale — accenteranno tendenze autarchiche in modo da ridurre al minimo ogni interdipendenza

con l'Occidente.

Del vertice ora in dirittura d'arrivo si parla a Mosca da almeno due anni, ma la convocazione sembra sia stata più volte rimandata per vari motivi: la morte di ben due leader del Cremlino e l'esistenza di contrasti sulle politiche comunitarie da seguire.

Alla conferenza stampa di ieri, Zamyatin, il vicepremier Talyzin e il capo del dipartimento economico del Pcus, Boris Gostiev, hanno negato che esistano contrasti tra i paesi della comunità socialista.

A loro dire, all'interno della comunità ci sono «rapporti equilibrati», esistono molte potenzialità da sfruttare per una crescita congiunta del potenziale economico, scientifico e tecnico del Comecon.

Le divergenze smentite da Zamyatin e compagni riguarderebbero, in particolare, alcuni paesi dell'Europa orientale (Romania e Ungheria innanzitutto, si dice) contrari a una sempre più ferrea integrazione economica propugnata invece da Mosca.

Alcuni «paesi fratelli», contesterebbero, inoltre, all'Urss di fornire a essi petrolio e altre materie prime in quantità non sufficiente e a prezzi sempre più cari.

Per superare dissidi di questo tipo e delineare un compromesso accettabile a tutti è venuto ai primi di giugno in visita-lampo a Mosca il Presidente romeno Nicolae Ceausescu e, stando a fonti Est-europee, i colloqui con Cernienko sarebbero stati fruttuosi.

In modo non ottimistico il portavoce del Cremlino si è espresso nei riguardi della situazione economica del mondo capitalistico, a suo avviso, in preda all'inflazione e alla disoccupazione, in difficoltà per gli alti tassi di interesse sul dollaro.

Negli ultimi giorni, in antitesi alla «crisi» dell'occidente e in preparazione al «summit», i giornali di Mosca hanno ribadito che la comunità economica socialista gode di buona salute.

Ecaterina Ogzeanu Mastrovalerio

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE, il padre HRISTACHE, la madre STEPHANJA, il nipote ADRIAN, la cognata VICTORIA (assenti) ed i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno alle ore 10 del giorno 12 giugno al cimitero Greco Orientale di via della Pace.

Trieste, Bucarest, Vidra
Giurgiu, 12 giugno 1984

L'AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA D'INDONESIA KOBIR SASRADIPORA e Madame TIEN SASRADIPORA prendono parte al dolore del Console GIUSEPPE MASTROVALERIO per la perdita della consorte

Ecaterina

Trieste, Roma, 12 giugno 1984

IL CONSOLATO DELLA REPUBBLICA D'INDONESIA pubblica al grande dolore del Console GIUSEPPE MASTROVALERIO per la grave perdita della consorte

Ecaterina

Trieste, 12 giugno 1984

Amministratori, dipendenti e collaboratori delle società: BARBIERI & C. Spa, INTERCONTINENTAL COFFEY TRADE, INTERFOREST Srl si associano al dolore del Console sig. GIUSEPPE MASTROVALERIO per la perdita della moglie

Ecaterina Ogzeanu in Mastrovalerio

Trieste, 12 giugno 1984

Con profondo e sentito dolore per la perdita che ha colpito l'amico Console GIUSEPPE MASTROVALERIO gli sono vicini: EDOARDO BARBIERI, FRANCO BETTINI, ALDO TOZZO, FIORELLA BARBIERI, UMBERTO BARBIERI, ALESSANDRO BARBIERI e famiglie.

Trieste, 12 giugno 1984

PIERO RELI con BIANCA e PAOLA sono vicini al dolore dell'amico GIUSEPPE per la scomparsa della moglie

Ecaterina Mastrovalerio

Trieste, 12 giugno 1984

I figli ENZO, KARINA e GIULIANO sono vicini al loro padre in questo momento di dolore.

Trieste, 12 giugno 1984

Partecipano commosse al lutto le famiglie: NAPOLITANO — NATI

Trieste, 12 giugno 1984

Partecipano al dolore: CAMELLINI — GHERLINI — DEPAESE

Trieste, 12 giugno 1984

I titolari e amministratori delle società Saldanavi ed Officina navale ORLANDO prendono parte al lutto che ha colpito il sig. MASTROVALERIO Console della Repubblica d'Indonesia, per la scomparsa della diletta moglie

Ecaterina

Trieste, 12 giugno 1984

Si associano al lutto: SILVANO BECCI e famiglia.

Trieste, 12 giugno 1984

Partecipano al dolore: ELENA ERVINO CURTIS

Trieste, 12 giugno 1984

I funerali del DOTT. Giuseppe Serazin

sono stati posticipati a mercoledì 13 giugno alle 11.30 da via Pietà alla chiesa di Basovizza.

Trieste, 12 giugno 1984

I colleghi del Laboratorio della GMT si associano al lutto della famiglia per l'imatura scomparsa di

Aurelio Godinich

Trieste, 12 giugno 1984

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra

Iole Zanini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore per il medico curante dott. ENNIO FURLANI.

I familiari

RINGRAZIAMENTO

Napoleone Ferri

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 giugno 1984

Luigi Daradin

ha chiuso la sua vita terrena la sera del 6 giugno 1984.

Lo annuncia, a tumulazione avvenuta, la moglie BRUNA, la cui vita continuerà fino al giorno in cui si unirà a lui per raggiungere l'ultima meta nel segno della Croce, nella luce di Dio.

La salma riposa nel Cimitero di Driolassa (Udine) accanto a quella della sua mamma e del suo papà, da lui tanto amati.

Un grazie riconoscente all'amico e medico di fiducia dott. GIOVANNI BANELLI.

Al prof. MAURIZIO DE VANA per la sua premurosa, costante assistenza la mia gratitudine perenne.

Un grazie particolare all'infermiera signora GIANNA VUSIO.

Trieste, 12 giugno 1984

Ricordano con immenso affetto il caro

Luigi

il fratello UGO, le sorelle IDA e MARIA, i cognati, i nipoti.

Trieste, 12 giugno 1984

Augusto Fiorentin

Il 10 giugno è mancato il nostro caro

Ne danno il triste annuncio la moglie NAZZARENA, la figlia BIANCA con le figlie ANNA-MARIA e MANUELA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 giugno 1984

Partecipa commossa la famiglia PERAN.

Trieste, 12 giugno 1984

Marta Barbieri ved. Galante

E' mancata al nostro affetto

Clodio Ardzizon

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 12 dall'Ospedale di Palmanova direttamente per Chioggia.

La Sede Regionale della RAI-RADIO TELEVISIONE ITALIANA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del pensionato

Clodio Ardzizon

Trieste, 12 giugno 1984

Giusta Levi ved. Colbi

Ne danno affrante il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Esistita, le figlie ROSITA e BIANCA con ITALO, gli adorati nipoti e pronipoti e l'affezionata FAUSTA.

Un particolare sentito ringraziamento al dott. CARLO MAIONICA, che per lunghi anni l'ha seguita con le sue premurose e amorevoli cure.

Trieste, 12 giugno 1984

Stelio Delzotto di anni 70

Ne danno il triste annuncio la sorella LIANA con i figli, unitamente alla moglie, ai figli, alla nuora, al genero e ai nipoti.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a S. Anna oggi alle ore 12.

Trieste, 12 giugno 1984

Giovanni Frangipane

Ne danno il triste annuncio la moglie MARY, la figlia MARIA, il fratello GUIDO.

Trieste, 12 giugno 1984

Fulvio Scabar

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio ROBERTO, la nuora SERENELLA, il nipote ROBERTO e le nipotine ALESSANDRA e ROSELLA.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

Antonino Azzarello

di cuore ringraziamo tutti. Famiglie AZZARELLO e QUATTRONE

Gradisca d'Isonzo, 12 giugno 1984

Nel XIV anniversario della morte del

CAP. Umberto Hering

i familiari e gli amici Lo ricordano con tanto affetto.

Una Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 13 giugno alle ore 9 nella Chiesa di via Rossetti.

Trieste, 12 giugno 1984

Domenica Pontevivo ved. Bacicchi

Ne danno il triste annuncio i figli FERDINANDO, ERMANNO, MARGHERITA in FIORENZA e LUIGI, le nuore, il genero, i nipoti e i fratelli GIACOMO e AMELIA.

Un sentito ringraziamento al dott. FRANCO SULIGOI e alla signora RITA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà

Trieste, 12 giugno 1984

Partecipano al lutto le famiglie PIERO e LUIGI NU-TRIZIO.

Trieste, 12 giugno 1984

I magistrati delle Delegazioni della Corte dei conti di Trieste e di Udine ed il personale tutto, partecipano al grave lutto per la dipartita della signora

Domenica Pontevivo ved. Bacicchi

madre del Presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti S.E. dott. FERDINANDO BACICCHI.

Trieste, 12 giugno 1984

Partecipa al lutto il collega GIULIO AMABILINO.

Trieste, 12 giugno 1984

Partecipano al lutto: fam. SGORBISSA — fam. DORCI

Trieste, 12 giugno 1984

Paola Bunc in Blasina

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giorgina Vatta ved. Furlan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIO, SERGIO (assente) e FRANCO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Commosi partecipiamo al grande dolore di LELLA e FRANCO per la perdita della mamma: GIULI e FURIO.

Trieste, 12 giugno 1984

Zia Gina

Ti ricordiamo e Ti ricorderemo sempre con tanto affetto: ANAMARIA e OTELLO e famiglie.

Trieste, 12 giugno 1984

Paola Bosdachin ved. Prodan

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al nipote dott. ANTONIO CENTONZE per le cure prestate alla nonna PAOLA.

Un vivo ringraziamento ai sanitari della Chirurgia d'urgenza, al personale e ai medici del Centro riabilitazione dell'Ospedale maggiore

Trieste, 12 giugno 1984

Francesco Grahonia

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante, dott. LIVIO FILATO per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 12 giugno 1984

Antonio Dapretto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti ALESSANDRO e ANDREA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 giugno 1984

Maria Migliavacca

La Lega Nazionale di Monfalcone partecipa al lutto del loro Presidente dott. RINALDO MIGLIAVACCA per la perdita della madre

Trieste, 12 giugno 1984

Maria Migliavacca

La Lega Nazionale di Monfalcone partecipa al lutto del loro Presidente dott. RINALDO MIGLIAVACCA per la perdita della madre

Trieste, 12 giugno 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergeste 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

CONTINUA LO SCAMBIO DI COLPI NELLA GUERRA SEGRETA

Pesante condanna nell'Urss a un'«avida spia» della Cia

Gravi danni alla Nato dall'attività di un commodoro-«talpa» in Sud Africa

MOSCA — Il Kgb ha sventato un'altra perdita (azione della Cia). Lo scrive trionfante la «Pravda» raccontando per esteso di come per amore di soldi e dell'alcol, un cittadino sovietico di Leopoli, Albert Petrashevich, ha fatto la spia per gli americani, ma, alla fine è stato smascherato, ha confessato ed è stato condannato «ad una lunga pena detentiva» per alto tradimento.

Secondo il quotidiano del Pcus, che ha dedicato alla vicenda lunghi articoli, Petrashevich ha passato ai servizi segreti statunitensi informazioni su basi militari e movimenti di truppe nella zona di Leopoli, grosso centro dell'Ucraina occidentale.

Petrashkevich — scrive la «Pravda» — lavorava nel settore bellico e la Cia lo ha irretito tramite «persone moralmente degradate» presenti tra gli ex-cittadini sovietici emigrati in Israele. Prima del vero e proprio «arruolamento», un diplomatico dell'ambasciata americana sarebbe andato con la moglie a Leopoli per una perlustrazione, girovagando attorno alla casa dell'uomo ma senza entrare subito in contatto con lui.

Sarebbe poi seguita una telefonata e una lettera con cui Petrashevich è stato avvisato

che in un apposito nascondiglio a Mosca avrebbe trovato istruzioni, materiale spionaggio vario tra cui lettere di contenuto banale già compilate anche nell'indirizzo (falsi destinatari in Florida). Le missioni dovevano essere completate con informazioni in codice tra le righe.

«Alcolismo e avidità di denaro l'hanno mandato a finire tra le grinfie del pericoloso e disonesto agente della Cia e dei loro tirapiedi sionisti», afferma il giornale del Pcus, spiegando che Petrashevich è stato smascherato dal Kgb «con l'aiuto di onesti patrioti del sistema socialista».

Il caso del commodoro sudaficano Dieter Felix Gerhardt, un episodio di spionaggio sovietico ai danni della Nato che risale a qualche mese fa ma che per molti versi è ancora, oscuro, potrebbe intanto rivelarsi, come quanto affermano i servizi segreti Usa, come uno dei più gravi e clamorosi degli ultimi vent'anni.

Tratto in arresto diciotto mesi fa negli Stati Uniti e trasferito a Città del Capo insieme alla moglie Ruth, al termine di un processo rimasto segreto, nel dicembre scorso, Gerhardt è stato condannato all'ergastolo.

In modo non ottimistico il portavoce del Cremlino si è espresso nei riguardi della situazione economica del mondo capitalistico, a suo avviso, in preda all'inflazione e alla disoccupazione, in difficoltà per gli alti tassi di interesse sul dollaro.

Negli ultimi giorni, in antitesi alla «crisi» dell'occidente e in preparazione al «summit», i giornali di Mosca hanno ribadito che la comunità economica socialista gode di buona salute.

La Gran Bretagna ha ribadito intanto la propria disponibilità a colloqui con l'Argentina per normalizzare le relazioni tra i due paesi, scossi dopo la guerra del 1982 per le isole Falkland. «I contatti sono continuati attraverso i paesi che curano i reciproci interessi allo scopo di stabilire una base mutuamente accettabile», ha proseguito il funzionario.

E la prima volta che i diplomatici del nostro stato ebraico, ambasciatori compresi, ricorrono all'arma dello sciopero, paralizzando completamente le comunicazioni e i servizi diplomatici e consolari di Israele col resto del mondo.

La categoria esige una profonda revisione della struttura dei salari da questa percepiti e vuole che siano equiparati a quelli percepiti dagli agenti dei servizi di informazione all'estero, ritenuti considerevolmente più alti.

Lo sciopero non sembra lasciare al governo israeliano altra alternativa se non quella di rivolgersi al tribunale del lavoro e chiedere un ordine provvisorio di richiamo.

La dichiarazione del Foreign Office giunge dopo il discorso con cui domenica scorsa Raul Alfonsín, ha chiarito la posizione argentina. «Non mi sposterò di un pollice dalle giuste rivendicazioni sulla sovranità delle Malvine», ha detto il presidente argentino, aggiungendo però che la guerra non era il modo giusto per riconquistare l'arcipelago.

La dichiarazione del Foreign Office giunge dopo il discorso con cui domenica scorsa Raul Alfonsín, ha chiarito la posizione argentina. «Non mi sposterò di un pollice dalle giuste rivendicazioni sulla sovranità delle Malvine», ha detto il presidente argentino, aggiungendo però che la guerra non era il modo giusto per riconquistare l'arcipelago.

La dichiarazione del Foreign Office giunge dopo il discorso con cui domenica scorsa Raul Alfonsín, ha chiarito la posizione argentina. «Non mi sposterò di un pollice dalle giuste rivendicazioni sulla sovranità delle Malvine», ha detto il presidente argentino, aggiungendo però che la guerra non era il modo giusto per riconquistare l'arcipelago.

La dichiarazione del Foreign Office giunge dopo il discorso con cui domenica scorsa Raul Alfonsín, ha chiarito la posizione argentina. «Non mi sposterò di un pollice dalle giuste rivendicazioni sulla sovranità delle Malvine», ha detto il presidente argentino, aggiungendo però che la guerra non era il modo giusto per riconquistare l'arcipelago.

La dichiarazione del Foreign Office giunge dopo il discorso con cui domenica scorsa Raul Alfonsín, ha chiarito la posizione argentina. «Non mi sposterò di un pollice dalle giuste rivendicazioni sulla sovranità delle Malvine», ha detto il presidente argentino, aggiungendo però che la guerra non era il modo giusto per riconquistare l'arcipelago.

La dichiarazione del Foreign Office giunge dopo il discorso con cui domenica scorsa Raul Alfonsín, ha chiarito la posizione argentina. «Non mi sposterò di un pollice dalle giuste rivendicazioni sulla sovranità delle Malvine», ha detto il presidente argentino, aggiungendo però che la guerra non era il modo giusto per riconquistare l'arcipelago.

La dichiarazione del Foreign Office giunge dopo il discorso con cui domenica scorsa Raul Alfonsín, ha chiarito la posizione argentina. «Non mi sposterò di un pollice dalle giuste rivendicazioni sulla sovranità delle Malvine», ha detto il presidente argentino, aggiungendo però che la guerra non era il modo giusto per riconquistare l'arcipelago.

La dichiarazione del Foreign Office giunge dopo il discorso con cui domenica scorsa Raul Alfonsín, ha chiarito la posizione argentina. «Non mi sposterò di un pollice dalle giuste rivendicazioni sulla sovranità delle Malvine», ha detto il presidente argentino, aggiungendo però che la guerra non era il modo giusto per riconquistare l'arcipelago.

La dichiarazione del Foreign Office giunge dopo il discorso con cui domenica scorsa Raul Alfonsín, ha chiarito la posizione argentina. «Non mi sposterò di un pollice dalle giuste rivendicazioni sulla sovranità delle Malvine», ha detto il presidente argentino, aggiungendo però che la guerra non era il modo giusto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, telefoni 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **HBRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 67696/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente lestate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quando strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando agli autori la forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

ECONOMO magazzino con esperienza pluriennale offresi a ditte cittadine. Perno posta Trieste 6. Patente auto 116044 SE. 52033/3

PASTICCIERE 25enne massima serietà esperienza decennale offresi. Telef. 0481-711191. 87/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI presentatrice manifestazioni, concerti, telettrasmissioni, preferenza conoscenza tedesco. Presenza. Scrivere: Modulor Casella postale 56 Udine. 25/4

CERCASI signorina bella presenza per stand fieristico. Presentarsi in giornata via Sergio Laghi 4 dalle 17 alle 18. 060187/4

CERCASI presentatrice manifestazioni, concerti, telettrasmissioni, preferenza conoscenza tedesco. Presenza. Scrivere: Modulor Casella Postale 56 Udine. 30/00025/4

CORSOGRAFO balletto spettacolo internazionale assume ragazze di maggiore età buona presenza disposte viaggiare altezza 1,70 per show moderno L. 1.800.000 mensili. Accettarsi anche principianti purché attitudine danza. Massima serietà viaggi e periodo prova speso! Milano 02/40849/4. 35835/4

MONDIALPROGRAMME propone guadagno contrattuale mensile garantito allestendo il cinescopio al proprio domicilio per informazioni telefonare 0438-82977. 35836/4

PER apertura nuova sede commerciale cercansi 4 signorine 25-55 anni autotimone presentarsi martedì ore 10-12 via Laghi 5. 797/4

200.000-400.000 settimanali ad amboscia autotimone liberi pomeriggio-sera età minima 22 anni. Presentarsi lunedì e mercoledì ore 10-12 via Miranina re 13 Matalloni. 833/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A VENDITORE determinato e capace, azienda leader articoli

di larghissimo consumo mette a disposizione zona in esclusiva. Agiamo su una clientela a dettaglio e comunità, offriamo un inquadramento di impiego viaggiatore, alti incentivi e concorso spese. Zona lavoro: Trieste e provincia. Scrivere per espresso a Publilman 159 - 21100 Varese. 432/5

GRUPPO industriale internazionale produttore liquori vini Doc. Birra tedesca, panettoni, caffè, cerca agenti vendita altamente qualificati. Telefonare 0481/76291 pomeriggio-sera sig. Martellosi 3000025/5

NORIS utensili special ricerca: meccanici auto da avviare remunerativa carriera rappresentanti di utensileria nelle officine e nelle carrozzerie per il Friuli-Venezia Giulia. Offerte elevate provvigioni/rimborso spese esclusive di zona antichi settimanali si richiede auto propria, presenza, età compresa 25/35, massima serietà. Scrivere a casella: 67/E Spe 38100 Trento. 732/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telef. 810012. 51502/6

A.A.A.A. Si eseguono riparazioni elettriche domicilio telef. 810012. 51502/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio telef. 810012. 51502/6

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporto telefonare 757376. 51915/6

GIARDINIERI eseguono manutenzioni giardini trattamenti anti parassitari taglio erba e trattamento anti erba. Tel. 755984. 51778/6

PITTORI: camere, cucine, appartamenti, carte pareti, stoffe. Tel. 51563 ore pasti. 51919/6

TRASLOCCHI trasporti depositi merci assicurato preventivi gratuiti. Tel. 793769-793935. 51959/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, libri, lampade, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, acquistiamo contanti. Telef. 793972 - Abitazione ne 941093. 821/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950, mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgombero. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 821/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzere PIVANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. Via Roma 20. 732/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. Via Malcantone 14/B. Tel. 631461. 730/12

ACQUISTANSI oro gioie per prezzo reale offriamo Lambada. Spiridione 5. Tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Giannattina 1. 590/12

COMBINATINA 4 lavorazioni legno sega nastro, compressore, trapano occasionalissime. Via Conti 9/1. 768/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050075/2

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 vende nuovo e usato senza acconto e cambiali in 60 mesi: Fiat 127 78, 74, 131 1.3 77, Ritmo 80 82, Ritmo 85 80, A 112 70 78, 79, Mini giardinetta 72, R 5 81, 80, Alfaud Sprint 78, Alfaud 1.6 78, Giulietta 1.8 80, 1.6 80, Renault 4 GTL 79. 889/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 51877/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire. Tel. 568355. 933/14

A 112 gennaio 84 km 3500 in garanzia. Eliche azzurro lire 7.200.000. Tel. 795051 orario ufficio. 935/14

FURGONE Fiat 238, tutto rialzato, perfettamente revisionato. Telefonare al 761784 ore ufficio. 050161/14

MURENA Talbot 2.2 anno 1981 perfetta vendo 9.000.000 non trattabili. Tel. ore ufficio 0439/7. 97/14

PANAUTOMERCATO concessionaria Opel Zona Industriale, tel. 820256 e via Laghi della Libertà 10, tel. 84654 offre stupende occasioni di autovetture selezionate. Massime dilazioni di pagamento senza anticipo. Permuta usato per usato: Austin Metro 82, Visa 80, 126, 127 82, Fiesta 80, Beta coupé 1.8, Opel di tutti i tipi, R 5, Peugeot 104, Golf, Scirocco 1.1, 1.6, VW Pescaricia, Saab 99 iniezione ed ottimi diesel. 819/14

PRISMA concessionaria Lancia Autoblanchi via Piccardi 16, usato sistema sicuro. Delta 1300 4 M - 5 M, HPE 1600 III serie, Beta berlina 1600, II - III serie, BMW 320 perfetta. 15/14

PRISMA concessionaria Lancia Autoblanchi, via Piccardi 16, usato sistema sicuro. 500 R, 126 F, Panda 45, 127, A 112 Junior Eleganti, Elite Abarth, Renault 5. 15/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A.A. "ADRIABOATS" Riva Grumia, concessionaria per Trieste da oltre vent'anni, motori ZODIAC, Tomos, komori ZODIAC, Callegari, Novurania nuova carena eccezionale anche in vetroresina. Rimorchi zincati basculanti. Prezzi minimi, giacenze, occasioni, assistenza tutti gli accessori, piloti automatici, ecc. scandagli abbigliamento. 068/19

ROULOTTE: Adria, al primo posto in Europa. Inoltre vere occasioni a buon prezzo. Rio Ospio. Muggia. Tel. 271256. 724/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamenti nuovi con comfort, zona Cadore - località Presenale di San Pietro - mese luglio. Telefono 0439/60083. 068/19

CANARUTTO 89349 locale 280 mq adatto qualsiasi attività zona Barriera, affittasi. 876/19

IMMOBILIARE CIVICA - affitta zona NAVALI - box macchina, S. Lazzaro 19. Tel. 61712. 805/19

RISMONDO uso ufficio ammezzato 90 mq 4 vani servizio affitta Immobile Giuliana 763324. 744/19

S. GIACOMO, affittasi locale d'affari mq 80, Immo. Solario tel. 61061, orario 16 - 19. 929/19

20 Capitali Aziende

BOTTIGLIERIA - Alimentari semicentrale, forte lavoro. Solario Immo. tel. 61061, orario 16 - 19. 929/20

CANARUTTO immobiliare cedente mq 50 vende privato. Scrivere cassetta n. 37/C PUBLISHED 34100 Trieste. 876/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO urgentemente da privato zona Barcola cucina tre camere anche da ristrutturare 731383. 22/21

CERCHIAMO appartamenti per nostra clientela tricarne servizi zone residenziali max 120.000.000 garantiamo serietà, competenza. Spaziocasa 84286. 6/21

CERCO da privati 1-2 camere cucina bagno pago in contanti tel. 630120. 121/21

CERCO villetta o casetta anche da ristrutturare purché con giardino. Pagamento contante. Tratto solo con privati. Telefonare 732488. 2/21

IMMOBILIARE CIVICA - cerca per proprio cliente pensione centrale 10-15 stanze. Telefonare 61712. 805/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. NEGOZIO centralissimo d'angolo elegante tutto vetrine mq 50 vende privato. Scrivere cassetta n. 37/C PUBLISHED 34100 Trieste. 871/22

ATVICO mansardato precoraggioso, esente ilor, accessoriato, facilitazioni, vendesi. Tel. 814311. 871/22

COLOGNA - Kandler: salone, due stanze, 100 mq 79.000.000. Pomeriggio 61430. 930/22

COMPLESSO magazzino vendesi Rolano, tel. 299394. 51795/22

IMMOBILIARE Carducci vende zona San Giovanni appartamento 90 mq con 300 mq giardino proprio 4 camere servizio terrazzo pronto ingresso 88.000.000, tel. 568889. 830/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via UDINE 3 stanze, cucina, spazzacucina, bagno 46.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 805/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina STRAMARZECCHI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, eventuale mansarda, terrazza. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 805/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno 18.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 805/22

IMPRESA vende appartamenti lire 900.000/mq. Palazzina. Servola, 61430 pomeriggio. 830/22

IMPRESA vende complesso recente, bistranze soggiorno cucinetta servizi accessori, mutui agevolazioni, tel. 814311. 871/22

INTERMEDIA 729801 libero recente luminoso Baiaomanti soggiorno due camere cucinino bagno balcone ripostiglio 69.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Castagneto libera recentissima mansarda arredata soggiorno camera cucinino bagno terrazza di 70 mq 75.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Servola casetta libera soggiorno camera cucinino bagno veranda ripostiglio cortile autumano 59.500.000. 2/22

LIBERO Carpineto due stanze cucina poggioli tutti confort 52.000.000 vende Immobile Giuliana, 763324. 744/22

LORENZA vende vera occasione zona Ospedale primo piano mq 226, 3 entrate 2 appartamenti 9 stanze 2 cucine servizi 105.000.000, tel. 734267. 871/22

MONFALCONE Agenzia ALFA zona Ospedale appartamento 90 mq garage 63.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE recentissimo cucinino salone 1 camera bagno terrazza mutuo concesso. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero 10 piano cucinino tinello salotto 2 camere cameretta riscaldamento autonomo posto macchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recentissimo in palazzina 2 camere soggiorno cucina bagno terrazza 47.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE piazza Cavour ottimo investimento appartamento circa 100 mq cucina tinello salone 2 camere cantina 51.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PICCARDI - Conti, nuovo: tre stanze, cucinotto, servizi 70.000.000, pomeriggio 61430. 930/22

PRIMINGRESSI zona Commerciale/Navali S. Luigi altamente rifiniti veniamo. Informazioni dettagliate. Spaziocasa Valdirivo 24, tel. 64266. 6/22

PRIVATO vende recente 70 mq centralissimo 43.000.000 telefonare 745097 - 724671 51768/22

PRIVATO vende zona Besenghi in palazzina 3 stanze, cucina, servizi, posto macchina, poggioli, tel. 763562. 820/22

PROSSIMITA' Giardino Pubbico libero 100 mq ottime condizioni ascensore riscaldamento villi bifamiliari con ampio giardino garage cantina. 784/22

STUDIO 4 Opicina posizione centralissima villa bifamiliare con ampio giardino garage cantina. 784/22

STUDIO 4 centralissimo piano alto soggiorno due stanze doppi servizi terrazzi vista mare. 784/22

STUDIO 4 728334 terreno co-sterile, auto, residenziale per villa o palazzina. 713/22

TERRENO Sales mq 6200 prato acqua luce strada vendo 24.000.000. Tel. 631793. 882/22

ULTIMI primingressi slonchiamente rifiniti mutuo 15%. Facilitazioni pagamento ufficio Str. Fiume 34, tel. 744051 pomeriggio. 6/22

VENDENDI box proringressi luce acqua diverse grandezze facilitazioni. Tel. 814311 871/22

VENDENDI n. 3 appartamenti occupati mq 70 esenti ilor funzionali possibile mutuo. Tel. 814311. 871/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Fendonele luminoso due stanze cucina bagno riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 788/22

VIA Carducci casa signorile arredata, automobili 135 mq adatto uffici 766678. 19/22

VILLINO carico 3000 mq cucina 2 camere vendo. Tel. 631793. 882/22

24.000.000 mansarda libera 95 mq tre stanze cucina bagno buone condizioni vendesi 784/22

28.000.000 Rolano libero recente matrimoniale cucina bagno ripostiglio riscaldamento vendesi 766678. 19/22

40.000.000 libero: tre stanze, 75 mq San Giacomo. 61430 pomeriggio. 930/22

23 Turismo e villeggiature

ALBERGO Gasperina Valdisende, Cadore, ottimo trattamento, conduzione familiare, pensione completa dal 15/6 al 31/7. Telefonare 0435/60053. 202/23

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina, dal 25 giugno al 17 luglio, L. 20.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422/63013, serale 0422/43947. 3/23

24 Smarrimenti

DOMENICA pomeriggio smarriti occhiali color oro pineta Barcola. Pregasi telefonare 280216. 52015/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute sauna massaggi. Telefono 0422/911049. 236/27



Il fascino di una Delta ancora più esclusiva.

Difficile resistere al fascino di una classe esclusiva, di un'eleganza unica. Difficile resistere al fascino della Delta LX 1300. Una Lancia per stile, divertimento di guida esclusivo, affidabilità tecnologica. Una Delta per linea e funzionalità. Una LX in tutto ciò che la rende speciale. Tessuti raffinati, realizzati in esclusiva per Lancia da Ermenegildo Zegna; prestigiosi colori metallizzati; ruote in lega leggera da 14 pollici con pneumatici di sezione ribassata; alzacristalli elettrici e cristalli atermici; chiusura centralizzata delle porte. Strumentazione completa, comprendente tra l'altro orologio digitale e contagiri elettronico. Dotazioni e confort da grande berlina, con sedili anteriori super avvolgenti e divano posteriore ribaltabile separatamente. Tutto questo merita una sigla che in Lancia vuol dire eleganza superiore e personalità unica. La sigla LX.

Nuova Lancia Delta LX 1300.

